



SCOUT

Consiglio generale Atti

2023



FUTURO
CONDIVISIONE
E PARTECIPAZIONE

COSTRUIAMO
COMUNITÀ **NEI** TERRITORI

Indice

Consiglio generale 2023

Saluto di Capo Guida e Capo Scout	4
Cronaca dei lavori	12
Itinerario di preghiera	16
80 anni dell'AGI - Intervento di Lucina Spaccia	26
Tavola rotonda su accoglienza, dialogo interreligioso e multiculturale	31
Route nazionale delle Comunità capi 2024	34
Contributi	35
Mandato ai Consiglieri generali a conclusione del 49° Consiglio generale	36
1 Relazione del Comitato nazionale	37
Contributo del Comitato nazionale	38
Deliberazioni	39
2 Educare, oggi	41
Deliberazioni	45
3 Area metodologico-educativa	53
Deliberazioni	54
4 Area Formazione capi	69
Deliberazioni	70

5 Area istituzionale	83
Deliberazioni	84
Richiesta di verbalizzazione da parte dell'organo di controllo	115
6 Area Organizzazione	117
Bilancio	118
Deliberazioni	137
Relazione della Commissione economica nazionale	139
Relazione del Collegio nazionale di controllo	144
Comunicazioni dell'Ente nazionale Mario di Carpegna	147
Comunicazioni della Fiordaliso Srl SB	148
Comunicazioni del Presidente del Gruppo cooperativo paritetico Scout Shop	150
Deliberazioni	152
7 Relazione del Collegio giudicante nazionale	155
8 Eletti al Consiglio generale 2023	156
Messaggi di saluto	
Benedizione del Santo Padre	157
Messaggio del Segretario generale della CEI	158
Messaggio della Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica	158
Interventi di saluto	159
Elenco dei partecipanti al Consiglio generale	163
Quadro sintetico delle mozioni approvate	166

SCOUT - Atti del Consiglio generale 2023

Progetto grafico e impaginazione: Segreteria nazionale AGESCI

Foto di copertina: Matteo Bergamini

Foto: Matteo Bergamini, Claudio Masetta Milone, Andrea Pellegrini



Saluto di Capo Guida e Capo Scout

Eccoci pronti ad iniziare questo 49° Consiglio generale dell'AGESCI!

In questi anni di tempo complesso e incerto, ma particolarmente sfidante, abbiamo condiviso riflessioni importanti che hanno contribuito ad alimentare il nostro patrimonio associativo. Un tesoro raccolto grazie al contributo di voi tutti, consiglieri e consiglieri, e di coloro che ci hanno preceduto. Il compito che ci attende oggi è quello di far **sedimentare** ciò che è stato costruito in questi anni, perché a partire dai Gruppi, ogni livello associativo possa godere i frutti di questa ricchezza deposta nell'Associazione.

Lo faremo guardando insieme, con profonda gioia, al prossimo traguardo dei cinquanta anni dell'AGESCI che celebreremo nel 2024 e alla Route nazionale delle Comunità capi, importante momento di cammino per tutta l'Associazione.

Riteniamo di dover affermare che:

- Siamo qui per seminare con speranza e profezia
- Siamo qui per raccogliere le sfide di questo tempo
- Siamo qui per camminare insieme.

Siamo qui per seminare con speranza e profezia

La bellezza della nostra Associazione, un patrimonio permetteteci inestimabile, carico della passione educativa delle capo e dei capi e dello spirito di avventura

proteso al prossimo, desiderato e agito dalle ragazze e dai ragazzi dell'Associazione, **è il motivo del nostro ritrovarci!**

Ancora una volta, **vogliamo porre al centro di tutta la riflessione**, ciò che ci sta più a cuore: **l'educazione**. Un impegno svolto da noi adulti con la forza e la fiducia sempre rivoluzionaria di rimanere, fedeli, a fianco dei ragazzi lungo il loro cammino di costruttori di presente e creatori di futuro. Educare, accompagnare, crescere assieme sono la nostra scelta di servizio, attraverso lo scautismo.

La scelta di educare è una scelta di grande valore che privilegia lo stare e l'esserci, ancor prima del fare. È una scelta che richiede di porre lo sguardo sui ragazzi per esserne guida e faro. È dare senso alle domande più profonde dei ragazzi, permettendo un ritorno di felicità nei ragazzi, nei capi e nelle comunità, scout e non, in cui prende forma questo atto di amore.

Educare è una scelta di impegno e di amore per i resi ultimi e per i fragili, che ci chiama ad annunciare che l'Amore non è una proposta, ma è il mandato; non è l'unica strada possibile, ma è l'unica Via.

Seminiamo dunque in vista del **50° dell'AGESCI**, in vista di una maturità associativa che è espressione di una storia in divenire, priva di rigidità, ma fedele ai nostri valori riassunti nella Legge, nella Promessa e nel

Patto associativo. **Poniamoci nelle comunità associative di ogni livello e nei nostri territori con la docilità e la forza della profezia in vista del bene comune.** Poniamoci come fari o alture da cui poter far scorgere l'alba di nuovi riferimenti di senso per le donne e gli uomini del nostro tempo, contribuendo con la nostra esperienza alla riflessione pedagogica di questo Paese a favore di tutte le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi.

Non siamo soli, l'anelito alla santità quotidiana proviene da più parti. Con commozione riportiamo la dichiarazione di Antonio Ceraso, Sindaco di Cutro, che il 26/2/2023, giorno del naufragio avvenuto sulla spiaggia di Steccato in cui morirono 94 migranti, così rispondeva alla domanda "secondo lei cosa possiamo fare per evitare che tutto ciò avvenga?": «Vorrei che tutti noi per un minuto, ogni giorno, diventassimo **santi**. Immaginate se tutti gli uomini e le donne del mondo per un minuto, ogni giorno, diventassero santi... come sarebbe diverso il mondo».

Siamo qui per raccogliere le sfide di questo tempo

Le comunità di un paese e di un continente, l'Italia e l'Europa, in cui alle numerose potenzialità e ricchezze si affiancano le difficoltà affatto nuove, che ci parlano di uno sguardo senza futuro, con il respiro corto e preoccupato già nel presente. L'Italia e l'Europa che hanno tanto bisogno di compenetrarsi ciascuna nella visione di futuro dell'altra. E in questa prospettiva di scambio e reciprocità occorre mantenere alto l'impegno di ascolto e contribuzione del guidismo e dello scautismo italiano a livello internazionale.

I giovani. La consapevolezza che essi costituiscono quasi i 4/5 della nostra Associazione è un elemento oggettivo e sostanziale che la società civile ed ecclesiale ci riconosce e ammira. Non può che appartenerci, perché già lo viviamo, l'impegno secondo cui «L'Italia dovrebbe diventare un paese alleato dei giovani, aiutandoli a non contrapporsi al mondo che cambia, ma ad essere parte attiva delle soluzioni che il tempo nuovo richiede. L'unica cosa di cui avere paura è non riuscire a mettere nei prossimi anni le nuove generazioni nella condizione di esprimere al meglio il proprio valore. I giovani non vogliono contrapporsi alla realtà che cambia. Vogliono soprattutto capirla e sperimentarla, sentirla e farla propria, con il desiderio di (ri) prendere in mano la propria vita e poter incidere nel migliorare il mondo che verrà» (A. ROSINA in *La condizione giovanile in Italia. Rapporto giovani 2022*, Istituto Giuseppe Toniolo).

Da tempo, ma oggi pare che il fenomeno abbia assunto una dimensione diremmo omogenea su tutto il territorio nazionale, siamo chiamati a comprendere, cioè ad accogliere nella visione di futuro, il nostro **restare**

e il nostro andare nelle e dalle comunità. Il mio, il tuo, il nostro andare è un movimento concreto che per vari motivi coinvolge tutta, ripetiamo, tutta l'umanità, da sempre. Lo viviamo anche noi, non ce ne accorgiamo? Cosa fare? Come coniugare l'educare che ha bisogno di tempo con l'andare, il restare... vissuto dalle nostre comunità?

La strada quindi non è solo parabola di vita, ma alle volte rischia di diventare solco di separazione di affetti, di legami, che genera abbandono... in questo continuo andare e arrivare, la stabilità risiede nella cura delle relazioni assunta come patrimonio culturale e identitario delle comunità tutte, incluse quelle scout. Per noi è una sfida che si affronta ponendo davanti alle Comunità capi le sfide del Patto associativo.

Non per ultimo ci chiediamo, **"Quale rapporto stabilire con la propria terra?"** Chissà che questo continuo movimento non aiuti a disseminare ed ampliare una visione per cui la mia terra è il mondo stesso, di cui mi assumo corresponsabilmente la cura. È il messaggio che in sintesi ci pongono i giovani che lo hanno già fatto proprio, in forza del loro andare, sia nei canali relazionali dell'Internet, sia nel respiro delle esperienze di viaggio, di studio e lavorative che vanno realizzando. Abbiamo convocato i rover e le scolte partecipanti al cantiere "Avrò cura di te: la sfida di un mondo nuovo" per immaginare visioni di futuro sostenibile e coinvolgerli in nuovi impegni di responsabilità e costruzione verso il Paese, la Chiesa e l'Associazione, in sintonia con la Strategia nazionale d'intervento "immergersi nel creato". *È un'occasione in cui rover, scolte e capi contribuiranno insieme a far compiere alla nostra Associazione passi in avanti per essere meglio aderente ai fondamenti dell'ecologia integrale, un'occasione per rinnovare un patto generazionale che abbia lo sguardo verso il futuro e per dare il nostro contributo a costruire comunità nei territori.*

Siamo qui per camminare insieme

In continuità con gli anni precedenti, il Consiglio generale 2023 avrà come tema prevalente "Costruttori di comunità nei territori". Siamo consapevoli che la nostra identità comunitaria assume pienezza se supera i confini delle nostre appartenenze (Gruppo, Zona, gli scout...) per diventare il territorio che abitiamo! Siamo consapevoli che "per educare ci vuole un villaggio", ma è altrettanto vero, come ricorda Papa Francesco, che la condizione per educare è che dobbiamo costruire questo villaggio.

Tutti, insieme «siamo responsabili del tempo che viviamo, siamo responsabili dei luoghi che abitiamo. Là dove si vive bisogna abitare, dove si hanno i piedi, bisogna avere anche la testa; là dove si è rimasti bisogna cercare di costruire e di immaginare una nuova vita. Il nostro compito è anche accogliere la vita che arriva, ricevere quelli che tornano, provare a sostenere quanti

non vorrebbero partire. Il nostro compito è camminare, cercare, scrivere, sperando che anche questo possa servire a costruire nuova comunità» (V. TETI, *La restanza*)

Comunità è il nostro modo di essere e di costruire. Ne facciamo esperienza sin da lupetti e coccinelle e la grande comunità del mondo è la “casa” che promettiamo di abitare, in un’ottica di servizio verso l’altro, il giorno della partenza. Comunitario è il modello “convincente” che possiamo offrire ai giovani per costruire un mondo ancora migliore di ieri e di oggi. Per farlo dobbiamo interpellarli, ascoltarli e agire insieme educativamente, proprio perché “domani” è il tempo che loro abiteranno comunitariamente.

Costruire comunità nei territori è “vivere la dimensione della strada, lì dove abitiamo” per incontrare l’umanità, camminare insieme ai ragazzi, scout e non, con lo stile dei discepoli di Emmaus. Accogliamo quindi l’invito alla corresponsabilità educativa e a camminare insieme per sentirci parte di una comunità di destino e per contribuire al suo sviluppo e alla cura di ciò che ci circonda.

Le testimonianze che vi proporremo sono la dimostrazione che insieme vogliamo e possiamo costruire un

mondo migliore e che vogliamo farlo con lo stile del servizio. Il nostro modo di essere felici è essere pronti ad aiutare gli altri in ogni circostanza!

Quest’anno faranno da sfondo al 49° Consiglio generale, come una filigrana, **quattro importanti anniversari** che arricchiranno di significato questo nostro convivere:

- **Gli ottant’anni della nascita dell’AGI.** Oggi è più che mai importante fare ricorso alla nostra storia, ricordando non solo le guide e le capo che ci hanno proceduto nell’AGI (Associazione Guide Italiane) e che hanno testimoniato il coraggio di voler imboccare strade nuove, ma anche tutti quei maestri e testimoni che con loro, lungo il cammino, hanno lasciato un segno. Ci sta a cuore non perdere, lungo la strada, pezzi importanti della nostra storia, per non rendere fragile la nostra identità.
- **Il centenario della nascita di Don Lorenzo Milani.** Vogliamo che la sua pedagogia basata sulla centralità dell’accoglienza del ragazzo, di ogni ragazzo, continui a trovare riferimento nella nostra azione educativa. “I giovani son tutti sovrani” è più



di un motto della scuola di Barbiana, è la sfida coraggiosa che scuote ancora il nostro tempo, richiamandoci a quella corresponsabilità che ci fa sedere l'uno a fianco dell'altro, giovani e adulti, intorno allo stesso banco, perché "Mi sta a cuore, mi stanno a cuore".

- **I cento anni dall'uccisione di don Minzoni: la libertà di educare.** Parroco ad Argenta (RA) ucciso in un agguato fascista la sera del 23 agosto 1923, a soli 38 anni, per il suo magistero in favore dei giovani che gli erano stati affidati e della libertà dalle ideologie, martire del Vangelo e dell'educazione completa dei cristiani. Un martirio che vede oggi impegnate congiuntamente le associazioni dello scautismo cattolico italiano, l'AGESCI, la Federazione Scout d'Europa (FSE) e il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (Masci), nel promuoverne il processo di canonizzazione.
- **I 75 anni della Costituzione italiana.** Vorremmo sintetizzare questa ricorrenza nel già e nell'oggi della gioventù scout, vera "artigiana di bellezza e di comunità". La nomina ad Alfiere della Repubblica del lupetto Zaccaria Dellai, del gruppo Laives 3, è

un riconoscimento che, insieme a quelli della scolta Giulia Martiniello e del rover Francesco Spataro, dimostra come sia possibile essere oggi "giovani abitanti intenzionali", ma è altrettanto segno discreto di una santità quotidiana immersa nel servizio alle nostre comunità. Sono aspetti che, da educatori, ci aiutano a leggere con maggiore speranza l'oggi e il futuro delle giovani generazioni di questo nostro Paese.

Quattro ricorrenze che rischierebbero di essere trattate con un semplice esercizio di memoria, ma che noi ci teniamo a valorizzare, proprio in forza della pienezza che ciascuna realtà esprime, come un modo per sentirci interpellati, in vista del 50° dell'AGESCI, ancora una volta, ancora nel nostro tempo.

Auguriamo a tutti noi buon lavoro con le parole di Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana: «Guardiamo al domani con uno sguardo nuovo. Guardiamo al futuro con lo sguardo dei giovani».

Daniela Ferrara e Fabrizio Marano
La Capo Guida e il Capo Scout d'Italia



Esperienza di accoglienza attraverso i corridoi umanitari

Carissimi, vogliamo innanzitutto ringraziare la Capo Guida e il Capo Scout per averci invitato a questo Consiglio generale.

Per noi è particolarmente emozionante essere qui per raccontarvi della nostra esperienza di accoglienza e dei **progetti di corridoio umanitario**. Essere qui, **accanto alla Croce di Cutro**, è oltremodo significativo per ciò che rappresenta e per ciò che ricorda: un viaggio di speranza che si è rivelato poi un viaggio senza speranza.

Nella zona da cui proveniamo, la più a sud d'Italia, la Zona Netina, le coste tra Portopalo e Pozzallo sono da anni terre di approdo di chi cerca speranza, ma non sempre riesce a raggiungere la terra ferma.

Come a Cutro, anche a Portopalo di Capo Passero nel 1996 c'è stato un naufragio: una barca della speranza, con 280 anime a bordo che ancora giacciono in fondo al mare, non recuperate e non recuperabili. **Da più di 25 anni assistiamo a tragedie come questa, ma continuiamo a parlare di emergenza immigrazione.**

Nel caso di Cutro, dopo qualche giorno dalla disgrazia, qualcuno ha detto che "la disperazione non giustifica i viaggi che mettono in pericolo la vita", ma noi abbiamo imparato direttamente dalla voce, dai racconti, dai sentimenti che ci hanno consegnato Mahmoud, Hanan e i loro quattro figli, che **nessuno lascia la propria casa e la propria terra se questa è un luogo dove c'è speranza, se questa è un luogo dove sia possibile vivere una vita dignitosa, se questa è un luogo dove poter vedere sorridere i propri bambini**. Perché dovrebbero lasciarla?

Un passo di una poesia di Warsan Shire sintetizza in modo magistrale le vicende di immigrazione:

"Nessuno lascia casa a meno che la casa non sia la bocca di uno squalo. Nessuno mette i suoi figli su una barca a meno che l'acqua non sia più sicura della terra. A casa ci voglio tornare, ma casa mia sono le mandibole di uno squalo, casa mia è la canna di un fucile e a nessuno verrebbe di lasciare la propria casa a meno che non sia stata lei a inseguirti fino all'ultima sponda".

Il senso vero di questa poesia, in qualche modo, noi lo abbiamo imparato da **Mahmoud ed Hanan, che sono i genitori della famiglia siriana che abbiamo accolto come Comunità capi del Modica 1, tramite un progetto di "corridoi umanitari"**. Loro ci hanno insegnato cos'è veramente la paura e cos'è veramente la speranza.

Circa due anni fa, su proposta di AGESCI Sicilia, abbiamo avuto modo di incontrare, conoscere e poi collaborare con Operazione Colomba, Corpo Nonviolento di Pace della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

Eravamo in piena pandemia e l'incontro della nostra Comunità capi con i volontari di Operazione Colomba ha innescato qualcosa... tante le domande e tanti i dubbi, sapevamo poco e sembrava una esperienza troppo grande per noi, ma ha messo nel cuore di ciascuno una speranza.

"Perché non noi?" è stata la riflessione condivisa da tutta la Comunità capi, dopo aver ascoltato i racconti dei campi profughi in Libano e soprattutto dei progetti di corridoio umanitario già attivi in Italia.

I corridoi umanitari, concepiti come una possibile risposta al fenomeno delle immigrazioni clandestine attraverso il Mediterraneo, costituiscono un canale da prediligere perché legale, trasparente e sicuro.

Nel 2020, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, il **Presidente Mattarella** ha detto: **«Il diritto internazionale prevede protezione per coloro che sono costretti ad abbandonare la propria casa e il proprio Paese in ragione di conflitti, persecuzioni, condizioni climatiche, calamità naturali e carestie... vorrei ricordare altresì la generosità con cui privati cittadini, organizzazioni della società civile e istituzioni religiose si prodigano nel nostro paese per assistere i rifugiati, anche promuovendo esperienze innovative quali i corridoi umanitari, significativo esempio in materia di accoglienza a livello europeo».**

Per noi, il passaggio successivo è stato fare rete, nel territorio, con altre associazioni, con le famiglie dei nostri ragazzi, con tante persone di buona volontà, con aziende e con le istituzioni. Per un anno, tutti insieme, ci siamo preparati, formati, organizzati, anche materialmente, ad accogliere una famiglia siriana fuggita dalla guerra: un papà e una mamma e i loro quattro figli, Zeinab, Moussa, Maria e Ahmed.

Abbiamo scelto e preparato per loro una casa, reperito fondi, fatto autofinanziamento, coinvolto chiunque incrociassimo nel nostro percorso, studiato l'arabo e imparato a conoscere un po' della storia siriana. Quella nostra risposta al "Perché non noi?" ha messo in moto un meccanismo che ancora oggi ci lascia meravigliati: scegliere, come AGESCI ed insieme a Operazione Colomba, di diventare casa per una famiglia che aveva lasciato la Siria durante la guerra ci ha permesso di costruire una rete e fare comunità nel territorio, perché il primo passo per questa accoglienza è stato proprio quello di mettere insieme tante realtà di volontariato ed associazionismo, per poter creare una struttura capace di accogliere, sostenere, guidare e portare all'autonomia una famiglia che lascia un campo profughi e sceglie di arrivare in un terra sicura.

Anche chi navigava verso Cutro voleva arrivare in una terra sicura, ma la via del mare, che a molti sembra l'unica via percorribile, è l'antitesi di quello che noi abbiamo provato a fare: i corridoi umanitari ci insegnano che **una via sicura esiste**, ci hanno dato la possibilità legale di fare arrivare nella nostra terra chi una speranza non ce l'aveva più, di essere veramente terra di accoglienza e di vita nuova.

Il progetto, legalmente riconosciuto in ambito internazionale, consente **tramite la Comunità di Sant'Egidio, la Chiesa Valdese, la CEI, la Caritas**, di

realizzare corridoi umanitari, grazie ai rapporti internazionali e diplomatici con le nostre ambasciate all'estero, come nel caso del Libano. Allo stesso modo, i progetti dei corridoi umanitari vengono condotti anche in Francia e in Belgio.

Proprio **grazie ai corridoi umanitari si può consentire l'ingresso nel nostro territorio**, l'accoglienza ed l'inclusione nella nostra società di persone che avevano perso ogni speranza di vita migliore.

Il corridoio umanitario che abbiamo attivato a Modica ha permesso alla nostra famiglia siriana, profuga in Libano da otto anni, di arrivare legalmente nella nostra terra, di ottenere lo status di rifugiati e, allo stesso tempo, il progetto ha consentito a noi di costruire relazioni sul territorio, di mettere insieme anime diverse con un unico obiettivo. Insieme ci siamo resi conto che si poteva fare tanto; tanto abbiamo fatto e tanto ancora si può fare nel territorio.

L'obiettivo finale del progetto di accoglienza è l'integrazione e il raggiungimento dell'autonomia per la famiglia accolta.

Da quando sono arrivati, abbiamo garantito loro una casa, il necessario per riprendere a vivere una vita dignitosa, la scolarizzazione per i figli, l'assistenza sanitaria e poi la ricerca di un lavoro per il capo famiglia... una vita ordinaria insomma, tutte cose che sono state loro negate per oltre dieci anni.

Dieci anni è il periodo trascorso dalla fuga dalla loro casa in Siria, distrutta dai bombardamenti di un conflitto ancora oggi in essere, di una guerra civile che conta ad oggi più di 400.000 morti.

Zeinab e Moussa, i figli più grandi, ricordano ancora la loro casa e gli orrori della guerra; Maria era molto piccola quando sono fuggiti, mentre Ahmed è nato al confine durante la loro fuga.

In questi giorni Moussa prepara la sua tesina per gli esami di terza media: parlerà del suo Paese e della guerra, poi andrà al liceo linguistico, mentre Zeinab sogna di diventare un medico chirurgo e tornare nel suo Paese per aiutare chi è rimasto.

Per noi **è stato un modo di fare bene e fare del bene**; lo abbiamo fatto, lo stiamo facendo e ci stiamo riempiendo il cuore dei sentimenti che quotidianamente ci arricchiscono, come individui e come capi.

I nostri ragazzi e le nostre ragazze hanno sperimentato e sperimentano il vero senso dell'accoglienza e dell'integrazione: Zeinab ha fatto il suo ultimo anno in reparto e adesso è in noviziato, Moussa è in reparto nella sq. Falchi, mentre Maria e Ahmed sono in branco.

Quando sono arrivati, il 29 novembre 2021, non conoscevano nulla della nostra lingua, del nostro paese e delle nostre abitudini, sono stati circondati dall'affetto di una intera comunità, che li ha accompagnati ad un graduale inserimento. Noi ci siamo spesi all'interno della rete, non solo come promotori, ma mettendo in campo la nostra vocazione educativa: incontrare lo scoutismo, per i ragazzi siriani, è stata una grande occasione di integrazione e non solo, perché ha consentito loro di



riacquistare tutte quelle dinamiche relazionali indispensabili per la loro crescita. Allo stesso modo, per i nostri ragazzi è stato arricchente aver incontrato ed accolto loro.

Il nostro "sogno" futuro, se ci riusciamo, è quello di piantare in voi, in ciascuno di voi, un seme; vorremmo che, ascoltando la nostra esperienza di accoglienza, ciascuno senta che è possibile, è possibile fare tutto ciò, è possibile estendere ed esportare questo nostro progetto.

Ci piacerebbe che ciascuno di voi portasse nella sua Comunità capi, nella sua Zona, questa visione, che fare questo tipo di accoglienza è possibile, che si può essere costruttori di comunità e di reti nei nostri territori con progetti condivisi. Essere qui e farvi innamorare di questo nostro progetto è ambizioso ma possibile.

Mahmoud, Hanan, Zeinab, Moussa, Maria ed Ahmed ci hanno insegnato che si può ricominciare a sorridere, malgrado tutto.

In questo anno e mezzo noi, come Comunità capi, abbiamo sicuramente imparato una cosa e la vogliamo condividere con voi: **non siamo stati capaci di far finire le guerre nel mondo né di fermare la guerra in Siria, non siamo stati capaci di arrestare il fenomeno migratorio per mare, né siamo stati capaci con il nostro corridoio umanitario di svuotare i campi profughi ai confini del Libano, però abbiamo provato a fare qualcosa, anche una cosa sola, quella che era nelle nostre possibilità, abbiamo creduto fortemente che non esiste l'impossibile**, ci vuole soltanto la determinazione e la voglia di mettersi in discussione.

I corridoi umanitari sono assolutamente possibili, ce lo ha ricordato Papa Francesco il 18 Marzo, quando abbiamo avuto l'onore di accompagnare in udienza in Vaticano la famiglia siriana che è stata accolta a Modica. In quella occasione il Santo Padre ci ha incoraggiato ricordandoci che **"i corridoi sono una via praticabile per evitare le tragedie e i pericoli legati al traffico di esseri umani. Essi attraversano i confini e, ancor più, i muri di indifferenza su cui spesso si infrange la speranza di tantissime persone, che attendono per anni in situazioni dolorose e insostenibili"**.

I corridoi umanitari sono possibili, ognuno di noi può fare un piccolo passo...

Nicoletta Tringale e Giorgio Carpenzano
Comunità capi Modica 1



Intervento di padre Alex Zanotelli

A tutti voi, buongiorno. Un grazie prima di tutto per questo invito: è una gioia per me essere qui con voi. Mi ricordo un po' il primo invito fatto dall'AGESCI e, quando ero direttore di Nigrizia, ho partecipato alla Route nazionale nel parco degli Abruzzi e sono rimasto incantato di quel momento dell'AGESCI di allora. Io ho l'impressione che in questo periodo l'AGESCI un po' abbia calato, questo è il mio sentire. Vi seguo molto da vicino, e **sono qui per esortarci insieme in questo momento difficile che viviamo.**

Io non vi parlerei come vi sto parlando se non avessi fatto l'esperienza traumatica, e per me drammatica, di vivere per 12 anni in una baracca, una delle tante baracche di **Korogocho**, grande baraccopoli di Nairobi, in Kenya, e con affianco la più grande discarica di rifiuti al mondo. È stato per me devastante, perché quando tu tocchi con mano la sofferenza della gente cambia tutto.

Sono stati i poveri di Korogocho ad aiutarmi a rileggere tutto, anche la mia fede. Guardate che **la mia fede spesso è andata a pezzi. La grande domanda è: «Ma Dio, dove sei?».** Sono stati loro ad aiutarmi a credere e a capire che **la mia lettura della Bibbia era borghese, sono stati i poveri che mi hanno aiutato a rileggere tutto.** Quindi, è con questo spirito che sono qui. La mia gente di Korogocho l'ultimo giorno mi ha imposto le mani. Un centinaio di persone che mi toccavano sulla testa e sul corpo. E un ministro di una chiesa indipendente africana ha cominciato a pregare carismaticamente e alla fine della preghiera ha detto: «Papà ti prego, dona a padre Alex il tuo Spirito Santo!» e, mentre la gente mi schiacciava a terra per darmi lo Spirito, «Dona il tuo Spirito perché possa tornare dalla sua tribù bianca e convertire». Guardate che se la tribù bianca non si converte, non c'è

speranza né per noi né per loro. Io **adesso vivo a Napoli, al Rione Sanità**. La mia scelta è stata quella di tornare ma di farlo in situazioni difficili. E davvero la situazione non è bella e anche di molto, ma sono qui proprio per convertire e chiamarvi, chiamarci tutti, a cambiare rotta. Stiamo vivendo dentro un sistema economico-finanziario, più finanziario che economico, in cui chi comanda sono le banche e la finanza. I governi non contano nulla. Questo sistema permette al 10% della popolazione mondiale, e ci siamo dentro anche noi, di consumare da sola il 90% dei beni prodotti su questo pianeta. Se tutti vivessero come viviamo noi, avremmo bisogno almeno di 2 o 3 pianeti in più. E la povertà come sta? Impoverimento costante, fame. Ormai **siamo arrivati a 830 milioni di affamati** che soffrono la fame, mentre noi buttiamo via ogni anno 2600 miliardi di tonnellate di cibo buono. Capite l'assurdità di tutta la negazione dei nostri valori più profondi, evangelici. In più, questo sistema economico-finanziario può andare avanti soltanto se si arma fino ai denti. Le armi servono a mantenere i nostri privilegi e il nostro posto, a ottenere quello che non abbiamo. L'anno scorso, dati SIPRI di Stoccolma, abbiamo investito in armi a livello mondiale 2240 miliardi di dollari, un paese come l'Italia 32 miliardi di euro e fra qualche anno arriveremo al 2% del PIL, 38 miliardi di euro. Soldi tolti alla scuola, alla sanità pubblica.

E quello che mi spaventa di più è il nostro silenzio. È mai possibile che si continui a parlare della guerra in Ucraina e non si parli della guerra in Congo? Ripeto le stesse parole che Mukwege, premio Nobel per la pace, chirurgo congolese che cura le donne, perché lo stupro è diventato strumento di guerra in Congo, ha detto: «Mi meraviglio di tutto questo parlare sui giornali della guerra in Ucraina, perché non parlate della guerra in Congo? È una guerra che dura da 60 anni, ha già fatto 12 milioni di morti, perché?». Ma perché lì ci sono i nostri tesoretti, per i telefonini, il cobalto per le pile elettriche delle macchine. Son queste le ragioni della guerra. È un sistema economico-finanziario militarizzato che sta pesando sull'ecosistema, cioè su questi 10 km di aria che circondano il mondo. Il 10% del mondo ha un bisogno enorme di energia, che otteniamo con petrolio e carbone e, utilizzandoli, produciamo anidride carbonica. Stiamo sbattendo nell'atmosfera miliardi di tonnellate di anidride carbonica che stanno formando una specie di coltre attorno al pianeta Terra, per cui il pianeta Terra si sta surriscaldando. Andiamo verso l'estate incandescente. Oggi siamo sull'orlo dell'abisso o di un'esplosione atomica. Guardate che la situazione è gravissima, non solo in Ucraina. L'Ucraina è solo l'inizio. **È in ballo la vita umana su questo pianeta.** E, d'altra parte, le armi incidono anche sul problema del surriscaldamento tanto quanto lo stile di vita. Questa è la situazione. Quello che mi preme, soprattutto, è che prendiamo coscienza della gravità. E voi adulti scout, che guidate i gruppi giovanili, avete

un'enorme importanza.

Ora io incontrerò i ragazzi qui presenti e dirò loro: «Io ho 84 anni, la mia generazione sarà fra le generazioni più maledette della storia umana, perché **nessuna generazione come la mia ha talmente violentato il pianeta Terra come l'abbiamo fatto noi**». A questi ragazzi noi dobbiamo chiedere perdono, a loro consegniamo un mondo gravemente malato. So che da loro vanno personalità che dicono: «Voi siete il futuro del mondo!». Io dirò a questi ragazzi: «Mandateli a quel paese! Il futuro non esiste!».

Ricordatevi che questi ragazzi che voi seguite sono l'unico presente che abbiamo e toccherà a questi ragazzi cambiare tutto, se vogliamo davvero salvare la presenza umana su questo pianeta. Perché siamo arrivati al punto in cui, per la prima volta da 150.000 anni, l'Homo sapiens sta camminando su questo pianeta. Che cosa significa questo Homo sapiens, dopo 150.000 anni, oggi? Dobbiamo riconoscere che è diventato Homo demens. Siamo impazziti e stiamo mettendo in pericolo la nostra presenza su questo pianeta: è questione di vita o di morte. La cosa gravissima è che tutto questo sistema, questo 10% del mondo, non faccia altro, con le guerre, con il surriscaldamento, che creare gente che deve per forza scappare. Oggi ci sono oltre 100 milioni di profughi nel mondo, ma ne avremo centinaia di milioni. **E questo mondo ricco si sta chiudendo su se stesso.** Sta rifiutando l'altro. Il pericolo più grosso che vedo è che la tribù bianca, cioè il mondo ricco, si sta chiudendo su se stessa, non vuol saperne dell'altro. Il pericolo grosso è il suprematismo bianco, che ci portiamo dentro. Per 500 anni abbiamo conquistato il mondo, l'abbiamo colonizzato, per tre principi che noi riteniamo fondamentali: la civiltà, la cultura e la religione. È questo che ci ha dato il senso della nostra superiorità, che ci portiamo dentro. Questa è la peste che sta girando per il mondo: il rifiuto dell'altro.

L'unica cosa che ci rimane è quella che Pierre Claverie, grande Vescovo martire in Algeria, chiamava un'**umanità al plurale**. Questa sciarpa che porto non è la sciarpa della pace, ha questo simbolo che si chiama HUIPALAS, viene da un gruppo di indigeni all'Ecuador e ha un colore rossastro che gira intorno a tutti i colori della sciarpa. E qual è il messaggio? **Se tutte le culture, tutte le razze, tutte le religioni, tutte le civiltà riescono a intersecarsi, avremo quello che il grande vescovo Tonino Bello chiamava la convivialità delle differenze. O arriveremo a questo o altrimenti siamo destinati a sbranarci vicendevolmente.**

Questa è la grande sfida. Guardate che, come educatori, avete una sfida enorme con questi ragazzi: è fondamentale il vostro ruolo, sono sicuro che farete delle cose bellissime.

Coraggio e avanti.

Trascrizione non rivista dal relatore



Cronaca dei lavori

49° CONSIGLIO GENERALE DELL'AGESCI

FRATERNA DOMUS - SACROFANO (RM), 2-4 GIUGNO 2023

Venerdì 2 giugno 2023

Alle 9:30, nella chiesa della Fraterna Domus, inizia il 49° Consiglio generale dell'AGESCI: introdotte dal canto "Insieme", entrano le bandiere e la croce di legno realizzata con i resti del naufragio di Cutro.

Segue la preghiera iniziale letta da alcuni componenti del Comitato nazionale e la testimonianza dall'Emilia Romagna. Successivamente l'intervento di Nicoletta Tringale e Giorgio Carpenzano, capi del Gruppo Modica 1, che ripercorrono l'esperienza di solidarietà che ha portato ad accogliere una famiglia di profughi siriani, entrati in Italia con i corridoi umanitari.

Alle 10:00, intervengono la Capo Guida d'Italia, Daniela Ferrara, e il Capo Scout d'Italia, Fabrizio Marano, per dare inizio ufficiale al Consiglio generale.

Alle 10:40, interviene padre Alex Zanotelli, presente alla Fraterna Domus per il Cantiere R/S in svolgimento nei giorni del Consiglio generale.

Alle 11:25, la Capo Guida invita i coordinatori delle Commissioni per iniziare i lavori, dando appuntamento alle 15 nella sala grande per l'assemblea plenaria. Conclude l'Assistente ecclesiastico generale, padre Roberto Del Riccio, con la benedizione.

Alle 15:15, la Capo Guida e il Capo Scout aprono l'assemblea plenaria.

Alle 15:25, la Capo Guida dichiara che l'Assemblea è validamente costituita con i due terzi degli aventi diritto al voto: aventi diritto al voto 275, quorum qualificato 184, presenti 234, si dichiara aperta la sessione ordinaria del Consiglio generale.

Vengono presentati i componenti del Comitato mozioni e i Consiglieri generali di nomina della Capo Guida e del Capo Scout. In seguito, vengono presentati i segretari, i fotografi, gli scrutatori e il gruppo musicale che animerà il Consiglio generale.

La Capo Guida chiama Andreina Del Grosso, Incaricata nazionale alla Comunicazione, per presentare il



video di celebrazione degli 80 anni dell'AGI. Seguono gli interventi di Lucina Spaccia e Federica Frattini. Successivamente Andrea Padoin e Giorgio Meo dell'Associazione Italiana Collezionisti Scout (AICoS) e Giulia Dellan del Centro Studi A. Baggio, presentano brevemente l'attività dei loro gruppi.

Alle 16:28, il Capo Scout chiama Roberta Vincini e Francesco Scoppola, Presidenti del Comitato nazionale, per la presentazione della relazione del Comitato nazionale.

Alle 16:55, il Capo Scout invita Clara Vite e Marco De Nardi, Incaricati nazionali al Settore Internazionale, per la presentazione delle attività di rappresentanza internazionale.

Il Capo Scout chiama Roberta Battistini e Paolo Peris, Incaricati nazionali all'Organizzazione, per la presentazione della relazione del bilancio nazionale. Marco Delfini, referente informatico, presenta una app con cui sarà possibile rendere più semplice la gestione del bilancio.

Alle 17:25, il Capo Scout invita Stefano Danesin, Presidente della Fiordaliso Srl SB, per il suo intervento.

Alle 17:35, il Capo Scout ringrazia la Fiordaliso per l'attività svolta e la collaborazione offerta al Consiglio ge-

nerale. Passa poi la parola a Ferri Cormio, Presidente dell'Ente nazionale Mario di Carpegna, per la relazione.

Alle 17:44, la Capo Guida chiama Andrea Provini, Presidente del Gruppo paritetico cooperativo, per la sua relazione.

Alle 18:00, la Capo Guida dà la parola alla Commissione economica nazionale e al Collegio nazionale di controllo per le loro relazioni.

Alle 18:15, la Capo Guida invita Annalisa Demuro, Incaricata nazionale alla Formazione capi e componente del Collegio giudicante nazionale, che presenta un intervento video registrato del Presidente del Collegio giudicante nazionale, Pietro Vecchio, assente al Consiglio generale.

Alle 18:30, inizia la prima sessione deliberativa. Vengono comunicati i quorum deliberativi: maggioranza semplice 133, qualificata (2/3) 184 e assoluta (4/5) 220. Vengono votate 18 mozioni e 2 raccomandazioni.

Alle 20:36, la Capo Guida sospende i lavori per la cena e dà appuntamento all'assemblea alle 21:30.

Alle 22:10, i capi del contingente italiano AGESCI, Michela Abati, Giacomo Ferrari e don Stefano Vecchi,

presentano il Jamboree 2023, che si terrà in Corea del Sud. Alla fine porge un saluto Giorgia Caleari, capo contingente federale per il Jamboree 2023.

Alle 22:40, vengono presentate le candidature al ruolo di Incaricato nazionale alla Branca E/G: il Consiglio nazionale presenta Iacopo Portaccio; la Regione Emilia-Romagna presenta Paolo Vanzini.

Alle 22:50, viene presentata la Route nazionale delle Comunità capi che si svolgerà nel 2024.

Alle 00:30 circa, i lavori si concludono con la preghiera.

Sabato 3 giugno 2023

La giornata inizia alle 8:30, in chiesa, con la preghiera guidata dall'Assistente ecclesiastico generale. Dopo la colazione inizia la seconda sessione di lavori di Commissione, che si conclude alle 11:45.

In plenaria, la Capo Guida e il Capo Scout chiamano gli invitati e le delegazioni esterne per i saluti. Interventi:

- Matteo Spanò, Presidente della F.I.S. (Federazione Italiana dello Scouting);
- Gianpino Vendola, Presidente del CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani);
- Massimiliano Costa, Presidente del MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani);
- Francesco Di Fonzo, Presidente di FSE (Federazione degli Scout d'Europa);

- Ernesto Berra e Stefania Fratini, Responsabili nazionali dell'AIC (Associazione Italiana Castorini);
- Anita Venturi, Presidente del Centro Studi Mario Mazza.

Alle 12:12, il Capo Scout ringrazia molto gli ospiti per i loro saluti.

Alle 12:15, riprendono le deliberazioni. Vengono messe in votazione 13 mozioni e 1 raccomandazione.

Alle 13:45, il Capo Scout interrompe i lavori per il pranzo, ricorda le scadenze per la presentazione delle mozioni e comunica che fino alle 14:45 sarà possibile procedere alla elezione attraverso la app.

I lavori riprendono in plenaria alle 15:15 con l'intervento di Ilaria Perduca, Incaricata nazionale al Settore Giustizia, pace e nonviolenza. Segue l'intervento di Giulio Campo, Consigliere generale della Sicilia, che illustra un'attività, "L'albero della pace", che ha prodotto l'olio che alimenta la lampada posta in sala sotto l'icona.

Alle 15:36, il Capo Scout comunica i risultati della prima votazione: 9 astenuti, Paolo Vanzini 95 voti, Iacopo Portaccio 127 voti. Non avendo raggiunto il quorum di 133 voti, nessuno risulta eletto. Il Capo Scout evidenzia che 34 Consiglieri non hanno votato.

Alle 15:40 riprende la sessione di votazione. Vengono messe in votazione 18 mozioni con le quali viene approvato il nuovo iter di Formazione capi.



Alle 18:45 riprendono i lavori, con un ricordo di don Lorenzo Milani, a 100 anni dalla nascita.

Alle 19:05, dopo una pausa di animazione, riprende la sessione deliberativa.

Vengono messe in votazione 8 mozioni.

Alle 20:40, Capo Guida chiude la sessione deliberativa. Segue la cena, durante la quale vengono riaperte le elezioni al ruolo di Incaricato nazionale alla Branchia E/G.

Alle 22:00, Paolo Carboni, Incaricato nazionale al Coordinamento metodologico, introduce le testimonianze di accoglienza e di attività con ragazzi di altre religioni, raccontate da capi dei gruppi Marghera 1 e Fano 2, alla presenza di don Giuliano Savina, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana.

Alle 22:45, il Capo Scout comunica gli esiti delle votazioni: votanti 266, quorum 134 voti. Paolo Vanzini 115 voti, Iacopo Portaccio 133 voti, schede bianche 2, non votanti 16. Poiché nessuno dei candidati ha raggiunto il quorum elettivo, le candidature devono essere riaperte.

Dopo la votazione di 3 mozioni, alle 23:00, il Capo Scout riapre le candidature al ruolo di Incaricato nazionale alla Branchia E/G.

I Presidenti del Comitato nazionale presentano Iacopo Portaccio.

Daniela Dallari e Francesco Santini, Responsabili regionali dell'Emilia-Romagna, presentano Paolo Vanzini.

Iacopo accetta la candidatura. Paolo accetta la candidatura.

Il Capo Scout chiarisce che le candidature rimangono aperte fino alle ore 8:00 di domenica.

Alle 23:10, l'Assistente ecclesiastico generale invita l'assemblea a spostarsi in chiesa per la preghiera che conclude la giornata.

Domenica 4 giugno 2023

Alle 8:00, si svolge in chiesa la Celebrazione Eucaristica.

Alle 9:50, riprendono i lavori, introdotti dalla Capo Guida.

Il Capo Scout invita Mauro Ciuci e Angela Pirondi del Collegio nazionale di controllo a leggere la "Richiesta di verbalizzazione da parte dell'organo di controllo su alcune variazioni indifferibili dello Statuto AGESCI". La nota è stata redatta alla luce dell'esito di alcune votazioni fin qui effettuate che non hanno permesso di apportare alcune variazioni richieste allo Statuto AGE-

SCI per aspetti carenti rispetto alle norme inderogabili del Codice del Terzo settore o del Codice Civile. Il Capo Scout commenta quanto illustrato dal Collegio di controllo, invitando il Comitato nazionale a far sì che si provveda a introdurre nello Statuto al più presto le modifiche richieste per un opportuno adeguamento dal punto di vista tecnico.

Alle 10:15, la Capo Guida ringrazia di cuore i rover e le scolte, presenti per il Cantiere R/S, per il lavoro svolto e per il contributo dato ai lavori e li congeda.

Alle 10:20, incomincia la sessione deliberativa. Vengono messe in votazione 5 mozioni e 5 raccomandazioni.

Alle 11:45, il Capo Scout dà lettura dei risultati delle votazioni: votanti 266, quorum 135 voti, Paolo Vanzini 113 voti, Iacopo Portaccio 145 voti, schede bianche 5, voti non espressi 3. Iacopo Portaccio è il nuovo Incaricato nazionale alla Branchia E/G.

Alle 11:50, la Capo Guida invita i Presidenti del Comitato nazionale per la replica.

Alle 12:00, riprende l'ultima sessione di votazioni. Vengono messe in votazione 7 mozioni.

Alle 12:35, la Capo Guida ringrazia il Comitato mozioni per il lavoro svolto, poi chiama Nicola Pavan, Incaricato nazionale alla Branchia E/G uscente, e Iacopo Portaccio, neo eletto, per i saluti.

Alle 12:45, il Capo Scout annuncia gli incarichi in scadenza al Consiglio generale 2024: la Capo Guida d'Italia, l'Incaricato nazionale al Coordinamento metodologico, l'Incaricato nazionale alla Formazione capi, l'Incaricato nazionale all'Organizzazione, l'Incaricato nazionale alla Branchia E/G, l'Incaricato nazionale alla Branchia R/S, l'Incaricato nazionale alla Branchia R/S, un componente del Collegio giudicante nazionale.

La Capo Guida sottolinea che a tutti spetta il compito di necessità di pensare alle candidature del prossimo anno. Il Capo Scout ringrazia tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito allo svolgimento del Consiglio generale 2023.

La Capo Guida saluta l'assemblea, ricordando con emozione l'incontro avvenuto con Cecilia Lodoli, Capo Guida e Commissaria nazionale dell'AGI negli anni '50-'70.

La Capo Guida e il Capo Scout salutano il Consiglio generale 2023.

Alle 13:15, con la preghiera finale guidata dall'Assistente ecclesiastico generale, si chiude il 49° Consiglio generale dell'AGESCI.

Itinerario di preghiera

Preghiera di apertura del Consiglio generale

La Croce di Steccato di Cutro (KR), opera di un artista locale su intuizione del parroco don Francesco Loprete, è stata realizzata usando i resti dell'imbarcazione naufragata sulle coste calabresi il 26 febbraio scorso. In quella notte, il mare in tempesta inghiottiva e rigettava ogni persona ed ogni cosa. I pezzi della stessa imbarcazione sono stati più volte scaraventati e nuovamente risucchiati in mare. Era fondamentale che quanto accaduto non venisse spazzato via con altrettanta facilità, ma che venisse tramutato in un simbolo, in un ricordo. E così, questa croce assemblata sulla spiaggia ci richiama alla memoria quel legno grezzo che accolse il Cristo esanime e ci racconta di come questo legno grezzo al contempo ha accompagnato il passaggio verso la morte di quella gente e il passaggio verso la vita di coloro che aggrappandosi ad esso, ne hanno fatto un salvagente... tutti uniti nella speranza di una vita migliore.

PREGHIERA DELL'INCOMPIUTO

Nel legno di questa Croce, tutto è compiuto, Signore. Perdonami, sai...

ma questo senso di compiutezza, oggi, non mi appartiene.

Anzi, mi spaventa.

Ogni singola lettera della parola "compiuto" mi trafigge...

Percorre l'anima mia come una fredda lama, perché io stesso sono una scultura incompiuta, un quadro non ultimato, una nave non approdata, un viaggio che non è arrivato a destinazione.

Sono io, incompiuto.

Siamo tutti noi, incompiuti.

Disegni d'artista abbozzati, vasi di creta frammentati.

Manchevoli di pezzi ora grandi, ora minuscoli, ma comunque importanti.

Alcuni li abbiamo persi irrimediabilmente in mare.

Torneranno mai a ricomporsi a noi?

Sorgeranno dai fondali ove giacciono, per venire a completare questo puzzle variegato, che si chiama umanità?

Senza di loro, ci sentiamo mutilati, o Dio Misericordioso.

Per questo, vogliamo percorrere la spiaggia, lottando col vento, che ci riempie le narici di salsedine e vogliamo alzare al cielo il calice della nostra incompiutezza, celebrando una amara liturgia.

Poi, portando la mano alla fronte e socchiudendo gli



occhi, vogliamo mirare l'orizzonte in cerca dei nostri pezzi mancanti. Cercandoli desideriamo, anzi sappiamo, di trovare Te, Risorto, che passeggi in mezzo ad una foresta di pezzi di legno conficcati nella sabbia

"perché da dove sorgeva la morte, di là risorgesse la vita".

Eccoci, ti corriamo incontro.

Ci guardi, con due occhi che sembrano specchi e lì, nelle tue pupille, scorgiamo i primi, timidi, tratti della Pasqua.

Scorgiamo il tuo lavoro d'artista, che pian piano ci completa. Ora, Signore, tutto può dirsi compiuto.

Anche noi, opere d'arte, in Te perfette.

Amen.

Meditazione sabato 3 giugno mattina

a cura di padre Luigi Di Pinto sj

Lettura dal libro della Genesi 18, 1-8

¹ Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. ²Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, ³dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. ⁴Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. ⁵Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». ⁶Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre misure di fior di farina, impastala e fanne focacce». ⁷All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. ⁸Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Spunti per la meditazione

È importante premettere che le informazioni contenute all'inizio («il Signore comparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno») non dicono ciò che Abramo sa, ma sono destinate dall'autore biblico a noi lettori. Il narratore ispirato ci fornisce notizie che devono suscitare il nostro interesse: è il Signore Dio che, scortato da due messaggeri divini, si presenta al patriarca, in attesa di ricevere ospitalità, ma il patriarca non sa che è il Signore. Come si comporterà Abramo? Quando alza gli occhi, egli vede semplicemente «tre uomini», non tre esseri divini. Che siano divini lo sappiamo unicamente noi e il narratore. Ciò che Abramo farà è rivolto a tre esseri umani, tre viandanti, gente comune.

(A) **La soglia**, custodia dello spazio intimo e apertura al mondo esterno. Abramo è seduto all'ingresso della sua tenda di nomade. La sua posizione mette in risalto un grande valore: la soglia. Il patriarca è situato in un punto strategico, una linea di confine in equilibrio tra l'intimità della sua dimora e lo spazio esterno, tra il noto e l'ignoto, tra il familiare e l'estraneo. Poiché ha scelto questa posizione, il suo non è arroccamento né ricerca esclusiva ed escludente di identificarsi, ma non è nemmeno abdicazione alla propria identità. La custodia rispettosa dell'identità si unisce, in Abramo, all'apertura verso l'esterno. Mentre protegge vigile la sua tenda, non trascura ciò che accade fuori di essa ed è in attesa della possibile venuta di altri e di altro. Avere cura della propria identità e dei propri valori non contrasta, anzi

rende possibile nella verità e nell'amore l'incontro con l'ospite, con la varietà dei volti che l'ospite manifesta.

(B) **Presenza e silenzio dell'ospite**. L'ospite viene e bussa, ma in silenzio — silenzio del volto, del linguaggio, degli abiti e dei bisogni. I tre uomini sono già presenti in piedi presso il patriarca prima egli se ne accorga. Abramo è chiamato a interpretare il silenzio. Il volto, il linguaggio e gli abiti non sono noti all'ospitante, i bisogni nemmeno. Lo straniero cerca di non dire, perché non sa se l'altro riuscirà a capire il suo linguaggio. Lo straniero arriva per primo e si ferma. L'ospitante non controlla l'arrivo dello straniero, ma è lo straniero che viene all'ospite. Mi permetto una breve digressione. Il rapporto che c'è tra noi e il Vangelo è simile: non siamo noi che andiamo al Vangelo, ma è il Vangelo che viene a noi. Il Vangelo ci ha raggiunti come dono inatteso e immeritato attraverso la predicazione. Anche lo straniero, nel suo precederci, reca un dono che rigenera chi lo accoglie con lo stile di Abramo.

(C) **Guardare e vedere**. Importante è vedere lo straniero, non basta guardare chi c'è con uno sguardo puramente informativo. Abramo è uno che sa vedere, interpretare il silenzio e intuire il desiderio e l'attesa dell'altro: «Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda, si prostrò fino a terra e disse: "Mio signore..."». La frase è costruita in modo tale che, per il patriarca, alzare gli occhi, vedere, capire, decidere e correre incontro ai tre uomini è una cosa sola, in un movimento disteso. Si sottintende che il patriarca stia guardando giù, sulla soglia. E a intervalli alzi gli occhi e li faccia vagare sull'orizzonte esterno. Ma, nell'attimo in cui si accorge dei tre, interpreta e agisce. Da quel momento, il dinamismo dell'ospitalità non si arresta fino alla conclusione perfetta. Abramo mette in moto l'intera famiglia.

(D) **Un "prezzo" da pagare**. Tutto questo costa fatica. L'ora è la meno adatta: mezzogiorno, l'ora più calda del giorno, nel periodo che in molte regioni si chiama controra, destinata al pasto e al riposo post-prandiale, preclusa alle visite sia di estranei sia di parenti. Tra mezzogiorno e le tre o le quattro, bisogna lasciare le persone in pace. I tre uomini, invece, si presentano nel momento meno indicato, quando il sole orientale avvampa ogni cosa. Abramo e Sara, inoltre, avevano la bella età di novant'anni. Ciò nonostante, Abramo corre, con uno scatto di atleta, talmente veloce che non fa vedere la distanza tra lui e gli stranieri. Ma la distanza c'è, ed è la distanza di secoli e di millenni. Abramo attraversa di corsa i cancelli della lontananza, della paura, del sospetto e del rifiuto dello straniero. Oggi come allora, lo straniero si trova, o è costretto a trovarsi, talmente lontano da me che, se non corro nella fede e nell'amore — incontro a lui, troverò sempre cancelli, misure di sicurezza e pregiudizi che mi giustificheranno o impediranno di raggiungerlo.

(E) **Comunione nella distinzione.** Il ricevimento avviene sotto l'albero. Abramo non invita i tre uomini nella propria tenda: crea per loro un posto dove stare a proprio agio, una dimora provvisoria perfetta — sotto il grande albero frondoso che spande ombra e frescura — ma distinta dalla tenda. La Bibbia parla per grandi simboli e grandi immagini da gustare e interiorizzare per una "spiritualità ospitale": la tenda e l'albero. Sono due luoghi distinti (le identità non vanno confuse, la promiscuità non crea ospitalità) ma in comunione. Da che cosa è creata la comunione? Dal servizio offerto in libertà da Abramo e accolto in libertà dai tre viaggiatori; da un servizio che non gira a vuoto intorno a se stesso e a parole cerimoniose, ma che ha un contenuto vitale, il dare cibo, bevanda e ristoro (il vitello ingrassato, la carne, le focacce, il latte, latte fresco e latte cagliato: il latte fresco per dissetare, il latte cagliato per rinfrescare).

Veglia sabato 3 giugno sera

a cura di Don Massimo Nesci



Letture di Genesi

¹ Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. ²Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda

e si prostrò fino a terra, ³dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. ⁴Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. ⁵Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto. ⁶Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre misure di fior di farina, impastala e fanne focacce». ⁷All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. ⁸Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

1° lettore: la comunità cristiana ha riconosciuto nei tre ospiti accolti da Abramo l'unico Dio che ci viene incontro come Padre, in cui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come Figlio, che è venuto ad abitare in mezzo a noi, come Spirito Santo, che ci fa uno con Dio e tra di noi. Attraverso l'icona della Trinità di Rublev

vogliamo lasciarci guardare da questo Dio che si lascia a sua volta contemplare in essa. Osservandola e pregandola, mossi dallo Spirito, ci lasciamo indicare strade nuove da percorrere, così da orientare i passi del nostro cammino personale e associativo.

2° lettore: contempliamo la tenerezza dello sguardo con cui i Tre di Dio ci guardano e si guardano: esso indica la capacità di lasciarsi "amare" da Dio che sa guardare dentro la storia con infinita misericordia, cercando cuori da amare. Le nostre comunità nei territori necessitano di sperimentare questo sguardo, costruendo legami solidi, da fratelli che percorrono la stessa strada talvolta difficile, ma sostenuti dalla grazia che sa guardare oltre il limite.

3° lettore: contempliamo i piedi non nascosti dalla morbidezza delle vesti, ma ben visibili, che rimarcano l'impegno di una strada da percorrere, a voler significare che, per costruire comunità nei territori, bisogna fare strada insieme, mai senza l'altro. Il passo segna la strada che anche altri faranno con noi e dopo di noi e orienta verso una meta da raggiungere per il bene comune.

4° lettore: contempliamo le ali; esse rappresentano la speranza di sogni e progetti che pian piano si concretizzano con fiducia reciproca, fondando l'agire sulla certezza di costruire comunità forti che sanno reciprocamente accogliere, per progettare un "futuro condiviso" partendo dal presente, sognando così comunità sempre più capaci di contrastare l'autoreferenzialità con la logica del "Volare insieme abbracciati".

5° lettore: contempliamo il nutrimento, essenziale per la vita. Esso viene presentato con il cibo, che nutre il corpo e l'anima, ma abbiamo anche bisogno di nutrirci gli uni degli altri, con la condivisione delle esperienze e delle diversità che emergono dal proprio vissuto, del proprio contesto sociale, culturale, per un arricchimento e nutrimento reciproco. Le differenze sono la ricchezza inestimabile da cui nutrirci, mai limiti. Esse sono la bellezza della identità che si fa dono per l'altro, apertura, accoglienza.

6° lettore: mettiamoci nei panni di Abramo e Sara che sono stati come noi di fronte a questi ospiti e hanno accolto tutto ciò con fede, siamo invitati anche noi ad avere lo stesso atteggiamento. Lo Spirito Santo ci aiuta, con la grazia, a generare novità di vita, consapevoli che Dio feconda di novità il futuro.

7° lettore: l'esperienza associativa è l'invito a "Ricostruire comunità nei territori", continuando a generare vere comunità di fratelli e sorelle, che si lasciano abitare dalla Trinità e abitano in essa, comunità d'amore, per essere testimoni credibili di santità nel nostro tempo.

1° lettore: prendiamoci un tempo per fermarci di fronte alla Trinità e lasciarci affascinare da ciò che mentre la guardiamo ci osserva con una infinita passione per ciascuno di noi e per noi come comunità associativa.



TESTIMONIANZE DALLE ZONE DELL'ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA

CLAUDIA, RESPONSABILE DELLA ZONA CESENA

Buongiorno Andrea, tante immagini mi rimangono impresse, non solo nella mente ma anche nel cuore, che mostra ciò che gli occhi non hanno visto (ed i miei hanno visto molto). Ho passato una settimana senza dormire, pensando a come poter essere utile e a come non ero riuscita ad arrivare ad aiutare i vicini della via che, in qualche modo, sentivo essermi stati affidati. Ho passato giorni a chiamare da fuori dove non era possibile violare quelle abitazioni e, infilandomi dentro dove era possibile, per chiedere come stavano, cosa serviva ed ascoltare e bere qualcosa insieme.

Non è stato semplice conciliare questa chiamata con le esigenze familiari: ho ripassato la promessa scout e quella dei lupetti con mia figlia per "giustificarmi" e farle comprendere bene quello che si stava facendo, che stavamo vivendo e che stiamo ancora vivendo...

Tutto è più lento per noi, pur vivendo una realtà che non si è fermata e non aspetta... chi non è stato direttamente coinvolto non riesce a capire bene (perdona questa ultima riflessione, ma mi trovo a discutere spesso con l'egoismo che vive nell'uomo).

Un giovane capo ha raccolto messaggi video di vicinanza provenienti da branchi, reparti e clan di tutta Italia, per i quali provo a scrivere un ringraziamento che non vorrei fosse banale, poi lo condividerò con tutta la Romagna. E ti confesso che mi sono commossa e ho versato quelle lacrime che fino a ieri non ero riuscita a lasciare andare... Quanta forza nella nostra promessa e nella fratellanza scout.

Grazie mille. Un abbraccio.

GIANCARLA, MAMMA DI DUE RAGAZZI DEL GRUPPO CESENA 4

Mi è stato chiesto di dire qualcosa su quanto è accaduto: cosa dire? In un'ora, l'acqua ci ha stravolto la vita: ha cambiato completamente la nostra situazione, la nostra condizione, la nostra vita. Non avrei mai potuto immaginare una cosa del genere, nessuno l'avrebbe mai potuta immaginare. Per chi come noi aveva una casa a piano terra la perdita è stata grande.

Noi, avendo una casa su due livelli, abbiamo potuto salvare molte cose per merito dei nostri figli che, facendo una gara contro il tempo, hanno portato al piano superiore di tutto. Il mio pensiero va a quanti, non avendo un piano superiore o non avendo braccia potenti, hanno perso tutto.

Un momento hai la tua vita, la tua casa, le tue cose, le tue abitudini e un'ora dopo tutto questo non c'è più: tutto viene sommerso, devastato, l'acqua e il fango si insinuano dappertutto, distruggendo quanto hai costruito fino a quel momento. Ti trovi in balia di un mare di acqua scura, su cui galleggiano le tue cose, le cose che ti accompagnavano nella vita di tutti i giorni. Guardavamo tutto dall'alto e vedevamo le nostre cose galleggiare, i nostri ricordi sfumare. Sì perché anche gli oggetti spesso portano con sé una storia, sono legati ad un momento particolare della tua vita, e in quel momento vengono distrutti, perché l'acqua devasta tutto. Io vedo ancora il mio pianoforte galleggiare, me lo aveva regalato mia mamma, aveva un significato particolare per me, era il ricordo di lei che si prendeva cura di me, perché ora non può più farlo.

Dover abbandonare la tua casa in un canotto, con solo una borsa con un cambio asciutto da metterti una volta in salvo, perché per uscire di casa ti devi immergere

fino al petto, nelle acque fredde e scure che circondano tutto, salire su quella piccola imbarcazione che è venuta a prenderti e vedere i tuoi figli che invece escono da casa annaspando, perché nel canotto c'è posto solo per te e per i tuoi due piccoli cani, è una cosa surreale, sono cose che non si potranno mai dimenticare.

Da quel momento in poi la tua vita cambia, non è più la stessa, le tue abitudini vengono stravolte: dove andare? Si trova un appoggio di fortuna, ti manca tutto, ma qualcuno ti dà una mano, la notte non dormi e il giorno dopo l'acqua se ne va, portando con sé gran parte dei tuoi ricordi, lasciando fango, distruzione e amarezza.

Da qui si riparte, con l'adrenalina che ti fa lavorare giorno e notte per liberare tutto dal fango; ti sembra che, se pulirai ogni cosa al più presto, tutto tornerà come prima, ma non è così. Liberata dal fango, la casa è vuota, si dovrà asciugare, ci sarà tanto da ricostruire, lo faremo piano piano, non c'è fretta.

L'importante è riuscire a tornare ad abitarci, anche senza cucina, anche senza armadi, senza divano, senza le tue cose, ma vivere nella tua casa è fondamentale; in fondo, se devi stare accampato in un posto estraneo, è meglio essere accampato dentro casa tua.

In tutto questo, sono consapevole di una cosa: Dio non ci ha mai abbandonati, era con noi quando guardavamo l'acqua salire, ci ha tenuto la mano per infonderci coraggio e ci ha trasmesso la sua calma. Non abbiamo mai avuto panico o abbattimento perché Lui ci ha sorretti e ci è stato vicino. L'ho riconosciuto nella moltitudine di giovani che si sono riversati a casa nostra e nelle strade per aiutare; era presente in tutte le persone che ci hanno teso una mano, ci hanno donato un abbraccio o una parola di conforto.

Dio - a me piace di più chiamarlo "il mio papà del cielo" - è con noi sempre; ho questa grande certezza: non mi abbandona mai. Lui non interviene nelle cose della vita, ci lascia fare, ma se lo cerchiamo, se confidiamo in Lui, se affidiamo con sincerità la nostra vita nelle sue mani, allora ecco che ci arriva la Sua forza, il Suo coraggio, la determinazione a tenere la testa alta, senza lasciarsi andare allo sconforto.

Mi dicono: ma non sei arrabbiata? Se fosse successo a me, chissà cosa farei... No, non sono arrabbiata, so che sarebbe potuta andare anche molto peggio: c'è chi ha perso la vita... noi siamo qui a raccontare l'accaduto. Certo, non è stata e non sarà una passeggiata, ma il mio papà del cielo mi dà la forza e la speranza, quando gli chiedo aiuto mi infonde la calma necessaria per andare avanti, tutto si potrà sistemare, tutto passa, la cosa fondamentale è il rimanere uniti nella famiglia e negli affetti, il resto in qualche modo si riaggiusterà e il tempo aiuterà a rimarginare le ferite dell'anima.

Dentro casa stiamo ancora togliendo fango: lo troviamo nei punti più nascosti e ogni giorno devi tornare sui tuoi passi, perché questo fango non se ne vuole andare, ti sembra di aver tolto tutto e il giorno dopo ricompare ancora una patina bianca.

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che ci hanno teso una mano e ci hanno aiutati, da chi è venuto a spalare fango, alle amiche che mi hanno aiutata e mi stanno ancora aiutando in casa a ripulire, proprio perché questo fango non se ne vuole andare, questa patina biancastra ritorna sempre. Ringrazio la parrocchia che ha messo a disposizione un pasto caldo a chi, come noi, non aveva la possibilità di cucinare, e ha fatto anche tanto altro.

Ringrazio tutte le persone che ci hanno offerto aiuto e ci sono state vicine, anche solo con un messaggio o un abbraccio. Ho riscoperto nel prossimo un'umanità che a causa della pandemia pensavo fosse andata persa. Con l'aiuto di Dio ce la faremo. Grazie.

NAISSA, CAPO GRUPPO DEL CESENA 11

Volontari in servizio a Ronta (Cesena)

La chiamata al servizio – quello vero, quello gratuito – non la puoi prevedere, la puoi solo accogliere.

Giovedì sera 18 maggio, mi arriva una chiamata da parte del mio Capo Gruppo e responsabile della Zona di Cesena.

«Nai, so che hai dato la tua disponibilità per domani, io ho un servizio per te. Ti spiego meglio domani mattina». Finalmente giovedì l'acqua che circondava le nostre case e le nostre strade, come un fiume in piena, si era ritirata e in Comunità capi avevamo raccolto le disponibilità per andare a dare una mano nelle varie vie e alle famiglie che ne avessero avuto necessità, durante il fine settimana. Ancora non sapevamo che cascata di amore ci aspettava.

Venerdì 19 mattina arriva la chiamata che attendevo: «Nai, dobbiamo tracciare quanti volontari ci sono nella nostra zona, quanti pasti richiedere, quali esigenze hanno le famiglie alluvionate e quali sono le priorità da comunicare al centro e, se necessario, alle autorità». Mi sembra di cadere dalle nuvole e la mia prima reazione è quella di dire: «Ok, ma come facciamo?» e a quel punto mi arriva la risposta che meno mi sarei aspettata in assoluto: «Non c'è una strada, la dobbiamo costruire insieme».

E allora via, da venerdì pomeriggio – con la collaborazione della pattuglia di Protezione civile – allestiamo un gazebo che funge quasi da centro operativo e iniziamo a raccogliere le chiamate, le disponibilità e le esigenze. Reperiamo numeri da chiunque sia sul territorio, ma stiamo seguendo un sentiero non tracciato e la paura di non essere abbastanza la sentiamo forte. Venerdì sera, nonostante la mia Comunità capi fosse stata per le strade ad aiutare tutto il giorno, ci riuniamo e decidiamo un piano, coordinando le nostre energie e iniziando a marciare decisi sulla strada che tanto ci spaventava.

È sabato mattina e io, la Capo fuoco e il nostro Capo Gruppo iniziamo a dirigere il 'centro operativo' in cui raccogliamo sempre più adesioni di volontari, sempre più materiale a disposizione, sempre più richieste. Gli altri capi sono nelle strade, ognuno in un punto

nevralgico della nostra Ronta, pronti ad accogliere le schiere di volontari che non aspettano altro se non essere indirizzati in un posto per poter portare aiuto. Ho visto così tanta bellezza negli occhi stanchi, ma grati dei miei fratelli di strada; ho visto così tanto servizio nelle mani sporche dei volontari che bevevano un bicchiere d'acqua ed erano pronti a ripartire; ho sentito così tanta commozione e incredulità nelle voci di chi, dall'altro capo del telefono, mi chiedeva aiuto. Ho visto le Comunità capi della mia Zona farsi sorelle le une alle altre e lavorare fianco a fianco; ho visto chi aveva poco o nulla metterlo a disposizione di tutti: da poche bottigliette d'acqua a uova fresche delle galline del proprio pollaio; ho sentito il cuore riempirsi di gioia per ogni grazie, ogni abbraccio, ogni pensiero ricevuto; ho visto le strade affollarsi di persone che volevano dare una mano e chiedevano solo: «Come posso essere utile?».

Non è stato facile essere dietro a questa macchina incredibile. Non è stato facile, ma lo rifarei. La stanchezza, la paura, lo spaesamento spariscono quando scegli di affidarti. Nulla di questo sarebbe stato possibile senza Qualcuno che ci guidasse e ci mostrasse la strada. Ringrazio, a oggi, per il bene ricevuto – che è molto più di quello donato – per la fiducia che ha fatto dire alla mia Comunità capi: «Costruiamo questa strada insieme»; per le nostre famiglie, alleate silenziose e preziose, pronte a metterci le mani, perché credono in quello che facciamo; per gli occhi che ho incontrato e le mani che ho stretto; per le fette di pizza spartite e per le torte fatte in casa, che ci sono state donate; per la fraternità vissuta di cuore; per il sorriso che mi è stato regalato ogni volta che mi sembrava di non avere le energie per fare un altro passo; per il tempo speso insieme a delle persone che amo a fare qualcosa di grande, che ci resterà dentro per sempre; per Chi, guardandoci, ha confermato di averci scelto, uno ad uno, per la Sua strada.

CARLOTTA, SCOLTA DEL CLAN/FUOCO GABBIANO JONATHAN DEL GRUPPO FORLÌ 6

Dal magazzino di Campostrino alla cerimonia con Mattarella

All'età di 18 anni mi sono ritrovata coinvolta in qualcosa di apparentemente più grande di me. La mia città è stata travolta da un'alluvione inaspettata dagli effetti devastanti: cosa potevo fare, io, per gli altri? Questa era la domanda che mi ponevo, prima di comprendere che anche la presenza del singolo sarebbe stata fondamentale.

Noi scout maggiorenni della Zona di Forlì siamo stati radunati e, ogni mattina, dal 19 maggio, divisi in più squadre che avrebbero svolto diversi servizi. Alcuni di noi gestivano la raccolta cibo, smistando il cibo nel magazzino di Campostrino, altri preparavano i sacchetti con i pasti da portare agli sfollati isolati, altri ancora si riempivano grandi zaini con cibo da distribuire nelle zone più colpite, ancora immerse nel fango.

Impegnarmi per dare una mano a chi è stato meno fortunato di me, con l'aiuto di persone più competenti, mi ha fatto sentire parte di una rete di aiuto rilevante e ricevente fiducia dalla cittadinanza. Ciò che si vede negli sguardi delle persone, colpite e non, non si può spiegare a parole: neppure io avrei pensato che ciò potesse avere un tale impatto emotivo.

Sono tante le persone che cercano di dare una mano, e tutti si impegnano per fare del loro meglio. Un pomeriggio stavamo lavorando fuori dal magazzino, il sole era caldo e noi eravamo affaticati, poi ci hanno chiamato per scaricare un camion; siamo stati accolti da un gruppo proveniente da Lecce, che era partito alle 3 del mattino per giungere qui a dare una mano.

Di fronte a una tale umanità e solidarietà, non esiste la fatica, non esiste la stanchezza, ma solo voglia di rendersi utili: e allora siamo tornati a lavorare, con una punta di sorriso in più. Io e tanti altri ragazzi che si sono resi disponibili siamo davvero giovani; non so se posso parlare a nome di tutti, ma parlando a nome mio, non ho dubbi sull'affermare che questa esperienza mi abbia fatto crescere molto, come ragazza e come scout.

Martedì 30 maggio il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è venuto in visita nella nostra piazza, e io ho assistito alla cerimonia in prima fila, in rappresentanza tutti gli scout di Forlì. La possibilità di sentire le sue parole dal vivo e da vicino non si presenta tutti i giorni: mi ritengo fortunata, ma, dall'altra parte, anche ripagata per ciò che ho fatto in questi giorni. So tuttavia che non ho fatto tutto da sola: mi piace pensare che in quel momento, in quella piazza, con me ci siano stati tutti gli scout, tutte le persone che hanno dato una mano e tutte le persone che abbiamo aiutato.

DON STEFANO VECCHI, ASSISTENTE EC-CLESIASTICO DI ZONA RAVENNA – FAENZA

Sottovoce

Sono parte degli asciutti. Lo dico sottovoce, con un poco di imbarazzo, quasi che la cosa potesse aumentare il dolore di chi ha perso tanto o tutto. Sono parroco di un paese che sta sotto il Senio, lo abbiamo visto gonfio e lento nel suo scorrere. Paura e sgomento hanno accompagnato le notti di metà maggio, quando l'altoparlante per le strade urlava il pericolo. L'argine ha tenuto, a Cotignola siamo asciutti, ma non tutti: la zona artigianale e le case là sparse sono rientrate nel mirino del Canale Emiliano Romagnolo che ha fatto il suo danno. In mezzo al dramma di chi ha perso casa e ricordi, il mio è stato un sollievo imbarazzato. Pur con le dovute proporzioni, per la prima volta dopo anni ho compreso le parole di Primo Levi che avevano riempito ore di studio al liceo. Parlava del senso di colpa che provavano i sopravvissuti alla Shoah. Non le ho mai comprese fino a metà maggio, fino a quando, parlando con tanti amici allagati, quasi con vergogna affermavo il mio essere scampato all'onda.

E di fronte al fango, in zona asciutta, qualcosa si è mosso. Su proposta di alcuni laici, ci siamo chiesti cosa avremmo potuto fare. Oltre la possibilità di spalare fango, abbiamo pensato ai bambini degli allagati: scuole chiuse, genitori al lavoro o a ripulire casa. Magari anche i loro nonni erano tra i colpiti. E si è pensato di aprire porte e cortile dell'Oratorio ai più piccoli. Tutti i giorni, sabato e domenica compresi, dal mattino al tardo pomeriggio. Il primo giorno erano venti, il giorno dopo più di cento, da Cotignola, S.Agata, Lugo, Bagnacavallo, Solarolo e Conselice. Non avevamo programmato nulla con anticipo, sinceramente temevo per una presenza di educatori non adeguata al numero. Ma il mio timore è presto svanito. Una mobilitazione sorprendente si è mossa. Perdonatemi l'immagine, ma era come un fiume in piena che anziché distruzione ha portato vita.

I giovani animatori, con la loro traboccante energia ed entusiasmo; le mamme a dare una mano, anche solo per poche ore strappate tra un turno di lavoro e l'altro; nonne che hanno tagliato frutta, servito a tavola, pulito gli ambienti, rimesso in ordine quella sacrosanta confusione che i bimbi hanno il diritto di lasciare dietro di sé; ditte che hanno scaricato furgoni pieni di cibo o che hanno generosamente donato importanti offerte in denaro per la mensa. Da Firenze è arrivato materiale di cancelleria per le attività; da Sassuolo, Forlì e Lugo alcuni scout hanno dato una mano nell'animazione.

E dopo, nel tardo pomeriggio, a porte chiuse, chi è venuto a igienizzare gli spazi e chi a tagliare l'erba. Come ha scritto un confratello in una toccante preghiera in forma poetica, i fiori sono anche là, sulla montagna di rifiuti e sofferenza. Non mi intendo di fiori, ma in questi giorni qualcosa è germogliato.

PREGHIERA POETICA

Arrivando in città
da lontano l'ho intravista
una montagna di rottami
cimitero scheletrico
rivolto verso il cielo.
Cataste di mobili andati
scoloriti slavati infangati.
Qualche lacrima per un ultimo addio forse
li aveva solcati:
rancore sconforto
umiliato dolore.
Ogni oggetto una storia
un ricordo
sussistenza di vita
lavoro sudore.
Regali d'affetto legami d'amore, testimoni in silenzio
di pezzi di vita.
Il sole abbagliava
i miei occhi erano
gonfi e appannati.
Eppure scorgevo
ne sono sicuro

su su per la montagna
crescevano timidi
ne sono sicuro
ne sono sicuro
dei fiori

di don Dante Albonetti

TOMMASO, CAPO DEL GRUPPO CESENA 1

Piadina, Sangiovese e il sorriso sulle labbra: lo stile scout fa breccia nei cuori della popolazione e delle istituzioni

Fin dal primo giorno dopo l'esonazione del fiume Savio, io e mia moglie Federica ci siamo sentiti chiamati a dare una mano alla comunità come e dove potevamo. È stato abbastanza naturale per noi andare dove c'era bisogno e, per comodità, essendo la scuola don Milani vicino a casa nostra, ci siamo rimboccati le maniche e siamo partiti.

La sede è divenuta poi centro di riferimento per il cesenate ed è stata sin dai primi momenti gestita da volontari. Chi si sentiva portato per la cucina andava a sporzionare i pasti, chi aveva la macchina consegnava il materiale e così via, ciascuno secondo i propri "talenti". Proprio seguendo queste inclinazioni io e altri ragazzi, scout e non, ci siamo trovati a gestire la parte logistica e organizzativa, armati solo di una cartina (topografia, questa sconosciuta). Il nostro ruolo era preparare e inviare gli ordini che ricevevamo dal territorio, dove erano presenti altri scout che, girando casa per casa, raccoglievano le necessità e le richieste dei cittadini colpiti dall'alluvione.

Ognuno ha fatto la propria parte e si sono create relazioni davvero forti fra i volontari, nate dall'esperienza condivisa. È stato incredibile vedere come questa modalità di lavoro, nata grazie alla praticità che ci contraddistingue, si sia perfezionata nel giro di pochissimo tempo, adattandosi alle nuove situazioni che si presentavano di volta in volta. È stato davvero stupefacente vedere come le persone si fidassero e vedere come un fazzolettone al collo diventasse un punto di riferimento per gli altri in un momento così difficile.

È stato altrettanto incredibile cogliere in qualcuno una "scintilla" di scoutismo che ti faceva esclamare: «Tu sei stato scout!» ...si dice *semel scout, semper scout*, ma si percepisce davvero la differenza, lo sguardo in più in determinate situazioni, l'attenzione e la cura nel fare le cose... e soprattutto il sorridere e cantare nelle difficoltà. Ed è proprio con questo spirito che sono nate le idee di condividere, con le "istituzioni" che abbiamo incontrato, la piadina e il Sangiovese, simboli della nostra terra, e di consegnare al Presidente Mattarella il fazzolettone del mio gruppo, il Cesena 1.

Percependo la solennità del momento, ma senza mancare di rispetto, abbiamo voluto consegnare le fatiche di quei giorni e il nostro essere scout alle istituzioni presenti. In cambio, abbiamo ricevuto dal Presidente Mattarella e dalla Presidente von der Leyen,



ma anche dai volontari e dalle persone in difficoltà, un grazie e un sorriso sincero. In realtà, non abbiamo fatto altro che replicare quello che stavamo già facendo in quei giorni, condividendo nella semplicità, con altri, un po' di pane e un poco di vino, col sorriso sempre sulle labbra, come nel nostro stile.

DON ANDREA TURCHINI, ASSISTENTE ECCLESIASTICO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Abbiamo ascoltato uno o più storie di persone che, in modo diverso, sono state coinvolte nella recente alluvione che ha colpito il territorio della Romagna. Sono storie di nostri amici, di nostri fratelli scout e sorelle guide, di persone che noi conosciamo e con cui abbiamo condiviso un pezzo di strada...

Non vogliamo però fermarci ad un ascolto che suscita emozione ed empatia con chi ha vissuto esperienze molto forti, a volte davvero travolgenti. Come facciamo sempre nel nostro Consiglio regionale, abbiamo pensato di rileggere queste storie alla luce di una Parola del Signore, come stiamo imparando a fare seguendo il percorso Emmaus che l'Associazione ci ha proposto.

Non siamo soli!

Molte parole sono state spese per descrivere il disastro che ha colpito in questi giorni quarantadue comuni della Romagna e della provincia di Bologna. Migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro case; moltissime aziende, soprattutto aziende agricole, hanno perso i raccolti e subito danni gravissimi; centinaia di frane hanno ferito le zone collinari isolando paesi e piccoli borghi; alcune persone hanno perso la vita sorprese dalla velocità dell'acqua che ha invaso le loro case o nel tentativo di mettere in salvo alcune cose importanti...

Molte immagini sono circolate sulla rete e sulla TV: alcune raccontano la desolazione causata dall'alluvione in una terra feconda e ricca; molte di più raccontano lo

sfuerzo di tante e tanti che si sono prodigati per soccorrere, mettere in salvo, assistere i più fragili e, già da ieri, tentare di risistemare le zone e le case in cui l'acqua si era ritirata.

Scioccanti le grida che risuonavano nel buio della notte di martedì 16 maggio tra le vie della cara città di Faenza: le persone chiedevano aiuto dai tetti o dai terrazzi, chiedevano che qualcuno si prendesse cura di loro, che li mettesse in salvo dalla furia dell'acqua. Quelle grida sono risuonate dentro di me accanto alle parole di un salmo che ho pregato tante volte: *“Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola. Affondo nel fango, non ho sostegno; sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge. Sono sfinito dal gridare, la mia gola è riarsa; i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio”* (Sal 69).

Nel momento della paura, quando siamo impotenti e incapaci di far fronte ad una situazione di pericolo, è naturale per noi invocare aiuto, chiedere che qualcuno ci salvi... non vogliamo essere soli, desideriamo che qualcuno riconosca il valore della nostra vita e ci soccorra.

In un mondo in cui siamo abituati a pensare che ognuno se la debba cavare da solo e che è proprio lì – in quella conquistata e riconosciuta autonomia – che ognuno dimostra il proprio personale valore, questa esperienza di fragilità, nella sua drammaticità, assume il peso di una rivelazione! Sì, perché in realtà noi siamo sempre in queste condizioni, anche se non ce ne rendiamo conto, anche se ci illudiamo di essere in grado di badare a noi stessi! L'uomo, ogni uomo, è una creatura fragile, esposta a mille pericoli. Ha sempre bisogno che qualcuno si prenda cura di lui, altrimenti non sarebbe in grado di cavarsela da solo.

In questi giorni scopriamo il grande valore della solidarietà su cui si fonda il nostro sistema sociale e

politico (come afferma la Costituzione all'art. 2 che la riconosce come dovere): di fronte all'emergenza e al pericolo, qualcuno viene in nostro aiuto, una comunità di uomini e donne si mobilita affinché, nel limite del possibile, nessuno venga abbandonato a sé stesso e tutti vengano accuditi al meglio delle possibilità del momento. Sono commoventi le immagini e i racconti che hanno mostrato gli sforzi dei soccorritori nelle prime ore dell'emergenza, come anche le centinaia di persone, tra cui moltissimi giovani, che già da subito, sporche di fango, si prodigavano per aiutare coloro che avevano visto la loro casa invasa dall'acqua e dal fango. Per noi credenti, proprio nei giorni che ci accompagnavano verso la Pentecoste, valgono le parole consolanti che Gesù ci ripete incessantemente nel Vangelo secondo Giovanni: *«Non vi lascerò orfani... non vi lascerò soli»*; fino a quelle della grande promessa che abbiamo ascoltato nella domenica nella festa dell'Ascensione: *«... io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»* (Mt 28,20). Queste parole sono molto importanti nei momenti di pericolo e di fatica, ma lo sono anche tutti i giorni, quando ci troviamo ad affrontare le sfide quotidiane che ci mettono in difficoltà, che ci spaventano... Gesù ci ricorda semplicemente che non siamo soli, che lui ha cura di noi (cfr. 1Pt 5,7).

È proprio qui che si gioca la sfida della nostra fede, come per i discepoli che si trovano sulla barca in balia della tempesta: loro sono spaventati a morte e Gesù sembra addormentato e indifferente; travolti dalla paura, gli rivolgono la "domanda delle domande": «Ma a te non importa che moriamo? Ma per te la nostra vita non vale nulla?». Il Vangelo racconta che Gesù *«si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?»* (cfr. Mc 4,39-40).

In questi giorni in cui viviamo la paura, la fragilità e la precarietà saremo testimoni di tanta solidarietà da parte di tante persone che si sono sentite chiamate in causa per soccorrere e fare sentire la loro vicinanza a coloro che sono stati colpiti dalla tragedia.

Per noi credenti tale circostanza potrebbe rappresentare un'opportunità preziosa se, proprio in mezzo a queste grandi difficoltà, potessimo fare anche un passo nel cammino della fede, quella che portava san Paolo a dire, con la forza che lo distingueva, *«quando sono debole, è allora che sono forte»* (2Cor 12,10). Paolo non era un fanatico o un esaltato, ma semplicemente una persona che aveva fatto l'esperienza viva dell'amore di Dio per lui, un amore che si manifesta principalmente nelle difficoltà, quando noi dobbiamo rinunciare alle nostre sicurezze e facciamo l'esperienza della fragilità (come ci ricorda la pagina delle Beatitudini: Mt 5,1-12).

Lo stesso Paolo, nella Lettera ai Romani, ci ha lasciato una testimonianza fortissima di questa esperienza che caratterizza la fede cristiana, quella che a volte, in modo generico, chiamiamo esperienza di salvezza, che altro non è che l'esperienza di essere amati, di essere guardati e scelti. *Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno... Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? ... Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ... Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, ... né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.* (Rom 8,28-39 passim).

Davvero non siamo soli! Mai!



Santa Messa domenica 4 giugno 2023

Omelia di padre Roberto Del Riccio sj

Assistente generale dell'AGESCI

Mi sono svegliato con un dilemma: oggi è la Festa della Trinità. Questo è un dato. Dall'altra parte, c'era una parola che mi risuonava dentro con una certa intensità, che si è chiarita in qualche modo; una parola che esprimeva bene o, meglio, spiegava alcuni sentimenti che mi porto dentro da un po' di giorni ed è interessante; ringrazio molti di voi, molte di voi che, con l'attenzione che abbiamo reciproca, mi hanno chiesto: «Come stai? Perché ti vedo un po' strano». Io rispondevo che effettivamente sono stanco, spiegavo tutte le situazioni che mi hanno provocato stanchezza. In realtà però c'è qualcosa di più profondo. Scavando di più, accanto a sentimenti molto belli che tutti noi sperimentiamo, di gioia, letizia, allegria e speranza, ho riconosciuto sentimenti di incertezza, sentimenti caratterizzati da delusione, dal timore di non essere compreso o di non riuscire a comprendere. Perché questi sentimenti così pesanti nel cuore? La parola che più mi è sembrata li spiegasse è stata *compromesso*. Ho sentito questa parola emergere lentamente ieri sera. Una parola che emergeva con una certa chiarezza e spiegava. È come se di fronte al compromesso, io mi sentissi abbattuto. Mi sono allora accorto che *compromesso* è stata una parola che è tornata spesso in questi giorni o come parola esplicita o attraverso metafore, immagini, proverbi. Così, alzandomi questa mattina, come vi dicevo, mi sono trovato di fronte ad un dilemma: cosa c'entra con la Trinità questa parola, che mi ha provocato tanti sentimenti negativi. Qui, di fianco all'altare, la Trinità è rappresentata nell'icona di Rublev. È un'immagine molto bella, ma a me non piace. Perché? Perché è statica, è ferma. Così come appare, i Tre sono contenti di stare tra di loro. In realtà, chi

conosce questa icona, chi la sa contemplare, chi la sa leggere e interpretare, vi spiegherebbe che non è così e che io sto sbagliando.

Però questo è quello che questa immagine mi comunica. È quello che a me non piace. Per me la Trinità è qualcosa di sconosciuto e che io vengo a conoscere solo perché Dio decide di farsi prossimo a me, di farsi prossimo a noi, quando un giorno ha deciso di mettere in moto un processo che è ancora in atto, lunghissimo. Il nostro Dio è lento. È un Dio bravo e bello, ma lento. È lento, perché è un Dio che ama la comunione, lo stare insieme, l'essere unito. Quando però uno dei Tre esce per andare incontro a tutti noi, andare incontro al Creato, andare incontro alla realtà, ecco, in quel momento si manifesta che questa comunione è per tutti. È qui che ho cominciato a capire dov'era la connessione tra la *Trinità* e il *compromesso*. Il compromesso è qualcosa di negativo, nel momento in cui io lo guardo dal punto di vista dell'efficienza.

Quando io vorrei che le cose andassero più in fretta, vorrei che fossero più chiare subito, vorrei raggiungere immediatamente il risultato, ecco che il compromesso tra parti diverse è qualcosa che blocca, che rallenta, e ognuna delle parti si ritroverà scontenta, perché non ha ottenuto subito tutto quello che voleva. Pensate a certe discussioni che abbiamo avuto in questi giorni. Penso, per esempio, a quella di ieri sul Terzo settore, che è stata stoppata perché già in commissione si era parlato tanto. Il tanto parlare dice la passione per quello che non si vorrebbe perdere, per quel nuovo che si vorrebbe ottenere. Il compromesso però può anche diventare la condizione di un altro modo di affrontare insieme un problema. Lo ha suggerito ieri Giorgia Caleri, che ci ricordava con un proverbio che, se vogliamo andare in fretta, dobbiamo viaggiare da soli. Se invece vogliamo andare lontano, dobbiamo viaggiare insieme ad altri. Il compromesso così diventa la possibilità di non disperderci, la possibilità di camminare insieme, la possibilità di essere uniti come i Tre. Il Signore Dio è lento per questo. Se Dio voleva che le cose andassero bene, le poteva fare da subito bene. Ma le voleva fare insieme a noi. Il Signore Dio le cose le vuole fare insieme a noi. Allora, però, deve andare lento, perché noi siamo lenti. Non solo perché siamo piccoli, deboli, fragili, ma perché, come Lui, vogliamo procedere insieme, uniti. Non vogliamo perdere nessuno.

Allora, in quest'ultimo tratto del nostro Consiglio generale 2023, il Signore ci doni di non guardare al compromesso valutandolo semplicemente con il metro dell'efficienza. Al contrario, ci doni di considerare il compromesso come la condizione e la possibilità di trovare la misura giusta per poter camminare insieme, scoprendo il ritmo giusto e la lunghezza giusta del passo, per riuscire a non perdere nessuno. Non fermandoci, non contemplandoci gli uni e gli altri, ma andando avanti insieme, lentamente, verso dove Lui ci vuole condurre.



80 anni dell'AGI

Intervento di Lucina Spaccia



In occasione della celebrazione degli 80 anni dalla nascita dell'AGI, è stato presentato un video, realizzato con la collaborazione dei Centri Studi regionali, che ha raccolto le testimonianze di alcune ex guide dei primi anni dell'AGI: le loro voci ed i loro sguardi ancora oggi raccontano l'importanza della Promessa e del percorso scout nella loro vita.

È stata invitata a intervenire Lucina Spaccia, ex guida AGI e poi formatrice e membro della Pattuglia nazionale E/G in AGESCI, ed è stato inaugurato uno stand espositivo sulla storia dell'AGI a cura di Andrea Padoin dell'AICoS, Federica Frattini e Giulia Bellan della Fondazione Agnese Baggio.

La Capo Guida ed il Capo Scout hanno consegnato agli ospiti e a tutti i Consiglieri un bottone da cintura celebrativo e l'opuscolo "La proposta AGI", un estratto del documento che l'AGI presentò al Consiglio generale congiunto con l'ASCI del 1973, riportante le riflessioni, i valori e contenuti profondi sviluppati dall'AGI nel corso della sua storia.

È una grandissima gioia essere qui con voi al Consiglio generale ed è anche una forte emozione essere stata chiamata a narrare una storia che ci appartiene e che ha tessuto la trama della nostra Associazione. I fili si dipanano nel tempo e io ho avuto il dono di averne uno in mano trasmessomi, a sua volta, da chi aveva iniziato a tessere il sogno.

Sono entrata nelle Guide nella seconda metà degli anni '60, quando il soffio del Concilio Ecumenico da poco concluso penetrava nella Chiesa e il '68 era alle porte e tutto il fermento di quel periodo aleggiava affascinante nella proposta che offriva il reparto alla mia adolescenza: natura, gioia, amicizia, fede e, impalpabile, la graduale formazione della mia persona, dell'essere donna. Avevo quindici anni e il mio reparto, giovane, mi apriva letteralmente il mondo, rispondendo al mio bisogno di avventura, di scoperta, di autonomia. **Ideali e valori concretizzati in una Legge, una Promessa e in uno stile di vita** che calzavano a pennello con la mia esuberanza e il mio

carattere, che mi appassionavano e mi facevano intravedere un percorso entusiasmante. E non solo, davano una decisa svolta alla mia fede vissuta con gesti, segni e parole nuove. Il nostro assistente era un anziano domenicano, ma sapeva parlare al cuore di noi Guide. La sera della veglia d'armi, prima della Promessa, mi chiese se mi sarebbe piaciuto essere Capo reparto una volta diventata scolta viandante. Rimasi sbalordita da quella domanda, in effetti era un mio grandissimo desiderio, ma ero solo all'inizio del sentiero e poi ero l'ultima arrivata. "Certo", risposi, e lui di rimando, dandomi del lei come sua abitudine mi disse, "farà un ottimo servizio". Non sapevo allora che il mio assistente, Padre Ruggi, era colui che aveva fondato con otto giovani donne l'AGI e ricevuto la prima Promessa di Giuliana di Carpegna. È sicuramente in Padre Ruggi la continuità con chi aveva iniziato a tessere il sogno. Oggi me ne sento testimone. Sono forse una delle ultime Promesse benedette da lui, e mi considero idealmente unita a chi iniziò il sogno.

Perché dovette essere stato proprio un sogno quello di Giuliana di Carpegna e Josette Bruccoleri immaginare, in quell'estate di ottant'anni fa a cavallo tra il 25 luglio e l'8 settembre, che ci potesse essere un futuro diverso per le bambine e le ragazze italiane, quando tutto fosse finito. Il sogno si chiamava guidismo e, come scriveva Josette Bruccoleri vent'anni dopo la nascita dell'AGI, *"Tutti i valori della democrazia erano racchiusi in quella parola: "Guidismo", che pronunciavamo senza sforzo; tutti gli ideali civici erano raccolti nel metodo pedagogico, che conoscevamo tutte e due perché facevano parte del nostro patrimonio culturale. Dentro di noi sentivamo che la risposta per l'avvenire delle nostre bimbe era là, facilmente raggiungibile. Si trattava solamente di cominciare il lavoro, facendo una prima scelta di adulte quale future dirigenti"*.

Sono sempre rimasta affascinata dalla nascita dell'Associazione Guide Italiane a Roma durante l'occupazione tedesca, in un clima di guerra, di razzia e di terrore. La nascita di una Associazione scout, cattolica, femminile, in uno dei momenti più bui della storia del nostro Paese, la nascita in catacomba, a Priscilla, sulla via Salaria. La trovo di una bellezza, di un coraggio, di una forza straordinari e un segno decisamente profetico. Oggi dovremmo raccontare alle nostre guide e ai nostri scout questo inizio del guidismo in catacomba, dovremmo portarli nella piccola cappella dove furono pronunciate le Promesse degli Scoiattoli, dovremmo vivificare le radici del guidismo così intimamente legate alle radici cristiane. Priscilla è l'altra Val Codera. Perché, come in Val Codera è stata mantenuta la fiamma dello scautismo, **a Priscilla è nata la speranza di un futuro diverso, nuovo, libero, per le bambine e le ragazze**, intessuta con il nostro splendido metodo.



Le donne che hanno fondato, costruito e diffuso l'AGI in Italia sono donne che hanno saputo vedere oltre la tragedia morale e fisica della guerra e si sono rimboccate le maniche nella ricostruzione di un tessuto sociale, a partire dalle generazioni più giovani, utilizzando un formidabile metodo educativo e coniugandolo nel tempo con le domande della società. Mi permetto di paragonarle alle ventuno donne dell'Assemblea costituente. Due sparuti gruppi di donne in un mondo, quello politico e quello scout, allora prettamente maschile, che offrono il loro contributo alla realizzazione di un vivere sociale paritario, pregno di valori tutt'oggi irrinunciabili.

Di queste donne sono per generazione figlia. Anagraficamente, invece, con i miei vent'anni declinati negli anni '70, appartengo all'ultima generazione di capo dell'AGI e alla prima dell'AGESCI. Sono una capo dell'unificazione, ma se mi chiedete da dove vengo vi risponderò che vengo dall'AGI. L'AGI mi ha dato l'imprinting di capo. Il mio stile di capo viene dalla ricchissima esperienza dei miei primi anni di servizio maturata, migliorata, arricchita dall'AGESCI e dall'età, ma fondata sugli elementi appresi allora: la gioia di essere capo, **la consapevolezza di essere uno strumento del Signore** per accompagnare le ragazze



e i ragazzi alla sua scoperta, la flessibilità del metodo, la creatività. La profezia di Padre Ruggi si realizzò fin troppo presto: a diciannove anni ero Capo Riparto, come si chiamava in AGI.

Essere capo nell'AGI significava principalmente gioia, perché l'unità era un "giogo soave" e una risposta ad una chiamata al servizio nella Chiesa e nella società. In genere una unità era condotta da capo e da una vice, con la collaborazione dell'Assistente ecclesiastico e ciò favoriva la responsabilizzazione delle capo squadriglia in riparto e delle singole scolte in fuoco. L'essere unità non troppo numerose creava spirito di comunità e amicizia, il metodo si adattava alle esigenze del gruppo, si ritagliava sulle personalità delle guide, si declinava in fasi dell'anno che prevedevano ritmi più lenti o più intensi; il cammino di fede, la liturgia, la spiritualità s'intesavano senza troppo sforzo nella vita dell'unità in modo armonico, naturale. Ma forse un elemento caratterizzante era la collaborazione tra capo. L'essere una piccola Associazione portava naturalmente a sostenersi reciprocamente. Le capo di un medesimo Ceppo (per chi non lo sapesse era l'equivalente AGI del Gruppo) si aiutavano e si confrontavano e molto spesso sostenevano l'équipe d'unità (altro termine AGI per indicare le pattuglie) partecipando a campi o route. La stessa solidarietà si estendeva alle unità del territorio senza timore del confronto. Si facevano uscite o campi con reparti più piccoli o squadriglie libere che non avrebbero avuto la forza di organizzarsi da soli, si ospitavano giovani capo per qualche periodo di tirocinio, si gemellavano squadriglie per uscite. Ed essendo realtà monosessuali si acquisiva la fiducia in se stesse, l'autonomia, la consapevolezza di essere in grado di superare difficoltà e di sapersela cavare con la propria competenza. Certo le nostre cucine sopraelevate erano semplici, i nostri refettori lineari, le antenne essenziali, ma che soddisfazione quando s'alzava la bandiera all'inaugurazione del campo! E che momenti intensi la sera intorno al fuoco raccontandoci la giornata, ridendo di cuore e cantando insieme accompagnate dalle immancabili chitarre.

La spinta alla coeducazione partì dal basso, dalle unità: dai fuochi e dai reparti che si confrontavano sul territorio con Gruppi prevalentemente dell'ASCI. I tempi erano quelli dei grandi cambiamenti e noi giovani capo ci sentivamo totalmente protagonisti di questo clima. Del resto l'AGI da tempo percorreva strade d'apertura al sociale, di attenzione alle situazioni emarginate delle periferie, di analisi dei contrasti della società, di rilettura del metodo, di presenza attiva nel laicato della Chiesa. I miei anni di fuoco, in tutti i sensi (!), coincisero con il '68, il '69, il '70, date che parlano da sole. Era anacronistico educare con il metodo scout separatamente maschi e

femmine e la strada l'aprì la nascita delle Comunità dei capi AGI e ASCI già nel 1972, due anni prima dell'unificazione.

Ma non fu affatto facile. Fu entusiasmante, coinvolgente, per certi versi rivoluzionario e sicuramente profetico, ma non facile. E, oso dire, a distanza di cinquant'anni e una vita di servizio in AGESCI, in particolare proprio per le capo dell'AGI. Il guidismo non era lo scautismo al femminile, ma una proposta scout ritagliata sulle peculiarità delle bambine e delle ragazze, riletta sui veloci cambiamenti della società e della Chiesa, nello sforzo di una educazione ai valori della Legge e delle Beatitudini ed a un impegno personale che contribuisse realmente all'effettiva partecipazione della donna. La scelta della diarchia fu senz'altro un passaggio essenziale per la corresponsabilità, ma non bastò a facilitare il percorso dell'unificazione. Non è questa la sede per ripercorrere le gioie e le fatiche di quegli anni che ho vissuto intensamente nella Pattuglia nazionale E/G e nella Formazione capi. Penso che invece sia un'occasione privilegiata per mettere a fuoco qualcosa di caratteristico dell'AGI, che forse si è perso, e tutto quello che invece è stato profuso nell'AGESCI, quello che per anni si è chiamato in Associazione il "patrimonio AGI", talvolta con un pizzico d'ironia, quasi fosse un'antica dote.

Abbiamo perso nel lessico comune il termine *Guida*. "Faccio scout o vado a scout" è il modo più comune con cui una ragazzina si racconta, come se la sua unità fosse una piscina o una palestra. Non è un dettaglio. È l'aver spostato sulle attività, il fare, il senso di appartenenza, l'essere. E non solo. È aver omologato nel termine *scout*, quasi fosse neutro, maschi e femmine, annullando le differenze. **Io sono una Guida**, con tutta la bellezza di questo termine che fu scelto da B.-P. per le ragazze, ispirandosi alle guide indiane di frontiera, il cui compito era quello di mantenere la pace sui confini, e alle guide alpine, abilissime a trovare i passaggi in montagna e aiutare a superare le difficoltà incontrate. Accompagnare, aiutare, mantenere la pace non mi sembra poco. Forse dovremmo raccontare di nuovo nelle nostre unità il significato dei termini guida e scout e farne apprezzare alle ragazze e ai ragazzi il significato profondo, perché desiderino davvero diventare guide o scout. Mi sono soffermata su questo particolare non per nostalgia, ma per vivificare con un percorso verso le fonti il senso profondo di due parole cardine della nostra Associazione. Credo profondamente che anche oggi "essere" guida e "essere" scout sia un valore aggiunto per ogni ragazza e ragazzo. Non a caso la nostra Legge recita "La Guida e lo Scout sono...", non fanno, pur se la nostra è la pedagogia dell'*imparare facendo*. Forse abbiamo anche perso qualche tratto di stile. L'attenzione alle piccole cose, la cura di alcuni gesti,

segni e momenti della vita al campo, il motto di squadriglia sostituito da un non sempre gradevole urlo, il quadrato al posto del cerchio, i pantaloncini come uniforme di fatto nella gran parte dei Gruppi e una serie di piccole sfumature che, nell'impatto dell'unificazione e nei mutamenti della società, sono state abbandonate o dimenticate.

Notevole comunque è stato il contributo dell'AGI alla nascente AGESCI, contributo che tutt'oggi ci caratterizza e che sintetizzerei negli ambiti dell'attenzione al sociale e alla cittadinanza attiva, degli stimoli nel cammino di fede e della partecipazione responsabile al laicato della Chiesa e nella relazione educativa. Al momento dell'unificazione, l'AGI aveva già maturato una particolare sensibilità verso la società e la realtà del Paese. L'Associazione si era interrogata e si interrogava profondamente su come rispondere ai bisogni che provenivano dall'esterno. Il servizio delle scelte era orientato a conoscere e operare, dove possibile, in realtà emarginate e ancora poco conosciute come periferie urbane, orfanotrofi, istituti per disabili. L'impegno per l'apertura di unità in ambienti svantaggiati, in realtà territoriali più decentrate per offrire una proposta mirata alle bambine e alle ragazze che permettesse loro di "prendere coscienza", come si diceva allora, delle loro potenzialità e favorire la loro realizzazione, può essere considerato un piccolo, ma reale contributo al cambiamento della condizione femminile. Il documento che vi è stato consegnato, la proposta AGI del Consiglio generale 1973, mostra chiaramente, in un linguaggio tipico del periodo, questa attenzione e sensibilità.

Anche il taglio della relazione educativa presente nell'AGI ha contribuito fin dai primi anni dell'AGESCI ad una riflessione per affinare e migliorare il rapporto capo-ragazzo. Era una relazione "non direttiva", una relazione educativa a tutto tondo: fraterna, calda, ricca di cura e attenzione alla persona nella sua interezza, agli ambienti che frequentava, alle passioni che aveva, alle difficoltà che incontrava dentro e fuori l'unità. Ciò permetteva un dialogo franco e leale, un'amicizia che andava crescendo con l'età e soprattutto una fiducia reciproca.

Il nostro è un metodo che si basa sulla fiducia: sul sapersi affidare all'altro, sul poter contare sull'altro, sul fidarsi della sua competenza. Stima e fiducia fanno del capo veramente una sorella e un fratello maggiore. Ciò permetteva e permette di fidarsi anche di Gesù, di quel Gesù amico e presente, incarnato e scoperto in una relazione sincera e disinteressata fondata sull'amore. Un Gesù vivo e compagno d'avventura, quella della vita, e non relegato ad un quadretto in sede o a uno sciatto padrenostro d'inizio riunione.



Quante occasioni ho avuto di conoscere meglio le mie guide e in seguito anche i miei scout, passando negli angoli di squadriglia mentre cucinavano al campo, dando una dritta per sistemare una legatura, facendo una battuta per correggere l'ordine nella tenda e pranzando con loro, cogliendo l'informalità del momento per chiacchierare e talvolta affrontare temi che non sarebbero scaturiti altrimenti. Il tempo per stare con loro era il più prezioso e pace se saltava un'attività programmata.

Mi è capitato più di una volta, nelle decine di campi, route, incontri e convegni dell'AGESCI a cui ho partecipato in tutti questi anni, che qualche capo, giovane o meno giovane, mi abbia detto che avevo un tratto AGI, uno stile AGI, dettato da qualche particolare: il segno lasciato alla fine del campo, la lettera di ringraziamento, il momento di spiritualità. Mi ha fatto un enorme piacere, perché nell'AGESCI, allora come ora, ho sempre cercato di portare la mia parte da capo, la mia parte di guidismo che reputo essenziale al successo del nostro impegno educativo.

Da questo grande patrimonio che l'AGI ha riversato fin dai primi anni nell'AGESCI attraverso l'impegno di donne creative, talvolta un po' visionarie, appassionate, tenaci, capaci di confrontarsi con convinzione e serietà per delineare le proposte educative della nuova Associazione, credo che oggi si possano attingere alcuni spunti importanti e rinverdire alcune tracce su cui riflettere serenamente nelle nostre strutture e Comunità capi.

Il rispetto e l'esperienza di genere. L'argomento è delicato e, direi, estremamente sensibile, oggi più di ieri. Il Regolamento metodologico pone particolare attenzione al rispetto dell'identità di genere nelle tre branche, affrontando il tema della coeducazione e dell'educazione all'affettività (art. 14 e 15) e offre in più punti alcune indicazioni operative che suggeriscono la progettazione di momenti monosessuali nelle Branche E/G e R/S. Penso, però, che possiamo dirci con sincerità che ciò avviene raramente. Ancor più rara è in Brancha E/G la presenza di reparti paralleli. Non mi addentro sulle motivazioni che portano le Comunità capi a scegliere unità miste in Brancha E/G. Vorrei, invece, sottolineare la valenza educativa di una esperienza di genere per le guide, per gli esploratori, per le scolte e per i rover. La sola vita di squadriglia, purtroppo sempre più ridotta e limitata nella realtà delle nostre unità, non basta.

Dare aria ai ragazzi e alle ragazze con un'esperienza monosessuale non può che far bene. Un'impresa, un'uscita, un campetto in cui vivere un'avventura, un servizio o la strada a propria misura. Uno spazio scelto, programmato e realizzato con il colore e il calore della propria appartenenza di genere, uno spazio in cui mettere a fuoco un interesse particolare, in cui realizzare quell'impresa, quel servizio, quella route tante volte

desiderata. Si tratta di un'occasione imperdibile nella crescita personale, un'occasione per acquisire maggior fiducia nelle proprie capacità, per misurarsi e ritrovarsi in una dimensione più intima e fraterna, tornando più ricchi. Abbiate fiducia, funziona.

Riprenderci il tempo per la relazione con i nostri ragazzi.

Aiutiamo i capi e le capo a stare con i ragazzi. Il recente isolamento dovuto al Covid 19 ci ha mostrato il grande bisogno dei più giovani di vivere e condividere esperienze concrete e tangibili insieme, forse ci ha dato una mano a comprendere il profondo significato di una relazione "in presenza" e la fragilità di un incontro virtuale. E se oggi la tentazione può essere quella di chiudersi nell'orizzonte di uno schermo, il nostro formidabile metodo continua a spalancare ai ragazzi e alle ragazze le porte della vita all'aperto, richiamandoci ad operare fuori dalle nostre sedi una relazione educativa, viva, concreta, affettuosa, gioiosa, ma più che altro non frettolosa, né superficiale, da cui traspaia che ci stanno a cuore. "È il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante". E forse un nodo è qui: nel ritrovare il tempo per saper vedere la foresta che cresce senza essere divorati dagli input che ci vengono da ogni dove.

C'è una parola delle mie radici AGI che mi è rimasta incollata nell'anima e sulla pelle. È la parola Gioia. È il mandato evangelico: *"Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga"*.

Il cammino verso la gioia attraversa la felicità e va oltre. Da quasi cinquant'anni educiamo generazioni di felicità per condurle alla Gioia.

Ecco: se nelle nostre Comunità capi, se nella nostra route, avremo chiaro che stiamo accompagnando verso la Gioia i ragazzi e le ragazze a noi affidati, saremo capaci di far ardere i loro cuori. Allora le radici, ormai nel profondo terreno della nostra storia, sapranno di aver riposto bene la loro fiducia nei fiori sbocciati con cento colori diversi sul bordo della strada.



INQUADRA PER
VEDERE IL VIDEO

Tavola rotonda su accoglienza, dialogo interreligioso e multiculturale



La sera del 3 giugno è stata dedicata al confronto sul tema dell'accoglienza, dialogo interreligioso e multiculturale. L'incontro è moderato da Paolo Carboni, Incaricato nazionale al Coordinamento metodologico.

Stasera sono qui con noi alcuni ospiti dei Gruppi scout Marghera 1 e Fano 2: da Marghera ci hanno raggiunto i due Capi reparto, Giovanni e Roberta, mentre da Fano arrivano Luca e Davide, rispettivamente Capo Gruppo e Capo clan. Loro ci raccontano due pezzettini di storia di due ragazzi, Zicra e Isma.

Zicra è una guida, che ha pronunciato la sua Promessa in reparto, mentre Isma è un rover, giunto in Italia dal Gambia, dopo aver affrontato il deserto, la prigionia in Libia e la traversata del Mediterraneo in un barcone a soli 14 anni. Entrambi sono di fede musulmana.

Dai racconti dei loro capi sono emersi alcuni momenti di difficoltà, di "ore più calde", ricollegandosi all'immagine della Genesi dell'incontro di Abramo con i tre stranieri alle querce di Mamre. Momenti di paura, la paura di non sapere come affrontare nel modo più giusto per questi ragazzi la loro religione all'interno della nostra Associazione cattolica. Giovanni, il Capo reparto di Zicra, ha raccontato della difficoltà nel preparare Zicra alla propria Promessa, per accompagnarla nel promettere il proprio impegno davanti ad un Dio differente dal nostro, senza conoscere a fondo la sua religione o senza aver riflettuto in precedenza sul significato che le parole della

stessa Promessa potessero avere per persone di fede diversa. Come fare a testimoniare la propria fede con lei? Per Isma invece, racconta Luca, il momento più difficile non è stato all'inizio del suo percorso nel gruppo, ma verso la fine, quando si è avvicinato il momento della Partenza. Come fare una Partenza di un ragazzo – con una fede vivissima e forte, che non si era mai affievolita neanche nei momenti più tragici della sua vita – se però la sua religione non era quella cristiana? In entrambi i casi, la chiave di volta è stato il confronto costante con la propria Comunità capi, che ha accompagnato i Capi reparto e Capi clan nella scelta di come agire nell'ottica di accompagnare questi ragazzi sul loro percorso, discostandosi a volte anche dallo stesso regolamento metodologico.

I momenti di stupore, meraviglia, comunione sono però stati molto più numerosi e arricchenti per i Gruppi rispetto alle difficoltà. In particolare, Roberta ha raccontato un episodio successo durante una missione di squadriglia: la squadriglia dei Cobra, di cui faceva parte Zicra, ha inviato loro un filmato nel quale tutte assieme cantavano la canzone "Signor, tra le tende schierati". Per rischiarare il buio della stanza, avevano usato la candela che durante il campo era stata posta sull'altare nella Santa Messa, ma al momento di inginocchiarsi, le ragazze si erano prostrate in terra, utilizzando una gestualità della religione musulmana. I capi si sono resi conto in quel momento che

le ragazze erano riuscite a confrontarsi in serenità e spensieratezza, facendo propri dei simboli di origini diverse, ciascuna con le proprie caratteristiche e il proprio credo. La squadriglia ha cercato la propria strada insieme, trovando il modo di vivere e valorizzare le differenze, senza preoccupazioni, ma come occasione di incontro e confronto.

Sicuramente il momento più emozionante per il clan di Fano è stato in Route, quando i rover e le scolte hanno ripercorso i momenti di preghiera di Isma insieme a lui. Isma ha iniziato, ha descritto tutto quello che faceva, ed i suoi compagni l'hanno visto e lo hanno partecipato: è stato un momento di dialogo interreligioso forte ed emozionante. In generale, fin da poco dopo il suo ingresso nel gruppo, i Capi clan hanno capito che la sua presenza nel gruppo era una fonte di arricchimento per tutti, a partire dalla comunità R/S per arrivare direttamente in Comunità capi.

Sullo spunto di questi racconti, si è inserita la riflessione di Don Giuliano Savina, direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI:

Io sono molto contento di essere qui. Sono particolarmente toccato nel profondo, nel profondo del cuore, per quello che ho visto oggi in mezzo a voi. Ho visto una comunità seria, sono arrivato qua alle 17 e quindi mi sono ascoltato tutte le votazioni di oggi.

Perciò chapeau! Cioè: così si cammina. Quando ho sentito Davide che diceva: "Adesso abbiamo accolto questo ragazzo, ma questa situazione appartiene alla regola? No, non appartiene alla regola. E allora come dobbiamo fare adesso?" Questo approccio merita un applauso. Fategli un applauso! Certo, perché lui - ma anche voi altri - ha detto: "Adesso noi che siamo capi, non è che ci possiamo inventare la regola?" Questo è il problema.

Dove il segreto della regola sta nel fatto che la regola non chiude, ma apre. La regola non ti mette un cappio al collo, ma ti mette nella condizione di capire che cosa il Mistero ti sta chiedendo e quindi la regola ti chiede l'umiltà. Ti chiede di piegarti, ti chiede di entrare dentro per percepire che cosa veramente ti è chiesto, che vuole dire fondamentalmente sottostare all'azione dello Spirito. C'è una disciplina dello Spirito, questa è la regola della libertà.

Questo è qualcosa di veramente interessante. Avevo chiesto di mostrare l'immagine di un'opera di Arcabas. Eccola qui. La cosa importante di questo percorso di Arcabas - che ho avuto la gioia di conoscere - è che questa immagine dice di un processo di digressione. È il passaggio dell'assunzione di consapevolezza. Cioè, voi oggi che cosa avete votato e approvato? Domanda: siete veramente consapevoli di quello che avete approvato? È il problema di Davide. E il suo problema dice: ma adesso la regola che cosa mi dice? E voi altri che cosa avete provato? Ne siete veramente consapevoli? Arcabas l'ha disegnato così: questo è un processo di digressione.

Questa immagine dice tante cose: dice paura, dice tensione, dice "non so dove sto andando", dice: "Però ci sono i colori, è una cosa bella, mi dà speranza". Non so se conoscete Arcabas, ma Arcabas lì ci ha messo nel mezzo un fungo e il fungo per lui simboleggia la tentazione. È interessante. Questo è un processo che mi chiede consapevolezza. Gli apostoli avevano capito la resurrezione di Gesù? La prima comunità cristiana capiva che cosa lo spirito di resurrezione gli stava chiedendo? Erano tutti dei processi inediti. Inediti.

Studiando alcuni testi del Cardinal Martini ho trovato una sua relazione al Segretariato Attività Ecumeniche in cui si parlava della Parola di Dio. E a un certo punto il Cardinal Martini - allora Padre Martini - poneva questa domanda: "Ma è possibile trovare la Parola fuori dalla Parola?"



La Parola non è semplicemente quella cosa scritta, la Parola di Dio è infinitamente più grande di ciò che è stato scritto. E voi vi siete accorti di ciò che noi diciamo con una parola, Evangelio, che vuole dire buona notizia? Ci sono delle notizie che ci precedono, che ci stanno davanti e se ci stanno davanti vuole dire che ci sorprendono, ci affasciano, ma ci chiedono una disciplina, che è la disciplina della consapevolezza che ci porta a quell'esperienza di consolazione che è la consolazione dello Spirito che conferma. Allora ti capita di vivere delle esperienze che tu non conosci, ma ti accorgi come quelle esperienze avviano dei processi veritativi che fanno bene a te, al tuo cuore, alla tua mente, alla tua volontà, ma fanno bene anche a chi vive accanto a te e ti accorgi che questi processi veritativi vanno oltre la cerchia di persone, perché sono capaci di toccare. Sono già presenti anche nel cuore di altri.

Il Signore Gesù non è che è morto per i cristiani. Il Signore Gesù è morto e risorto per tutti e se è morto e risorto per tutti, vuole dire che questa chiamata è presente nel cuore di tutti. Voi avete conosciuto la potenza del Vangelo e io vi dico grazie, per quel poco che posso dire grazie, io vi dico grazie perché questa cosa ha mosso un popolo. Andiamo avanti. Grazie.

Trascrizione non rivista dal relatore

In questi giorni ci siamo mossi dal concetto di frontiera verso un concetto di soglia. Siamo passati dall'accoglienza all'essere accoglienti.

E chi è che accoglie? Che siamo noi o siano loro, è importante mettersi nelle condizioni di essere come Abramo: sorridenti, profumati, pronti, affinché l'accoglienza sia reciproca.

A questo è importante affiancare il senso di stupore, meraviglia che è propria anche dei nostri ragazzi, un po' come quando abbiamo un branco o un cerchio che stanno giocando su un prato.

E mentre giocano, magari è un prato con una siepe, dall'altra parte sentono arrivare una musica. Sentono musica, sentono delle voci, delle voci diverse da quelle loro. Probabilmente questo genera curiosità. E allora ci sarà qualcuno che si infila tra qualche ramo, ma ce ne saranno altri che si metteranno sulle spalle dei compagni e delle compagne per cercare di guardare cosa c'è di là della siepe. Quello che abbiamo fatto stasera è stato questo: ci siamo seduti sulle spalle, di Davide, Roberta, Luca e Giovanni e per questo, a nome di tutti, li ringraziamo.

E proprio con questa immagine del sederci sulle loro spalle e poi salire sulla punta dei piedi, allungare quel collo, guardare sopra di là della siepe si conclude questo momento di condivisione.

L'infinito

di Giacomo Leopardi

*«Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
spazi di là da quella, e sovrumani
silenzi, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo, ove per poco
il cor non si spaura. E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo mare.»*



INQUADRA PER
VEDERE IL VIDEO



Route nazionale delle Comunità capi

ROUTE 2024



La sera del 2 giugno è stata dedicata al lancio della RN24.

Per introdurre il Consiglio generale al tema “Generazioni di Felicità”, che guiderà il percorso della Route, abbiamo ospitato lo scrittore Marco Balzano, autore del saggio “Cosa c’entra la felicità”, tra i testi ispiratori dello staff della RN24. La lettura di porzioni del saggio, alternata ad intermezzi musicali curati dallo staff del campo di competenza “Note di branca”, ha consentito un viaggio virtuale nella storia, alla scoperta delle origini etimologiche della parola felicità e dei suoi significati nelle quattro principali culture che hanno influenzato la nostra: ellenica, romana, cristiana e anglosassone.

Partendo dall’osservazione che oggi la ricerca della felicità è fortemente legata al concetto di possesso di beni materiali e prestigio personale, il saggio racconta come non sia sempre stato così ed apre domande, che interrogano il lettore; propone interessanti spunti di approfondimento ma non fornisce istruzioni né risposte.

A seguire, sono stati presentati gli 8 percorsi “Felici di”, tra i quali le Comunità capi potranno liberamente scegliere per costruire la propria esperienza di Route nazionale.

Il Consiglio generale ha avuto modo di contribuire concretamente suggerendo, per ogni “Felice di”, materiale audio-video-testuale, incontri, luoghi significativi, stralci di documenti associativi storici e recenti che possano rappresentare interessanti suggestioni per le Comunità capi. Un dono per chi vorrà mettersi in cammino per la RN24!

In conclusione, la Capo Guida e il Capo Scout hanno affidato ai Consiglieri generali il mandato di farsi ambasciatori della RN24 nei propri territori e di facilitare l’integrazione di questa importante esperienza nei percorsi già in essere in Zona e in Regione.



**INQUADRA PER
VEDERE IL VIDEO**

Contributi

BENI CONFISCATI

Il Settore Giustizia, pace e nonviolenza, da quasi un anno, ha messo in piedi un Osservatorio dei beni confiscati alle mafie gestiti dall'AGESCI, con lo scopo di far diventare le loro storie patrimonio dell'Associazione tutta, permettendo ai gestori di fare rete tra di loro e creando percorsi di legalità e giustizia a favore di bambini, ragazzi e capi. Grazie alla presenza al Consiglio generale 2023 di Giuseppe, Luigi, Maddalena e Riccardo, abbiamo raccontato la storia di due scintille scaturite dalla Comunità capi del Tartarotione 1 e del Gruppo scout Genova 13. Parliamo della Base scout Airone e dell'escape room "Enigmavita". Tutto questo perché l'Associazione possa fare propria la fatica, la gioia, il dolore, il sacrificio, lo spirito di servizio portato avanti da chi affronta questo importante percorso di rinascita alla legalità.



[INQUADRA PER
APPROFONDIRE](#)

JAMBOREE

In vista dell'importante appuntamento con il Jamboree 2023, i capi contingente federale, Giorgia Caleri, e AGESCI, Michela Abati, Giacomo Ferrari e don Stefano Vecchi, presentano il percorso intrapreso e gli obiettivi dell'incontro internazionale che si svolgerà in Corea del Sud dal 2 al 11 agosto 2023.



[INQUADRA PER
APPROFONDIRE](#)



[INQUADRA PER
APPROFONDIRE](#)



DON MINZONI

A cento anni dall'uccisione di don Giovanni Minzoni, abbiamo voluto ricordare la sua figura che ancora oggi ha tanto da dirci, le cui memorie scritte sono di una profondità e sensibilità enormi e che deve essere per noi capi un grande spunto per l'azione educativa che realizziamo ogni giorno nei nostri Gruppi.



[INQUADRA PER
APPROFONDIRE](#)

DON MILANI

A cento anni dalla nascita di don Lorenzo Milani, il suo *I care* ha ancora tanto da dirci. Al Consiglio generale abbiamo ricordato la figura del priore di Barbiana e ripercorso i suoi insegnamenti con una puntata di SEMI, il podcast di Proposta educativa. Per ascoltare la puntata speciale "Don Lorenzo Milani" inquadra il qr code.



[INQUADRA PER
APPROFONDIRE](#)

Mandato ai Consiglieri generali a conclusione del 49° Consiglio generale



Carissimi, concludiamo il 49° Consiglio generale dell'AGESCI ringraziando di cuore tutti coloro i quali, a vario titolo, hanno collaborato alla sua realizzazione. Un lungo cammino che ha visto coinvolta gran parte della Segreteria dell'AGESCI, dal Direttore ai tanti collaboratori, cuore della nostra operatività, e poi ai coordinatori e ai partecipanti alle Commissioni istruttorie e di Consiglio generale, al Comitato mozioni, ai segretari, agli scrutatori, ai curatori degli stand, alla Fiordaliso, alla band "Note di branca". Grazie alla struttura Fraterna Domus di Sacrofano per l'accoglienza.

E grazie a tutti voi, carissime e carissimi Consiglieri generali. Insieme, durante il cammino di preparazione e in questi giorni, abbiamo costruito il nostro essere comunità a servizio dell'Associazione.

Crediamo che sia importante oggi poter ripartire dall'invito che vi abbiamo fatto all'apertura: **siamo qui per seminare con speranza e per raccogliere le sfide di questo tempo camminando insieme**. E crediamo che questo Consiglio lo abbia ben fatto dando a tutta l'AGESCI dei grandi mandati per continuare il nostro lavoro di educatori nei territori.

Tra i doni che il Consiglio ha ricevuto permetteteci di menzionare Cecilia Lodoli, che abbiamo visto nelle interviste delle guide dell'AGI. Cecilia ha 98 anni ed essere andati a trovarla è stato di grande arricchimento per la testimonianza che ci ha trasmesso, aiutandoci a comprendere quanto l'AGESCI sia una grande risorsa per il nostro Paese e che lavorare per l'educazione è l'unica forza di cambiamento reale per questo mondo.

È fondamentale aver vissuto questo Consiglio generale con maturità. Sì, a volte denso, a volte troppo carico, come ci diciamo, però alla fine abbiamo fatto emergere la grande voglia di spingerci sempre in avanti al

servizio dei nostri ragazzi. E questo è una cosa veramente molto bella.

La rappresentanza che contraddistingue questo luogo dell'Associazione ci permette di rielaborare le numerose istanze dei territori in vista del bene comune, permettendoci di superare i localismi, allargando lo sguardo fino a comprendere tutto e tutti. Carissime, carissimi, voi rappresentate il Consiglio generale dell'AGESCI in ogni parte d'Italia e questo ci fa sentire orgogliosi del vostro servizio. È per questo motivo che abbiamo avuto piacere a consegnarvi **il mandato di essere ambasciatori nelle vostre Zone della prossima Route nazionale delle Comunità capi**. A voi il compito di mettere tutti dentro, veicolandone i contenuti, perché questo percorso che vogliamo vivere insieme, sia un percorso veramente per tutti, senza lasciare indietro nessuno.

Nel tornare a casa vi auguriamo la quasi pienezza, perché questa consapevolezza ci metterà sempre alla ricerca dell'altro scoprendo così nuove strade, ricche di incontri con altri cercatori di pienezza. Saranno questi incontri a generare sogni e segni nuovi nel servizio educativo, nelle relazioni e nei nostri territori. Questo è il messaggio conclusivo che l'Icona della Trinità ci consegna dopo averci accompagnato in questi giorni: l'accoglienza apre alla generatività. **L'accoglienza di Abramo agli angeli alle querce di Mamre dona a lui e a Sara, sua moglie, un figlio. Isacco è il dono inatteso, il dono impossibile.**

Questa speranza ci proietti nel mondo! Esortiamo le nostre comunità contro ogni rassegnazione e difficoltà. Auguriamoci come forza per i nostri scarponi in vista dei prossimi 50 anni dell'AGESCI.

Daniela Ferrara e Fabrizio Marano
La Capo Guida e il Capo Scout d'Italia

1

Relazione del Comitato nazionale

2023 • Atti del Consiglio generale

1. Contributo del Comitato nazionale



Intendiamo questo contributo più che come una replica, come un momento di condivisione. Abbiamo voluto raccontarvi il percorso che ci piacerebbe fare insieme come Comitato nazionale. Torniamo a casa con quelle poche o tante cose che contano e che questa Assemblea ha deciso da un lato di convalidare rispetto ai percorsi presentati e dall'altro di portare avanti come nuove visioni. Ci sentiamo di dire che questa Assemblea ha ribadito che le Strategie nazionali di intervento, deliberate due anni fa, rimangono il nostro faro, la nostra guida e ci dicono dove andare.

Il nostro tema *Immergerci nel Creato* - con l'assunzione della scelta di affrontare percorsi che ci portino davvero ad un nuovo stile di vita - prima deve diventare il nostro DNA; non ci sarà più bisogno che un'Assemblea ce lo ricordi. Lo stile è quello del far crescere i nostri ragazzi come cittadini attivi attraverso quello che siamo. Vale a dire mettere al centro quando B.-P. diceva che se tu vuoi far fare una cosa ai ragazzi devi dargli in mano la possibilità di farla e devi scegliere un capo pattuglia, guidarlo da lontano e dargli fiducia. Questo è lo stile della contribuzione che vogliamo portare avanti, e questo, anche nel racconto della Commissione CG-03, ci consegna un documento che indica la direzione per crescere cittadini attivi.

L'altro grosso elemento è quello della *Cura delle relazioni*. Su questo tema, come Comitato, abbiamo imparato che le relazioni significano attenzione ad ognuno e ciascuno, come ha ricordato la Commissione che sta portando avanti i lavori della [mozione 55/2022](#). La relazione come regola della grammatica che ci siamo dati e la sintassi come visione che vogliamo assumere.

Le Commissioni ci hanno affidato grandi mandati: il tema del Terzo settore, il tema della Formazione capi, il tema dell'identità di genere. Temi che ci riconsegnano due esigenze importanti.

La prima è quella della formazione che è trasversale a tutti i campi; in ogni Commissione la parola comune è stata la necessità di formare dei capi e degli adulti preparati ad affrontare quelle che sono le varie sfide. È un punto di partenza, talvolta banale ma estremamente complesso, perché richiede a noi di acquisire linguaggi e patrimoni che spesso non abbiamo, ma che ci consentono di essere educatori consapevoli ed adulti. Il tema della formazione è legato sia alla complessità delle sfide, come Terzo settore, Formazione capi, identità di genere, ma anche al sapere che è la formazione che ci aiuta realmente a capire quali sono i pochi aspetti che contano, come continuamente ripetiamo e come richiamato nella Relazione. Le sfide sono sempre tante e quindi il fermarsi e ragionare su una formazione che ci consenta di avere capacità anche di pensare alle poche cose che contano è oggi più che mai una priorità, richiede tempo, richiede attenzione, richiede passo lento, richiede quelle che più volte abbiamo citato e che anche in alcune foglie sull'albero sono citate, richiede delle soste che però bisogna avere il coraggio di compiere.

Ce ne andiamo a casa scegliendo uno stile di lavoro. Un'idea ci viene dalla meditazione di ieri mattina, che ci è stata regalata da padre Luigi. L'idea è quella della soglia. Vogliamo essere un Comitato, e speriamo anche un'Associazione, capace di stare sulla soglia. Come chi

1.a

sa custodire lo spazio dell'intimo e aprirsi al mondo esterno. Dirci la nostra casa, chi siamo, la nostra famiglia, le nostre famiglie, quali sono le radici, qual è l'essenza della nostra Promessa e della Legge che vogliamo vivere; però allo stesso tempo dobbiamo essere capaci di aprirci a tutto quello che sono i bisogni ma soprattutto aiutare i nostri ragazzi, le nostre ragazze, i nostri capi, le nostre capo, a scoprire quelli che sono i desideri di apertura. E questo lo possiamo scoprire solo nell'incontro con chi sta anche fuori dalla nostra casa.

L'altra idea forte che ci accompagnerà è uno dei principi che guideranno il Sinodo in questa fase sapienziale: lo stile della prossimità. Mons. Castellucci, nella sua relazione al comitato del Sinodo dell'Assemblea dei Vescovi, ha sottolineato che lo stile della prossimità è la capacità di far lievitare al suo interno ciò che già c'è; quindi essere capaci di riconoscerci in quello che siamo, in quello che c'è, e far lievitare tutti i bei desideri che anche qui sono nati.

Padre Roberto, nel corso dell'omelia durante la Santa Messa, ha messo al centro la parola compromesso. È evidente che la parola compromesso richiede un'attenzione ad uno stile che dobbiamo avere, e non possiamo non pensare che uno degli stili, o forse lo stile che deve

avere la nostra Associazione nelle relazioni, a tutti i livelli e ovviamente ad alti livelli, sia quello della fiducia. Una fiducia che va costruita, da verificare continuamente, e che ci richiama costantemente, anche dentro questa Assemblea e dentro il Comitato nazionale, a porla come attenzione che diventa sempre più impellente. Ieri sera alcuni capi ci hanno raccontato qual è il senso della fiducia, ma anche qual è il senso dell'apertura, ed è bello citare alcune delle parole che hanno detto i capi dei Gruppi Marghera 1 e Fano 2, "ci sentivamo molto poco adatti a prenderci questa responsabilità, ma abbiamo sentito di doverci dare la possibilità di accettare questa sfida di apertura". Dentro queste poche parole raccontate ieri vi è il senso del compromesso, il senso del fidarsi, il valore stesso della Promessa. C'è l'idea che i nostri capi hanno bisogno di tutta questa Associazione e delle grandi sfide a cui oggi la società ci richiama ed è per questo che anche la Route nazionale è un luogo che noi abbiamo il compito di abitare con questo stile, lo stile della prossimità, della fiducia, mettendo al centro sì i nostri ragazzi, ma anche le relazioni e i rapporti di capi.

Buona strada a tutti noi.

Ci piace pensare che, come Comitato, veramente vogliamo essere, in primis e insieme a voi tutti, generazioni di felicità. Questo è il nostro compito.

Deliberazioni

• 1.a Relazione del Comitato nazionale

Mozione 68.2023

Approvazione relazione Comitato nazionale

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

la relazione, così come redatta nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;

UDITO

- la presentazione durante i lavori del Consiglio generale 2023;
- gli interventi sulla Relazione del Comitato nazionale;
- la replica del Comitato nazionale;

APPROVA

la Relazione del Comitato nazionale, nel testo pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023.

• 1.b.3 Centro studi e ricerche nazionale: valorizzazione attività e percorsi storici

Mozione 21.2023

Rilancio del Centro studi e ricerche nazionale

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- l'art. 44, comma 3, lettera h dello Statuto;
- l'art. 52 del Regolamento associativo;

PRESO ATTO

- che con la **moz. 41/2022** il Consiglio generale dava mandato al Comitato nazionale di:
 - promuovere e sostenere l'attività e la conoscenza del Centro studi e ricerche nazionale, fornendo anche informazioni sulla possibilità di accesso ad esso ed informando periodicamente i soci dei progetti di studio e ricerca e del loro esito;
 - riferire annualmente in modo sintetico al Consiglio generale, anche a margine della propria re-

lazione, sui progetti di maggior significato e sui loro esiti o stati di avanzamento, soprattutto quando la conoscenza di essi può offrire un contributo alle analisi di cui in premessa e all'attività di preparazione propria dei Consiglieri generali sui temi di particolare rilevanza associativa;

- dell'esito delle **moz. 19** e **20/2023**;

PRESO ATTO

della recente nomina da parte del Comitato nazionale dell'Incaricato nazionale al coordinamento del Centro studi e ricerche;

CONSIDERATO

- che il mandato della già citata **moz. 41/2022** ha trovato solo limitata attuazione;
- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10, esplicitati nella relazione agli Atti;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di operare sollecitamente per rilanciare il Centro studi e ricerche nazionale, al fine di implementare le modifiche ai documenti associativi approvate nel corso della sessione odierna del Consiglio generale.

Al fine di ottemperare al mandato, il Comitato nazionale:

- darà pieno compimento alla **moz. 41/2022**, richiamata in premessa;
- favorirà la piena attuazione dei compiti dell'Incaricato nazionale di cui all'art. 52 del Regolamento associativo;
- presenterà, di concerto con l'Incaricato nazionale, alla riunione autunnale 2023 del Consiglio nazionale, il piano di rilancio del Centro studi e ricerche nazionale.

Il Comitato nazionale riferirà alla sessione ordinaria 2024 del Consiglio generale rispetto a quanto disposto.

• 1.b.3 Route nazionale Comunità capi

Mozione 69.2023

Route nazionale 2024: lettura della realtà

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

della **moz. 3** e **46/2021** e della **moz. 61/2022**;

RITENUTO

importante l'intero percorso della Route nazionale

delle Comunità capi come occasione di crescita dell'Associazione, con particolare riferimento alla fase di "impatto" a tutti i livelli territoriali;

CONSIDERATO CHE

- nel corso della sessione ordinaria 2025 (**moz. 3/2021**) il Consiglio generale sarà chiamato a verificare le attuali Strategie nazionali d'intervento e a redigerne di nuove;
- la redazione delle Strategie nazionali d'intervento prevede una fase di ascolto delle Comunità capi tramite le Zone;
- la Route nazionale delle Comunità capi 2024 sarà un momento privilegiato di incontro, confronto e condivisione del pensiero associativo;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, nelle modalità che riteranno più opportune ed efficaci, di valorizzare quanto emergerà dalla Route nazionale delle Comunità capi 2024 come lettura a livello nazionale dello stato dell'Associazione, in vista dell'elaborazione delle nuove Strategie nazionali d'intervento.

• 1.c Bilancio sociale

Mozione 70.2023

Approvazione Bilancio sociale 2021/2022

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

l'art. 53, comma 4 dello Statuto;

CONSIDERATO

- il Bilancio sociale 2021/2022 del livello nazionale dell'Associazione, nel testo pubblicato on-line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;
- la presentazione durante i lavori del Consiglio generale 2023;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-01;

APPROVA

il **Bilancio sociale 2021/2022** del livello nazionale dell'Associazione, nel testo pubblicato on-line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023.



2

Educare, oggi

2023 • Atti del Consiglio generale

• 2.a Partecipazione e contribuzione dei ragazzi nei vari livelli associativi

MESSA AGLI ATTI

La Commissione “**CG-02 Partecipazione e Contribuzione**”, alla luce delle mozioni **63/2022 (Partecipazione e contribuzione dei ragazzi nei vari livelli associativi)**, **12/2021 (Contribuzione attiva di bambini e ragazzi)** e **64/2022 (Benèpossibile)**, riconosce che il lavoro pluriennale delle tre branche ha mostrato come la partecipazione e la contribuzione dei bambini, ragazzi e giovani alla vita dell’Associazione, della Chiesa e del Paese sono preziose dal punto di vista educativo, perché creano spazi di libertà responsabile come specifico bisogno di questo tempo.

La visione positiva nasce dalla lettura a valle delle esperienze che ogni branca ha saputo fare nell’uso degli strumenti già caratterizzanti: il sistema dei consigli e la vita stessa di branca, le esperienze come “**Benèpossibile**” in branca R/S, l’attività a tema e la riflessione sulla restituzione degli spazi di “contribuzione e potere” del bambino, con la preda ed il volo, nella Branca L/C e il percorso “**2030imprese**” in branca E/G, vissute come scuola di politica, di responsabilità e fiducia nella possibilità concreta di essere protagonisti di un cambiamento possibile.

Crediamo che convocare le ragazze e i ragazzi, riconoscendo loro un diritto, un ruolo e la capacità di un contributo innovativo e di speranza, ci chiami a dare concretezza ai temi emersi nella scrittura del documento “Comunità aperte” nel Consiglio generale 2022. Lasciamoci ancora interrogare dalle scelte fatte e dalla strada ancora da percorrere, per fare dell’educazione la forza dello scautismo.

In continuità con il percorso sin qui condiviso, emergono tre aspetti che più di altri ci hanno portato a riflettere, come capi e educatori, e che ritroviamo nel mandato della commissione istruttoria, ovvero

- **ATTENZIONI EDUCATIVE E MODALITÀ DI INTERAZIONE**, intese come partecipazione attiva; ovvero: sostenere la preparazione di ragazze e ragazzi a vivere dinamiche di partecipazione e proporre modalità che valorizzano l’interazione ed il confronto di capi e ragazzi insieme;
- **LUOGHI – CONTINUITÀ E PROGETTI**, intesi come quelli associativi preferibili, in cui può essere opportuno che i ragazzi e le ragazze facciano esperienza di partecipazione e contribuzione, con particolare attenzione a coniugare progettualità e continuità nell’esercizio della partecipazione;
- **AMBITI**, intesi sia come strutture, sia come temi

adeguati in cui coinvolgere le ragazze e i ragazzi nella costruzione di pensiero e nella cooperazione con altri settori della società e della Chiesa.

Nella ricerca di senso che i temi ci pongono, il sentire dei capi si è rivolto, inoltre, alle attenzioni e alle condizioni che rendono la partecipazione e la contribuzione esperienze utili ad aiutare i ragazzi e le ragazze nella ricerca della loro identità e a sostenere la scelta politica di prendersi cura del bene comune.

ATTENZIONI EDUCATIVE E MODALITÀ DI INTERAZIONE

I ragazzi e le ragazze sono chiamati alla partecipazione e contribuzione in un clima di sinodalità con i capi e la propria comunità di riferimento, nel rispetto e nella fiducia reciproca. La partecipazione è un processo decisionale che ci rende più responsabili. È importante favorire la creazione di uno spazio in cui ciascuno possa portare il proprio punto di vista e mettersi in ascolto del pensiero dell’altro, in un’ottica di discernimento comunitario.

Le scelte, le decisioni comuni ed il confronto potranno generarsi con la contaminazione reciproca e generativa di prospettive condivise, in cui riesce ad emergere quello che è bene e desiderabile per il singolo e quello che è bene per la comunità, alla luce dei valori imprescindibili della Promessa e della Legge scout.

Ci piace pensare che un processo come questo, che porta a scelte politiche destinate a cambiare la storia di tanti, necessita, da una parte, del tempo lento della cura delle relazioni, dall’altra, di capi che sappiano ascoltare e disporre di conoscenze e tecniche per mettere in atto processi in cui i ragazzi non siano solo beneficiari di una concessione di tempo e spazio, ma protagonisti e portatori di istanze, perché tra i maggiori esperti per la soluzione dei problemi che li riguardano.

La competenza nella rilettura delle esperienze, così come la valorizzazione degli strumenti del metodo, ci chiedono di approfondire la riflessione in ogni branca e riscoprire le modalità di partecipazione attiva che il metodo ci propone. La partecipazione non è fare qualcosa che accontenti i bambini e i ragazzi, ma consiste nel porre i minori nella condizione di essere responsabili e componenti attivi della comunità, intervenendo nelle decisioni che li riguardano. Per fare questo è necessario che i capi siano preparati nel facilitare le loro esperienze e la loro espressività, informandoli e formandoli all’uso di strumenti partecipativi. Su questi temi riteniamo necessaria un’adeguata offerta formativa per permettere ai capi e ai ragazzi di giocare insieme lo scautismo, nel rispetto dei diversi ruoli.

Essenziale è far sentire i ragazzi parte del processo di creazione e ascoltarli senza pregiudizio; diversamente, ci si troverebbe nell'illusione di dare spazi, ma senza fare loro spazio, ovvero non creando le condizioni affinché la partecipazione possa essere vera. I giovani puntano ad una partecipazione diretta, dove possano svolgere mansioni concrete, dove cioè si sentano coinvolti e protagonisti.

La possibilità di lasciare liberi i ragazzi di fare senza la partecipazione del capo è una tentazione reale e in antitesi con il "fare con", che ha l'obiettivo, invece, di facilitarli nella realizzazione di percorsi di partecipazione, nonché di tutela del diritto di ascolto.

Inoltre, crediamo sia importante la presenza del capo, che non può abdicare alla propria responsabilità di attivare la partecipazione dei ragazzi e di garantire che il loro impegno partecipativo si muova all'interno della proposta educativa.

LUOGHI, CONTINUITÀ E PROGETTI

La partecipazione, la contribuzione e la rappresentanza sono esperienze educative e, in quanto tali, sono da promuovere nella progressione personale dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze a partire dai bisogni educativi di ciascuno.

Gli strumenti metodologici propri di ogni branca forniscono ai capi la possibilità di far vivere queste dimensioni a partire dagli ambienti educativi che abitiamo con loro.

Bambini/e e ragazzi/e hanno bisogno di concretezza e di percepirsi efficaci nel portare contributo e cambiamento, pertanto crediamo che i luoghi associativi principali in cui fare esperienza di partecipazione e contribuzione siano le proprie unità, il proprio Gruppo e la Zona.

Nel gruppo possono, ad esempio, essere convocati per partecipare alla costruzione del PEG, arricchendo l'analisi, nel linguaggio proprio della branca, e contribuendo, narrando se stessi e i propri contesti, alla lettura dei bisogni educativi e del territorio.

In Zona possono confrontarsi con qualcuno con cui condividono prossimità e quotidiano, occuparsi di un territorio e tematiche comuni, esercitarsi in un processo democratico che abbia ricadute concrete.

Alla base di questo stile educativo va ricostruita la percezione del bisogno dello "stare insieme" e del senso di farsi comunità, l'esigenza cioè di riconoscere nell'altro parte di sé, attraverso momenti di condivisione come servizi individuali o comunitari nel territorio, meglio se vissuti in forme di socializzazione allargata e nella ricerca di modalità concrete che portino ad un cambiamento visibile.

La comunità nella quale vogliamo vivere insieme ai ragazzi è quella che rende vera la frase di Eduardo Galeano "molta piccola gente, in piccoli luoghi, facendo piccole cose, può cambiare il mondo".

La progettualità e la continuità dei processi di partecipazione e contribuzione nella vita a livello di Unità, nelle occasioni di Zona e negli altri livelli associativi, così come negli ambiti della società, sono garantite dagli strumenti del metodo e dalla rilettura dell'esperienza, alla luce della Progressione personale di ognuno.

La verifica del percorso fatto permette a ciascuno di dare senso e significato a ciò che si è vissuto, per riprogettarsi nuovamente e individuare nuovi obiettivi.

INDIVIDUARE GLI AMBITI

Gli ambiti in cui coinvolgere i ragazzi e le ragazze nella costruzione di pensiero e nella cooperazione possono principalmente essere individuati nei settori della società e della Chiesa, dei territori locali come parrocchia, diocesi, oratorio, istituzioni locali, ma anche nella scuola, nell'università e nel lavoro.

Riteniamo, inoltre, che l'interazione con le altre associazioni possa essere uno spazio da percorrere e che gli ambiti di partecipazione non siano pensati solo per i rover e le scolte, ma anche per esploratori e guide, lupetti e coccinelle. Su questa strada, ci rendiamo conto che diventa necessario porre lo sguardo al contesto in cui le esperienze sono proposte, alle scelte metodologiche, ma anche, al tempo stesso, ai vissuti e al sentire dei ragazzi e delle ragazze, dei bambini e delle bambine.

I temi sui quali riteniamo sia utile convocare i ragazzi e le ragazze sono quelli che riguardano la loro vita, il vissuto e le loro esperienze nelle comunità che abitano. Occorre curare la gradualità nelle esperienze di partecipazione proposte, valorizzando ciò che sta loro a cuore (I care), facendo spazio ad occasioni concrete.

I ragazzi sono aperti al mondo, ma riteniamo che vadano accompagnati nell'acquisire le modalità operative per vivere ed agire come buoni cittadini, per migliorare il proprio territorio e custodire il bene comune, poiché attraverso la partecipazione consapevole diventano protagonisti del loro tempo.

Le riflessioni di questo percorso vogliono consegnare alla Commissione istruttoria "Partecipazione e contribuzione dei ragazzi" un pensiero condiviso, che sia strada da fare insieme, capi e ragazzi, nella consapevolezza che **don Milani** chiamava la "responsabilità di tutti verso tutto".

*La Commissione CG-02
Partecipazione e Contribuzione*

• 2.b Immergersi nel Creato: Strategia nazionale d'intervento

Relazione della Commissione CG-03 Immergersi nel Creato

La Commissione *Immergersi nel Creato* ha svolto i propri lavori provando ad immaginare una serie di **strumenti concreti** che possano aiutare i capi e i ragazzi ad attuare la **Strategia nazionale di intervento 2022/2025** "*Immergersi nel Creato*", in particolare laddove è scritto "Ci impegniamo a trovare soluzioni e promuovere comportamenti sostenibili e praticabili, impegnandoci sia per preservare l'ambiente e invertire la direzione intrapresa, sia per restituire un senso di fiducia nel futuro" e "Crescere cittadini attivi" al punto "mai come oggi c'è bisogno del nostro impegno per incidere ancora maggiormente nel tessuto sociale del nostro Paese".

La riflessione si è sviluppata a partire dallo straordinario stimolo contenuto nella lettera enciclica *Laudato si'*, ed in particolare nel capitolo 4 "Un'ecologia integrale", laddove si afferma tra l'altro: "*Dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale, propongo di soffermarci adesso a riflettere sui diversi elementi di una ecologia integrale, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali*".

Già i Documenti preparatori del Consiglio generale 2021 contenevano un'ampia riflessione condotta dalla Commissione ecologia integrale, che ci ha aiutato a definire meglio il perimetro all'interno del quale articolare le proposte deliberative. Pertanto, il confronto non ha mai perso di vista come la relazione con l'ambiente è solo un aspetto del più complesso approccio che cerca di tenere insieme ecologia personale, ambientale, economica, sociale, culturale e della vita quotidiana, come declinazioni della **dignità umana**, che si costruisce e realizza in un ampio e complesso sistema di relazioni. Evidentemente, questa chiave interpretativa già adottata dalla Chiesa e dall'Associazione ha trovato ampio consenso nei partecipanti alla Commissione e ci ha permesso di proporre alcuni schemi di lavoro concreti ma di ampio respiro.

Il mandato di Capo Guida e Capo Scout rimandava, con una sintesi estremamente felice, ad utilizzare questi ambiti come preziose occasioni per ribadire la necessità di costruire un rinnovato **patto generazionale orientato alla custodia del Creato**. Pertanto, la scelta di lavorare al fianco dei rover e delle scolte e di valorizzare le esperienze condotte dalle tre branche è stata la cifra stilistica che, coerentemente a quel mandato, ci ha accompagnato. Inoltre, la Commissione, proprio per la vocazione educativa dell'AGESCI, ha sentito l'esigenza di rimandare ad una approfondita valutazione su come aiutare ragazzi e ragazze, all'interno

della Progressione personale, ad **acquisire** una crescente **consapevolezza di essere cittadini** e a **scoprirsi interconnessi ad un ecosistema da coabitare**, ad **acquisire conoscenze e competenze utili** ad **orientarsi nella complessità delle relazioni** che caratterizzano l'ambiente naturale, di cui quello umano è una declinazione, e a **riconoscersi generativi e responsabili di qualcosa che ci è stato donato e che va custodito**.

Siamo partiti dalla condivisione delle iniziative promosse a livello nazionale dalla Branca L/C (Allegato 1 "**CustodiAMO**") ed E/G (**#2030imprese**, attraverso il coinvolgente video-racconto di alcuni rappresentanti delle numerose squadriglie che hanno aderito), dal lavoro svolto dal Settore Competenze sulla sostenibilità degli eventi e dalla progettualità legata all'adesione di AGESCI ad ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile).



INQUADRA PER
APPROFONDIRE



Il percorso è stata l'occasione di offrire il nostro primo contributo come Associazione al Festival dello Sviluppo Sostenibile, con una serata di formazione sull'Economia del bene comune a cura della dott.ssa Marta Avesani, capo scout, consulente e formatrice in ambito di sostenibilità (<https://www.youtube.com/watch?v=h0uE9eTKXMo>). In questo incontro abbiamo raccolto la sfida di immaginare la nostra matrice della sostenibilità, provando ad incrociare valori di riferimento e attori potenzialmente coinvolti in AGESCI. Il frutto di questo lavoro congiunto, giovani e adulti insieme (Allegato 2 "**Matrice AGESCI_Consiglio generale 2023**"), ha portato la Commissione a scrivere e presentare il testo della mozione che segue.



INQUADRA PER
APPROFONDIRE



I Coordinatori della Commissione CG-03
Immergersi nel Creato
Elena Marengo e Alessandro Augello

Deliberazioni

Mozione 71.2023

Immergersi nel Creato: Strategie nazionali d'intervento

I Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la lettera enciclica “Laudato si’”, ed in particolare il capitolo 4 “Un’ecologia integrale”, laddove si afferma, tra l’altro: “Dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale, propongo di soffermarci adesso a riflettere sui diversi elementi di una ecologia integrale, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali”;
- il documento “Aggiornamento da parte della Commissione ecologia integrale” contenuto nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2021;
- la **Strategia nazionale di intervento 2022/2025 Immergersi nel Creato**, in particolare laddove è scritto “Ci impegniamo a trovare soluzioni e promuovere comportamenti sostenibili e praticabili, impegnandoci sia per preservare l’ambiente e invertire la direzione intrapresa, sia per restituire un senso di fiducia nel futuro” e “Crescere cittadini attivi” al punto “mai come oggi c’è bisogno del nostro impegno per incidere ancora maggiormente nel tessuto sociale del nostro Paese”;

CONSIDERATO

- le esperienze intraprese dalla Branca L/C con “**CustodiAMO**”, dalla Branca E/G con il progetto “2030 imprese” e con il progetto “**Benèpossibile**” della Branca R/S, che hanno avviato percorsi e offerto occasioni ai soci giovani per confrontarsi, riflettere ed agire in relazione ai temi che riguardano la cura dei territori e delle relazioni complesse che li attraversano, in ottica di Custodia e Speranza;
- le ulteriori riflessioni e sollecitazioni emerse all’interno della Commissione CG-03, con particolare riferimento ad alcuni strumenti con cui ci si è confrontati (es. matrice del bene comune), esplicitati nella relazione agli Atti;
- l’urgenza che i soci giovani ci manifestano a vari livelli circa il proporci come testimoni di uno stile di vita orientato ad una maggiore sostenibilità ed ispirato ai principi dell’ecologia integrale;

RITENUTO

- che esistono molti strumenti finalizzati alla valuta-

zione di impatto ambientale dei comportamenti individuali e delle organizzazioni;

- che il tema dell’educazione all’ambiente è centrale nella cultura del movimento scout fin dalla sua fondazione e che esso trova ampio spazio nella Legge scout, nonché nel Regolamento metodologico, ma che proprio per questo motivo a volte è dato per scontato nella declinazione della proposta educativa;
- che lo stile della concretezza dovrebbe accompagnare il più possibile le riflessioni e le piste di lavoro già riccamente contenute nei documenti citati;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali alle Branche e ai Settori, di:

1. elaborare strumenti di semplice fruizione che possano aiutare capi e ragazzi a valutare l’impatto complessivo delle loro attività sull’“ecosistema integrale”, in fase di progettazione, realizzazione e verifica; tali strumenti debbono essere sviluppati tenendo possibilmente conto delle indicazioni individuate nel corso dei lavori della Commissione CG-03, che vengono riportate nella relazione citata in premessa, e dei seguenti valori di riferimento:
 - dignità umana;
 - solidarietà e giustizia sociale;
 - sostenibilità ambientale;
 - trasparenza, condivisione delle decisioni;
2. sperimentare tali strumenti di valutazione della sostenibilità, già a partire dalla Route nazionale delle Comunità capi 2024;
3. diffondere tali strumenti ai vari livelli associativi, con particolare attenzione alle Comunità capi, anche attraverso specifiche occasioni di formazione dei capi o all’interno della formazione di base;
4. offrire occasioni e percorsi sui temi legati all’Agenda 2030 che rispondano al bisogno di incontro, confronto, partecipazione e contribuzione dei soci giovani alla costruzione di una comunità fondata sul bene comune (ad esempio la partecipazione di AGE-SCI al Festival della sostenibilità dell’ASviS, o alla Settimana Sociale dei Cattolici italiani);
5. integrare il documento “Linee guida per un’economia a servizio dell’educazione”, tenendo conto della riflessione svolta, al fine di fare scelte di tipo economico coerenti;
6. prevedere, nell’organizzazione del Fondo immobili, di valorizzare alcuni requisiti di sostenibilità ambientale per poter accedere ai finanziamenti previsti;
7. valutare come aiutare ragazzi e ragazze, all’interno della Progressione personale, ad acquisire una crescente consapevolezza di essere cittadini, intesi come

abitanti del Creato, ed in particolar modo a scoprirsi interconnessi ad un ecosistema da coabitare, ad acquisire conoscenze e competenze utili ad orientarsi nella complessità delle relazioni che caratterizzano l'ambiente naturale, di cui quello umano è una declinazione, e a riconoscersi generativi e responsabili di qualcosa che ci è stato donato e che va custodito;

8. coltivare relazioni e collaborazioni, in rete con altre associazioni che operano per gli stessi obiettivi di cura e custodia del Creato.

Il Comitato nazionale riferirà annualmente, nell'ambito della sua Relazione, rispetto a quanto disposto, fino alla scadenza delle attuali Strategie nazionali d'intervento.

• 2.c. Identità di genere e orientamento sessuale

Mozione 59.2023

Identità di genere e orientamento sessuale: aggiornamento percorso

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

- del percorso intrapreso dall'Associazione a seguito dei mandati stabiliti dalla **moz. 55/2022**;
- del lavoro fin qui svolto, e in particolare dei risultati della raccolta di testimonianze dei capi svolta dalla Commissione istruttoria, esposti nel documento "Sintesi dell'Ascolto";
- di quanto emerso nei lavori della Commissione CG-04;

PREMESSO

- che sono da ritenersi ancora valide le premesse della moz. 55/2022;
- che nel documento AGESCI "La scelta di accogliere" (2019) abbiamo affermato che:
 - “Scegliamo di accogliere perché crediamo:
 - che ogni persona ha il diritto di essere pensata, amata e accompagnata nel proprio percorso di vita e nelle quotidiane sfide personali;
 - ha diritto a sentirsi parte delle vite degli altri negli stessi luoghi che tutti abitiamo;
 - [...]
 - nella ricchezza delle differenze che ci confrontano con ciò che siamo e con le nostre convinzioni, ci muovono dalle nostre certezze, ci completano nelle nostre mancanze;
 - Scegliamo di accogliere e ci impegniamo a:
 - [...]
 - contribuire concretamente all'affermazione del diritto di ogni persona a desiderare e costruire il proprio futuro, realizzando azioni di "rimozione di ostacoli" che determinano disegualianze e ingiustizie";

RITENUTO

- che dalle testimonianze raccolte emergono vissuti di grande apertura, ma anche racconti di chiusura

ed esclusione: a molti capi è ancora precluso raccontare di sé nelle Comunità capi e nei Gruppi; altri, invece, hanno subito episodi di vera e propria esclusione;

- che, durante il primo anno di riflessione sui temi dell'orientamento sessuale e l'identità di genere, i capi e le capo di diverse Zone e Regioni hanno sollevato questioni, speranze e richieste che la moz. 55/2022 non contempla, pur avendo avuto il merito di aprire la pista;
- che è emersa la necessità di costruire un linguaggio comune e una base culturale tramite la diffusione di materiali utili al discernimento delle Comunità capi;
- che è stato richiesto anche che l'Associazione garantisca che i capi e i ragazzi LGBTQ+ smettano di subire situazioni di silenzio, abbandono o esclusione nei gruppi che abitano;
- che il riconoscimento e il rispetto sono il primo passo per poter disegnare un cammino comune;
- che sia urgente proseguire il percorso di ascolto, come da mandato della moz. 55/2022, con particolare riferimento a rover e scolte maggioresni, d'intesa con gli Incaricati alla Branca R/S;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di proseguire il percorso in atto, in sinergia con il Comitato nazionale, fino alla sessione ordinaria del Consiglio generale 2025, secondo il mandato della moz. 55/2022, per approfondire la riflessione, anche alla luce dei percorsi di felicità della Route nazionale delle Comunità capi 2024 e in sintonia con il Cammino sinodale.

Capo Guida e Capo Scout riferiranno sullo stato dei lavori nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2024.

DISPONE

inoltre che vengano messi a disposizione dei capi dell'Associazione i materiali raccolti dalla Commissione istruttoria "Identità di genere e orientamento sessuale" (moz. 55/2022), al fine di favorire un approccio sistematico al tema a sostegno dei percorsi nei diversi livelli territoriali e per il discernimento nelle Comunità capi.

Mozione 60.2023

Identità di genere e orientamento sessuale - Pronunciamento *Amoris Laetitia*

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

del lavoro fin qui svolto, e in particolare dei risultati della raccolta di testimonianze svolta dalla Commissione istruttoria, esposti nel documento “Sintesi dell’Ascolto”;

PREMESSO

quanto presente nella sintesi nazionale della fase diocesana del Cammino sinodale italiano: “Numerose sottolineature fanno emergere carenze sul piano della capacità di inclusione. In particolare, si riconosce il bisogno di toccare ferite e dare voce a questioni che spesso si evitano. Tante sono le differenze che oggi chiedono accoglienza: ... orientamento sessuale (le persone LGBT+ con i loro genitori) ...”;

RITENUTO

che dalle testimonianze raccolte emergono vissuti di grande apertura, ma anche racconti di chiusura ed esclusione: a molti capi è ancora precluso raccontare di sé nelle Comunità capi e nei Gruppi; altri, invece, hanno subito episodi di vera e propria esclusione;

ASSUME

e fa proprio il pronunciamento del Papa in “Amoris Laetitia” (250): “Desideriamo anzitutto ribadire che ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare ogni marchio di ingiusta discriminazione e particolarmente ogni forma di aggressione e violenza”, in cui si riconosce uno stile e un valore imprescindibile per la nostra azione educativa;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di promuovere a tutti i livelli territoriali atteggiamenti di ascolto e di educazione alla non discriminazione e alla nonviolenza.

Il Comitato nazionale riferirà rispetto a quanto disposto con le tempistiche già previste dalla [moz. 59/2023](#).

Raccomandazione 9.2023

Identità di genere e orientamento sessuale: sintesi dei lavori

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

del lavoro fin qui svolto, e in particolare dei risultati della raccolta di testimonianze svolta dalla Commissione istruttoria “Identità di genere e orientamento sessuale”, esposti nel documento “Sintesi dell’Ascolto”;

PREMESSO

quanto presente nella sintesi nazionale della fase diocesana del Cammino sinodale italiano: “Numerose sottolineature fanno emergere carenze sul piano della capacità di inclusione. In particolare, si riconosce il bisogno di toccare ferite e dare voce a questioni che spesso si evitano. Tante sono le differenze che oggi chiedono accoglienza: ... orientamento sessuale (le persone LGBT+ con i loro genitori) ...”;

RITENUTO

che dalle testimonianze raccolte emergono vissuti di grande apertura, ma anche racconti di chiusura ed esclusione: a molti capi è ancora precluso raccontare di sé nelle Comunità capi e nei Gruppi; altri, invece, hanno subito episodi di vera e propria esclusione;

RACCOMANDA

al Comitato nazionale che, nell’ambito dei lavori del mandato della moz. 55/2022, tenga conto delle sintesi dei lavori agli Atti, assieme ai materiali resi disponibili dalla Commissione istruttoria “Identità di genere e orientamento sessuale”.

La “**sintesi dell’ascolto**” costituisce il risultato della lettura ragionata di tutti i racconti autobiografici arrivati alla Commissione prima del Consiglio generale. Ciò in ragione del mandato stesso della Commissione. Il materiale raccolto è stato analizzato non con criteri numerici o statistici – del resto non possibili, visto la modalità volontaria di raccolta del materiale - ma qualitativi.

Lo scopo è stato quello di mettere in evidenza gli elementi comuni, sia dei vissuti positivi che di quelli negativi per chiarire, dove possibile, quali fossero gli elementi che nel vissuto associativo delle diverse persone avessero giocato un ruolo nell’indirizzare l’esperienza verso un’evoluzione positiva o, al contrario di sofferenza e/o di rottura.

In coda alla “sintesi dell’ascolto”, si trova un breve estratto (rigorosamente anonimo) delle frasi che più ci sono parse significative nella lettura delle testimonianze e i contributi di alcune Regioni che hanno lavorato sul tema.

La Commissione Identità di genere e orientamento sessuale

Sintesi dell’ascolto dei capi ed ex-capi

I dati

La mail è stata mandata nei primi giorni di marzo 2023.

Più di 150 testimonianze arrivate entro il Consiglio generale: 86 hanno lasciato il proprio nome, 66 sono anonime.

Abbiamo più di 90 contatti fra mail e numeri di telefono.

Le regioni di provenienza¹

Lombardia 16 / Veneto 14 / Emilia-Romagna 10 / Toscana 8 / Piemonte 6 / Lazio 7 / Campania 6 / Liguria 6 / Sicilia 4 / Trentino 2 / Marche 2 / Umbria 1 / Calabria 1 / Puglia 1

Le età²

18-21: 29

22-30: 80

31-40: 28

Oltre 40: 13

119 sono membri dell’Associazione, 30 sono ex-membri (più un genitore di ragazzo in Associazione).

Le esperienze di accoglienza, di silenzio e/o di rigetto³

Il 50% dei racconti ci riporta una grande apertura nel gruppo, o una relativa apertura (magari, ad esempio, raccontato in Comunità capi ma non ai ragazzi).

Il 28,3% dei racconti ci riporta grande riserbo o totale silenzio sul proprio orientamento sessuale o identità

di genere, in alcuni casi anche quando vissuto in coppia.

Il 14,2 % racconta casi di abbandono (per il clima discriminatorio, perché non si trova il proprio spazio, per chiusura, per sentimenti negativi).

Il 7,5 % racconta di situazioni di rigetto esplicito, in cui in clan o in Comunità capi è stato rifiutato come educatore o come educando.

Alcune osservazioni ulteriori

- Molti più ragazzi che ragazze che raccontano.
- 30-40% sono testimonianze di persone che fanno *coming out* dopo i 30 anni.
- Chi ha fatto *coming out* con la Comunità capi spesso non lo fa con i ragazzi. Sono pochi i ragazzi che sanno dei capi LGBT+, e con i quali il dialogo è limpido e il modello è presente.

Cosa abbiamo osservato?

Dalla lettura delle esperienze, emerge che i vissuti sono estremamente variegati: per la personalità di chi racconta, per il momento di vita in cui si trova, per l’ambiente che lo/la circonda, per il tipo di sentimenti provati e persone che lo vivono assieme a lui/lei. Questo tipo di diversità influisce molto sulla maniera con cui l’orientamento sessuale e l’identità di genere vengono vissuti nelle Comunità capi e nei Gruppi.

Un fattore comune però è senz’altro il seguente: il questionario è stato accolto come un segno di speranza, sia per le persone che hanno potuto fare un *coming out* sereno, sia per chi invece ha dovuto faticare di più o chi si sente ancora “in bilico”.

¹ Dati parziali, basati solo su coloro che hanno dichiarato da che regione provengono.

² Dati parziali, basati solo su coloro che hanno dichiarato la loro età.

³ Stime ovviamente approssimative, poiché ogni caso è diverso dall’altro e stratificato al suo interno, e non è stato sempre facile “classificarli”.

Per completezza di esposizione, va segnalato che sono pervenuti alcuni scritti anonimi (tre) che non fanno riferimento ad esperienze personali, ma esprimono, anche con parole caratterizzate da violenza verbale, la contrarietà al percorso intrapreso dall'Associazione. Le testimonianze di chi ha sofferto, al contrario, si presentano più ricche e profonde di emozioni. Moltissimi capi hanno scelto di firmarsi e di lasciare un contatto.

1. *Il vissuto dei capi e il coming out*

I racconti che abbiamo avuto modo di leggere ci aiutano a dipingere un quadro umano estremamente variegato, ma che purtroppo ha al centro molta sofferenza. Prima di parlare dei Gruppi ci sembra utile soffermarci sulle difficoltà di un passaggio, il *coming out*, estremamente intenso per chi lo vive, a prescindere dal rifiuto o dall'accoglienza che gli fa seguito.

Innanzitutto, il momento in cui una persona prende coscienza del proprio orientamento sessuale può variare sensibilmente. Una persona può capirlo (o arrivare ad accettarlo) durante gli anni di Comunità capi, o durante il reparto, o molto prima. O anche molto, molto dopo. Le persone eterosessuali non si pongono questo problema e questa è la prima grande differenza.

Molti capi che ci hanno inviato la testimonianza ci spiegano come questo incida molto sulla propria sicurezza e serenità e porti a distanziare una parte di sé dagli altri. Scoprire il proprio orientamento o identità e non poterne parlare è descritto come una doppia vita, lacerante e che fa sì che la persona si interroghi costantemente sulla propria natura. Ed è proprio il gran numero di sentimenti negativi ricorrenti nei racconti che ci hanno colpito:

“Rabbia. Dispiacere. Una speranza che piano piano si spegne. Una Luce che viene soffocata lentamente. Tristezza. Amarezza. Solitudine. Paura. Sarà possibile? Com'è possibile che nel mondo dello scoutismo si debba vivere questo? Perché?”

Le persone LGBT+ devono in primo luogo accettare se stessi, e per molti è un processo che può andare avanti a lungo, perché i messaggi di stigma e repressione spesso vengono appresi fin da piccoli ed è difficile smettere di ripeterseli. Questo è il *coming out* interno. Quasi sempre è un viaggio che si compie da soli ed è una fatica in più: informarsi, trovare un nome per descrivere quello che si sente dentro, scoprire che quello che si è è possibile e non sbagliato.

Il secondo passo è verso l'esterno, il *coming out* più propriamente detto. Se si tratta di un percorso (perché non ha mai un vero punto di arrivo) complesso da fare

con famiglia e amici (e molti capi ci raccontano ancora di non riuscire a farlo con tutti, per la chiusura degli ambienti che vivono, per rigidità e discriminazione), molto spesso succede che anche lo scoutismo si riveli un luogo di sofferenza. Infatti, tanti capi, prima di “uscire”, temono condanne da parte di Comunità capi, di Capi Gruppo, di Assistenti ecclesiastici, di altri quadri dell'Associazione, in Zona o ai campi di formazione, e di dover abbandonare l'AGESCI. Hanno paura perché il messaggio di cui la Chiesa si fa portatrice è stato spesso usato per condannare e giudicare, invece che accogliere e rispettare. Hanno paura perché si teme che cacciare i capi LGBT+ sia un passaggio obbligato in Associazione, perché tanti sono gli episodi che si sono sentiti e ai quali magari si ha anche assistito. La maggior parte delle volte non se ne è magari nemmeno mai parlato in Gruppo e questo spaventa, perché non si sa cosa ne pensano quelli che, a volte da anni, sono i propri compagni di strada. Questo è ancora più doloroso, perché quello che traspare in tutti i racconti è un profondo amore per l'Associazione, lo scoutismo e l'educazione.

“Oggi essere un/una capo omosessuale non dichiarato, fa vivere a livello interpersonale dualismi importati, crisi, flussi di coscienza, in cui ci si chiede costantemente se si è incoerenti con quanto professiamo, se è il caso di lasciare l'Associazione per essere più fedeli a se stessi, piuttosto che essere incoerenti o ipocriti con il movimento e con i ragazzi; se si è degni di avvicinarsi all'altare e prendere la comunione, con la consapevolezza che il mondo ecclesiastico ti giudica e ti discrimina”.

Con questa pesantezza, molti scelgono di non parlarne affatto, di tenere il silenzio su di sé. Ma non è una scelta libera. Alcuni, anche con relazioni che durano da anni, scelgono di non parlarne, perché il clima in Gruppo non lo consente. Altri scelgono di dirlo solo ad alcuni. E noi possiamo solo immaginare che tipo di difficoltà questa “doppia vita” comporti.

Tanti invece, fortunatamente, ci raccontano di come questa marea di emozioni, dopo il *coming out*, trovi sbocco in accoglienza, vicinanza, rispetto e valorizzazione.

Una tappa è vissuta ancora con tanta fatica dai capi scout: essere se stessi con i ragazzi. Dover nascondere una parte di se stessi, evadere le domande più personali, fa sentire molti capi testimoni non credibili e non permette una autentica relazione capo-ragazzo, vissuta fino in fondo. Altri capi invece ci raccontano di come abbiano scelto di restare raccontandosi apertamente, per poter essere modello, aiuto e sostegno a tutti i ragazzi che potrebbero porsi le loro stesse domande.

La possibilità di aprirsi con i ragazzi dipende sempre dall'ambiente che circonda il capo.

2. Accoglienza/rifiuto nelle comunità e nei Gruppi

In primo luogo, notiamo con piacere ci sono **molte Gruppi che dimostrano una grande apertura**. Cosa vuol dire? Molti capi ci raccontano come un percorso spesso sofferto, fatto di silenzi, dubbi, grandi paure su come la gente potrebbe reagire, è poi approdato in un porto di grande accoglienza, rispetto e in alcuni casi valorizzazione, conquistata non senza grandi fatiche. I *coming out*, infatti, anche quando trovano dall'altra parte una sponda positiva, sono sempre faticosi, intrisi di paure e incertezze e scenari possibili su come l'altro potrebbe reagire e di come la relazione potrebbe cambiare in un attimo.

In molti Gruppi, si diceva, le Comunità capi si sono dimostrate molto aperte, accoglienti verso tutti gli orientamenti sessuali e identità di genere dei propri membri, i quali sono quindi in grado di porsi anche davanti ai ragazzi come modelli validi di vita, testimoniando la propria esperienza, oppure semplicemente vivendo in mezzo ai ragazzi quello che si è senza maschere. Questo sia fra i capi che fra molti Assistenti ecclesiastici, che si sono dimostrati portatori di grande delicatezza e rispetto.

In una buona fetta di testimonianze abbiamo notato come invece molti capi **preferiscano mantenere il riserbo o il completo silenzio su questi aspetti di sé**. È importante sottolineare sin d'ora che questa non è una scelta libera, né tantomeno serena. I capi vi sono spesso e volentieri spinti dalla presenza di un ambiente chiuso, dove si ritrovano:

- la rigidità di alcuni Capi Gruppo;
- la difficoltà a parlare di affettività in generale;
- la convinzione (e la paura) che una volta fatto *coming out* si verrà costretti a lasciare l'Associazione, che sia questa la prassi e lo stato delle cose in AGESCI;
- la poca cultura su orientamento sessuale e identità di genere fra i capi;
- le difficoltà con famiglie chiuse e tradizionaliste, che spingono al silenzio in generale;
- la chiusura degli Assistenti ecclesiastici e il pensiero di non essere in accordo con il magistero della Chiesa;
- episodi negativi e spiacevoli accaduti a capi prima di loro;
- un clima di machismo, di omofobia, di discriminazione e silenzio con cui si cresce da ragazzi, che si ripercuote sulla psiche una volta cresciuti;
- l'assenza, nell'educazione di un linguaggio: essere "nominati", potere dare un nome a quello che si sente è fondamentale e quando non succede rende tutto più difficile.

Ci sono molti capi che mantengono il silenzio pur essendo da tanto tempo in Comunità capi. E purtroppo questo accade anche a capi in coppia, anche da lungo tempo.

Abbiamo avuto modo di leggere, purtroppo, anche molti episodi negativi. In particolare, racconti di capi che hanno dolorosamente scelto di **abbandonare l'Associazione** e capi cui è stato esplicitamente detto che non potevano fare i capi scout.

In queste situazioni, i capi non riescono a raccontare di sé, ma allo stesso tempo non riescono a rimanere in un ambiente che non li fa stare bene, in alcuni casi perché scoprono o accettano il proprio orientamento o identità relativamente tardi. Questo è un problema che ha radici anche nell'assenza di linguaggio, l'assenza di quel "essere nominati", la negazione di quello che si potrebbe essere, tutte mancanze subite da educando (in reparto o nel clan/fuoco) per mancanza di formazione o cultura delle Comunità capi. Da capi, questo si ripercuote sulla fiducia che si ha nell'ambiente circostante e nella fiducia in sé stessi, e spesso per questo si abbandona un ambiente che ha fatto soffrire.

Molte volte sono semplicemente le stesse motivazioni elencate nel paragrafo precedente che spingono all'abbandono. La differenza rispetto al silenzio o al riserbo è che l'allontanamento è ritenuto necessario o a causa dell'eccessiva sofferenza, oppure dalla volontà di non accettare compromessi su **chi si è** davanti ai capi, i genitori e i ragazzi.

Per quanto riguarda invece le **situazioni di rigetto e di rifiuto**, ne riportiamo alcune esemplificative. Questi vissuti raccontano di una Associazione che non sa aiutare i propri membri e rivelano dei veri e propri casi di discriminazione:

- alcuni ragazzi in età di di clan sono stati convocati davanti alla Comunità capi dopo aver fatto *coming out* e espulsi dal Gruppo, oppure gli è stata negata la Partenza perché "o scelgono di essere cristiani oppure niente", perché rischiano di "traviare" i propri compagni di strada o perché, se facessero i capi, "contagerebbero i bambini";
- a un capo venne "permesso" di rimanere in Comunità capi solo se avesse avuto un percorso personalizzato con il parroco e se avesse promesso di non impegnarsi in una relazione stabile;
- le Comunità capi fanno pressioni con "percorsi appositi" per discutere della problematicità di avere un capo LGBT+ o meno (in questo viene riscontrata l'assenza di documenti o pronunce in AGESCI per tutelare i capi LGBT+);
- i Responsabili e l'Assistente ecclesiastico di Zona non vogliono autorizzare la nomina dopo il CFA a causa dell'orientamento sessuale del capo.

3. Il rapporto con la fede e la Chiesa

Innanzitutto, molte esperienze non parlano della loro vita di fede. Alcuni ne fanno menzione e dicono che “non gli importa” e, se hanno ricevuto un rifiuto, per loro Dio li ama come sono. Altri invece hanno maturato un distacco molto profondo dalla Chiesa. Altri cercano di conciliare il loro profondo amore per il messaggio di Cristo con una comunità ecclesiale che li rifiuta e li fa apparire come sbagliati, agli occhi degli altri e agli occhi di Dio. Come già detto, dai racconti traspare un grande amore per lo scoutismo, e questo vuol dire anche per una vita di fede coltivata e vissuta, che può generare un conflitto interno quando i messaggi che arrivano dall'esterno paiono contrastare con l'amore che invece si sperimenta.

Le esperienze sono varie: ci viene raccontato di grande delicatezza, rispetto e supporto da parte di molti Assistenti ecclesiastici. Più spesso i racconti riferiscono di ambienti di chiusura, sentimenti di rifiuto e rigetto da parte dell'ambiente parrocchiale e dagli stessi Assistenti ecclesiastici in Comunità capi. In alcuni casi ci viene raccontato di assistenti che scoraggiano i capi LGBT+ dal ruolo di educatore, perché potrebbero influenzare altri ragazzi o i propri compagni di strada (quando educandi) con il loro orientamento o identità, oppure possono rimanere se si astengono dall'aver relazioni. In altri casi, i capi vengono letteralmente costretti a seguire dei percorsi appositi e specifici di accompagnamenti spirituali con i parroci o il vescovo, per poter rimanere nelle Comunità capi. Per quanto in molti casi si respira accoglienza e inclusione, specie magari in quei luoghi dove sono già presenti percorsi per cristiani LGBT+, permane un clima di rigetto e di condanna da parte di molti assistenti in ancora molti Gruppi.

4. Alcuni spunti

- In molte Comunità capi si ritiene che l'orientamento sessuale sia uno dei criteri per valutare l'idoneità di un capo.
- Da ricordarsi comunque che una volta fatto *coming out*, la questione non è risolta: molti capi si tratten-

gono in presenza dei ragazzi per non dare adito a pregiudizi e chiacchierici (un capo parla della paura di essere assimilato alla pedofilia). Non possiamo non considerare il problema dell'omo/transfobia interiorizzata.

- Generalmente le Comunità capi sono disponibili, ma **impreparate**. Serve formazione, serve preparazione.
- Se si è fatto *coming out* in clan è più facile poi parlare in Comunità capi. Quando invece si deve fare *coming out* direttamente in Comunità capi è più difficile. Nei clan e nei piccoli gruppi (spesso ma non sempre) c'è più libertà e serenità. Nelle Comunità capi, invece, bisogna spesso aspettare che quelli del clan arrivino in Comunità capi. Clan: mediamente accogliente. Comunità capi: più giudicante.
- Bisogna arrivare a creare nei capi (soprattutto in età di reparto) la consapevolezza che la questione LGBT+ è una battaglia di tutti, è una sfida educativa che riguarda tutti. Bisogna eliminare l'omotransfobia e creare uno spazio per permettere a tutti di coltivare un ambiente libero, sicuro e sereno. Non serve un capo o un caso LGBT+ per iniziare ad agire in questo senso.
- È necessario rileggere il Regolamento metodologico nell'educare all'amore e all'affettività. Richiesta che viene dai CFM e dai CFA.
- Riflettere sul senso di “comunità” nelle Comunità capi: dobbiamo lavorarci come AGESCI.
- “Accoglienza” è un concetto diverso da “rispetto”. È ora di smettere di usare la parola “accoglienza”.
- Non tutte le diocesi lavorano sull'argomento, così come non tutti i Gruppi affrontano il tema. I ragazzi non dovrebbero essere costretti a lasciare il proprio Gruppo per cercarne un altro più accogliente.
- Emerge la necessità di creare un ambiente sereno e positivo già in reparto.
- Non ci rendiamo conto che i ragazzi che vivono questa condizione di vita nel nascondimento, o che non sono aiutati a comprendere se stessi, si guarderanno indietro pensando di aver sprecato l'adolescenza. L'amore e l'identità sono centrali nello sviluppo della persona: come può non essere nostra cura occuparcene? Già dal reparto è fondamentale, i ragazzi iniziano ad avere molti dubbi in quell'età e viene detto e raccontato esplicitamente.

INQUADRA PER LEGGERE I
CONTRIBUTI DEI TERRITORI...



... E LE TESTIMONIANZE



MESSA AGLI ATTI

“Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo” (Isaia 43, 4)

“Ci impegniamo ad educare al discernimento e alla scelta, perché una coscienza formata è capace di autentica libertà.

Ci impegniamo a rifiutare decisamente, nel rispetto delle radici storiche e delle scelte democratiche e antifasciste espresse nella Costituzione del nostro Paese, tutte le forme di violenza, palesi ed occulte, che hanno lo scopo di uccidere la libertà e di instaurare l'autoritarismo e il totalitarismo a tutti i livelli, di imporre il diritto del forte sul debole, di dare spazio alle discriminazioni razziali.”

Ringraziamo la Commissione istruttoria che, durante tutto quest'anno, ha dato avvio e portato avanti i lavori che il Consiglio Generale aveva **unanimente** richiesto con l'approvazione della mozione 55/2022. Lodiamo la pazienza dell'ascolto, la cura messa in ogni passo e in ogni passaggio, l'attenzione avuta per la sinodalità di questo percorso.

Ci rafforza aver visto che questo cammino sia stato portato avanti anche nelle Regioni, nelle Zone e nei diversi luoghi associativi, sempre in un'ottica di ascolto e mai di autoreferenzialità. Un percorso che ha portato i capi e gli assistenti ecclesiastici ad approfondire questi temi, le opportunità e le sfide che l'Associazione può – e in qualche modo deve – vivere.

Desideriamo allora condividere con voi il percorso intrapreso come Regione Lombardia.

Su indicazione del Consiglio regionale, il percorso è iniziato in Comitato regionale dove, a partire dalla mozione 55/2022, dall'analisi del contesto sociale ed ecclesiale e dalla consapevolezza che sono fondamentali i vissuti concreti dei capi e dei ragazzi, abbiamo riconosciuto delle attenzioni inderogabili:

- il non essere di fronte ad un tema, ma a vissuti concreti;
- l'evidenza che siamo di fronte a delle persone e non a degli individui;
- la vocazione ad essere pionieri nella Chiesa e nella società;
- la consapevolezza di una prospettiva educativa.

Tutto ciò ci ha permesso di identificare delle esigenze fondamentali: **informarsi, andare alla radice, verificare i linguaggi.**

Riconosciamo infatti l'importanza di approfondire, di conoscere e di avere un linguaggio comune in quanto siamo consapevoli che nessuno di noi è “un caso”, ma una persona con una propria identità e una propria storia d'amore. Tutti noi, ciascuno con le proprie forze

e le proprie fragilità, siamo preziosi agli occhi di Dio, forse proprio per le nostre fragilità e le nostre forze. La riflessione è stata proposta dunque in numerosi momenti ed in vari luoghi e livelli: Consiglio regionale, percorso di formazione degli assistenti ecclesiastici e Zone.

All'ultima Assemblea regionale abbiamo rivolto lo sguardo alla persona, chiedendoci quale sia il nostro stile nell'accogliere e accompagnare, ponendoci l'interrogativo su come i vissuti possano essere condivisi nelle unità e nelle Comunità capi, lasciandoci provocare su quanto essi siano fecondi e generativi di una testimonianza.

Il percorso ha interrogato tutti noi in prima persona, mettendoci di fronte ad una questione fondamentale: quanto ciascuno di noi vive pienamente la propria capacità di amare?

Inoltre, poiché la nostra vocazione è quella educativa e poiché l'affettività è il fondamento della persona, quanto in Associazione siamo davvero capaci di educare all'affettività?

Crediamo fortemente che l'intero cammino intrapreso sia il segno che il nostro compito è quello di educare oggi, nell'oggi. Fedeli al Patto associativo, con il nostro impegno a rifiutare ogni forma di violenza, palese ed occulta, ogni forma di prevaricazione del forte sul debole e ogni forma di discriminazione. Fedeli alla nostra scelta antifascista che, oggi, qui significa anche la ferma condanna di ogni discriminazione basata sul genere, l'identità di genere e l'orientamento sessuale. Fedeli anche all'impegno di educare bambini e bambine che saranno cittadini e cittadine autenticamente liberi e autodeterminati.

Il cammino intrapreso appartiene all'Associazione intera, dal lupetto e coccinella, alla scolta e al rover, da Nord a Sud, ai capi che siedono in questo Consiglio generale come rappresentanti delle Zone di tutta Italia, ai ragazzi e alle ragazze che avrebbero voluto essere capi, ma che non hanno potuto intraprendere o continuare questa strada a causa della propria storia.

È per loro, per chi oggi è educando, per chi vivrà l'Associazione in un futuro anche prossimo, per chi avrebbe voluto vivere l'Associazione, per noi che abbiamo votato la mozione 55/2022, per chi si è speso anche personalmente, che questo percorso deve continuare con l'attenzione di non lasciare indietro nessuno. Per essere autentici educatori dell'oggi.

Come diceva il Cardinale Martini, “per essere credibili, oltre che credenti credenti”.

I Consiglieri generali della Regione Lombardia

Area metodologico educativa





Deliberazioni

• 3.a Educare alla vita cristiana

Mozione 27.2023

Educare alla vita cristiana: prosecuzione percorso

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

CONSIDERATO

- il cammino dell'Associazione sull'Educare alla vita cristiana, avviato con la **racc. 26 del Consiglio generale 2019** e che sta trovando sviluppo nei vari livelli territoriali;
- quanto elaborato e vissuto durante il **Convegno nazionale Emmaus A/R** tenutosi a Loreto nel 2022;
- la **moz. 4/2021** che impegnava il Comitato nazionale

alla revisione del Regolamento associativo in merito a specifici momenti formativi da inserire nell'ambito dei percorsi di formazione dei soci adulti, anche valorizzando gli eventi e le occasioni di formazione già presenti nel Regolamento associativo, ai sensi dell'ex art. 61 del Regolamento associativo (Eventi formativi associativi);

- quanto emerso nei lavori della Commissione CG-05 di Consiglio generale;

IMPEGNA

il Comitato nazionale, attraverso anche gli Incaricati nazionali alle Branche, a:

- continuare il cammino intrapreso e fornire linee di approfondimento che stimolino, a tutti i livelli dell'Associazione, la riflessione riguardo al percorso fatto, anche attraverso l'avvio e la valorizzazione continua della piattaforma descritta da pag. 31 a pag. 32 nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;
- promuovere percorsi di formazione per i soci adulti ad ogni livello territoriale, al fine di incoraggiare il loro cammino al fianco dei ragazzi e quello delle Co-

munità capi, e per aiutarli a superare la sensazione di fragilità e “in-competenza” a volte manifestata, ponendo particolare attenzione a:

- la crescita spirituale del singolo, sviluppando le capacità e l’agire menzionati nel documento “Emmaus. Strumento di lavoro per educare alla Vita Cristiana”;
- la formazione biblica, finalizzata alla crescita della competenza e maggior familiarità con la Parola;
- la cura dell’esemplarità del percorso di fede negli eventi di Formazione capi, alla luce del cammino intrapreso;
- valutare l’eventuale revisione dei futuri modelli unitari, rispetto a quanto sopra descritto.

Il Comitato nazionale riferirà rispetto a quanto disposto in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori al Consiglio generale 2025. Il Comitato nazionale aggiornerà il Consiglio generale, nel corso della sessione ordinaria 2024, rispetto allo stato di avanzamento dei lavori.

Mozione 28.2023

Educare alla vita cristiana: modifiche al Regolamento metodologico

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTA

la **moz. 4/2021** “Educare alla vita cristiana”, che impegnava il Comitato nazionale anche a formulare proposte di revisione del Regolamento metodologico, al fine di valorizzare gli elementi di novità della riflessione svolta dall’Associazione;

CONSIDERATO

la necessità di portare a compimento il mandato non ancora espletato;
quanto emerso nei lavori della Commissione CG-05;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso anche gli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico e alle Branche, di elaborare le proposte di revisione del Regolamento metodologico richiamate in premessa in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori al Consiglio generale 2024.

Mozione 29.2023

Iniziazione cristiana: approfondimento

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

CONSIDERATO

- la numerosità dei Gruppi in tutto il territorio nazionale che propongono alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi il percorso dell’Iniziazione Cristiana, che comprende la preparazione ai Sacramenti;
- il percorso dell’Associazione sull’educare alla vita cristiana e le opportunità e ricchezze che esso offre a capi e ragazzi;
- quanto emerso nei lavori della Commissione CG-05 di Consiglio generale;

RITENUTO

- prezioso il ruolo dei Gruppi, all’interno delle parrocchie, in questo cammino dei nostri ragazzi;
- che possa essere utile accostare i due percorsi sopra menzionati;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso anche gli Incaricati nazionali alle Branche, di:

- predisporre una lettura e una condivisione delle esperienze proposte a livello di Gruppo, coinvolgendo direttamente le Comunità capi, rispetto all’accompagnamento delle nostre bambine e dei nostri bambini, delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi nel percorso dell’Iniziazione Cristiana, che comprende la preparazione ai Sacramenti;
- valutare l’eventuale avvio di un’ulteriore riflessione rispetto alla necessità di supporto ai Gruppi in questo cammino.

Il Comitato nazionale aggiornerà sinteticamente il Consiglio generale sullo stato dei lavori alle prossime sessioni ordinarie.

Capo Guida e Capo Scout prevedranno un opportuno punto all’Ordine del giorno nel corso della sessione ordinaria 2026 del Consiglio generale, durante il quale il Comitato nazionale riferirà rispetto a quanto disposto.

• **3.b Linee guida sul tema dell'accoglienza, del dialogo interreligioso e multiculturale**

Mozione 32.2023

Approvazione documento "Linee guida sul tema dell'accoglienza, del dialogo interreligioso e multiculturale" e sua diffusione

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 21/2017** "Istituzione Osservatorio sul tema accoglienza ragazzi altre religioni";
- la **moz. 5/2021** "Linee guida sul tema dell'accoglienza, del dialogo interreligioso e multiculturale";

CONSIDERATO

- il percorso effettuato dall'Osservatorio nazionale permanente;
- quanto pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 33 a pag. 45, sulle cui riflessioni e proposte la Commissione CG-05 ha espresso vivo apprezzamento;
- quanto emerso nei lavori della Commissione CG-05 di Consiglio generale;

APPROVA

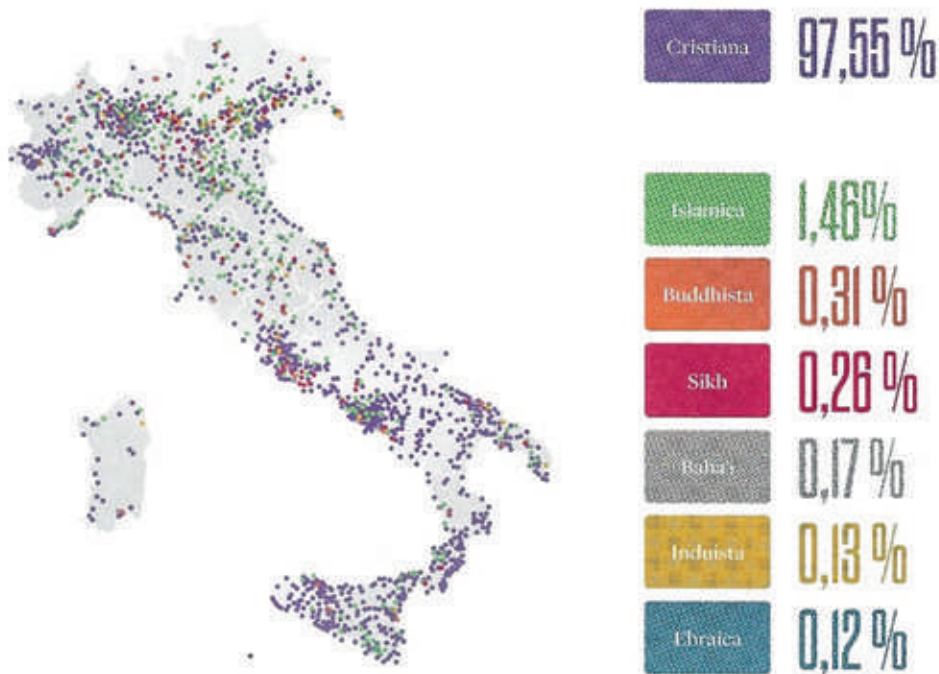
il documento "Linee guida sul tema dell'accoglienza, del dialogo interreligioso e multiculturale" nel testo allegato e ne dispone la pubblicazione negli Atti.

AFFIDA

a Capo Guida e Capo Scout il compito di curare la massima diffusione del documento all'interno dell'Associazione, a tutti i soci adulti, anche mediante la pubblicazione di un fascicolo da allegare alla stampa associativa.

Linee guida sul tema dell'accoglienza, del dialogo interreligioso e multiculturale

L'Osservatorio Permanente dell'Ufficio nazionale per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI ci restituisce una panoramica del pluralismo confessionale e interreligioso del territorio italiano, che ci interroga fortemente e ci ricorda la raccomandazione speciale di Papa Francesco circa la **"necessità del dialogo e dell'incontro per costruire insieme con gli altri la società civile"**. In questa ottica la nostra Associazione da anni lavora sull'accoglienza e sull'educazione di ragazzi di altre religioni.
(Nota 1 - La storia dell'accoglienza di ragazzi di altre religioni in Associazione)



Percentuali di comunità religiose presenti in Italia. Da *L'Italia di oggi: pluriconfessionale e plurireligiosa*, UNEDI-CEI

La sfida educativa

La sfida educativa odierna vede l'Associazione confrontarsi con le conseguenze della globalizzazione. Questo implica comprendere la stretta relazione e interdipendenza tra i vari luoghi e popoli del mondo e la necessità di elaborare e condividere strategie comuni. In questo contesto diventa prioritario, per la convivenza civile e pacifica dei popoli, insegnare la comprensione: sincera, profonda ed empatica. Se da una parte la frammentazione delle scienze e la specializzazione dei saperi porta le persone a pensare che le proprie conoscenze parziali siano in realtà totali e assolute, perdendo così il senso della realtà globale, dall'altra il senso di incertezza e di paura genera diffidenza verso quelli che non ci somigliano, fino a sfociare in forme di odio e disprezzo del diverso. Viviamo in una società complessa, apparentemente più libera, ma in cui assistiamo a una progressiva disgregazione della comunità e della capacità di convivenza. È pertanto necessario **accompagnare nella crescita persone capaci di credere nel dialogo, di costruire ponti ed esercitare l'ospitalità verso tutti**, sviluppando quel senso di amore del prossimo che nasce naturalmente dall'amare Dio: "Non è vero amore di Dio quello che non si esprime nell'amore del prossimo; e, allo stesso modo, non è vero amore del prossimo quello che non attinge dalla relazione con Dio" (*Papa Francesco, Angelus 25 ottobre 2020*).

Il Patto associativo, tra gli elementi costitutivi e fondativi della scelta scout, individua la dimensione della **fraternità internazionale** che invita a vivere i valori nella specificità delle differenti culture, superando le differenze di nazionalità e religione e imparando a essere cittadini del mondo e operatori di pace.

Il buon cittadino di Baden-Powell ha oggi, ancora più di allora, il respiro della cittadinanza planetaria, in cui ognuno deve sentirsi responsabile verso se stesso e verso la comunità vicina e mondiale.

Abitare un territorio da scout significa essere quindi "costruttori di ponti", esercitando un'etica della responsabilità guidata dalla consapevolezza che i comportamenti di ciascuno hanno un impatto immediato su tutti gli altri, contribuendo a proteggerli o a metterli in pericolo.

Dal 1999 il Patto associativo recita, tra l'altro, che: "In una realtà sempre più multiculturale cogliamo come occasione di crescita reciproca l'accoglienza nelle unità di ragazze e ragazzi di altre confessioni cristiane, nello spirito del dialogo ecumenico, e di altre religioni, nell'arricchimento del confronto interreligioso. È un dono che interroga l'Associazione su come coniugare accoglienza e fedeltà all'annuncio del messaggio evangelico, consapevoli che **in Cristo tutta la realtà umana e ogni esperienza religiosa trovano il loro pieno significato**".

La prospettiva del mondo globalizzato, multiculturale e multireligioso è posta a noi come un'opportunità anziché una minaccia: è grazie all'incontro delle diversità che si pongono le basi del progresso sociale.

Identità e relazione sono spesso semplicisticamente concepite come antagoniste: serpeggia l'idea che l'incontro con la diversità possa diminuire e compromettere la propria identità. In realtà la vita ci insegna che l'identità si arricchisce continuamente, ed è proprio nella chiara definizione di chi siamo che si genera la possibilità autentica di incontro. Vivere è cambiare. **Cercare l'altro, sapere che c'è, accoglierlo, imparare a conoscerlo** senza mettere la fede tra parentesi è il modo autentico per generare buona socialità e la pace tra i popoli.

Gli orizzonti del "tutto è connesso" della *Laudato si'* e dell'"amicizia sociale" della *Fratelli tutti* sono senza dubbio le bussole che devono orientare le nostre azioni. Cogliamo nelle encicliche il forte invito a superare il concetto di "tolleranza" nella convivenza delle culture, per percorrere le strade della "reciprocità". Si tratta quindi di cogliere la bellezza dell'incontro in un'ottica di reciproco arricchimento, lontana dall'idea di pretendere di trasformare, assimilare o inglobare l'altro.

In quanto cristiani riconosciamo necessario il confronto con gli altri, per rafforzare la nostra fede: **il rispetto reciproco delle fedi** consente di crescere nella fede, il confronto e il dialogo sono parte vivificante di questa fede. Questa straordinaria sfida educativa impone di identificare piste percorribili nelle nostre prassi lungo cui muoversi, per concretizzare l'orizzonte della fratellanza e dell'amicizia sociale.

L'accoglienza nelle nostre unità di bambini, bambine, ragazzi e ragazze di altre culture e religioni è un'occasione privilegiata di educare all'esercizio della convivenza tra culture e religioni, preparando così i nostri ragazzi a essere compiutamente buoni cittadini, capaci di creare ponti "a doppio senso di marcia" e coesione sociale.

Oggi la presenza di bambini di origini straniere nei nostri Gruppi non rispecchia la realtà del territorio italiano e quella che è la situazione nelle scuole, dove i nostri ragazzi vivono come normalità e naturalezza la presenza di compagni e compagne di altre culture.

Arricchire le nostre unità della presenza di persone con identità culturale e religiosa diversa dalla nostra è quindi l'impegno cui siamo chiamati rispondendo alla nostra storica vocazione di essere Associazione di frontiera.

Se stare sulla "frontiera" è un nostro tratto caratteristico, dovremmo oggi indagare nuovamente il senso di questa parola. La frontiera richiama l'idea di qualcosa che separa e impedisce l'incontro, un limite da difendere per non venire inghiottiti. Il mondo del web, dell'e-commerce e del cyberspazio ci illudono che non ci sono più barriere, che quasi la frontiera non esista e tutti possano incontrarsi e avere pari dignità e diritto di parola. L'universo di-

gitale ci racconta di spazi e tempi infiniti, di possibilità di connessione tra mondi lontani, di apparente uguaglianza. Nella realtà, invece, nascono continuamente nuove frontiere, elementi fisici che separano e dividono. Ci sono quelle che incontrano i migranti, veri e propri muri, reticolati fisici o naturali come il Mare Mediterraneo. Ci sono poi quelle immateriali, esistenziali, dove intere umanità sono messe da parte, sulla base di discriminazioni etniche, sociali ed economiche. Una frontiera intesa come demarcazione netta tra due realtà, un “con-fine” appunto: il luogo in cui due esperienze si concludono e finiscono spegnendosi. Dobbiamo quindi domandarci come sia possibile, in controtendenza, rendere la frontiera terreno vivo, capace di generare; quindi dare vita a qualcosa di attuale, da cui assieme si possa trarre beneficio. Ci viene incontro l’etimologia per cui **frontiera è il luogo dove abbiamo di fronte qualcuno, dove lo possiamo guardare negli occhi, dunque conoscerlo**. L’obiettivo è quindi quello di abitare la frontiera intesa come presupposto per l’incontro, come accade in prossimità di una foce, dove le acque dei fiumi si mescolano a quelle dei mari intrecciandosi in un continuo e vorticoso dinamismo.

Accogliere ragazzi di altre religioni, come risposta ai bisogni educativi di un territorio, è trasformare lo scontro d’identità, a cui assistiamo a livello globale, in occasione di incontro e **reciprocità**. La frontiera diventa così un luogo spirituale esistenziale, dove fare esperienza di Dio. È bello ricordare che, anche grazie alle esistenze emarginate incontrate a più riprese da Gesù, si è generata ricchezza e la narrazione degli incontri e delle storie marginali è così diventata Vangelo, cioè Vita.

Le esperienze di accoglienza nelle unità di bambine e bambini, ragazze e ragazzi di altre religioni, che tanti Gruppi oggi intraprendono, ci raccontano di occasioni autentiche di crescita reciproca. Non dobbiamo avere paura di **essere creativi e audaci**, affrontando le sfide dell’inedito con lo stile dello scouting e del discernimento: osservare, interpretare (DEDURRE) e agire, con gli occhi, la mentalità e il cuore di Gesù.

Gli snodi esistenti in merito alla Promessa e alla Partenza non possono frenarci in questo impegno. Il nostro essere religiosi, cioè capaci di riconoscere Dio presente, crea il presupposto perché le famiglie dei ragazzi di altre confessioni religiose ci chiedano di accogliere i loro figli. Non perché li vogliamo convertire al cristianesimo, ma perché **offriamo un’esperienza educativa** in cui è forte la presenza di Dio che ci accompagna e che cerchiamo di riconoscere nella nostra vita.

Un’accoglienza, affinché sia autenticamente piena, necessita di offrire ai ragazzi accolti le stesse possibilità di raggiungere i traguardi di crescita che il metodo prevede, compreso quello ultimo della Partenza. Non si tratta quindi di mettere in dubbio o rivedere le nostre scelte fondanti, che nell’eccezione si vivificano e rafforzano, ma di consegnare alle Comunità capi la facoltà di attuare **progetti specifici** in risposta a bisogni concreti di un territorio, per assicurare percorsi educativi, curati e custoditi. La strada è tracciata ormai da anni. Con il nostro stile, si tratta ora di metterci in cammino, arricchire i progetti educativi di questa possibilità, continuando a confrontarci sulle esperienze. Sostare sulla frontiera e accogliere è intimamente connesso al nostro essere educatori scout cristiani, è dare risposta alla vocazione di mettersi al servizio.

Sulla Comunità capi e dintorni

Il rapporto con le famiglie e le comunità di appartenenza

L’elemento chiave nella cultura dell’accoglienza è rappresentato dalla **conoscenza**; per potersi affacciare ad una religione diversa, senza perdere di vista la propria, è necessario un dialogo continuo tra staff, Comunità capi, genitori e ragazzi. Solo così è possibile creare una coscienza e trovare gli strumenti adatti per dare risposte alle domande che ci vengono poste. **Dalla diversità si può sviluppare una ricchezza per tutti**, anche per i capi e genitori che vivono questa avventura, poiché l’arricchimento deve generare qualcosa di nuovo.

La conoscenza delle esperienze presenti sul territorio può infondere il **coraggio di accogliere**, ma deve diventare uno scambio vicendevole nella vita comunitaria delle unità dove i ragazzi vengono inseriti. Affinché il nostro punto di vista non sia univoco (non si può dire “io ti accolgo e basta”), il senso deve essere più profondo e volto a vedere l’accoglienza come un doppio scambio, in cui c’è chi accoglie e chi viene accolto e ognuno insegna all’altro qualcosa che lo fa crescere. **Insieme ci si arricchisce nelle esperienze e nei valori e ci si “contamina”**. Questa chiave di lettura è molto importante. È necessario inventare strade lì dove non ne esistono o consolidare quelle poco battute perché, se da una parte ci sono esperienze ben conclamate, in altri casi ne esistono diverse che non vengono messe in evidenza, poiché ormai consolidate e radicate nella vita del Gruppo e del territorio. Infine, nella **costruzione di un percorso adatto al ragazzo che viene accolto**, occorre coinvolgere altre “personalità” del territorio in un’alleanza educativa, senza ritenerci gli unici attori.

Un altro elemento chiave per vivere in pienezza l’accoglienza è rappresentato dalla **cura delle relazioni**, sotto ogni aspetto, con chiarezza e senza timori:

- **con la famiglia**, con la quale costruire (come con qualsiasi altra famiglia) un’alleanza educativa rispetto a quella che è la nostra proposta, che occorre sia stabile e fondata su valori chiari e non negoziabili che devono essere condivisi;

- **con la Comunità capi**, in cui tutti devono essere a conoscenza e consapevoli dell'impegno che ci si prende nei confronti dei ragazzi che devono essere accompagnati in un percorso di accoglienza e di crescita. Ci si deve prendere cura tutti insieme del bambino/a che camminerà all'interno del Gruppo e questo processo sarà il volano per il suo inserimento nella società civile;
- **con il bambino/a, il ragazzo/a rispetto ai suoi pari**: elemento fondamentale a cui dedicarsi, ma senza creare sovrastrutture.

Pertanto, per aiutare lo sviluppo di un pensiero positivo e costruttivo, volto alla crescita del bambino/a, ragazzo/a, è necessario che le Comunità capi sviluppino un **lavoro sinergico** insieme alle famiglie e alle comunità religiose di appartenenza del ragazzo/a (qualora ci siano) e che abbia come punti di riferimento tre parole chiave: **comunicazione, conoscenza, confronto**.

LA COMUNICAZIONE: è auspicabile che i contenuti della proposta educativa (punto 3 Regolamento metodologico) siano proposti attraverso il supporto di un mediatore culturale, che possa aiutare le Comunità capi a comprendere le esigenze specifiche della realtà di appartenenza dell'educando, per poter entrare in punta di piedi e con rispetto nella sua cultura e religione.

LA CONOSCENZA: è necessario partire dalla scoperta, per giungere al dialogo interreligioso attraverso la reciproca accoglienza. In modo graduale, bisogna rendere partecipi le famiglie del processo pedagogico di crescita che l'Associazione, attraverso i capi, propone al bambino/a, ragazzo/a, strettamente legato alla propria identità, al proprio credo, alla luce della convinzione che "non è il rapporto tra identità e accoglienza il problema da risolvere, ma un'opportunità per amare di più" (padre Roberto Del Riccio sj).

IL CONFRONTO: trovare strumenti di Progressione personale unitaria, alla luce delle analisi ambientali e sociologiche fatte finora, che portino i ragazzi e le famiglie a vivere serenamente il processo pedagogico di crescita reciproca. In modo trasversale, è opportuno conoscere le altre agenzie educative presenti sul territorio, per offrire un'azione educativa efficace e sinergica, facendo tesoro delle rispettive esperienze.

Dalla Promessa alla Partenza

Per poter essere sempre più efficaci e incisivi nella crescita dei bambini/e, ragazzi/e che vengono accolti, bisogna necessariamente soffermarsi a riflettere sui due nuclei fondamentali della **Progressione personale** dei ragazzi e al senso complessivo dell'**educazione scout**.

Il fondamento dello scoutismo parte dagli impegni dei ragazzi espressi nella Promessa, fino al loro pieno compimento nella vita adulta attraverso i valori della Partenza. Non a caso, anche Baden-Powell raccomandava nel suo ultimo messaggio di rispettare la Promessa anche da grandi con l'aiuto di Dio. La ricchezza dell'incontro con ragazzi di altre confessioni religiose, nell'ambito della proposta scout, richiede alle Comunità capi di vivere questa occasione con particolare cura nel rapporto con le famiglie e il contesto di provenienza nello spirito dell' **"Ask the boy"** e con le comunità religiose e sociali di appartenenza.

Se i ragazzi provengono da esperienze religiose che condividono con il cristianesimo il valore di verità rivelata della Bibbia o di alcune sue parti, può essere utile partire da quel territorio comune per proporre significative esperienze di fede. Accanto a questo, va tenuto presente che la più significativa dimensione di fede che i ragazzi possono incontrare nei nostri Gruppi sarà la vita nella comunità cristiana che sperimenta nelle azioni concrete i valori del Vangelo.

Questo esempio silenzioso e costante è certamente utile per rafforzare e valorizzare le qualità morali e spirituali dei ragazzi, indirizzandoli ad una **pienezza di vita nella realizzazione dei propri talenti a servizio degli altri**. Il momento della Promessa, come punto di inizio del cammino scout e ingresso nella grande famiglia dello scoutismo, va condiviso con gioia insieme alle famiglie e alle comunità dei ragazzi e può essere adattato alla sensibilità spirituale di origine, eventualmente prendendo a modello le formule di Promessa utilizzate nelle varie associazioni confessionali.

L'accoglienza nella comunità e il cammino sul proprio percorso trovano nella Promessa e nell'adesione alla Legge scout - ed ai valori in essa contenuti - il momento in cui ciascuno si sente e si riconosce parte di una più grande comunità.

La consapevolezza che non si è soli nel cammino è inoltre comune a tutte le confessioni religiose; dunque, la **Promessa** rappresenta l'occasione più grande per dimostrare il **senso di accoglienza** che pervade la comunità e il vero senso di essere cristiani e Chiesa accogliente. Anche per chi promette è il primo e concreto segno di accoglienza vissuta nella consapevolezza che da soli non si può fare nulla; la Promessa dunque - così come voluta da B.-P. - si concretizza nell'affidarsi all'aiuto di Dio per fare del proprio meglio. Non sarà difficile, allora, anche per i ragazzi di altre confessioni religiose affidarsi a Colui che, anche con un altro nome, è la stessa fonte inesauribile di Amore.

L'intero percorso in Associazione sarà quindi, per i ragazzi di altre religioni, **occasione di discernimento e orientamento spirituale** verso il loro orizzonte valoriale di adulti; in quest'ottica, la dimensione dell'uomo e della donna della Partenza, potrà, in una lettura specifica del regolamento di Branca, essere riconosciuta rispetto alla maturità di fede adulta nella propria religione e nell'amore del prossimo.

Sulla base del lavoro e della progettualità che la Comunità capi ha fatto rispetto al percorso di crescita dei ragazzi che ha accolto, in continuo contatto con gli altri ambienti che i ragazzi vivono, in un'ottica di ascolto e di cammino sinodale, essa stessa sarà cosciente dei valori e della dimensione religiosa contenuti nella Legge e nella Promessa e di come questi siano stati accolti ed incarnati dai ragazzi. (Nota 2 - *Accogliere, accompagnare ed educare i ragazzi di altre religioni, Intervento di Padre Vincenzo Arzente al Seminario "Un dono che interroga" estratto dalla Nota omnia presentata al Consiglio generale 2017*)

La progettualità

È fondamentale **prepararsi e progettarsi come Comunità capi** per accogliere ragazzi di altre religioni, per poter affrontare le sue diverse fasi di crescita, con le relative difficoltà poiché più il ragazzo cresce e più avrà consapevolezza della sua fede/cultura. È pertanto importantissimo che, affinché ci possa essere un dialogo vero che passa dall'ascolto, ci sia contestualmente anche un **percorso di formazione e informazione della Comunità capi tutta**, rispetto alla cultura e alla fede del bambino/a, ragazzo/a che cammina con gli altri.

Certamente la presenza di questi ragazzi è una ricchezza per tutta l'Associazione, ma è necessario avere alcune attenzioni e fare i giusti percorsi affinché l'accoglienza non rimanga tale, ma possa diventare accompagnamento e quindi vera educazione. Nella progettazione del suo percorso, sarebbe auspicabile **la presenza e l'esperienza dell'Assistente ecclesiastico di Gruppo**, che certamente aiuterebbe la Comunità capi a porre l'accento su alcuni aspetti importanti che riguardano la sua crescita di fede. Il supporto di mediatori culturali o altre associazioni nel territorio, così come degli Incaricati al Settore Giustizia, pace e nonviolenza e/o Internazionale, che saprebbero indicare i giusti canali da attivare, rappresentano un valido sostegno per il processo di informazione e formazione all'interno delle Comunità capi, perché è importante comprendere la differenza culturale e poter quindi fare una proposta educativa che possa essere adeguata alla realtà che il ragazzo vive.

Nell'opportunità di accogliere ragazzi di altre religioni, nello stile del discernimento che caratterizza le scelte della Comunità capi, è necessario avere delle attenzioni rispetto a:

- **rilettura del metodo** a fronte di una cultura diversa;
- **programmazione** del percorso di crescita;
- dettagliata analisi interna per **l'individuazione degli obiettivi** del Progetto educativo di Gruppo;
- vivere con **competenza**, cioè approfondire la realtà culturale e religiosa dei ragazzi che si accolgono;
- la **lettura approfondita** della realtà territoriale in cui il Gruppo svolge il suo servizio.

È importante che questi ragazzi non si sentano obbligati a vivere tutte le esperienze che vengono proposte, nel rispetto della loro cultura, ma che possano **vivere il grande gioco dello scoutismo come percorso di libertà**, come arricchimento personale e comunitario grazie alla scoperta e alla condivisione delle differenze e alla valorizzazione delle uguaglianze.

Ma l'aspetto più importante su cui bisogna porre l'attenzione e su cui bisogna puntare è che l'accoglienza non si fermi alla prima fase, ma che ogni capo possa **accompagnare questi ragazzi** facendo attenzione alle loro sensibilità, **attraverso un vigile ascolto e un profondo dialogo**.

Risorse metodologiche

Nei paragrafi a seguire sono offerti spunti e idee tenendo conto di ambiti ritenuti particolarmente significativi: la comunità, la Progressione personale unitaria, etc.

Resta fondamentale tenere uniti **la scelta di accogliere e l'annuncio cristiano**, così come descritti nel Patto associativo, aspetti essenziali ed imprescindibili. Ce lo ricorda Papa Francesco, noi siamo in un cambiamento d'epoca: il nostro dovere di accogliere lo sentiamo come costitutivo del nostro stesso essere, del nostro essere uomini e donne in cammino, in questo tempo ed in questa storia. È Gesù ad indicarci il cammino: diventa lui il modello della nostra accoglienza, inclusiva e rispettosa delle altrui sensibilità. Sono queste le dimensioni che non possiamo non accogliere e tenere separate.

Lo stile del cammino dei discepoli fa da sfondo a questo nostro desiderio di accogliere ed accompagnare. È **lo stile dei discepoli di Emmaus** quello di domandarsi insieme, in un cammino condiviso, il senso della vita e di ciò che accade, aperti all'inatteso che nasce da ogni incontro, accompagnati dalla Parola in questo stesso accompagnare. "Di cosa state parlando?": la domanda che Gesù rivolge ai due discepoli è la domanda che facciamo nostra nell'accogliere questi nostri fratelli e sorelle. Se Cristo per noi è modello, è Colui che ci affianca lungo le strade del nostro cammino, quale significato assume per noi l'incontro con tanti fratelli stranieri sulle strade del Paese? Sapremo affiancarci a loro per fare quel pezzo di strada e abitare insieme le città? Sappiamo uscire fuori per andare a cercarli? Per incontrarli ed accoglierli? Con loro siamo chiamati a vivere esperienze e condividerle,

esperienze che rendano possibile la ricerca del senso della vita e di ciò che accade, seguendo lo stile di Emmaus. **Vivere** esperienze che rendano possibile la ricerca del senso della vita e di ciò che accade e la lettura condivisa con chi cammina insieme a noi, non solo alla luce di ciò che accomuna, ma anche nell'arricchimento che viene dall'incontro di diversità.

Incontrare per riconoscere la presenza di Dio nella propria vita, anche attraverso l'incontro con la Parola, che può illuminare il percorso di ognuno o essere da stimolo, non con l'intento di forzare orientamenti, ma con lo stile di chi condivide la Buona Notizia con delicatezza e rispetto della persona.

Raccontare e raccontarsi per trovare il senso della propria storia condividendolo con gli altri e valorizzandolo reciprocamente.

Generare l'amicizia sociale, la cultura dell'incontro che ci ha suggerito Papa Francesco nella *Fratelli tutti* (cap. 6, 216 parlare di "cultura dell'incontro" significa che, come popolo, ci appassiona il volerli incontrare, il cercare punti di contatto, gettare ponti, progettare qualcosa che coinvolga tutti. Questo è diventato un'aspirazione e uno stile di vita.), scoprendo quei valori comuni che possono essere terreno di condivisione e costituiscono l'humus di ogni esperienza religiosa.

La nostra proposta può favorire in tutti le preziose dimensioni della **creatività**, dell'**alterità**, della **gratuità** e della **cura**, nonché quella narrativa e quella simbolica, utile per una vita felice, capace di contribuire al Bene comune e aperta all'incontro con il Creatore.

La liturgia è un linguaggio che ci aiuta a vivere da protagonisti in piena libertà e viene vissuta in uno stile di discernimento personale e comunitario.

Vivere la preghiera e la liturgia in tempi comuni e in tempi separati richiede di **accompagnare con grande sensibilità** i ragazzi e le famiglie a scoprire le caratteristiche differenti della relazione con Dio nella propria tradizione religiosa.

In cerchio e in branco

Vorremmo far risuonare alcuni strumenti senza rileggerli, ma indicandoli come elementi fondanti per l'accoglienza. Come capi, il nostro compito principale ora è quello di individuare il come possiamo accogliere, per vivere al meglio quest'opportunità di incontro.

Occorre una grande tutela del processo, che non si può esaurire con un elenco di esperienze, ma che deve partire da queste ultime per individuare come ci si deve porre per vivere in modo continuativo l'accoglienza, che non può essere solo un evento occasionale. Occorre *in primis* capire qual è il patrimonio del bambino che entra in una comunità, in cui il bambino si scopre.

Comunità educante

Da vivere come contesto, per **fare appieno esperienza di reciprocità**, sperimentando in semplicità e pienezza ogni situazione, concentrandosi sugli aspetti comuni più che sulle differenze. Poiché non esistono ricette, in particolare nella fase iniziale dell'accoglienza occorre puntare sulla spontaneità dei bambini, abbandonando i preconcetti. Questo porta anche a ragionare in ottica di prospettiva, la nostra di vecchi lupi/coccinelle anziane sulla comunità che accoglie, quella dei fratellini e sorelline che già formano la comunità, e quella di chi si trova ad essere accolto. Fin dal primo giorno di branco o di cerchio il bambino vivrà esperienze che lo porteranno a sperimentare l'idea di un sé in relazione ad **una comunità dove l'identità di ognuno diventa patrimonio di tutti**.

Tutto questo ci consente di provare a costruire il percorso di accoglienza, cercando di arrivare ad un pluralismo all'interno della comunità, cioè uno scambio arricchente che consenta a chi viene accolto di fare propria una comunità che lo sostiene, e a chi accoglie di arricchirsi della storia dell'altro che diventa una ricchezza culturale per la sua storia personale.

Famiglia felice

La comunità di branco e di cerchio è famiglia felice poiché dona ad ogni bambino la sicurezza di essere accolto. Crea un **clima sereno**, basato su lealtà e fiducia, idoneo a costruire relazioni di valore tra i bambini le cui storie possono essere anche molto diverse e supporta il contesto affinché **ciascuno di loro si senta parte integrante della comunità**, soggetto attivo e originale che si racconta e accoglie gioiosamente i racconti degli altri. Essa è alimentata costantemente da segni, gesti e momenti particolari che fanno comprendere a ciascun bambino e bambina la propria unicità come singola persona.

Gioco

È lo strumento principale, attraverso il quale impariamo a giocare un gioco nuovo tutti insieme. Importanti anche i **giochi di accoglienza** che vengono fatti a inizio anno, in modo da **favorire il racconto anche delle altre culture**. Il gioco è una componente fondamentale dell'inserimento dei bambini, per raggiungere l'obiettivo comune

rappresentato dalla costituzione e dalla crescita della comunità di branco e di cerchio. Il nostro metodo, attraverso giochi più o meno strutturati, guiderà i nostri bambini verso l'**integrazione**, fin dalle prime fasi della loro vita comunitaria.

Pista e sentiero personale

Consente per sua stessa natura di valorizzare quella ricchezza e quella globalità formativa che è insita nei 4 punti di B.-P., dove **la provenienza da un'altra religione rappresenta una tra le ricchezze di cui il bambino è portatore**. Attraverso la costruzione armonica di sé ogni bambino vive, si sperimenta e diventa capace di narrarsi, anche in relazione a chi è "altro da sé", prendersi cura di chi gli sta intorno, partecipare alla vita della comunità, acquisire o scoprire competenze personali. Attraverso la definizione delle proprie prede o dei propri voli, il bambino diventa in grado di individuare i suoi bisogni e acquisisce la capacità di scegliere. Si impegna a lavorare su se stesso, diventando sempre più consapevole di sé e della realtà che lo circonda.

Specialità

Aprono alla dimensione della concretezza e dell'imparare facendo e **fanno vivere l'incontro con le culture i luoghi e le comunità di appartenenza**, patrimonio dei bambini (es. folclorista, cuoco, canterino, collezionista, artigiano, etc.). Rappresentano un modo di vivere e sperimentare attivamente le proprie capacità e possono rappresentare un modo semplice ed immediato di **valorizzare la storia ed il patrimonio culturale di ogni bambino** attraverso la sua competenza personale ed il suo metterla a disposizione di tutti.

Racconto raccontato

Nel contesto descritto in precedenza, offre in modo privilegiato la possibilità discreta di **entrare in relazione con ogni bambino e con la sua storia** ("è bella la tua storia") trasmettendo valori e facendo comprendere l'importanza di arricchirsi delle storie di tutti. Può sembrare scontato ma occorre sottolineare che ciò che concorre ad arricchire di significati e a costruire il linguaggio comune di una comunità è in particolare rappresentato dai racconti giungla e bosco che costituiscono un modo di affrontare in modo indiretto le esigenze educative del branco e del cerchio (es. gestire un conflitto, vivere tutti sotto una stessa legge, vivere la dimensione dell'accoglienza e della cura, arricchire di significati simbolici un'esperienza vissuta, etc.).

In reparto

In Branca E/G avviene il delicato passaggio dalla preadolescenza all'adolescenza, con tutte le difficoltà che un nuovo conoscersi e ri-conoscersi comporta. Alcuni riferimenti identitari e scelte consapevoli in cui noi adulti siamo qualche passo più avanti non hanno per i ragazzi ancora la stessa forza, ivi compresa la propria identità religiosa. Proprio in questa fase i ragazzi e le ragazze vivono alternativamente un attaccamento alle proprie certezze e un'apertura al nuovo.

L'accoglienza nella comunità di reparto e squadriglia e il cammino sul proprio sentiero, che si concretizzano fin dal primo momento di ingresso in reparto, trovano nella Promessa e nell'adesione alla Legge scout – e ai valori in essa contenuti – un momento forte, in cui ciascuno si sente e si riconosce parte di una più grande comunità. La Legge positiva e il Motto sono segni tangibili dell'apertura al nuovo, all'ignoto che caratterizza le guide e gli esploratori; il clima di avventura che pervade la vita di reparto favorisce la curiosità e soddisfa contemporaneamente **il desiderio di aprirsi ad altro e ad altri**, di cimentarsi pian piano in ciò che non si è mai sperimentato. **Accogliere diviene quindi sfida, desiderio, necessità**, la proposta di uno stile di vita vissuto prima di tutto sulla propria pelle.

Tra gli strumenti che più favoriscono il clima di accoglienza in reparto, alcuni assumono un valore particolare.

Squadriglia

La piccola comunità educante che è **la squadriglia favorisce l'incontro e l'accettazione di ciascuno**, con la sua unicità e ricchezza, attraverso il conoscere e ri-conoscere la diversità dell'altro, che si manifesta in punti di forza o di debolezza, talenti, attitudini, competenze da poter condividere e mettere al servizio degli altri, ad esempio attraverso gli incarichi di squadriglia.

La squadriglia, struttura fondamentale del reparto, offre alle ragazze e ai ragazzi un'esperienza primaria di gruppo. La sua caratteristica di verticalità e monosessualità aiuta le guide e gli esploratori ad aprirsi agli altri grazie al clima di fiducia reciproco che si instaura in essa.

In squadriglia dunque le diversità, anche quelle religiose, vengono vissute in un clima di curiosità, di gioia e di conoscenza reciproca, fondato sul rispetto, che aiuta i ragazzi a instaurare relazioni e "costruire ponti", spesso veramente solidi, attraverso la vita di squadriglia in cui ciascuno è prezioso anche per le sue peculiarità.

Capo squadriglia

Il **Capo squadriglia** cura la conoscenza personale di ogni E/G, facendolo sentire sempre più accolto e rispettato dall'intero gruppo di pari. Da buon fratello maggiore, **facilita dunque anche l'accoglienza e l'inserimento di ragazzi di religioni differenti**, favorendo la conoscenza e il rispetto di usi e costumi diversi. Vive inoltre l'esperienza del Consiglio capi, in cui responsabilità e condivisione dei bisogni e delle peculiarità di ogni componente della squadriglia e del reparto si concretizza nella cura del sentiero di ogni E/G e nella cogestione e progettazione della vita di reparto. Il Capo squadriglia è chiamato a comprendere la ricchezza intrinseca nella diversità di ciascuno, a curarla e valorizzarla.

Avventura

L'atmosfera di avventura è l'esca educativa che spinge gli esploratori e le guide all'azione. **È l'avventura di costruire se stessi**, utilizzando in maniera imprevedibile le esperienze acquisite; è l'avventura di mettere alla prova se stessi in rapporto al mondo e in relazione agli altri. In questo clima emerge pertanto spontaneamente **la curiosità per la conoscenza della diversità altrui** che spinge gli E/G a considerare con normalità e piacere anche l'inserimento in squadriglia di ragazze e ragazzi di altre confessioni religiose.

Impresa

Lo strumento educativo principe della Branca E/G aiuta a **vivere l'accoglienza attraverso la scoperta delle proprie attitudini, qualità e competenze**. Grazie ai posti d'azione, che ogni E/G vive come opportunità di crescita personale progredendo sul proprio sentiero, si amplificano l'importanza delle peculiarità e del contributo di ciascuno.

L'impresa, inoltre, offre al reparto e alla squadriglia l'opportunità di dedicarsi espressamente ad azioni che mirino a **favorire la conoscenza di altre culture e religioni** e di cimentarsi anche in specialità individuali, brevetti, specialità di squadriglia caratterizzate dallo spirito di accoglienza e dal desiderio di conoscere altre culture.

Vita all'aperto

La natura è l'ambiente privilegiato in cui i ragazzi e le ragazze del reparto sperimentano lo spirito di avventura, la curiosità dell'esplorazione e il gusto della sfida. Nelle uscite, missioni e, soprattutto, al campo estivo, grazie al tempo continuato vissuto in autonomia, alla collaborazione, alla condivisione di gioie e fatiche, gli esploratori e le guide vivono in concreto **la bellezza di affidarsi gli uni agli altri conoscendosi reciprocamente, valorizzando le differenze, facendole diventare ricchezza autentica** e consentendo la costruzione di relazioni significative.

Gioco

Il gioco rappresenta il momento in cui ragazze e ragazzi vivono l'esperienza della competizione e/o dell'**affidarsi e collaborare**, della vittoria e del fallimento senza remore e maschere; nel gioco i ragazzi sono sempre loro stessi. **Nel gioco di squadra ogni membro è parte integrante dell'ingranaggio**, di conseguenza anche le diversità si attenuano e passano in secondo piano, favorendo l'integrazione ed il divertimento.

Fratellanza internazionale

La consapevolezza di essere cittadini del mondo aiuta a conoscere e accogliere le diversità degli altri, superando i particolarismi e smontando i pregiudizi. **Scoprire la ricchezza che scaturisce dalle differenze tra le persone permette di superare la paura del diverso**, rendendo insensata la tentazione dell'emarginazione, della separazione, del rifiuto dell'altro; al contrario, promuove la solidarietà e orienta verso la collaborazione, l'amicizia, la fratellanza. Questa dimensione educativa trova terreno fertile, a partire dalla Legge, e coinvolge in modo diretto ed esplicito attraverso impegni e mete con cui i ragazzi scelgono di **acquisire e coltivare quelle competenze individuali e di squadriglia proiettate verso la mondialità**.

L'esercizio costante dell'osservazione del territorio e le realtà scolastiche, che vedono i ragazzi immersi in una pluralità di culture, li trovano spesso capaci di sognare e rispondere con imprese e buone azioni a bisogni o emergenze espressi dal mondo che li circonda.

Anche il cammino che porta alla partecipazione al Jamboree è una ricchezza non solo per gli "ambasciatori" che vi partecipano e per l'intero reparto di provenienza, ma per tutta l'Associazione, aiutando a riconoscersi fratelli accomunati dagli stessi valori al di là delle differenze di cultura, lingua, religione.

Nella Comunità R/S

Vivere insieme la vita della Comunità R/S, rover e scolte di culture e religioni differenti, è un'esperienza di cittadinanza, di appartenenza al territorio, alla comunità sociale più ampia.

È una forte occasione di crescita, profondamente coerente con la volontà di contribuire alla convivenza pacifica e solidale nella società attuale. Svolge un ruolo fondamentale la delicatezza con cui si vive l'accoglienza, che richiede un **lavoro di conoscenza e ricerca della storia e della cultura dei ragazzi** che la Comunità R/S accoglie. È altrettanto importante promuovere la rielaborazione ricorrente dell'esperienza vissuta insieme, sia a livello personale che comunitario, per condividere e confrontare la differente comprensione di essa.

Il tempo condiviso, le esperienze vissute insieme, le scoperte reciproche custodite dal rispetto possono generare strade nuove nella vita di ciascuno.

Strada

La Comunità R/S cammina sulla strada, pronta al servizio. **Vivere la strada favorisce la conoscenza di se stessi e apre all'incontro con gli altri.**

Chiede di rispettare le abitudini e le capacità di ciascuno, per questo è importante **ascoltarsi reciprocamente** e porre particolare attenzione alla progettazione e al protagonismo dei rover e delle scelte, perché ognuno si senta libero di esprimere le proprie esigenze differenti per aspetti come la scelta del cibo, dell'abbigliamento, degli orari. Vivere **la spiritualità della strada**, osservare nel Creato le tracce di Dio con differenti sensibilità, può arricchire ciascuno e aiutare a costruire un dialogo naturale e universale.

Comunità

È importante conoscersi e conoscere: **fare esperienze insieme sulla strada e nel servizio**, porre attenzione agli aspetti del quotidiano dell'altro, affinché la Comunità viva un sano confronto tra pari e vi sia uguale considerazione delle esigenze di tutti.

Nella Comunità i rover e le scelte **rileggono le esperienze e possono riconoscere**, anche se di religioni diverse, **la presenza di Dio in ogni aspetto della loro vita**. Una meravigliosa esperienza di fraternità.

Servizio

La dimensione del servizio che la Comunità vive è certamente forte ed efficace per conoscersi, legare, scoprirsi vicendevolmente. È fondamentale proporre a tutti e con continuità il servizio del prossimo.

Contribuire al Bene comune, trovare felicità nell'aiutare gli altri, diventa esperienza che **genera sintonia nelle differenze**: aiuta a maturare una visione del mondo in cui chiunque può essere fonte di bene per gli altri. Nella rilettura delle esperienze di servizio, il tema della vocazione e dell'esempio di Gesù richiede l'approfondimento della motivazione dell'amore del prossimo nella propria religione, attraverso una rilettura condivisa accogliente e aperta.

Carta di clan

Se è presente un/a ragazzo/a di altra cultura e religione in clan o in noviziato, è importante vivere un percorso che porti alla **modifica della Carta di clan** o alla sua riscrittura perché sia documento adeguato alle peculiarità dei componenti della Comunità. Ne può nascere un'importante **occasione di arricchimento, approfondimento e crescita**. Questo percorso ha l'obiettivo di scoprire il terreno comune, sul quale costruire, e le differenze, facendo emergere metodi, modi e ricchezza.

Sarà espressione di una nuova identità della Comunità, che si lascia interrogare in profondità dall'incontro.

Il processo di adeguamento o riscrittura può portare elementi utili, una buona conoscenza reciproca, il confronto fra la Comunità R/S e quella di appartenenza differente, a volte anche l'approfondimento con esperti, per conoscere meglio le culture di appartenenza. Infatti, molte differenze sono culturali prima che religiose ed è importante conoscersi per capire insieme come vivere, in concreto, la Comunità.

La Carta di clan rimane documento vivo che si arricchisce della rielaborazione delle esperienze vissute dal clan e dei nuovi obiettivi che la Comunità individua. Anche questi passaggi diventano occasione per costruire una lettura della realtà più articolata e complessa, in cui i riferimenti della Legge e della Promessa sono comuni, ma **le differenze culturali sono fonte di arricchimento**.

Punto della strada

Nella Progressione personale, **il Punto della strada è un momento privilegiato per conoscersi e per progettare il proprio cammino di crescita**. Va posta attenzione alla traccia di riflessione personale, perché un rover e una scelta di altra cultura e religione vi possano trovare riferimenti valoriali comprensibili, approfonditi e condivisibili. Essenziale è **l'amore del prossimo**.

Se un ragazzo di altra religione o cultura si trova di "passaggio" nelle Comunità R/S, perché portato altrove dal suo percorso migratorio, si ponga attenzione a proporre un orizzonte temporale ragionevole. Seppur per poco tempo questo strumento può essere utile.

Capitolo

In un clan in cui vi sono rover e scolte di altra cultura e religione, lo stile di un Capitolo deve saper **valorizzare le differenze dei riferimenti valoriali**.

È un processo molto utile a capire la complessità della realtà e delle diverse comprensioni di essa.

La Comunità ed il singolo imparano a guardare a questa complessità con maggiore consapevolezza, identificando quei valori che possono accomunare in maniera fondante e diventano la lente con cui valutare ciò che è giusto (che sono poi i valori della Legge) e riconoscendo ciò che invece è relativo e non è elemento diviso, ma può essere accolto come arricchente.

Si evidenzia inoltre quanto è essenziale nella propria cultura e religione: infatti l'aspetto religioso è quello che subito porta a riflettere sulle differenze, ma approfondendo si scopre che vi sono molti altri fattori.

La concezione della corporeità, del rapporto tra uomo e donna, tra cittadino e Stato, dei rapporti familiari, etc.: sono tantissimi i temi e gli argomenti che possono **fare nascere diverse sensibilità, ampliare lo sguardo e prepararsi all'incontro di culture diverse** con una maggiore consapevolezza della propria.

Gioco

Il gioco favorisce l'incontro e la conoscenza.

Richiede attenzione alla corporeità e conoscenza della concezione antropologica di uomo e donna, particolarmente delicata nell'età dei rover e delle scolte.

Cerimonie

È importante **conoscersi e conoscere la cultura, la religione, le usanze** e modificare con attenzione ciò che non integra e crea disagio, partendo anche dall'esperienza vissuta, pensando e ripensando le nostre cerimonie. È opportuno condividere prima della cerimonia ciò che si farà e il suo significato e favorire così un sereno incontro delle identità differenti.



**INQUADRA PER LEGGERE O SCARICARE
IL DOCUMENTO COMPLETO DI NOTE**

Sacrofano, 3 giugno 2023

Il Consiglio generale dell'AGESCI

3.b



Mozione 33.2023

Monitoraggio sulla presenza di ragazzi non battezzati nelle unità

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

- dell'efficacia del percorso dell'Osservatorio nazionale permanente sul tema dell'accoglienza, del dialogo interreligioso e multiculturale;
- del crescente numero di bambini e bambine, ragazzi e ragazze non battezzati e/o provenienti da famiglie non credenti o atee;

CONSIDERATO

quanto emerso nei lavori della Commissione CG-05;

IMPEGNA

il Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico, alle Branche e alla Formazione capi, con modalità analoghe a quanto fatto per l'accoglienza e l'accompagnamento dei ragazzi di altre religioni, a:

- raccogliere e monitorare le esperienze che provengono dai Gruppi che accolgono ragazzi non battezzati;
- condurre una riflessione sulla peculiarità dell'annuncio a questi ragazzi e sulle potenzialità e opportunità del nostro metodo educativo.

Il Comitato nazionale aggiornerà sullo stato dell'arte annualmente al Consiglio nazionale e riferirà rispetto a quanto disposto in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori al Consiglio generale 2026.

Raccomandazione 4.2023

Monitoraggio percorsi di accoglienza

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

dell'esito della [moz. 32/2023](#);

CONSIDERATO

quanto emerso nei lavori della Commissione CG-05 di Consiglio generale;

RITENUTO

utile proseguire il percorso di accompagnamento alle Comunità capi e di ascolto della pluralità di esperienze su questo tema;

INVITA

il Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali alle Branche, a:

- monitorare i percorsi di accoglienza nelle unità di ragazzi e ragazze, nello spirito del dialogo interreligioso e multiculturale;
- essere di supporto a ciascun livello territoriale, in particolare ai Gruppi.

3.c Rapporti AGESCI-AIC

Mozione 23.2023

Rapporti AGESCI-AIC

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023.

PRESO ATTO

di quanto riportato nei Documenti preparatori al Consiglio Generale 2023 al punto 3.c e quanto condiviso nei lavori della Commissione CG-06 di Consiglio generale;

VALUTATA

l'urgenza del consolidamento della proposta educativa che l'Associazione rivolge alla Branca L/C, considerata la condizione di fragilità educativa che si rileva in tale arco di età, nonché la necessità di approfondimento:

- delle interazioni dell'arco di età 5-8 anni con tutti gli archi di età;
- degli aspetti legati al percorso formativo;
- della lettura dei bisogni educativi rilevabili nei territori;
- della concreta sostenibilità da parte degli educatori chiamati ad operare nei territori ove sono presenti le colonie;

IMPEGNA

il Comitato nazionale alla prosecuzione del dialogo con l'Associazione Italiana Castorini che, partendo dalla valorizzazione dell'esistente, possa concretizzarsi nella riscrittura del Protocollo d'intesa AGESCI-AIC, che, tenendo conto degli approfondimenti sopra delineati, rispetti le identità specifiche delle due Associazioni, ne identifichi i rispettivi compiti e valorizzi i percorsi in atto, presentando al Consiglio generale 2024 le riflessioni avviate e la disanima del Protocollo nel 2025.

3.d Riflessione sulle relazioni etiche, sane e di cura

Mozione 26.2023

Relazioni etiche, sane e di cura

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

CONDIVISE

la ricognizione sulle relazioni etiche, sane e di cura, pubblicata sui Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 al punto 3.d e le riflessioni emerse nei lavori della Commissione CG-06;

RITENUTO

opportuno:

- favorire la formazione dei capi sul tema, in modo da assicurare una diffusa prevenzione e, contestualmente, adeguare conoscenze e competenze nel rapporto educativo;
- agire in rete in ambito diocesano, assumendo il ruolo di “sentinelle” rispetto al potenziale verificarsi

di tali situazioni, contribuendo al funzionamento dei presidi attivati sul territorio;

- sensibilizzare l’attenzione delle Comunità capi sul tema, anche attraverso la supervisione della Zona, quale principale ambito di progettazione degli interventi educativi;
- migliorare la conoscenza da parte dei capi in merito alla possibilità di attivare il Collegio giudicante nazionale nei casi di abuso, in tutte le sue accezioni, nei confronti dei minori;
- arricchire la riflessione in corso con i contributi che giungono da WAGGGS e WOSM;

IMPEGNA

il Comitato nazionale a curare la diffusione e la conoscenza del documento “**Relazioni etiche, sane, di cura**”, affinché i suoi contenuti diventino patrimonio dell’Associazione e prassi quotidiana, dando attuazione alle piste di lavoro in esso previste, anche dal punto di vista strumentale, e declinandole nell’area metodologica, formativa e organizzativa.

Il Comitato nazionale riferirà rispetto a quanto disposto nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2025.



3.f **Branca L/C: proposte di modifiche Regolamento metodologico**

Mozione 24.2023

Modifica Regolamento metodologico - Branca L/C

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

- delle proposte di modifica della parte L/C del Regolamento metodologico, pubblicate sui Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 al punto 3.f;
- di quanto condiviso nei lavori della commissione CG-06 di Consiglio generale;

CONDIVISO

- il percorso storico di compiuta democrazia associativa che ha condotto allo stato di avanzamento della riflessione posta all'attenzione del Consiglio generale inerente agli eventi Piccole Orme e agli altri campetti esistenti sul territorio nazionale;
- l'importanza di una formulazione che, pur nella sua sinteticità, consenta al capo di avere ben chiara la funzione di tali eventi, con possibilità di ulteriore commento su sussidi/vademecum;

APPROVA

le modifiche al Regolamento metodologico, pubblicate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da pag. 63 a pag. 65, emendando il comma 5 dell'art. 40 bis, con il testo seguente:

“Sono progettati e organizzati a livello nazionale o regionale, nello stile proprio della Branca, in base agli obiettivi generali e ai relativi strumenti, con autonomia nella scelta dei contenuti e della durata, nel rispetto delle tradizioni locali e delle realtà del territorio. Sono verificati periodicamente per valutarne la rispondenza alle esigenze educative”.

3.g **R/S negli interventi di Protezione civile**

Mozione 25.2023

R/S negli interventi di Protezione civile

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

di quanto riportato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 al punto 3.g e di quanto condiviso nei lavori della Commissione CG-06 di Consiglio generale;

CONDIVISI

gli esiti della riflessione sulle esperienze di servizio vissute durante l'emergenza Covid-19, considerate le diverse azioni intraprese in particolare dalla Branca R/S;

CONSIDERATO

- che non sempre è stato possibile vivere la dimensione del servizio, in ragione delle normative allora vigenti;
- che, generalmente, le Comunità R/S hanno comunque colto opportunità di impegno a rendersi utili, individuando ambiti di intervento legalmente consentiti;
- che l'“essere per gli altri” (Christus Vivit - Papa Francesco 254-258) stimola l'approccio generativo del servizio, orientato al fare, all'agire, nel rispetto dei limiti all'azione;
- la prospettiva dell'Associazione che caratterizza la propria presenza con lo stile della gratuità e della felicità condivisa;
- l'opportunità di proseguire nel coinvolgimento degli R/S maggiorenni, in un'ottica di Ask the boy, negli interventi di emergenza e protezione civile, al fine di alimentare le azioni educative di linfa sempre nuova e coinvolgente per ogni destinatario della proposta;

IMPEGNA

il Comitato nazionale a condividere le considerazioni sopra richiamate, in occasione dei primi incontri utili degli Incaricati alla Branca R/S e del Settore Protezione civile dei diversi livelli territoriali.

A group of people, mostly men and women, are gathered around a wooden table in a meeting room. They are wearing blue uniforms, some with patches and lanyards. Several laptops are open on the table, and some people are looking at them. The room has a stone wall and a potted plant in the background. The overall atmosphere is professional and collaborative.

4

Area Formazione capi

Deliberazioni

• 4.a.1 Nuovo Modello formativo: presentazione

Mozione 40.2023

Approvazione nuovo Modello formativo

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 17, 20bis e 22/2021**;
- la **moz. 71/2022**;

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-07;

APPROVA

il *nuovo Modello formativo*, predisposto secondo l'ipotesi A, come da testo pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 72 a pag. 79.

Il nuovo Modello formativo

Sommario

1. Il senso della formazione in Associazione	
2. Finalità della formazione	
3. Progetto del capo, punto di partenza di una formazione personalizzata	
4. Quali stili caratterizzano la formazione	
5 L'approccio modulare alla formazione	
6. I luoghi, i protagonisti e le modalità della formazione.....	
7. Percorso base	
7.1. Tirocinio.....	
7.2. Formazione all'esperienza educativa.....	
7.2.1. Formazione metodologica di base.....	
7.2.2 Formazione metodologica continua.....	
7.3. Formazione associativa.....	
7.4. Nomina a capo.....	
8. Formazione e reclutamento dei quadri.....	
9. Formazione e reclutamento dei formatori	
10. Formazione degli Assistenti ecclesiastici.....	



INQUADRA PER
SCARICARE
IL DOCUMENTO

1. Il senso della formazione in Associazione

La formazione in Associazione tende ad offrire a ciascun capo occasioni di condivisione delle esperienze, di crescita globale, di acquisizione di competenze, di sviluppo dell'identità associativa e cura della vita spirituale, che permettono al capo di fare bene ciò che vogliamo fare, cioè educare con il metodo scout.

È un processo nelle mani del capo, fondato sulla partecipazione alla vita di comunità, caratterizzato da momenti sia individuali che collettivi, prevalentemente di prossimità.

Tutti i momenti del percorso formativo, nella forma e nei contenuti, conservano il senso della proposta scout, come l'imparare facendo, l'autoformazione, la vita comunitaria ed il trapasso delle nozioni, il linguaggio simbolico, lo scouting. Tutti i capi assumono ruoli formativi quando, attraverso il trapasso delle nozioni, accompagnano altri capi.

2. Finalità della formazione

Da sempre l'Associazione si assume grandi responsabilità nei confronti dei ragazzi, delle loro famiglie e della società, e confida nella capacità dei suoi capi di sostenere queste responsabilità.

I capi si impegnano in un percorso di formazione perché sono consapevoli che la qualità della loro azione educativa dipende da competenze e caratteristiche personali che vanno coltivate ed affinate.

La formazione del capo è rivolta alla crescita e allo sviluppo delle competenze, investe la persona nella sua complessità e umanità e le chiede di compiere scelte solide, fondate sui valori del Patto associativo.

L'AGESCI propone ai propri soci adulti percorsi formativi vissuti in una dimensione di apprendimento permanente e finalizzati al perseguimento delle caratteristiche e delle competenze richieste dal profilo (funzionale) del capo. L'analisi delle attuali sfide educative conduce ad una nuova concezione di capo da formare, in termini di competenze, capacità, abilità ed attitudini personali, secondo un processo non preconfezionato ed uguale per tutti, ma tarato sui bisogni, sui ritmi di vita propri e della Comunità capi.

La riflessione che nasce ci sollecita ad un cambiamento culturale che agevoli il passaggio:

- da un percorso preordinato ad un processo di formazione;
- da una formazione metodologica, limitata al CFM, ad una formazione ricorrente e legata alla quotidianità della vita di Zona, animata da figure competenti;
- da una responsabilità del singolo ad una responsabilità condivisa: la Comunità capi garantisce la qualità e la fedeltà della proposta educativa, e lo staff la persegue nel complesso delle competenze di tutti i suoi membri, e non solo del singolo capo unità.
- a una dimensione formativa delle strutture collegiali dell'Associazione, luogo indispensabile di formazione nel ruolo per i Capi Gruppo e per i quadri che vi partecipano.

La formazione dovrà essere un processo flessibile e personalizzato, che richiami il "discernimento" come accompagnamento, sostegno, azione di cambiamento e verifica, valorizzi tutte le dimensioni della formazione (formale, non formale e informale), sviluppi le competenze metodologiche e relazionali e sia testimonianza di una fede adulta. La formazione del singolo ha sempre una ricaduta collettiva e ogni membro della Comunità capi ha la responsabilità di curare la propria formazione e quella di tutti i capi che operano nel Gruppo.

La Comunità capi è il luogo in cui il capo effettua l'analisi dei propri bisogni formativi e anche il luogo della formazione continua e personalizzata del capo di cui la Zona deve farsi carico.

La Zona deve dotarsi di strumenti e risorse adeguate all'organizzazione di un'offerta formativa sia per i capi che per i Capi Gruppo.

Il percorso di formazione – anche se personalizzato – deve prevedere alcuni momenti definiti che aiutino i capi a prevedere i tempi e le scadenze del loro impegno, anche per progettare lo sviluppo del Gruppo sotto il profilo delle autorizzazioni.

3. Progetto del capo, punto di partenza di una formazione personalizzata

Tutto il processo formativo deve stimolare e impegnare il singolo capo e la Comunità capi in una formazione continua e personalizzata. Il punto di partenza di questa personalizzazione è il Progetto del capo.

Nella stesura del Progetto del capo, ciascuno è chiamato a interrogarsi su quali siano le competenze necessarie per rispondere ai bisogni educativi come individuati nel Progetto educativo, sulla propria adeguatezza al ruolo di educatore, e avendo come riferimento gli elementi indicati nel profilo funzionale del capo.

L'efficacia del Progetto del capo è assicurata se la progettazione diventa uno stile di lavoro e quando la Comunità capi sostiene il capo nella realizzazione e nella verifica e rilettura dei percorsi avviati e di quanto già acquisito.

Il Progetto del capo è espressione del protagonismo del singolo nei confronti delle realtà a lui più prossime (Comunità capi e Zona), veicolando i bisogni del capo nei luoghi che possono offrire le risposte, attraverso i programmi formativi di Comunità capi e Zona.

La condivisione del Progetto del capo di ciascun componente della Comunità capi è occasione di confronto ed espressione concreta di corresponsabilità, educativa e "formativa", tra adulti che si danno degli obiettivi per vivere con consapevolezza e competenza il loro servizio educativo.

Oltre agli obiettivi del Progetto educativo il Progetto del capo dovrà tener conto delle abilità richieste dal profilo del capo. I suoi tempi di attuazione, pur essendo definiti, saranno condizionati dall'esperienza e dagli obiettivi individuali e alla luce di questi dovranno essere sostenibili.

Il Progetto del capo è anche uno strumento di orientamento all'interno dell'arcipelago formativo offerto dall'Associazione. Per la natura del Progetto del capo, esso si riferisce ad ogni capo che svolge un servizio in Associazione, quadri e formatori compresi; a seconda del ruolo e del tipo di servizio, ciascuno definirà gli ambiti in cui progettarsi e individuerà i criteri di verifica periodica del Progetto.

4. Quali stili caratterizzano la formazione

Lo stile della formazione in AGESCI invita il capo a partecipare ad un processo che si rigenera continuamente:

- offre, nell'esperienza quotidiana, **un contesto facilitante**;
- propone una **formazione esperienziale** che, attraverso l'imparare facendo, aiuta i capi a rileggere quanto vissuto; questa rilettura delle proprie esperienze dà senso e significato alla crescita e aiuta a modificare i comportamenti;
- sviluppa la personalizzazione del percorso attraverso la **valorizzazione del bagaglio umano** del capo, considerandolo una ricchezza di cui tenere conto in tutti i luoghi associativi;

- permette una **dinamica formativa attiva**, che si arricchisce di una relazione fra il formatore ed il capo in formazione e facilita il capo stesso a divenire più consapevole del proprio percorso, aiutandolo ad attribuire significato alle proprie esperienze;
- offre una formazione che, attraverso **una elaborazione critica**, aiuta a comprendere processi piuttosto che fornire le soluzioni in quanto il vedere, dedurre, agire e contemplare, ossia riflettere su quanto fatto, spinge a chiedersi il “perché” rispetto a offrire soluzioni preconfezionate;
- si arricchisce della **condivisione** del percorso all’interno della propria Comunità capi;
- propone una **dimensione personalizzata** che possa permettere a tutti i capi di acquisire competenze metodologiche in un contenuto lasso temporale;
- promuove l’approfondimento delle origini e dell’evoluzione del metodo scout, attraverso **la conoscenza delle fonti e dei documenti associativi**, valorizzando la personale elaborazione culturale.

5. L’approccio modulare alla formazione

L’approccio modulare alla formazione, che possiamo immaginare come l’insieme dei nodi di una rete tra loro interconnessi, risponde alla modalità con cui il capo intraprende il suo processo formativo, facendosi coinvolgere nella sua globalità di persona e di educatore.

In particolare, è modulare tutta la parte di offerta formativa che concorre a soddisfare le istanze dei capi, raccolte attraverso il Progetto del capo. Questa parte del percorso formativo è quella che occupa più tempo ed è la più prossima ai luoghi di servizio del capo: si compone di momenti definiti compresi nelle attività di Comunità capi, di Zona, di Regione e del nazionale. Questi momenti devono essere riconosciuti dai capi come tasselli del loro percorso di formazione.

Tutto il processo, a partire dal tirocinio, procede in una logica di apprendimento permanente caratterizzata da continue esperienze di formazione. Questo processo è “guidato” dal Profilo del capo che rappresenta, nello stesso tempo, la meta, la tensione e lo sfondo integratore delle esperienze, e dal Progetto del capo, strumento principe di progettazione e orientamento formativo. Il primo garantisce il superamento del rischio di frammentarietà e di perdita di senso lungo il processo, mentre il secondo permette di costruire e percorrere con intenzionalità i momenti proposti.

In un processo in cui i bisogni formativi - che ciascun capo ha sintetizzato nel proprio Progetto del capo - confluiscono nel Progetto di Zona e diventano mandati per il Comitato, i moduli rappresentano i momenti in cui la Zona risponde alle esigenze formative particolari dei suoi capi.

Un modulo è individuato da:

- indicazione univoca delle competenze da raggiungere, delle abilità e delle conoscenze da acquisire attraverso l’uso di descrittori e del loro livello minimo irrinunciabile, contestualizzato sulle esperienze dei singoli;
- i prerequisiti richiesti, se necessari;
- gli obiettivi formativi ed i contenuti;
- la durata, i metodi e gli strumenti da utilizzare;
- le modalità di verifica e di valutazione di quanto acquisito.

Il modulo non va inteso ed impostato come un evento straordinario, ma come un momento di vita ordinaria dell’Associazione, di crescita personale e parte di un processo attraverso il quale si acquisiscono competenze legate ai ruoli e ai compiti previsti, utilizzando il proprio Progetto del capo come bussola.

La Zona organizza la formazione modulare, attribuendo nuovi contenuti e nuovi ritmi alle proprie attività, attraverso gli incontri tra capi, gli incontri di Branca e il Consiglio di Zona, secondo le esigenze dettate dal Progetto di Zona e senza necessariamente moltiplicare le occasioni di incontro.

Questa parte della formazione personalizzata prevede un’offerta di contenuti specifici ed è complementare ai momenti preordinati del percorso di base.

La parte modulare della formazione è progettata dai diversi livelli e realizzata con l’aiuto della Formazione capi regionale e dei formatori disponibili sul territorio, attivando sinergie fra Gruppi e Zone che possono trovarsi a realizzare moduli rispondenti a bisogni condivisi; risulta così fondamentale una relazione di sussidiarietà fra livelli e fra realtà limitrofe.

Le aree tematiche della formazione modulare possono essere sviluppate anche da momenti formativi non gestiti e progettati dall’Associazione; in tal caso, la congruità di tali eventi sarà valutata dal Comitato di Zona.

La partecipazione dei capi agli eventi modulari rientra nei criteri con cui il Comitato di Zona valuta l’idoneità dei singoli capi e degli staff a condurre le unità e la partecipazione associativa nel processo di richiesta di nomina a capo. Per sviluppare la formazione continua del capo anche il livello regionale ed il livello nazionale sono coinvolti nella progettazione e realizzazione dei moduli rivolti a tutti i capi. Le tematiche che possono essere sviluppate si riferiranno ad aree più generali: promozione di nuovi bisogni, approfondimenti metodologici, novità e riflessioni legati alle Strategie nazionali di intervento.

Nell’approccio alla formazione modulare il capo attribuisce utilità ai momenti vissuti attraverso un processo di valutazione sia personale che collettivo, e di conseguenza riorienta le attese verso il proprio percorso formativo.

- **Valutare è dare senso al proprio cammino**

Valutare vuol dire attribuire significato e valore a quello che facciamo, per migliorarlo e migliorarci continuamente. Per questo la valutazione è parte integrante del processo di formazione: al capo viene richiesto di auto-valutarsi lungo tutto il suo processo formativo, sia negli ambiti formali di formazione che in quelli informali e non formali. Il capo, che progetta e realizza la sua autoformazione, è chiamato a esprimere un giudizio di valore su quanto pensato e attuato per programmare il passo successivo da compiere.

Durante il tirocinio, il capo impara a maturare la capacità di autovalutazione: analizza il grado di soddisfacimento dei suoi bisogni ed il raggiungimento dei suoi obiettivi nel contesto quotidiano di uno staff; riesamina le proprie azioni, gli ostacoli e le difficoltà incontrate, ma anche i propri successi, confrontandosi con gli altri capi della sua Comunità capi, alla luce delle scelte del Patto associativo; riflette e rielabora la propria consapevolezza ed intenzionalità metodologica nel confronto con gli altri capi della Zona o della Regione.

- **Valutare è prendere sul serio l'adulto**

L'autovalutazione non è sufficiente ma deve arricchirsi di un momento di costruzione di significato collettivo, in cui gli altri, nel servizio quotidiano, a partire dal Capo Gruppo e dall'Assistente ecclesiastico, accompagnano il capo in un percorso di valutazione fatto insieme e restituiscono un feedback che esplicita il loro punto di vista in merito a quanto il capo fa o dice. In questa logica, la Comunità capi diventa una risorsa a disposizione del capo, per la sua crescita personale.

- **Valutare è collegare l'inizio con il punto in cui ci troviamo**

Ogni passaggio risulta importante e deve aiutare il capo a capire a che punto del percorso si trova.

- **Valutare gli apprendimenti**

Un particolare tipo di valutazione è quella che riguarda i risultati della formazione e che può essere effettuata a più livelli. Lo scopo è quello di verificare se quanto appreso in termini di conoscenze, competenze, abilità e comportamenti ha modificato il modo di agire, aiutando così il capo a confermare la bontà del percorso formativo intrapreso e la continua progettazione o riprogettazione, a seconda degli esiti, del suo Progetto del capo.

- **Per valutare è necessario utilizzare strumenti e modalità**

La valutazione permette al capo di riconoscere ciò che è stato raggiunto e ad interrogarsi su ciò che va migliorato, ma anche di acquisire uno spirito di ricerca e di apertura alla complessità del nuovo e di disponibilità al confronto autentico con chi è chiamato ad accompagnarlo.

La valutazione deve avvenire in un clima autentico, libero e costruttivo e richiede un'attenta analisi e individuazione degli strumenti e delle modalità adatte a ciò che si verifica e si valuta (questionari, diari di bordo...), al contesto, alla tipologia di destinatari, ecc.

In particolare, sarà utile privilegiare tutti quegli strumenti narrativi che permettono al capo di raccontarsi attraverso la propria "storia formativa".

6. I luoghi, i protagonisti e le modalità della formazione

Il processo formativo proposto in Associazione si snoda attraverso luoghi e tempi differenti, coinvolge molti attori, ha modalità e strumenti diversi e ha contenuti specifici in relazione al contesto.

I luoghi principali della formazione del capo sono quelli a lui più prossimi, segnati dalla quotidianità: lo staff, la Comunità capi, la Zona. Le strutture regionali e nazionali dell'Associazione supportano queste realtà, garantendo a tutti i capi l'unitarietà del percorso e concorrendo alla costruzione di occasioni formative per capi e quadri.

La **Comunità capi** è il primo luogo di crescita e formazione; il principale attore del funzionamento organizzativo e del successo dell'esperienza vissuta in Comunità capi è il **Capo Gruppo, quadro dell'Associazione e formatore più prossimo ai capi**.

La **Zona** è al servizio della Comunità capi, che sostiene assolvendo ai suoi **compiti statutari e attraverso percorsi specifici**, i cui mandati originano dal Progetto di Zona.

È compito della Zona far incontrare i capi per offrire un contesto in cui confrontarsi tra pari sulle esperienze di servizio e sulle questioni metodologiche. La realizzazione di questi compiti richiede che il Comitato di Zona si strutturi attraverso l'attribuzione di incarichi specifici ai membri di Comitato (come previsto dallo Statuto dall'Art. 34 comma 2) o, dopo le eventuali necessarie modifiche statutarie e regolamentari, con l'individuazione di un Incaricato alla Formazione capi, per attribuire alla funzione formativa la necessaria rilevanza.

La **Regione** è il luogo di sintesi e risposta dei bisogni che emergono dalle Zone, le supporta nei compiti organizzativi e formativi e le facilita nella comunicazione reciproca e con il livello nazionale.

La Formazione capi regionale sostiene la Zona nella progettazione e nell'organizzazione del tirocinio dei giovani capi ed ha il compito di gestire il percorso formativo di base nelle sue fasi successive, fino alla nomina a capo.

Il livello **nazionale** si identifica come luogo di garanzia dell'unitarietà della proposta formativa fatta a tutti i livelli.

I momenti della formazione all'interno di questo nuovo modello possono essere identificati come:

- il **tirocinio**, che si realizza attraverso la vita di staff e di Comunità capi, ponendo attenzione ai singoli, ai loro bisogni formativi, alla gradualità nell'acquisizione di competenze e responsabilità;
- gli **incontri metodologici di Branca**, in cui gli staff dei vari Gruppi hanno occasione di incontrarsi e di confrontarsi sulle particolarità della loro esperienza educativa. Da questo confronto, che può anche essere momento di costruzione di una riflessione metodologica innovativa, parte l'allargamento della prospettiva dei singoli staff e l'approfondimento delle problematiche educative;
- il **Consiglio di Zona**, che è il luogo principale della formazione nel ruolo dei Capi Gruppo; progettarlo con intenzionalità formativa lo rende, per i partecipanti, un'esperienza di apprendimento di contenuti e modalità di lavoro che essi potranno facilmente ed immediatamente riutilizzare quando progetteranno le attività formative della propria Comunità capi. Il nuovo modello formativo pone l'attenzione su alcuni strumenti e sulle modalità di realizzazione del percorso stesso; viene valorizzato il *sistema dei progetti*, rilevando in ciascuno di essi le caratteristiche e potenzialità;
- il **Progetto del capo**, che è lo strumento con cui ciascun capo, risorsa nel proprio contesto di Comunità capi, fa sintesi dei propri bisogni formativi, di fronte alle sollecitazioni generate dal Progetto educativo. In una prospettiva di corresponsabilità formativa più ampia, queste sollecitazioni trovano risposta anche all'interno del Progetto di Zona;
- il **Progetto educativo**, che impegna la Comunità capi in un percorso segnato da obiettivi che richiedono nuove o particolari competenze. Dall'analisi delle risorse e delle competenze disponibili per raggiungerli si definiscono i bisogni formativi di ciascun capo e l'impegno di tutti per il risultato comune;
- il **Progetto di Zona**, in cui si individuano i temi formativi attuali, mentre nel programma di Zona questi temi ispirano **momenti di formazione specifici e contenuti trasversali** che danno forma e sostanza anche alle attività correnti.

I processi formativi principali che caratterizzano la vita del capo in AGESCI possono essere identificati con:

- l'**esperienza educativa**, dove il capo incontra i ragazzi e assieme a questi si sperimenta nella parabola scout; in questo contesto egli entra in relazione, dona e riceve, mette alla prova le sue convinzioni e scopre le sue incertezze. Il capo si lascia interpellare dalle problematiche educative incontrate e trova nel confronto con gli altri membri dello staff e della Comunità capi la possibilità di leggere ed interpretare le necessità educative;
- l'**autoformazione**, che è uno dei processi che caratterizza la vita del capo in AGESCI.

Il capo è chiamato infatti durante tutto l'arco del suo servizio a formarsi. Si tratta di un processo che si costruisce man mano, sulla base delle competenze già apprese che si modificano nel tempo al variare dei contesti, dei bisogni dell'orizzonte valoriale e dei comportamenti del capo. Questo processo di autoformazione trova nelle occasioni di incontro con altri capi l'opportunità di approfondire la conoscenza di sé e di confrontarsi con nuove istanze e nuove sfide. L'autoformazione serve al capo per acquisire la capacità di **apprendere ad apprendere** e a **ridefinire dinamicamente la propria identità** attraverso la relazione e il contesto in cui svolge il suo servizio.

7. Percorso base

Il capo, fin dall'inizio del suo cammino, viene accolto in un ambiente che intrinsecamente si contraddistingue per caratteristiche e dinamiche formative. In questo contesto riceve degli stimoli influenzati dalla sensibilità di chi incontra e dall'ambiente locale in cui si trova.

Per questi presupposti il capo è chiamato a vivere e ricevere dall'Associazione una formazione di base che lo inizi al proprio ruolo con maggiore consapevolezza e sicurezza, a garanzia di un avvio uniforme per tutti nella propria esperienza di servizio.

Il principale supporto al discernimento vocazionale personale viene operato in Comunità capi. A questo percorso sia individuale che comunitario messo in atto in Comunità capi, si affianca una proposta articolata in tre fasi, differenti ma interconnesse:

- Tirocinio
- Formazione all'esperienza educativa: formazione metodologica di base
- Formazione associativa

Il tempo e le esperienze formative vissute nel corso del tirocinio e nella formazione metodologica di base permettono al capo di ricevere quelle competenze e conoscenze necessarie alla conduzione dell'unità.

A queste si affianca la formazione associativa, che sigilla questo primo step formativo e abilita il capo a svolgere il proprio servizio in Gruppo, stimolandolo allo stesso modo a volgere i propri passi sulle proposte della formazione permanente.

7.1. Tirocinio

Nei primi mesi di vita in Comunità capi il capo è chiamato a scoprire le implicazioni concrete e dirette della sua scelta di servizio, valorizzando le proprie competenze, acquisendo un passo alla volta nozioni e abilità necessarie al suo ruolo insieme ai ragazzi. Con la scoperta del Progetto del capo impara come impostare una mentalità progettuale: si maturano e si individuano le proprie necessità e bisogni formativi.

La Zona struttura su un modello unitario del tirocinio un proprio Progetto, volto al sostegno di questi primi passi dei nuovi capi. Tra i compiti di questo individuiamo:

- supportare il consolidamento delle proprie scelte e l'avvicinamento al Progetto del capo, affinché si possa riconoscerle nella propria personale quotidianità;
- favorire una mentalità progettuale e stimolare l'intenzionalità educativa;
- agevolare l'acquisizione di elementi fondamentali del metodo con l'aiuto dello staff attraverso l'esperienza quotidiana, la vita in Zona e, dopo qualche mese, il campo di Branca;
- sostenere le prime esperienze di responsabilità atte a favorire una risposta personale al mandato ricevuto dalla Comunità capi;
- scoprire il senso della partecipazione ed appartenenza associativa.

All'interno di questa fase del percorso formativo, il Consiglio di Zona è al centro della progettazione e della sua ricaduta sui partecipanti. Può essere offerta altresì una esperienza di campo in funzione a come la Zona stessa ha pensato e progettato la proposta.

Il periodo del tirocinio si esaurisce indicativamente nel primo anno di servizio.

7.2. Formazione all'esperienza educativa

La formazione metodologica si compone di due fasi. La prima fase è quella che il capo vive nei primissimi anni del suo servizio e permette di acquisire le competenze di base per svolgere un servizio educativo nella Branca in cui è inserito. La seconda fase fornisce al capo, in un'ottica di formazione continua, un aggiornamento metodologico, sia legato al cambio di Branca, sia volto a rinnovare le conoscenze metodologiche dopo diversi anni di servizio nella stessa Branca.

7.2.1. Formazione metodologica di base

Con l'inserimento in uno staff, il nuovo capo è chiamato a scoprire e imparare le competenze e le abilità educative necessarie per vivere il suo servizio coi ragazzi con maggiore sicurezza, con la necessaria intenzionalità e consapevolezza metodologica.

I primi momenti di formazione metodologica fuori dalla propria Comunità capi sono vissuti negli incontri di Zona, volti a sviluppare uno sguardo più corale sulle questioni educative emergenti dal territorio e dal dibattito associativo. Dopo un primo periodo di almeno 6 mesi, vissuto accanto ai ragazzi, il capo può partecipare a quanto organizzato e proposto dalla Formazione capi regionale in tema di formazione metodologica.

La formazione metodologica di base viene proposta in due modalità equivalenti, facenti capo allo stesso modello unitario nazionale:

- a. un campo residenziale di 5-7 gg;*
- b. un percorso modulato su due week end lunghi (della durata di 2 notti almeno), non troppo distanti fra loro nel tempo, e connessi nei contenuti e nelle dinamiche formative.*

La scelta del tipo di modalità è a cura del capo che decide in base al proprio Progetto del capo insieme alla sua Comunità capi in funzione della sostenibilità e dell'approccio formativo.

La Formazione capi regionale, in sintonia con le Zone, organizzerà un'offerta di opportunità adeguata tra le due modalità, in funzione dei bisogni del territorio.

7.2.2 Formazione metodologica continua

Alla formazione metodologica di base vissuta in Zona e a quella metodologica di Branca, si affianca nel tempo una proposta di formazione metodologica permanente, che l'Associazione propone attraverso le sue strutture più prossime, all'interno di momenti modulari.

La formazione metodologica permanente è fortemente consigliata in caso di cambio di Branca e per un continuo aggiornamento.

7.3. Formazione associativa

La formazione associativa inizia con l'inserimento in Comunità capi, con l'adesione al Patto associativo e con la partecipazione ai primi momenti di vita associativa, come le occasioni assembleari e gli eventi formativi modulari proposti da Regioni e Zone. L'esperienza formativa può essere pienamente vissuta con la partecipazione all'occasione di formazione associativa dopo almeno 12 mesi dall'occasione di formazione metodologica.

La formazione associativa è necessaria per assolvere pienamente al ruolo di educatore con il metodo scout; questa aiuta il capo a rileggere in maniera trasversale e unitaria la sua esperienza scout vissuta in unità e ad individuare gli orizzonti dell'impegno dell'Associazione nel territorio e nella società. La formazione associativa conclude il

percorso di base con la partecipazione al momento di formazione associativa, da viversi dopo almeno 12 mesi dalla partecipazione al momento di formazione metodologica di base.

L'evento, in forma di campo di 7 giorni, è organizzato dal livello nazionale che ne elabora il modello unitario

7.4. Nomina a capo

Rappresenta il termine del percorso di formazione di base e del cammino di formazione del capo riconosciuto dalle organizzazioni internazionali, abilita al servizio di quadro e può essere richiesta dopo almeno 12 mesi di servizio educativo al momento di formazione associativa.

8. Formazione e reclutamento dei quadri

I capi che hanno conseguito la nomina a capo possono essere eletti a ricoprire i ruoli di **quadro**. I compiti dei quadri associativi - stabiliti dallo Statuto - presuppongono prerequisiti e competenze definiti da profili approvati dal Consiglio generale ed inseriti nei documenti associativi.

I quadri non vengono selezionati in base alla loro formazione, ma questa quasi sempre è successiva alla loro elezione. La formazione nel ruolo avviene principalmente grazie al trapasso di nozioni tra pari, all'interno dei collegi di appartenenza e attraverso la quotidianità del servizio di quadro.

I livelli regionale e nazionale supportano la formazione continua dei quadri, attraverso l'organizzazione di eventi specifici, come il Campo Capi Gruppo, e attraverso l'offerta di momenti di formazione, non obbligatori ma fortemente consigliati, a disposizione dei vari livelli e organi collegiali.

La costruzione del proprio Progetto del capo è un passaggio importante anche per quei quadri che non fossero inseriti all'interno di una Comunità capi. Per loro il luogo di progettazione e verifica sarà il collegio del quale il quadro fa parte.

9. Formazione e reclutamento dei formatori

Il **formatore** è un capo con la nomina dall'Associazione in possesso di alcuni prerequisiti, che ha intrapreso un percorso durante il quale ha acquisito determinate competenze descritte nel profilo del formatore.

I capi che sono chiamati ad occuparsi di Formazione capi, vivono la dimensione della Comunità capi, e hanno una significativa ed attuale esperienza di servizio educativo.

L'ingresso nel percorso (reclutamento) è opera di un discernimento dei vari livelli (Comunità capi, Zona, Incaricati di Formazione capi, Comitati regionali e Comitato nazionale) che segnalano i capi che emergono per capacità e competenze.

Il formatore è una risorsa per l'intera Associazione: egli offre il suo servizio in tutti i contesti nei quali gli viene richiesto, che siano Campi di formazione oppure altre occasioni formative organizzate dai vari livelli associativi (in particolare con il livello Zona).

La Formazione capi nazionale, in collaborazione con quella regionale, si impegna nella cura della "Formazione dei formatori", garantendo loro la possibilità di adeguati spazi per il confronto e la crescita nel ruolo, organizzando momenti specifici che scandiscono i tempi della nomina e attuando un processo di valutazione dei mandati e dell'operato dei singoli formatori.

È compito della Formazione capi custodire un elenco di formatori.

La costruzione del proprio Progetto del capo è un passaggio importante anche per quei formatori che non fossero inseriti all'interno di una Comunità capi. Per loro il luogo di progettazione e verifica sarà lo staff all'interno del quale il formatore è inserito.

10. Formazione degli Assistenti ecclesiastici

Gli Assistenti ecclesiastici partecipano alla vita delle Comunità capi e, condividendone il Progetto educativo, sono corresponsabili della proposta educativa. Essi partecipano alla vita delle unità e abitano i diversi livelli associativi. Accompagnare fanciulli, ragazzi, giovani e adulti celebrando e testimoniando la fede cristiana con le modalità educative e le caratteristiche proprie dello scautismo, così come da mandato statutario, è un servizio significativo e importante. Per questo è necessario, in una relazione di collaborazione efficace con le diocesi, con i formatori dei seminari e le comunità di vita consacrata, promuovere un'offerta formativa non solo a favore degli Assistenti ecclesiastici di nuova nomina, ma anche di tutti gli Assistenti ecclesiastici animati dalla volontà di confronto e di approfondimento delle tematiche educative.

Come capi membri di una Comunità capi o coinvolti in un altro livello associativo gli Assistenti ecclesiastici potranno orientarsi in una visione progettuale nell'arcipelago formativo offerto dall'Associazione, fatto sia di campi, per acquisire competenze metodologiche e visione associativa, sia di moduli formativi peculiari al loro ruolo (convegni, workshop, stage, laboratori).

Sacrofano, 3 giugno 2023

Il Consiglio generale dell'AGESCI

4.a.2 Modifiche normative

Mozione 41.2023

Profilo funzionale del capo

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la [moz. 17, 20bis e 22/2021](#);
- la [moz. 71/2022](#);

PRESO ATTO

dell'esito della [moz. 40/2023](#);

CONSIDERATO

- la proposta di Modifiche normative a Statuto e Regolamento associativo nel testo pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 80 a pag. 102, nelle quali viene più volte citato il "Profilo funzionale del capo";
- il Documento Formazione capi 2.0 ([moz. 10/2017](#)), e nello specifico il paragrafo "Formare secondo una precisa concezione di capo", a pag. 6 e 7, dove si formula un'ipotesi di Profilo funzionale del capo;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-07;

APPROVA

il Profilo funzionale del capo, come definito nel documento *Formazione capi 2.0* nel paragrafo sopra citato e specificatamente nel testo così riportato:

Al capo viene chiesto di:

Possedere alcune precise attitudini/competenze legate al suo ruolo di educatore:

- testimoniare con il proprio essere il modello antropologico che Gesù realizza e accompagnare i giovani ad incontrarlo alla luce di tale modello;
- leggere i bisogni e valorizzare le attitudini dei ragazzi nelle diverse fasce d'età, instaurando relazioni educative efficaci e vere;
- porre al centro della proposta i ragazzi, rendendoli protagonisti della loro crescita;
- raccogliere le sollecitazioni e le sfide educative del territorio.

Agire con intenzionalità educativa e progettualità, ovvero possedere la capacità di:

- educare con lo stile dello scouting, valorizzando il processo di interdipendenza fra pensiero ed azione;
- progettare e verificare gli interventi educativi definendo e gestendo priorità e tempi;
- tradurre la proposta educativa in Progetto educativo e programmi di unità;
- mettere il Progetto educativo in relazione con gli strumenti di progettualità dei diversi livelli territoriali.

Saper utilizzare il metodo scout, quindi essere:

- capace di utilizzarlo nel suo complesso, nella trasversalità e continuità, comprendendone le motivazioni pedagogiche di fondo;
- in grado di metterlo in pratica attraverso gli strumenti della metodologia di Branca;
- capace di relazione educativa e accoglienza delle diversità e delle marginalità, nei contesti ove si manifestano;
- in grado di cogliere, nelle esperienze scout, le occasioni per annunciare e testimoniare la Parola;
- competente ed in grado di utilizzare le tecniche scout nella loro funzione di strumento educativo;
- capace di percepire i rischi e di riconoscere le buone prassi da attuare durante le attività scout, tenendo conto del grado di maturazione dei ragazzi e degli strumenti offerti dal metodo.

Avere a cuore la propria formazione e quella degli altri capi, quindi essere capace di:

- progettare la propria formazione, individuando i propri punti di forza e debolezza e i percorsi formativi più adeguati, mettendoli in atto e verificandoli con la Comunità capi;
- curare la formazione di altri capi, a cominciare dal proprio staff e dai componenti della Comunità capi.

Infine, la riflessione sulle attitudini del capo non può prescindere dal considerare con particolare attenzione contesti e coprotagonisti della sua azione educativa.

È necessario, pertanto, puntare sulle competenze che permettono al capo di essere un educatore che si percepisce in relazione, quale componente della Comunità capi e dell'Associazione.

Difatti, al capo chiediamo capacità di:

- ascoltare e confrontarsi con gli altri con lo stile del discernimento;
- lavorare in squadra ed in rete con altri educatori, instaurando relazioni efficaci e collaborative;



INQUADRA PER
SCARICARE
IL DOCUMENTO

- comprendere il senso della corresponsabilità educativa e viverla nel servizio quotidiano;
- gestire e superare eventuali conflitti;
- comprendere il senso delle strutture associative ed essere in grado di interagire con i vari livelli/organi associativi, per la costruzione del pensiero e l'elaborazione metodologica.

Nella sua azione educativa il capo entrerà in relazione con un determinato territorio. Si rende necessaria la capacità di interagire con le molteplici realtà che ruotano attorno ai ragazzi, famiglia e scuola innanzitutto, ma anche altre agenzie educative, realtà associative ecc.

D'altra parte, oggi più che ieri, viene richiesta la capacità di operare "in rete" con le risorse presenti sul territorio e di relazionarsi efficacemente, avendo ben presente l'appartenenza associativa e la circostanza di rappresentare con le proprie azioni, nel territorio ed in base al proprio ruolo, l'intera Associazione.

Mozione 42.2023

Denominazione evento-campo

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 17, 20bis e 22/2021**;
- la **moz. 71/2022**;

CONSIDERATO

- la proposta di Modifiche normative a Statuto e Regolamento associativo nel testo pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 80 a pag. 102, nelle quali alcuni specifici momenti formativi vengono definiti con il termine "evento" (esempio EFM e EFA);
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-07;
- che il termine "campo" è parola significativa per la nostra Associazione, nell'incontro, nelle relazioni e nella dimensione esperienziale;

DISPONE

di emendare nella proposta di articolato, citata in premessa, il termine "evento" con "campo", in riferimento alle occasioni previste nelle varie fasi del processo formativo.

Mozione 43.2023

Emendamento CFT

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 17, 20bis e 22/2021**;
- la **moz. 71/2022**;

CONSIDERATO

- la proposta di *Modifiche normative* a Statuto e Regolamento associativo nel testo pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 80 a pag. 102;
- che, nella proposta di cui sopra è stato eliminato l'art. 78 - *Il Campo di formazione tirocinanti*, presente nell'attuale Regolamento associativo;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-07;

DISPONE

- di inserire nel testo proposto del Regolamento associativo un nuovo articolo denominato provvisoriamente H10bis, nel testo che segue:

H10bis - Il Campo di formazione tirocinanti

1. *Il Campo formazione tirocinanti (CFT) è un'occasione formativa che si colloca all'interno del momento di tirocinio, di cui all'art. H10.*
 2. *Gli obiettivi formativi del CFT si inseriscono all'interno del percorso di tirocinio.*
 3. *Il CFT può essere realizzato, a livello locale, secondo un modello unitario nazionale, relativo ai contenuti, predisposto dalla Formazione capi.*
- di inserire nel testo proposto del Regolamento associativo all'art. H10 - *Fase del tirocinio*, successivamente al comma 4, il comma 4bis, nel testo che segue:
 4. *È possibile proporre, all'interno del momento di tirocinio, come occasione formativa non obbligatoria, il Campo di formazione tirocinanti (CFT), con caratteristiche descritte all'articolo H10bis.*

Mozione 44.2023

Emendamento CFM

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 17, 20bis e 22/2021**;
- la **moz. 71/2022**;

CONSIDERATO

- la proposta di *Modifiche normative* a Statuto e Regolamento associativo nel testo pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 80 a pag. 102;
- che la proposta dell'art. H11 - *Fase della formazione metodologica di base* prevede anche una nuova modalità di campo, modulato a fine settimana;
- che tra gli scopi del livello regionale all'art. 35, comma d dello Statuto vi è quello di “valorizzare e diffondere le esperienze metodologiche esistenti in Regione” e che all'art. 38 della proposta di modifica dello Statuto si specifica che il Comitato regionale tra i suoi compiti ha quello di “organizzare gli eventi del percorso formativo dei soci adulti, previsti per il livello regionale, in relazione alle necessità manifestate dalle Zone”;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-07;

CONDIVISO

che la nuova modalità di evento, modulato a fine settimana, nasce anche dall'obiettivo di facilitare il processo formativo;

APPROVA

il seguente emendamento al testo proposto di Regolamento associativo, sostituendo il comma 4 dell'art. H11- *Fase della formazione metodologica*, con il testo seguente:

“Il Campo di formazione metodologica è organizzato dalla Formazione capi regionale attraverso due diverse possibili modalità, facenti capo allo stesso modello unitario: un campo mobile e/o fisso, la cui durata è definita nel modello unitario e/o un percorso modulato a fine settimana, opportunamente distribuiti nel tempo e connessi nei contenuti e nelle dinamiche formative”.

Mozione 45.2023

Difficoltà alla partecipazione ai campi

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **racc. 7/2008**;

CONSIDERATO

- la proposta di *Modifiche normative* a Statuto e Regolamento associativo nel testo pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 80 a pag. 102;



- la necessità che ogni socio adulto sia informato della possibilità di accedere a posti riservati in casi particolari;
- la necessità di avvalersi dei supporti informatici per la gestione di tali situazioni;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-07;

APPROVA

il seguente emendamento al testo proposto di Regolamento associativo, inserendo successivamente al comma 6 dell'art. H11 - *Fase della formazione metodologica* e dell'H13 - *Campo di formazione associativa*, un nuovo comma avente il testo seguente:

“Per il campo sono previsti due posti riservati ai soci adulti, segnalati dagli Incaricati regionali alla Formazione capi, che, per situazioni motivate, abbiano difficoltà a pianificare la partecipazione. La domanda deve pervenire entro trenta giorni dalla data di inizio del campo”.

Mozione 47.2023**Approvazione modifiche di Statuto
Formazione capi**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 17, 20bis e 22/2021**;
- **la moz. 71/2022**;

PRESO ATTO

- dell'esito della **moz. 40/2023**;

CONSIDERATO

- la proposta di *Modifiche normative* allo Statuto nel testo pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 80 a pag. 82;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-07;

APPROVA

le modifiche allo Statuto come pubblicate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 80 a pag. 82.

Mozione 48.2023**Approvazione modifiche al Regolamento associativo – Formazione capi**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la moz. 17, 20bis e 22/2021;
- la moz. 71/2022;

PRESO ATTO

- dell'esito della moz. 40, **42, 43, 44, 45** e 47/2023;

CONSIDERATO

- la proposta di *Modifiche normative* al Regolamento associativo pubblicate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 82 a pag. 102;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-07;

APPROVA

le modifiche al Regolamento associativo pubblicate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 82 a pag. 102, come emendate dalle mozioni sopra menzionate.

Mozione 49.2023**Modelli unitari e profili**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

- che il Regolamento associativo descrive il processo elaborativo dei modelli unitari, ma non indica l'organo cui spetta l'approvazione;
- che relativamente ai profili del capo, del quadro e del formatore non è prevista nei documenti associativi alcuna indicazione in merito all'organo deputato alla loro elaborazione e approvazione;

RITENUTO

opportuno promuovere le eventuali modifiche normative al fine di colmare queste lacune;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, nelle modalità ritenute più opportune, di avviare i percorsi necessari al fine di valutare possibili modifiche normative.

Capo Guida e Capo Scout riferiranno in merito a quanto disposto, in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori al Consiglio generale 2024.

4.a.3 Modalità attuative e criteri di verifica

Mozione 50.2023

Fase transitoria

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO dell'esito delle **moz. 40, 47 e 48/2023**;

CONSIDERATO

- quanto pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 103 a pag. 104;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-07

VALUTATA

la necessità di definire tempi e modalità del periodo di transizione per l'attuazione del nuovo percorso formativo;

DISPONE

che la fase transitoria venga così strutturata:

- anni scout 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026 - periodo utile per la messa a regime del nuovo percorso formativo;
- anno scout 2026/2027 - anno di completa attuazione del nuovo percorso formativo;
- anno scout 2027/2028 - anno di prima verifica del nuovo percorso formativo;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, di riferire annualmente al Consiglio generale riguardo allo stato di avanzamento dell'attuazione del nuovo percorso formativo.

Mozione 51.2023

Monitoraggio continuo Formazione capi

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO dell'esito delle moz. 40, 47, 48 e 50/2023;

CONSIDERATO

- quanto pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 103 a pag. 104;

- che quanto pubblicato supera i contenuti della moz. 22/2021;
- la necessità di dettagliare ulteriormente i criteri e gli indicatori di verifica del nuovo percorso formativo;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-07;

DELIBERA

l'abrogazione della **moz. 22/2021**;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di costituire un gruppo di lavoro, coordinato dagli Incaricati nazionali alla Formazione capi, così come definito a pag. 104 dei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, al fine di adempiere ai compiti ivi indicati.

I criteri di verifica, le modalità attuative, presenti a pag. 103 e 104, nonché eventuali ulteriori approfondimenti costituiranno il materiale istruttorio per l'espletamento del mandato.

Il Comitato nazionale riferirà rispetto a quanto disposto con la tempistica approvata dalla moz. 50/2023.

Mozione 52.2023

Modelli unitari - Fase transitoria

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 21/2021**;
- la **racc. 3/2021**;

PRESO ATTO

dell'esito delle moz. 40, 47, 48 e 50/2023;

CONSIDERATO

- quanto pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 103 a pag. 104;
- necessario disporre di modelli unitari di riferimento per uniformare la proposta formativa all'interno dell'Associazione;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-07;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, di elaborare i nuovi modelli unitari relativi alle fasi del nuovo percorso formativo, tenendo anche in considerazione le tematiche espresse nella moz. 21/2021 e racc. 3/2021.

Tali modelli unitari dovranno essere presentati in tempo utile per l'avvio dei lavori delle Commissioni del Consiglio generale 2024.

DISPONE

inoltre l'utilizzo degli attuali modelli unitari, in attesa dell'elaborazione e dell'approvazione di quelli nuovi.

Mozione 53.2023**Implementazioni supporti informatici**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

dell'esito della **moz. 40, 47, 48, 50 e 51/2023;**

CONSIDERATO

- necessario disporre di strumenti informatici adeguati al supporto dell'attuazione del nuovo percorso formativo, al monitoraggio e alla verifica dello stesso;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-07;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e alla Formazione capi, di implementare tutte le modifiche informatiche ritenute utili per:

- rendere attuativo il nuovo percorso formativo;
- facilitare il reperimento di dati, la loro elaborazione e la fruibilità diffusa, come descritto nella moz. 51/2023.

Il Comitato nazionale espletterà quanto previsto dal mandato per l'anno scout 2024/2025.

Mozione 54.2023**Rimozione blocchi iscrizione CFM fuori Regione**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

- dell'approvazione del nuovo percorso formativo;
- che nel testo pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 82 a pag. 102 non è prevista una disposizione sui limiti dei partecipanti ai Campi di formazione metodologica fuori Regione di appartenenza;
- che alcune Regioni pongono un limite numerico di iscritti ai campi, riservato ai soci adulti provenienti dalle altre Regioni;

RITENUTO

che una libera partecipazione ai campi possa garantire tempi più veloci di completamento del percorso formativo di base;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, di apportare le necessarie modifiche al programma BuonaCaccia, al fine di rimuovere gli eventuali limiti (ove previsti) alla lista di attesa ai Campi di formazione metodologica per i soci adulti provenienti da fuori Regione.

Mozione 55.2023**Diffusione nuovo percorso formativo**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

dell'esito delle moz. 40, 47, 48, 50, 51, **52** e 53/2023;

CONSIDERATO

- necessario supportare una corretta informazione, diffusione e sostegno a quanto deliberato con le mozioni sopra citate;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-07;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, con il coinvolgimento dei diversi livelli territoriali, di rendere il più capillare possibile la corretta informazione, la diffusione e il sostegno di quanto deliberato.

Il Comitato nazionale riferirà rispetto a quanto disposto con la tempistica approvata dalla moz. 50/2023.

5

Area istituzionale



Deliberazioni

• 5.a.1 Verifica Riforma Leonardo

Raccomandazione 5.2023

Sinergie e percorsi

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

che i lavori delle Commissioni istruttorie Verifica Riforma Leonardo, Regolamento e Area metodo, pur con ottiche diverse, intervengono sugli stessi ambiti del sistema associativo;

CONSIDERATO

il rischio di vanificare o disperdere parte del lavoro di ciascuna Commissione o che si possa procedere lungo percorsi non convergenti;

INVITA

Capo Guida e Capo Scout a garantire, nei modi e nelle forme che riterranno più opportune, un coordinamento di quanto emergerà nei lavori delle tre Commissioni.

Raccomandazione 6.2023

Sviluppo dello scautismo in contesti di marginalità

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

che la Commissione CG-08, per esiguità dei tempi a disposizione, non è riuscita a discutere il documento "Sviluppo dello scautismo sul territorio. Contributo del Consiglio regionale della Calabria";

CONSIDERATO

che il documento propone e promuove il tema dello sviluppo dello scautismo in contesti di marginalità, in un'ottica che richiama il Patto associativo e si inserisce tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 e nella prospettiva della enciclica "Laudato Si'";

INVITA

Capo Guida e Capo Scout a valutare, nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni, la riproposizione della discussione del documento sopra richiamato, eventualmente in occasione della ricorrenza dei 50 anni dell'AGESCI.



MESSA AGLI ATTI

Sintesi del lavoro della Commissione istruttoria Verifica Riforma Leonardo assunta dalla Commissione CG-08

La **mozione 72/2022** dà mandato a Capo Guida e Capo Scout di costituire una Commissione istruttoria con il compito di istruire il momento conclusivo del percorso di verifica della Riforma Leonardo e proporre modifiche operative, normative e possibili sperimentazioni da presentare nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2024.

La Commissione ha avuto quale punto di partenza del proprio lavoro l'esame di quanto emerso nelle fasi precedenti del percorso di verifica, che trova una sintesi organica nel documento **Monitoraggio della Riforma Leonardo 2022**, agli atti del Consiglio generale 2022. Il lavoro della Commissione si è concentrato principalmente sugli aspetti evidenziati nell'area di costruzione. Abbiamo proceduto tenendo presenti: la **sostenibilità** dei processi, l'**essenzialità** nei passaggi e l'efficacia della **rappresentanza**.

La **sostenibilità** dei percorsi partecipativi e deliberativi è una condizione imprescindibile di una partecipazione effettiva e di una reale contribuzione di tutti agli orientamenti e al cammino che l'Associazione tutta deve compiere per rispondere con incisività alla domanda di educazione che il tempo solleva.

Il richiamo all'**essenzialità** diviene, perciò, necessario. Occorre ridurre alla parte saliente il lavoro di ciascun livello, a ciò che è funzionale all'autenticità dei processi democratici. Rivalutare l'essenzialità di una struttura significa operare su quei momenti deliberativi e di rappresentanza che si sovrappongono ad altri, con il conseguente rischio di rendere irrilevanti alcuni dei momenti partecipativi.

Il valore dei momenti partecipativi è legato all'**efficacia della rappresentanza**, ovvero ai compiti e alle funzioni di figure e organi che deliberano e agiscono per conto della base associativa. Questa rappresentanza si esercita pienamente nella responsabilità di assicurare, da un lato, la maggiore autenticità possibile della partecipazione democratica diretta e, dall'altro, nel compito della sintesi, come ricerca di ciò che deve rispondere unitariamente a realtà e bisogni eterogenei.

L'area di costruzione

Alla Riforma Leonardo è sottesa una logica che tende a ricondurre i compiti e le funzioni dei diversi livelli del sistema associativo entro un unico processo democratico.

L'idea è connettere in maniera diretta il momento della democrazia partecipativa, i cui attori sono i capi e le Comunità capi, ovvero il livello zonale, al momento della democrazia deliberativa, il Consiglio generale. Avvicinare, cioè, l'esperienza ed il momento della proposta educativa nei territori alle scelte di indirizzo politico, di orientamento pedagogico e di cambiamenti metodologici e strutturali dell'Associazione.

Fra questi due momenti, attraverso i compiti dei Consigli regionali e del Consiglio nazionale, vive la nostra democrazia rappresentativa, la cui funzione, rispetto all'autenticità del processo democratico, è cruciale. Attraverso le figure e gli organi di rappresentanza, infatti, si assicura e garantisce il fluire dell'esperienza, l'elaborazione del pensiero collettivo, la definizione della volontà associativa e, poi, il ritorno di tutto ciò nella forma dell'indirizzo del cammino associativo.

Democrazia e rappresentanza

La prima osservazione da cui riteniamo importante partire è che nel livello regionale si concentrano compiti e momenti coincidenti con analoghi compiti e momenti del livello zonale e che, pertanto, sembrano compromettere la rilevanza della partecipazione democratica nella Zona.

Il nostro sistema prevede momenti di democrazia partecipativa e momenti di democrazia deliberativa. Partecipazione diretta (le assemblee) ed esercizio della rappresentanza. L'efficacia è affidata alla relazione fra rappresentanti e rappresentati, tra eletti ed elettori. Tanto più qualificata è la democrazia partecipativa, che per noi è nel livello di Zona, tanto più efficace ed autentica è la democrazia deliberativa, che si esercita nel livello regionale.

Gli interventi proposti, quindi, dovranno riguardare queste due dimensioni.

In particolare, l'Assemblea regionale è un momento di partecipazione diretta, che, nell'ottica di cui sopra, si sovrappone all'assemblea di Zona, con analoghi, quando non identici, compiti (ad esempio: discutere, riflettere e deliberare in merito ai temi del Consiglio generale).

Con tutta evidenza, questo fatto incide sulla **sostenibilità** del processo, sull'**essenzialità** e salienza del passaggio da un livello all'altro del pensiero associativo e sull'efficacia della **rappresentanza**.

A perdere di rilevanza, è altrettanto evidente, è quanto avviene nel livello di Zona.

Progetti e programmi: un unico processo su due livelli

Con la Riforma Leonardo - come dicevamo - abbiamo rinunciato ad un Sistema di Progetti che, secondo una logica rigorosa, avrebbe dovuto coniugare l'unitarietà del cammino associativo con la peculiarità delle realtà territoriali e con la piena responsabilità educativa della

Comunità capi. Di fatto, in quel sistema, l'impegno progettuale di ciascun livello, che pure era orientato a garantire supporto all'azione educativa delle Comunità capi, ha finito per rappresentare un complesso processo che si esauriva in ciascuno dei livelli. Ciò rendeva la comunicazione e l'interazione fra un livello e l'altro piuttosto faticosa e poco efficace.

Alla Riforma Leonardo, invece, è sottesa una logica diversa, ad oggi non del tutto compiuta: un unico processo tiene insieme il sistema associativo, assegnando a ciascun livello compiti distinti, teoricamente corrispondenti a momenti diversi dell'unico processo, che si origina e torna nel momento educativo.

Concentrando l'attenzione sull'interazione fra Zona e Regione, possiamo ritenere che la Zona, in ragione della prossimità alla Comunità capi ed ai bisogni formativi, abbia una funzione di tipo progettuale e la Regione svolga un compito più propriamente programmatico: programma azioni a sostegno delle scelte progettuali delle Zone.

La Regione, insomma, è una struttura che fornisce servizi funzionali tanto al processo formativo quanto alla qualità della proposta educativa. La Zona è luogo di relazione, di lettura della realtà e dei bisogni, di scelte educative, di formazione e di pensiero sul metodo.

Le vie del pensiero associativo: educazione e metodo

Con la Riforma Leonardo, il Consigliere generale ha assunto il ruolo di ponte tra le singole realtà territoriali (Zone) e il Consiglio generale. Questo, come indicato nell'Area di Sicurezza del documento *Monitoraggio della Riforma Leonardo 2022*, sembra stia funzionando, sia per quanto riguarda la "voce" delle Zone, sia sul piano della formazione del nostro pensiero collettivo.

Ciononostante, il pensiero sul nostro metodo, su l'incisività della nostra proposta educativa e su tutto ciò che interpella l'educazione, resta ai margini in tutti i processi, occupando solo spazi residuali nel lavoro dei Consigli e dei Comitati.

Ci sembra che la questione sia importante: dove nasce e come matura, davvero, il pensiero che riguarda il metodo e l'educazione? Come fluisce nei canali della comunicazione associativa? Che funzione e che peso ha la figura dell'Incaricato alla Branca di Zona e di Regione, in un percorso di riflessione metodologica che approdi, ad esempio, ad una modifica regolamentare o in un percorso tematico che voglia orientare le attenzioni dei capi?

Crediamo che la restituzione di centralità ai temi educativi e metodologici sia uno degli aspetti del compimento pieno della Riforma Leonardo.

Riteniamo che sia il livello regionale quello che può garantire gli spazi necessari al processo di elaborazione del pensiero metodologico che nasce - lo ricordiamo - dalla lettura dello stato dell'Associazione e della realtà giovanile operate dalle Zone, vale a dire dall'osservazione della quotidianità del servizio educativo nelle Branche.

Si tratta di un processo fondato, con molta evidenza, su una solida relazione tra Incaricati di Branca, di Zona e di Regione, e su compiti e funzioni molto distintamente individuati e chiaramente definiti.

Il respiro dell'Associazione

Si rileva, dai documenti su cui si è basato il lavoro di questa Commissione, un diffuso senso di fatica e a tratti di insostenibilità, confermato - a noi pare - nel sentire associativo, che riguarda il complesso del lavoro necessario per vivere il Consiglio generale: sia da parte di chi deve, in questo consesso, rappresentare la comunità associativa di appartenenza, sia da parte delle comunità stesse, che devono manifestare pensieri, orientamenti e aspetti di realtà.

Lì dove se ne analizzano le ragioni, ricorrono alcuni elementi:

- la quantità di temi e di fronti contemporaneamente aperti;
- la corposità e l'elevato numero dei documenti associativi oggetto di studio;
- la durata pluriennale di alcuni mandati e percorsi di riflessione (e la debole memoria associativa);
- l'insorgere costante, accanto ai percorsi in atto, di nuovi temi importanti e spesso urgenti fra i lavori del Consiglio generale.

Se da un lato questi elementi sono indice di vivacità intellettuale e della spinta propria della nostra natura associativa a raccogliere le chiamate e le sfide del tempo, dall'altro finiscono per imprimere al cammino associativo un ritmo affannoso, in alcuni tratti diremmo inquieto, che determina in buona misura la qualità del lavoro del Consigliere generale, specialmente nel suo aspetto di tessitore delle trame del pensiero associativo (come altrove abbiamo detto).

Ci sia consentito ancora l'uso di una immagine: da camminatori quali siamo, sappiamo bene come un ritmo di marcia lento e regolare, oltre che necessario ad un cammino che si annunci lungo, è sincronizzato su un respiro profondo. Nel cammino della nostra Associazione, il respiro è affidato proprio al Consiglio generale. Di volta in volta, questo polmone del corpo associativo si riempie dell'aria che ci sta intorno, filtrata attraverso la nostra sensibilità pedagogica e la nostra esperienza educativa, e la spinge, come nuovo nutrimento, lungo tutta l'Associazione, affidando agli organi e alle figure della nostra struttura la forza necessaria a mantenere la spinta originaria.

Insomma, a noi pare che occorra regolare il cammino

associativo su un respiro più ampio, dando alle idee, ai percorsi e alle scelte il tempo, e con il tempo anche la forza, di penetrare nel corpo associativo.

C'è la percezione diffusa che, a tratti, alcuni temi si ripropongano, i percorsi si accavallino e le scelte non vengano messe a sistema. È respiro corto? Ritmo accelerato?

A noi pare che lo spazio fra un Consiglio generale e il successivo e, dunque, quell'intervallo fra un respiro e l'altro, nella vita dell'Associazione, sia proprio lo spazio della **sostenibilità e della qualità della democrazia**.

A noi pare che guardare alla **necessità e dignità** di ognuno dei passaggi del processo democratico sia importante, anche per quel che riguarda il livello nazionale ed in special modo il passaggio fra il Consiglio generale e gli altri momenti della vita associativa.

Si tratta qui, a nostro avviso, di costruire le condizioni che salvaguardino la sovranità del Consiglio generale e lo qualifichino come insostituibile luogo di respiro e di indirizzo della vita associativa e di riconoscere il Consiglio nazionale, nella sua composizione, come luogo e *necessario* passaggio di democrazia rappresentativa.

Centralità della questione metodologica

A soffrire di ristrettezza di spazi e di tempo, *nel ritmo affannoso del respiro associativo*, è soprattutto, come si ritiene da più parti, il pensiero sul metodo.

Proviamo, ancora una volta e in estrema sintesi, a seguirne il flusso: la quotidianità del servizio educativo nelle Branche è consegnata alla Zona, attraverso il lavoro di osservazione degli Incaricati alla Branca di Zona; nel livello regionale si articola il pensiero circa la vitalità del nostro metodo e la sua capacità di risposta alla domanda di educazione e la riflessione sull'efficacia della strumentazione nella metodologia delle Branche; nel livello nazionale, validato il pensiero nel confronto e nella sintesi, si generano i percorsi di rielaborazione metodologica.

Questo flusso non attraversa la vita dei Comitati e dei Consigli. Il pensiero sul metodo, di fatto, entra molto marginalmente fra i punti all'ordine del giorno dei loro lavori. L'esito è che quando il discorso sul metodo, attraverso il lavoro delle Branche, impegna il momento deliberativo, ovvero il Consiglio generale, gli itinerari ed i processi si conoscono poco e poco condivisi restano i punti di arrivo e non sempre convergenti rispetto ad altri percorsi. Pensiamo, solo a titolo esempio, al percorso della Branca L/C sui nuovi distintivi, oppure al percorso sui brevetti di competenza della Branca E/G, più volte riproposto.

Vale la pena considerare, altresì, che Consigli e Comitati rappresentano, poi, passaggi obbligati nel percorso di ritorno del pensiero associativo e che proprio tale per-

corso di ritorno resta uno degli aspetti più critici del nostro sistema democratico.

Lì dove, come negli ultimi anni (pensiamo, in particolare modo, al percorso di approfondimento del Patto associativo), si generino importanti riflessioni culturali e pedagogiche e si produca un pensiero sulle nuove domande di educazione, sembra mancare il momento in cui tutto questo possa convergere sul discorso metodologico ed entrare poi nel tessuto associativo, per convertirsi in prassi educativa e qualità diffusa della proposta dello scautismo nei territori.

Le piste di lavoro

A nostro parere, i cambiamenti delle norme che regolano i compiti, le funzioni e la comunicazione tra livelli istituzionali vanno pensati e poi valutati sulla base del potenziale di promozione di processi generativi dal basso. Ciò significa che devono poter creare condizioni che qualifichino l'impegno di chi vive compiti e funzioni, in modo che l'esercizio della rappresentanza, mentre sostiene la democrazia associativa, possa essere anche un'esperienza formativa. Si tratta, in sostanza, di innescare un circolo virtuoso della partecipazione e della rappresentanza democratica che, attraverso forme nuove e nuove regole, susciti la volontà e il bisogno di partecipare alla formazione del pensiero e alle scelte.

Il compimento pieno del processo di Riforma, dunque, va affidato a interventi sul sistema che:

- restituiscano **necessità** e "dignità" **ad ogni passaggio**, con particolare riguardo ai passaggi fra il livello zonale e il livello regionale;
- chiariscano le caratteristiche ed i momenti del corretto **rapporto fra rappresentati e rappresentanti**;
- definiscano, o ridefiniscano, **compiti e funzioni di figure e organi** in modo che risultino chiari, importanti e necessari.

La comunicazione tra livelli dovrà risultare più snella, il servizio dei quadri più sostenibile, la partecipazione dei capi e delle Comunità capi ai processi deliberativi più consapevole, la contribuzione di tutti ai percorsi tematici più fluida.

Potrebbero essere questi stessi aspetti, opportunamente ridefiniti e integrati, i criteri per monitorare gli esiti dei cambiamenti e, in ultima istanza, l'efficacia della stessa Riforma Leonardo.

Organi e Strumenti a livello regionale

Assemblea regionale

Riteniamo che per sostanziare e rendere efficace la partecipazione ai processi deliberativi, la via principale sia la riduzione degli elementi di sovrapposizione, in termini di compiti e funzioni dei momenti assembleari.

Al netto delle funzioni amministrative che competono a ciascun livello, alcune delle quali sono normate dal Codice del Terzo settore e quindi inamovibili, riteniamo che vi siano cospicui spazi per snellire il momento assembleare regionale.

Se la *partecipazione* diretta si vive principalmente nel livello di Zona e la *rappresentanza* si esercita nel livello regionale, forse è possibile riassegnare le funzioni ai momenti assembleari, evitando la duplicazione dei compiti e tenendo conto del valore della prossimità al momento educativo. Le discussioni su temi e argomenti correlati alle scelte educative e all'applicazione del metodo - che diventano poi istanze da riportare verso i livelli superiori fino al Consiglio generale - vanno senz'altro mantenute al livello di Zona.

Pensiamo che nell'Assemblea regionale debba trovare spazio il pieno ed effettivo esercizio della rappresentanza. La sua composizione diviene, perciò, un elemento cruciale.

Come ripensare la composizione dell'Assemblea regionale?

Consiglio regionale

La Riforma Leonardo disegna un livello di Zona che, attraverso *relazioni di cura*, sostiene il servizio educativo dei Gruppi, identificando bisogni e definendo obiettivi, in un'ottica progettuale. Il livello regionale, invece, struttura e programma risposte ai bisogni, mettendo in campo *azioni* rivolte principalmente alle Zone.

Ci sembra importante intervenire in modo che il Consiglio regionale si configuri solidamente come momento in cui si raccordano e si mettono a fattor comune i bisogni delle Zone e convergono le istanze dell'Area Metodo e della Formazione capi. Si comporrebbe così nel Consiglio stesso, la materia del programma regionale redatto dal Comitato regionale.

Ad oggi, il programma è approvato e verificato dall'Assemblea regionale. Non sarebbe più **sostenibile** ed **essenziale** trasferire al Consiglio questi compiti?

Azioni prioritarie regionali (APR)

Le Azioni prioritarie regionali sono spesso declinate, nei diversi contesti territoriali, con una prospettiva, a volte, ancora di natura progettuale, costringendo la struttura all'esercizio di funzioni e compiti, spesso in una logica additiva rispetto alla Zona e ad un impiego di tempo e risorse a discapito dell'essenzialità e della sostenibilità dei processi.

Crediamo che sia utile interrogarsi sull'effettiva necessità di adottare una procedura più o meno codificata, ma comunque obbligatoria - come di fatto sono le APR

- per l'adempimento di compiti statutari della Regione, data l'esistenza di organi, figure e strumenti a questo, di fatto, preposti.

Organi e Strumenti a livello nazionale

Consiglio generale

L'elemento determinante della Riforma Leonardo, che ne implementa in misura sostanziale lo spirito, è la presenza dei Consiglieri generali eletti nelle Zone. Ciò fa del Consiglio generale il luogo ultimo della democrazia associativa, in quanto momento della più autentica rappresentanza, della più completa connessione di tutte le sue articolazioni territoriali e perciò, della più alta sintesi possibile del pensiero e della volontà collettiva. È sul piano dell'operatività, dei suoi stessi compiti, probabilmente, che va riquilibrato, oggi, per corrispondere appieno a tale profilo. Va forse liberato di alcune funzioni, perché si connoti come luogo in cui si traccia la strada delle questioni più squisitamente politiche e di indirizzo strategico, dove si garantisce tanto la custodia quanto l'investimento del nostro patrimonio pedagogico e metodologico nelle sfide del tempo.

Il primo passo da fare in questa direzione ci sembra che possa consistere nell'individuare quei compiti e funzioni che ora gravano sul Consiglio generale, che possono essere classificati come afferenti ad un'area *gestionale* e trasferibili al Consiglio nazionale. Con il termine *gestionali* intendiamo tutte quelle funzioni il cui scopo è quello di implementare gli indirizzi strategici e pianificati a lungo termine. Tali funzioni, di fatto, potrebbero formalmente rimanere in capo al Consiglio generale. Pensiamo, insomma, che per distendere il respiro dell'Associazione sia necessario - quanto meno - usare con coraggio e consapevolezza lo strumento della delega.

Tutto questo ci permette di immaginare un Consiglio generale che si riunisce e lavora con tempi e modalità che assicurano lo spazio necessario perché avvenga, in maniera compiuta, il passaggio dall'esperienza educativa al pensiero collettivo e da questo all'indirizzo politico. Uno spazio e un tempo entro i quali, noi crediamo, sarà possibile promuovere con più efficacia la centralità del metodo e la convergenza della riflessione metodologica sulle tematiche educative.

Consiglio nazionale

In questo disegno, il Consiglio nazionale acquisisce compiti e funzioni sulla base di un principio che già è stato declinato, nella prima parte del nostro lavoro, per il livello regionale e che si può sintetizzare così: i consessi consultivi, composti dai Responsabili eletti e dotati di rappresentanza legale, sono qualificati a svolgere la funzione di organi deliberativi per tutte quelle istanze che afferiscono all'ambito *gestionale*.

La rappresentanza legale è un carattere distintivo della figura del Responsabile rispetto agli altri ruoli elettivi di ciascun livello. Questo aspetto, a nostro avviso, abilita pienamente sul piano formale, ma non meno sul piano sostanziale, i consessi costituiti da Responsabili a deliberare (su delega del Consiglio generale) sugli aspetti gestionali della vita dell'Associazione, in stretta ottemperanza agli indirizzi politici degli organi di natura assembleare, come il Consiglio generale.

Per sua natura, il Consiglio nazionale è luogo con una operatività più agile, grazie anche alla maggiore frequenza con cui si riunisce. Anche per questa ragione, ci pare l'organo più adatto ad assolvere agli adempimenti che hanno una ricorrenza annuale.

Comitato nazionale

In questa prospettiva, la natura dei compiti del Comitato nazionale non è direttamente toccata. Non è difficile, tuttavia, rilevare quanto tutto questo possa incidere sulle modalità ed i ritmi di lavoro dell'organo esecutivo ed imprimere a questo un carattere più marcatamente elaborativo e più spostato sul terreno culturale, pedagogico e metodologico.

Lo strumento che, in questa visione, finirebbe per essere diversamente costruito ed adoperato è senz'altro il Programma nazionale. In particolare, ci sembra utile connotare gli **obiettivi prioritari nazionali** (sulla scia di quanto abbiamo già detto a proposito delle APR) come determinati dai mandati del Consiglio generale, non come declinazione diretta delle SNI. Le **Strategie nazionali di intervento**, infatti, non essendo immediatamente assimilabili alle finalità di un Progetto nazionale, dovrebbero piuttosto caratterizzarsi come orientamento culturale degli stessi percorsi che si aprono con i mandati del Consiglio generale e che tracciano, nella sostanza, il cammino dell'Associazione. Il Comitato nazionale è l'organo chiamato a governare questo cammino, ad assicurare, cioè, la direzione e lo spirito (SNI) e il ritmo dei passi (OPN).

Figure

Consigliere generale

La figura del Consigliere generale è sempre stata fondamentale nel sistema associativo e la Riforma Leonardo ha conferito particolare rilievo ai suoi tratti. Pensiamo di poter dire che il Consigliere generale è garante dei processi, tra Zona, Regione e livello nazionale; è portatore del sentire della sua Zona e conoscitore di altre realtà, con le quali è chiamato al confronto, al dialogo, alla ricerca del bene comune associativo, tanto nel livello regionale quanto nel livello nazionale. È la figura che stende l'ordito del tessuto associativo e facilita e partecipa al compito di tessitura della trama, il cui momento centrale è il Consiglio generale.

Il carattere peculiare di questo ruolo deve poter essere la mobilità fra tutti i luoghi e i momenti della vita associativa: dove e quando si affrontano temi educativi e questioni metodologiche, dove si parla di bisogni formativi. Non solo nella Zona e nel Consiglio regionale, ma anche in organi come, ad esempio, il Comitato regionale allargato, le pattuglie, l'Area Metodo. Dove e quando - insomma - occorre assicurare *mobilità* al pensiero e alle istanze (dal livello nazionale verso Regione e Zona, e viceversa).

L'articolazione di alcuni nostri percorsi deliberativi, che a volte si snodano su diversi anni, richiede memoria e conoscenza profonda dei temi e del loro sviluppo.

Perciò, i Consiglieri generali devono potersi muovere anche come una squadra di tessitori (sia consentita ancora questa immagine), ciascuno dei quali lavora accuratamente su un punto del tessuto, sull'intreccio orizzontale e verticale dei fili del pensiero.

Fare memoria dei punti di partenza, delle ragioni e degli obiettivi dei percorsi che approdano in Consiglio generale è molto importante. Lo stesso lavoro del Consiglio generale può guadagnarne in qualità del dibattito, in linearità ed essenzialità degli iter deliberativi.

In linea con questo principio, nelle Regioni a cui è assegnato un numero di Consiglieri eccedente il numero delle Zone, si può pensare a Consiglieri individuati in seno al Consiglio regionale e dal Consiglio stesso nominati, sulla base dei temi in discussione, della sensibilità, dell'esperienza e della memoria utile ad una qualificata contribuzione, con il vantaggio, inoltre, del contenimento del numero dei membri del Consiglio regionale.

Incaricato alla Branca

Il livello regionale, si è detto già, è il luogo del raccordo di tutto ciò che si muove nelle Zone sul piano del metodo e dei bisogni educativi: è un luogo di elaborazione di quanto emerge dalle realtà territoriali di Zona, di individuazione di aree metodologiche di approfondimento e di orientamenti per la formazione al metodo.

È cruciale per questo l'Incaricato di Branca di Zona. La funzione e i compiti dello IABZ vanno ridefiniti in modo che ne risulti, in primo luogo, un conoscitore dello stato dell'applicazione della metodologia di Branca nella sua Zona.

Il confluire di questa conoscenza su un tavolo regionale rappresenta il momento in cui prenderà avvio il processo di costruzione del pensiero metodologico educativo e si costruirà la risposta alle specifiche domande di formazione che ne scaturiscono.

L'Incaricato di Branca regionale ha due luoghi dove trasferire e mettere a confronto quanto emerge nella sua Regione sul fronte della metodologia della propria Branca: l'Area metodo regionale e l'incontro nazionale degli Incaricati di Branca.

L'incontro periodico tra Incaricati alla Branca di Zona e di Regione è già patrimonio di alcune realtà regionali. Le pattuglie possono essere luoghi di grande rilevanza per l'Associazione tutta. Vi si potrebbe vedere anche occasionalmente inserita la figura del Consigliere generale: grazie alla sua presenza anche nel Consiglio regionale, può riuscire nella funzione di collante fra il pensiero educativo e il pensiero politico.

Indirizzi normativi espressi dalla Commissione CG-08 al Consiglio generale 2023

Gli indirizzi normativi raccolgono gli orientamenti emersi dal lavoro della Commissione di CG-08 Riforma Leonardo al Consiglio generale 2023.

Secondo tali indirizzi la Commissione istruttoria "Verifica Riforma Leonardo" (moz. 72/2022) proseguirà il suo mandato strutturando e proponendo modifiche operative, normative e possibili sperimentazioni da presentare alla verifica prevista per la sessione ordinaria 2024 del Consiglio generale.

Strumenti a livello regionale

Programma regionale

L'approvazione e la verifica del programma regionale da parte del Consiglio regionale, tramite opportuna delega dell'Assemblea regionale, è ormai prassi diffusa in diverse Regioni. Si richiede di approfondire gli impatti di ciò alla luce anche della larga condivisione che questa pratica ha evidenziato.

Azioni prioritarie regionali

Emerge la necessità di definire le APR in modo che sia chiaro che non rappresentano obiettivi di natura pro-

gettuale, da cui debbano discendere azioni programmatiche e che non devono rappresentare uno strumento di lavoro aggiuntivo rispetto al programma regionale, elaborato sulla base delle istanze delle Zone. Una nuova definizione delle APR potrà comprendere una valutazione dell'utilità di questo strumento, particolarmente nelle Regioni che presentano una elevata complessità a livello gestionale, ad esempio le Regioni con un elevato numero di iscritti.

Organi e strumenti a livello nazionale

Consiglio generale e nazionale

È condivisa la percezione di fatica e, a tratti, affanno, nell'affrontare i lavori del Consiglio generale. Tra le cause di ciò, quella percepita in maniera più diffusa e condivisa è l'elevato carico di compiti in capo al Consiglio stesso. Il Consiglio nazionale è ritenuto l'organo a cui, eventualmente, delegare adempimenti di tipo gestionale e organizzativo dell'Associazione, perché in carico al Consiglio generale restino ed abbiano congruo spazio di attenzione e studio gli indirizzi e le strategie politiche ed educative dell'Associazione.

Commissioni

Tra gli strumenti ritenuti importanti per l'efficacia di alcuni passaggi cruciali dei processi deliberativi, nonché per la sostenibilità del lavoro del Consiglio generale, la Commissione CG-08 del Consiglio generale 2023 individua le Commissioni istruttorie e Commissioni di Consiglio generale come strumenti di lavoro da riconsiderare, nei criteri di composizione nei tempi e nelle modalità di lavoro.

La Commissione CG-08 Verifica Riforma Leonardo



• 5.b L'Associazione oggi, tra la nostra identità e l'appartenenza al Terzo settore

MESSA AGLI ATTI

Commissione istruttoria Terzo settore

Il mandato affidato a questa Commissione, da Capo Guida e Capo Scout, era quello di istruire i lavori della Commissione di Consiglio generale 2023, che affronterà il tema all'ordine del giorno:

“5 b – L'Associazione oggi, tra la nostra identità e l'appartenenza al Terzo settore”.

Lo scopo della Commissione istruttoria era anche quello di avviare una riflessione, partendo da quanto pubblicato nei Documenti preparatori al punto 5.b e dalle istanze pervenute da alcune Regioni.

Nel corso dei propri lavori si sono individuati i seguenti punti su cui avviare un percorso di riflessione associativa:

- la dimensione culturale;
- la dimensione identitaria;
- le regole interne;
- la formazione.

La dimensione culturale

Essere cristiani, cittadini, volontari e scout ci pone in una dimensione di appartenenza al mondo del Terzo settore italiano. Infatti, è la dimensione culturale sottesa che offre la cifra del nostro agire e prima ancora del nostro essere. Da una parte è il Vangelo che inequivocabilmente ci indica il senso dell'essere cristiani: “Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.” (Gv 15, 12-13) e ancora più precisamente “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Mt 25, 40).

In questo quadro di riferimenti evangelici si colloca il richiamo di papa Francesco con l'enciclica *Fratelli tutti*: “Guardiamo il modello del buon samaritano. È un testo che ci invita a far risorgere la nostra vocazione di cittadini del nostro Paese e del mondo intero, costruttori di un nuovo legame sociale. È un richiamo sempre nuovo, benché sia scritto come legge fondamentale del nostro essere: che la società si incammini verso il perseguimento del bene comune e, a partire da questa finalità, ricostruisca sempre nuovamente il suo ordine politico e sociale, il suo tessuto di relazioni, il suo progetto umano. Coi suoi gesti il buon samaritano ha mostrato che l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro”.

Dall'altra parte, è la Costituzione italiana che ci richiama il ruolo della Repubblica (che non è lo Stato ma la sua comunità intera di cittadini) e ci fa riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo e contemporaneamente “ri-

chiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale” (Articolo 2): la solidarietà politica è interessarsi del bene comune tramite gli strumenti della gestione pubblica, la solidarietà economica ci invita a contribuire con le tasse al bene comune e la solidarietà sociale è l'impegno personale nella comunità come cittadino attivo e volontario.

Il quarto comma dell'Articolo 118 introdotto recentemente nel 2001 determina inoltre che “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”.

I soggetti protagonisti della sussidiarietà sono quindi i cittadini e soprattutto le formazioni sociali da essi costituite: le associazioni di volontariato, di promozione sociale, le fondazioni, le cooperative sociali: sinteticamente il Terzo settore.

Con questi riferimenti si colloca il pensiero di Gustavo Zagrebelsky (giurista, ex Presidente della Corte Costituzionale) riguardo all'autonoma iniziativa delle formazioni (libertà) sociali: “In Italia il concetto di sussidiarietà è stato introdotto dal magistero sociale della Chiesa e si trova nella famosa enciclica *Rerum Novarum*. Qui si voleva sottolineare l'autonomia delle formazioni sociali che sono chiamate a svolgere in prima battuta le funzioni di cui sono capaci: laddove non arrivano, entrano in funzione istituzioni di livello superiore. Secondo il Magistero in linea di principio, quindi, le responsabilità nella gestione dei problemi sociali deve essere riconosciute alle comunità di base: dalla famiglia, alle associazioni, alle corporazioni, ai sindacati, alla chiesa, ai comuni”.

Ma anche Stefano Zamagni (economista, ex presidente dell'Agenzia per il Terzo settore, ex presidente della Pontificia accademia delle scienze sociali) recentemente ricorda che “senza pratiche estese di gratuità e senza ambiti e luoghi in cui il principio di reciprocità è regola dell'interazione sociale, né lo Stato né il mercato sono in grado di conseguire i risultati che da essi la società si aspetta di ottenere. Il principio dello scambio di equivalenti (mercato) e il principio del comando (Stato), per ben operare, hanno necessità del principio di reciprocità. Il grande Alexis de Toqueville l'aveva compreso appieno quando, nel celebre saggio *La democrazia in America* (1835), scrisse: ‘Fra tutte le leggi che regolano le società umane, ve n'è una che appare più chiara e precisa di tutte le altre: perché gli uomini restino civili o lo divengano, bisogna che l'arte di associarsi si sviluppi e si perfezioni presso di loro nello stesso rapporto con cui si accrescono le condizioni materiali’”.

La dimensione identitaria

Essere scout è quindi un modo, come volontari, cittadini e cristiani, per contribuire con la propria azione di reciprocità (educazione) allo sviluppo delle giovani genera-

zioni e delle comunità locali in modo sussidiario rispetto allo Stato e le sue articolazioni.

È necessario pensarsi come “costruttori di socialità e democrazia” in un contesto dove ci sia spazio e riconoscimento per i corpi sociali che, auto-organizzandosi, siano in grado di produrre “servizi di pubblica utilità” senza che questo possa essere visto come un peccato di invasione di campo da parte delle varie articolazioni dello Stato. D’altronde proprio la storia ci ricorda come durante il periodo del fascismo furono sciolte anche le associazioni scout, in quanto espressione dell’autonoma iniziativa di cittadini. Essere membri di una organizzazione che si impegna a perseguire il bene comune ci pone oggi nel solco del Terzo settore italiano, recentemente riformato con la legge 106/16 e col relativo decreto legislativo 117/17 - Codice del Terzo settore), con alcune specifiche caratteristiche, ben evidenziate nel nostro Statuto:

- utilizzare i principi e il metodo dello scautismo ideato da Baden-Powell, adattato alla realtà sociale italiana di oggi, in connessione col movimento del guidismo e dello scautismo mondiale (vd art. 1, 3 e 12 dello Statuto);
- avere dei ben identificati valori e scelte di fondo di riferimento: Promessa, Legge e Patto associativo (vd art. 4 e 5);
- essere un’associazione democratica a tutti i livelli con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale (vd art. 1);
- essere ente senza scopo di lucro, non commerciale e basato sull’apporto volontario dei propri associati (vd art. 1, 2 e 6);
- contribuire all’interesse generale della comunità (vd riferimento all’art. 118 della Costituzione e all’art. 5 del Codice del Terzo settore) perseguendo diversi ambiti di impegno sociale, quali educazione, ambiente, cultura, formazione, alloggio sociale, diritti umani, legalità e pace, protezione civile, riqualificazione beni pubblici (vd art. 2);
- essere un’associazione unitaria, con un unico statuto, pur con diverse articolazioni locali, ognuna con responsabilità decentrate (propri rappresentanti legali e codice fiscale) e quindi risultare una Rete associativa che svolge anche attività di monitoraggio, controllo e di assistenza tecnica a favore dei propri livelli territoriali (vd art. 2).

Inoltre nell’art. 17 comma 2 del C.T.S., appare ben delineata la figura dell’associato volontario:

Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Non altrettanto ben delineato sembra il “porsi” come associazione di Terzo settore.

Rimane un punto di ambiguità interna che si ripercuote nell’assetto giuridico dell’Associazione e di conseguenza anche nelle diverse dimensioni gestionali:

- da un lato ci consideriamo una “associazione di adulti e ragazzi” nella quale il mutualismo si estrinseca nella reciprocità della relazione educativa;
- dall’altro abbiamo elementi di una “associazione di adulti che aiutano i ragazzi”, nella quale la solidarietà si estrinseca in un mandato educativo dei capi ad accompagnare i più piccoli nel loro percorso.

Nel Codice del Terzo settore la prima fattispecie A. è assunta dalle Associazioni di Promozione Sociale che svolgono la propria attività di interesse generale a favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, avvalendosi in modo prevalente dell’attività di volontariato dei propri associati, dove i soci sarebbero sia gli adulti educatori che i ragazzi (minorenni e maggiorenni).

La seconda fattispecie B. invece è riferita alle Organizzazioni di Volontariato che svolgono la propria attività di interesse generale prevalentemente a favore di terzi, avvalendosi in modo prevalente dell’attività di volontariato dei propri associati, dove i soci sarebbero solo gli adulti educatori.

Le regole interne

Nelle associazioni, lo statuto è il contratto con il quale i soci convengono in merito alle regole fondamentali sulla vita dell’ente, il suo funzionamento, l’ordinamento interno e gli scopi sociali.

In esso sono infatti contenute tutte le regole generali della vita quotidiana e associativa dell’ente e le attività che esso svolge in relazione al suo scopo sociale.

Lo statuto regola, giuridicamente, anche i rapporti che intercorrono tra le varie parti in causa:

“pubblicamente”, nei confronti di terzi che hanno rapporti con l’associazione, “privatisticamente”, ovvero i rapporti interni tra associati e aderenti.

Di solito lo statuto dovrebbe avere una durata nel tempo. Dovrebbe, cioè assicurare una “stabilità normativa”, lasciando la possibilità di subire modifiche solo nel caso di:

- sopraggiunta inadeguatezza del suo contenuto a seguito di modifiche normative;
- modifica degli scopi sociali o della struttura associativa.

Per questi motivi nelle associazioni per effettuare modifiche degli statuti servono maggioranze qualificate dei soci, mentre per le modifiche dei regolamenti attuativi (più flessibili e versatili alle esigenze gestionali) sono sufficienti maggioranze semplici (i presenti).

Negli ultimi decenni, lo Statuto AGESCI, come anche il Regolamento, hanno subito numerosissime modifiche e non solo per variazione di norme esterne, pur mantenendo invariati gli scopi sociali e la struttura associativa. Questo perché è stato, spesso, affidato allo Statuto AGESCI, il compito di “normare in eccesso”, cercando di disciplinare anche dove forse se ne poteva fare a meno, oppure inserendovi contenuti e dettagli dove la pertinenza era essenzialmente regolamentaria.

Questo eccesso di modifiche statutarie (praticamente ad ogni Consiglio generale) certamente non garantisce stabilità normativa interna e la comprensione sia ai soci che agli interlocutori esterni.

Uno Statuto più stabile, infine, faciliterebbe anche quanto necessario e richiesto dalla legge per l'ottenimento della personalità giuridica dell'AGESCI.

C'è poi da chiedersi se alcune "specificità associative" trovino perfetta rispondenza tra la normativa vigente, la pratica corrente e lo Statuto: talvolta quest'ultimo dà indicazioni che nella pratica sono di complessa attuazione, come ad esempio l'attuale gestione dell'Assemblea di Gruppo (chi la compone, chi la presiede, che compiti ha) che forse necessita di una semplificazione per facilitare il servizio dei capi; oppure sono parzialmente dissonanti con la normativa, come ad esempio l'aver identificato la Comunità capi come il Consiglio Direttivo previsto dall'art. 26 del CTS, che pone sicuramente una situazione di ambiguità nel dover scegliere tra l'identità e specificità associativa e le norme contenute nel Codice del Terzo settore:

- la Comunità capi è pensata e gestita in funzione di un mandato educativo;
- il Consiglio Direttivo è concepito con una funzione di esecuzione gestionale amministrativa dei mandati dell'Assemblea.

La formazione

Oggi più di ieri si parla dovunque di formazione. La formazione è sempre necessaria per poter:

- Comprendere
- Prepararsi
- Agire

L'essere capaci ad "amministrare" un ente, e in particolare un ETS, presuppone di aver consapevolezza del ruolo e di poter avere un'adeguata formazione al ruolo e nel ruolo. Va rafforzata, quindi, la formazione gestionale-amministrativa oggi svolta per i quadri di tutti i livelli associativi: sia per i livelli nazionali e regionali, che devono supportare i livelli di Zona e di Gruppo, sia per questi ultimi dove i legali rappresentanti (Responsabili di Zona e Capi Gruppo) assommano diverse responsabilità relazionali, gestionali, istituzionali ed amministrative con una miriade di interlocutori.

Andrebbe quindi ampliata la rete delle competenze acquisite e sperimentate:

- a) per migliorare il processo gestionale interno ad ogni singolo livello associativo;
- b) per rapportarsi adeguatamente sia con gli altri livelli associativi che con le istituzioni pubbliche e religiose e con gli altri Enti di Terzo settore;
- c) per semplificare e governare correttamente gli aspetti amministrativi;
- d) per ricercare nuove opportunità e risorse sia economiche che di volontari.

Con quanto sopra riportato, pensiamo di aver esaurito il nostro compito e di aver adempiuto al nostro mandato.

La Commissione istruttoria

Mauro Ciuci, Roberta Battistini, Elisa Evangelisti,
Marco Pietripaoli, Filippo Primola, Massimo Mapelli,
Andrea Mazzù.



Mozione 34.2023**Terzo settore: distinzione tra "Soci" e "Iscritti"**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

- del documento della Commissione istruttoria Terzo settore, da pubblicare agli Atti;
- del documento della Federazione Italiana dello Scouting **"Nota illustrativa in ordine ai principali aspetti in materia di Terzo settore per le associazioni federate alla F.I.S."** del 19/05/2023;
- del confronto svolto all'interno della Commissione di Consiglio generale CG-09;

RITENUTO

- che gli attuali adempimenti del Terzo settore abbiano portato ad un disequilibrio nel rapporto caporagazzo, in particolare ponendo i ragazzi nella condizione di esprimere un mandato educativo nei confronti dei propri capi;
- che sia necessario riaffermare la centralità della Comunità capi nella dinamica educativa;

- che sia importante preservare per quanto possibile, con l'assetto normativo, la nostra identità associativa;

CONSIDERATO

- che la distinzione tra "Soci" e "Iscritti" indicata nella nota di approfondimento F.I.S. è, ad oggi, una delle strade percorribili che possono rispondere alle problematiche sopra indicate;
- che il confronto interno alla Commissione CG-09 ha portato ad una convergenza favorevole a valutare i vantaggi e le possibili conseguenze, anche di tipo identitario, di questa opzione;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, avvalendosi anche di professionisti esperti e qualificati in materia giuridica ed amministrativa, appositamente incaricati, di formulare una proposta di modifica dello Statuto e dei Regolamenti che porti ad attribuire ai ragazzi, sia minorenni che maggiorenni, la qualifica di "iscritto", identificando come "soci" i capi e gli assistenti ecclesiastici. Tali proposte di modifica dovranno pervenire in tempo congruo per essere portate in deliberazione entro e non oltre la sessione ordinaria del Consiglio generale 2024. Il Comitato nazionale dovrà aggiornare il Consiglio nazionale sui progressi dei lavori in occasione di ogni incontro previsto in calendario prima del Consiglio generale 2024.

5.b



"Nota illustrativa in ordine ai principali aspetti in materia di Terzo settore per le associazioni federate alla F.I.S."



Nota della Capo Guida e del Capo Scout (moz. 34/2023)

Nel corso della sessione ordinaria 2023, il Consiglio generale ha trattato da più punti di vista i temi connessi al “Terzo settore” con riferimento sia ai contenuti valoriali dell’appartenenza allo stesso, che ad alcuni aspetti applicativi della normativa rilevanti per la vita dell’Associazione. Nell’ambito di tali lavori è stata approvata la moz. 34 che “*dà mandato al Comitato nazionale [...] di formulare una proposta di modifica dello Statuto e dei Regolamenti che porti ad attribuire ai ragazzi, sia minorenni che maggiorenni, la qualifica di iscritto, identificando come soci i capi e gli AE*”, per la sessione ordinaria 2024 del Consiglio generale.

Nel ruolo di Capo Guida e Capo Scout, in forza di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento di Consiglio generale e preso atto del contenuto della moz. 34/2023, riteniamo utile evidenziare che tale proposta di modifica normativa, certamente legittima, comporterebbe un cambiamento identitario dell’Associazione rispetto a quanto attualmente previsto nello Statuto AGESCI e dovrà, pertanto, essere attentamente approfondita, ai fini di una eventuale futura traduzione statutaria, anche alla luce di quanto si legge nella premessa della stessa mozione a sostegno del dispositivo: “*ritenuto che sia importante preservare per quanto possibile con l’assetto normativo la nostra identità associativa*” e ancora “*considerato che il confronto interno alla Commissione ha portato ad una convergenza favorevole a valutare i vantaggi e le possibili conseguenze anche di tipo identitario, di questa opzione*”.

Essere membri di un’Associazione che si prefigge di collaborare al bene comune, perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale (Statuto art.1 c.4), **pone oggi l’AGESCI a pieno titolo all’interno del Terzo settore italiano**, recentemente riformato con la Legge 106/16 e col relativo Decreto Legislativo 117/17 (Codice del Terzo settore). L’Associazione ci sembra pienamente consapevole di questo. Infatti, il Consiglio generale nel corso della sessione ordinaria 2019 ha deliberato con moz. 23 “*di aderire al sistema del Terzo settore con la qualifica di APS e, successivamente, assumere la qualifica di Rete associativa nazionale, ai sensi dell’art. 41 del sopracitato decreto*”, riportando in premessa come unica motivazione “*la rilevanza politica e sociale dell’adesione della nostra Associazione nell’ambito del Terzo settore*”, che richiama inevitabilmente la scelta politica del Patto Associativo e l’impegno all’educazione alla cittadinanza attiva. Questa scelta peraltro **era stata già**

espressa dall’Associazione nel 2003 quando, aderendo alla L.383/2000, aveva assunto la qualifica di Associazione di Promozione Sociale (APS). È evidente inoltre che, dal 2019 ad oggi, il percorso deliberativo del Consiglio generale è proseguito sulla scia della moz. 23/2019, senza mai metterne in discussione quanto in essa contenuto. Il Consiglio generale 2023, nel corso dei suoi lavori, ha ulteriormente riflettuto su questa “appartenenza”, prendendo atto di quanto riportato nel documento predisposto della Commissione istruttoria “Terzo settore” (il cui testo integrale è riportato nei presenti Atti), che identifica taluni aspetti rilevanti per avviare un percorso di riflessione associativa sul significato di tale appartenenza. Il Consiglio generale 2023 ha altresì preso atto di quanto riportato in un contributo della F.I.S. (del maggio 2023) sul tema specifico, alla luce di talune recenti modifiche normative intervenute nel Codice del Terzo settore.

Vista l’importanza del tema, offriamo alcune valutazioni ed elementi di riflessione anche con la consapevolezza che “*...non sempre soluzioni logiche e giuridicamente corrette possono rappresentare risposte adeguate ed essere coerenti con le caratteristiche peculiari della nostra Associazione*” (Documenti preparatori del Consiglio generale 2007 “Status del socio giovane - Seconda questione: come i soci giovani partecipano al governo dell’Associazione” pag. 58-61).

- Secondo l’art. 1 c.1 dello Statuto “**L’AGESCI è un’Associazione giovanile educativa** che si propone di contribuire alla formazione della persona nel tempo libero e nelle attività extrascolastiche secondo i principi e il metodo dello scautismo ideato da Baden-Powell, adattato alla realtà sociale italiana di oggi”. Pertanto, l’attuazione della proposta contenuta nella moz. 34, richiede innanzitutto la modifica del suddetto articolo 1 dello Statuto nonché, contestualmente, un’attenta revisione degli articoli statutari che connotano gli elementi “identitari” dell’Associazione, contenuti nel “Capo I - Principi Fondamentali”. Ove deliberate, tali modifiche dovrebbero inoltre comportare una revisione complessiva di tutto il *corpus* normativo e dei principali documenti associativi, non ultimi quelli relativi agli aspetti economico-organizzativi e attinenti al Sistema AGESCI, il cui nuovo assetto è stato approvato al Consiglio generale 2022, quantomeno per garantirne una coerenza con il testo riformato del capo I dello Statuto.

- Come sopra ricordato, l'AGESCI è un'associazione "giovanile" i cui membri sono soci giovani e soci adulti (Statuto art.7 c.1). L'introduzione della figura degli "iscritti" da attribuire agli attuali soci giovani comporterebbe il riconoscimento della qualifica di membro, ovvero di socio dell'Associazione, ai soli soci adulti, con una evidente contrazione del numero complessivo degli associati, che si ridurrebbe ad 1/5 degli attuali.
- Il nuovo rapporto che si andrebbe a creare tra gli adulti (soci) e i giovani (iscritti), alla luce di quanto previsto dalla moz. 34, suggerisce l'opportunità di **riconsiderare il mantenimento della qualifica di "Associazione di Promozione Sociale" (APS) o, piuttosto, assumere quella di "Organizzazione di volontariato" (ODV)**, che svolge attività prevalentemente rivolta a terzi, quali possono essere considerati appunto gli iscritti.

Sullo specifico argomento, la Commissione istruttoria "Terzo settore" così riporta nel già citato documento: «**"A"** - Da un lato ci consideriamo una **"associazione di adulti e ragazzi"** nella quale il mutualismo si estrinseca nella reciprocità della relazione educativa; **"B"** - Dall'altro abbiamo elementi di una **"associazione di adulti che aiutano i ragazzi"**, nella quale la solidarietà si estrinseca in un mandato educativo dei capi ad accompagnare i più piccoli nel loro percorso. Nel Codice del Terzo settore la prima fattispecie "A" è assunta dalle Associazioni di Promozione Sociale, che svolgono la propria attività di interesse generale a favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati, dove i soci sarebbero sia gli adulti educatori che i ragazzi (minorenni e maggiorenni).

La seconda fattispecie "B" invece è riferita alle Organizzazioni di Volontariato, che svolgono la propria attività di interesse generale prevalentemente a favore di terzi avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati, dove i soci sarebbero solo gli adulti educatori».

- L'art. 3 c.1 dello Statuto prevede che l'AGESCI sia parte della fraternità scout internazionale rappresentata da WAGGGS e WOSM e ne osservi gli Statuti e i Regolamenti. In funzione di tale appartenenza e partecipazione al guidismo e scau-

tismo mondiali, **è importante verificare se le modifiche proposte siano in sintonia con le politiche e le strategie di WAGGGS e WOSM.**

Un principio fondamentale espresso in tutte le *youth policy* di WOSM e mai messo in discussione è che **"Lo scautismo è un movimento di giovani, sostenuto da adulti; non è un movimento per giovani gestito da soli adulti. Pertanto, lo scautismo offre il potenziale per una comunità di apprendimento di giovani e adulti, che lavorano insieme in una partnership di entusiasmo ed esperienza"**.

- Da sempre l'Associazione ha ritenuto centrale la promozione dell'educazione alla cittadinanza e all'impegno politico considerandoli elementi presenti in modo intrinseco nello scautismo (Regolamento metodologico art.16 c.1). In quest'ambito si colloca la **promozione della partecipazione dei soci giovani anche alla vita associativa**, al fine di favorire in essi lo sviluppo di una cittadinanza attiva. Si tratta di percorsi scanditi periodicamente anche da confronti in Consiglio generale, il quale nel 2016 ha approvato le modifiche all'art.7 ed introdotto l'art.7bis del Regolamento metodologico di branca R/S: **"Al fine di educare i rover e le scolte a divenire cittadini capaci di entrare in relazione e impegnarsi in contesti più ampi della comunità di appartenenza, i vari organismi associativi, attraverso gli incaricati alla Branca R/S, possono proporre alle Comunità R/S occasioni autentiche di ascolto, confronto ed elaborazione di un pensiero politico condiviso. In tali occasioni i rover e le scolte sono chiamati a contribuire alla vita dell'Associazione e delle realtà in cui vivono, attraverso l'esercizio della rappresentanza e l'assunzione di responsabilità e impegni comuni"**.

Alla luce di quanto esposto, come garanti dell'unità dell'Associazione, crediamo fondamentale arrivare tutti insieme a scegliere con la massima consapevolezza e condivisione, in considerazione del tema dell'identità associativa. Auspichiamo quindi il confronto e l'approfondimento, ognuno nel proprio livello.

Daniela Ferrara e Fabrizio Marano
La Capo Guida e il Capo Scout d'Italia

Mozione 35.2023

Terzo settore: presidio dei luoghi istituzionali

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

- del documento della Commissione istruttoria Terzo settore;
- del confronto svolto all'interno della Commissione CG-09;

RITENUTO

- che sia necessario riaffermare la centralità della Comunità capi nella dinamica educativa;
- che sia importante preservare per quanto possibile, con l'assetto normativo, la nostra identità associativa;

CONSIDERATO

- che da oltre vent'anni l'Associazione si è impegnata nella promozione dei valori del volontariato e della cooperazione, che hanno trovato collocazione e rappresentatività nella rete degli Enti di Terzo settore;
- che l'evoluzione della normativa ha portato ad una difficoltà dell'Associazione a riconoscersi nell'assetto degli Enti di Terzo settore così come attualmente definiti;
- che è necessario essere presenti, attivi e propositivi nelle sedi istituzionali e nei luoghi di rappresentanza, al fine di poter portare le nostre istanze e far valere il peso attuale dell'Associazione in ambito educativo e sociale;
- quanto emerso dal confronto interno alla Commissione CG-09;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, nelle figure dei Presidenti, di esplorare tutte le strade possibili, avvalendosi anche di professionisti esperti e qualificati in materia giuridica ed amministrativa, appositamente incaricati, al fine di:

- trovare alleanze con altre realtà associative e di volontariato, con cui condividiamo difficoltà simili;
- interloquire con soggetti istituzionali a vari livelli;
- promuovere, nelle sedi opportune, possibili modifiche alla legislazione vigente;
- promuovere le istanze e le iniziative associative nelle sedi politiche e istituzionali.

Il Comitato nazionale aggiornerà il Consiglio nazionale sui progressi dei lavori in occasione di ogni incontro previsto in calendario prima del Consiglio generale 2024.

Mozione 36.2023

Terzo settore: formazione

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

- dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 noto come "Codice del Terzo settore";
- che l'AGESCI ha scelto di aderire al Terzo settore;
- che il Consiglio generale ha approvato, nelle sessioni degli ultimi anni, modifiche statutarie ritenute essenziali al fine di rendere conforme lo Statuto con quanto previsto dal medesimo codice;
- che l'appartenenza al Terzo settore è una scelta e un impegno che trova fondamento nella dimensione identitaria della nostra Associazione;

CONSIDERATO

- che l'adesione al Terzo settore ha comportato per i livelli territoriali:
 - la necessità di conoscenze normative e competenze amministrative e fiscali di non semplice acquisizione per capi volontari;
 - un aggravio di lavoro a carico di tutti i livelli, e in particolar modo dei Gruppi;
- che i Capi Gruppo hanno fortemente richiesto un supporto formativo e soprattutto pratico per affrontare le incombenze correlate al Terzo settore;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, in particolare agli Incaricati nazionali all'Organizzazione, di realizzare, diffondere e rendere fruibili strumenti formativi costantemente aggiornati quali, ad esempio, webinar asincroni, tutorial, infografiche, scadenziario degli adempimenti, ecc., per rendere sostenibile il servizio dei quadri di tutti i livelli, permettendo loro di formarsi, acquisendo competenze per quanto concerne gli adempimenti legati al Terzo settore. Il Comitato nazionale riferirà rispetto a quanto disposto nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2024.

Mozione 37.2023

Terzo settore: strumenti di supporto

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

- dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 noto come "Codice del Terzo settore";
- che l'AGESCI ha scelto di aderire al Terzo settore;
- che il Consiglio generale ha approvato nelle sessioni

degli ultimi anni modifiche statutarie ritenute essenziali al fine di rendere conforme lo Statuto con quanto previsto dal medesimo codice;

- che l'appartenenza al Terzo settore è una scelta e un impegno che trova fondamento nella dimensione identitaria della nostra Associazione;

CONDIVISO

- che l'ingresso nel Terzo settore ha apportato un aggravio di lavoro a carico di tutti i livelli territoriali e in particolar modo dei Gruppi;
- che i Capi Gruppo hanno fortemente richiesto un supporto formativo e soprattutto pratico per affrontare le incombenze correlate al Terzo settore;

CONSIDERATO

- che l'adesione al Terzo settore ha richiesto numerosi adeguamenti statutarî e regolamentari che hanno impattato in modo significativo su tutti i livelli dell'Associazione;
- che Regioni, Zone e Gruppi hanno dovuto gestire criticità e complessità crescenti, spesso senza avere le adeguate competenze;
- che sia fondamentale offrire un adeguato supporto tecnico e formativo per agevolare la vita dell'intera Associazione ed in particolare supportare i Capi Gruppo nei compiti amministrativi a cui sono chiamati dalla nuova regolamentazione;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, in particolare agli Incaricati nazionali all'Organizzazione, di predisporre e fornire nuovi strumenti informatici e di migliorare quelli già esistenti a supporto dei livelli (a titolo esemplificativo: applicazione per stesura dei rendiconti e dei bilanci; gestione dei libri dei soci, gestione della documentazione da depositare agli enti, promemoria e gestione delle scadenze, ecc.).

Tali supporti dovranno iniziare ad essere disponibili per l'avvio dell'anno scout 2023/2024.

Mozione 38.2023

Terzo settore: struttura Segreteria nazionale

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

- dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 noto come "Codice del Terzo settore";
- che l'AGESCI ha scelto di aderire al Terzo settore;
- che il Consiglio generale ha approvato, nelle sessioni degli ultimi anni, modifiche statutarie ritenute essenziali al fine di rendere conforme lo Statuto con quanto previsto dal medesimo codice;

- che l'appartenenza al Terzo settore è una scelta e un impegno che trova fondamento nella dimensione identitaria della nostra Associazione;

CONSIDERATO

- che l'adesione al Terzo settore ha comportato per i livelli territoriali:
 - la necessità di conoscenze normative e competenze amministrative e fiscali di non semplice acquisizione per capi volontari;
 - un aggravio di lavoro a carico di tutti i livelli, e in particolar modo dei Gruppi;
- che i Capi Gruppo hanno fortemente richiesto un supporto formativo e soprattutto pratico per affrontare le incombenze correlate al Terzo settore;

RITENUTO

che l'appartenenza al Terzo settore, oltre a richiedere adempimenti amministrativi, può offrire numerose opportunità per i livelli territoriali a cui è difficile accedere per via della difficoltà di rimanere aggiornati sulle proposte, di reperire figure competenti per presentare documenti e progetti e per rispondere a tutte le richieste che provengono dai vari livelli territoriali;

VALUTATO

che le energie messe in campo fino ad ora dal livello nazionale, pur preziose, non sono state sufficienti per sopperire alla mole di adempimenti e per cogliere molte delle opportunità offerte dagli enti e dalle istituzioni presenti nei territori;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, di implementare l'ufficio Terzo settore già operante con personale della Segreteria nazionale in numero adeguato e opportunamente formato, collaboratori esterni e capi volontari con specifiche competenze, dedicato a rispondere alle esigenze di tutti i livelli territoriali riguardo ai punti sottolencati a titolo di esempio:

- adempimenti amministrativi e fiscali;
- individuazioni di opportunità per accesso a bandi e agevolazioni;
- supporto alla progettazione, alla compilazione della modulistica per accedere ai bandi e alla loro successiva rendicontazione;
- divulgazione capillare delle informazioni, della pubblicazione dei bandi, delle novità e delle occasioni possibili offerte agli Enti di Terzo settore;
- front office per supporto diretto ai quadri, in orari compatibili con il servizio dei volontari, nel rispetto del contratto nazionale di lavoro.

Il Comitato nazionale riferirà su quanto attuato, nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2024.

Riflessione circa i lavori della Commissione CG-09 Terzo settore

Desideriamo condividere una riflessione circa la possibile perdita da parte dei giovani della qualifica di socio, con l'attribuzione ai ragazzi, sia minorenni che maggiorenni, della qualifica di "iscritto", mantenendo quindi la qualifica di socio unicamente per i capi.

Intendiamo sottolineare la necessità di approfondire l'impatto di questa eventuale scelta sulla identità della nostra Associazione, anche con riferimento alla definizione di AGESCI quale "**Associazione giovanile educativa**", come definito nel nostro Statuto (articolo 1).

La partecipazione dei ragazzi, sia maggiorenni che minorenni (con il coinvolgimento per questi ultimi dei loro genitori), pensiamo rafforzi l'alleanza educativa con i ragazzi e le loro famiglie, chiedendoci di operare in piena trasparenza.

Temiamo invece che considerare i giovani quali soli iscritti possa pregiudicare gli aspetti citati ed anche, nella sostanza, la loro partecipazione ed il loro senso di appartenenza.

La possibile perdita da parte dei ragazzi, sia minorenni che maggiorenni, della qualifica di socio, con l'attribuzione della sola qualifica di "iscritto", porterebbe tra l'altro l'Associazione da una comunità di oltre 180.000 ragazzi ed adulti ad una associazione di circa 30.000 adulti, con una serie di impatti difficili da valutare ora nella loro complessità.

Si rischia forse di trasformarci in un soggetto erogatore di servizi: questo impatterebbe nel profondo sulla nostra missione di educatori di giovani, trasfor-

mando "i giovani in utenti o clienti" (come richiamato dal Documento sulla Identità associativa degli atti del Consiglio generale del 2007, ed esaminato nei lavori di Commissione).

Siamo certi che approfondimenti e verifiche, anche per il tramite del coinvolgimento di esperti terzi, consentiranno di verificare vari aspetti tecnici, quali la coerenza di questa eventuale soluzione con la nostra appartenenza alle organizzazioni internazionali, come anche il possibile accesso a eventuali benefici oggi derivanti dalla qualifica di "associazione giovanile educativa".

La preoccupazione, condivisa, per una serie di ulteriori adempimenti che ci vengono ora richiesti non deve condurci a decisioni affrettate. Proprio sulla possibile esclusione dei giovani dalla qualifica di socio, il già citato documento del 2007 invitava a riflettere su "soluzioni facili, giuridicamente corrette e semplici, che possono mettere a rischio alcune peculiarità della nostra Associazione".

L'approfondimento circa l'impatto sulla identità della Associazione del tema "soci/iscritti" ci pare necessario: come recitava il già citato documento del 2007, "non sempre soluzioni logiche e giuridicamente corrette possono rappresentare risposte adeguate ed essere coerenti con le caratteristiche peculiari della nostra Associazione".

Questo approfondimento vuole perseguire il fine importante, richiamato in premessa della mozione, di "preservare per quanto possibile, con qualsiasi assetto normativo, la nostra identità associativa", dato che crediamo che la nostra Associazione sia dei ragazzi.

I Consiglieri generali di Piemonte e Lombardia;
Nicoletta Vinti, Gabriele Biccini
e Francesco Quaglia (Umbria) e Giulio Campo (Sicilia)

• 5.c Revisione dei documenti associativi

Relazione della Commissione CG-10 Regolamenti

La commissione CG-10 Regolamenti si è incontrata tre volte online e una volta in presenza a Sacrofano. Dopo una condivisione iniziale degli argomenti, alla quale è stata dedicata buona parte del primo incontro online, ci si è confrontati su tutti i punti all'Ordine del Giorno.

5.c Revisione dei documenti associativi

5.c.1 Sistemazione normativa dei provvedimenti disciplinari (moz. 23/2022)

Si rileva un sostanziale accordo sulla modifica relativa all'articolazione differenziata della conclusione del procedimento (non apertura del procedimento, congelamento, archiviazione).

Per quanto riguarda la possibilità che tutti i soci adulti possano promuovere l'apertura del procedimento disciplinare, alcune perplessità sono state sollevate in merito al rischio che arrivi un numero eccessivo di segnalazioni, con la necessità in questo caso di codificare maggiormente le procedure, e il rischio che si possa perdere il passaggio del confronto in Zona, luogo di discernimento. La maggior parte dei partecipanti ritiene invece importante che ogni socio adulto possa segnalare un caso di presunto abuso o mancanza grave.

Si riscontrano alcune perplessità sulla possibilità di procedere rispetto a capi non più censiti, ma si decide di presentare le modifiche documentali così come proposte. Risulta condivisa la sensazione che il Collegio giudicante nazionale (CGN) e le sue funzioni siano poco conosciute da parte dei capi dell'Associazione. Si ritiene auspicabile una maggior diffusione della conoscenza di questo organo, eventualmente anche in sinergia con quanto emerso nel percorso relativo al documento "Relazioni etiche, sane e di cura". Come esempi, non esaustivi, di azioni per la diffusione della conoscenza del CGN, si potrebbe far conoscere l'organo tramite newsletter, preparare un video o dei volantini in cui presentare i compiti del Collegio e indicare i riferimenti per eventuali segnalazioni all'interno dell'helpdesk AGESCI.

Alcuni partecipanti propongono di valutare un cambiamento nel nome dell'organo (Collegio dei probi viri, Collegio di garanzia, Consulta dei garanti...).

Si suggerisce anche di valutare la possibilità di inserire esplicitamente, tra i criteri di ammissibilità per i soci adulti, l'assenza di provvedimenti di radiazione.

Viene sollevata infine la problematica relativa all'eventualità di abusi da parte di un Assistente ecclesiastico o di un Animatore spirituale (nel caso sia un religioso/a).

5.c.2 Sistemazione normativa della Protezione civile (moz. 24/2022)

La Commissione si trova d'accordo sulle deliberazioni su

questo punto: modifiche a Statuto, Regolamento e raccomandazione per la diffusione del Protocollo.

Nell'ultimo incontro a Sacrofano, i Consiglieri generali dell'Emilia-Romagna, su sollecitazione della loro Assemblée regionale, presentano una raccomandazione per una riflessione sulle modalità operative e le attività contemplate, per rispondere alle richieste degli enti preposti, nonché per il chiarimento e l'integrazione degli ambiti di intervento socio-assistenziali in caso di emergenza. Questa raccomandazione viene presentata in Consiglio dai Consiglieri dell'Emilia-Romagna, del Piemonte e da un consigliere della Liguria.

5.c.3 Quota aggiuntiva Zona e Regione (moz. 27/2022)

La Commissione concorda sulle modifiche a Statuto e Regolamento. Sono state aggiunte nell'articolato dello Statuto modifiche formali che non erano state precedentemente inserite nei documenti preparatori.

5.c.4 Salute e forza fisica (racc. 9/2022)

Nella Commissione c'è accordo sulla modifica al Regolamento, con l'omissione dell'art. 29, i cui valori sono esplicitati nel Patto associativo e nel Regolamento metodologico. Alcuni Consiglieri propongono di valutare se i concetti che vi erano riportati, anche rivisti alla luce della realtà odierna, possano trovare posto in altri documenti associativi (anche non di rango regolamentare), ma alla fine si decide di non preparare un'ulteriore raccomandazione.

5.c.5 Incompatibilità Commissione economica nazionale e Collegio nazionale di controllo (moz. 29/2022)

Alcune delle modifiche ed integrazioni che emergono dai Documenti preparatori sono necessarie in base alla normativa vigente. Non essendo stati predisposti i relativi testi di modifica statutaria o regolamentare, le modifiche verranno fatte in altra sessione del Consiglio generale; il Collegio nazionale di controllo sottolinea l'importanza che siano apportate modifiche già al prossimo Consiglio generale 2024, soprattutto per quanto riguarda la durata in carica del Collegio nazionale di controllo (al momento non è definita; da Codice civile resta in carica 3 anni), la partecipazione del Collegio nazionale di controllo alle riunioni del Consiglio nazionale (attualmente non normata) e la possibilità che tutti i membri del Collegio nazionale di controllo, e non solo uno, partecipino alle riunioni del livello nazionale. Viene quindi presentata una mozione in cui si chiede di proseguire la riflessione, prevedendo la presentazione di eventuali modifiche a Statuto e Regolamento in tempo utile per il Consiglio generale 2024.

5.c.6 Copertura assicurativa Collegio nazionale di controllo (moz. 30/2022) e organo di vigilanza esterno (racc. 36/2022)

L'Incaricata nazionale all'Organizzazione riferisce che, dagli ultimi incontri con il broker, si è arrivati ad un accordo, per ora verbale, sulla copertura assicurativa dei membri dell'organo di controllo che dovrebbe concludersi a breve. Per quanto riguarda l'organo di vigilanza esterno, si ritiene importante aspettare un intero anno di attività dei due organi separati, Commissione economica nazionale e Collegio nazionale di controllo, prima di fare una verifica. Viene presentata una mozione unica di riflessione insieme ai temi del punto 5.c.5.

5.c.7 Modello Regolamento Assemblea regionale in forma delegata (moz. 32/2022)

Per quanto riguarda i modelli del Regolamento delle Assemblee dei livelli, un Consigliere ha espresso perplessità sull'art. 5, ritenendo troppo limitante il fatto che si possano delegare solamente capi appartenenti alla stessa Comunità capi/organo. I Consiglieri dell'Emilia-Romagna ritengono restrittivo il fatto che, nell'Assemblea regionale per delegati, un delegato dev'essere per forza un Capo Gruppo (art. 1 comma 2quater); inoltre viene sottolineata, per alcune Zone, l'importanza di dare un limite temporale alle candidature (art. 17).

Si condivide in Commissione che, nelle note esplicative e/o in Appendice ai modelli, verrà esplicitato maggiormente quali sono gli articoli che non possono essere modificati, in quanto andrebbero in contrasto con lo Statuto o il Codice del Terzo settore, e quali invece possono essere modificati per rispettare le esigenze del territorio.

5.c.8 Regolamento metodologico: eventuale adeguamento (racc. 11/2022)

La Commissione è d'accordo su un mandato di riflessione e revisione in merito al Regolamento metodologico. Il mandato viene dato al Comitato, prevedendo il coinvolgimento di Branche e Settori.

In sede di Consiglio generale il mandato viene suddiviso in una mozione di revisione del Regolamento metodologico e in una raccomandazione di riflessione sui manuali di branca raccomandazione che viene respinta.

5.c.9 Regolamento del Consiglio generale: proposta di modifica art. 1 (Consiglio regionale Emilia-Romagna)

I Consiglieri generali sono d'accordo su un'integrazione che ponga in capo ai Responsabili di livello il compito di aggiornamento tempestivo dei dati nell'applicativo e in capo al livello centrale il compito di estrarre dall'applicativo stesso la lista dei Consiglieri generali, evitando scambi di file tra segreteria nazionale e Responsabili regionali. Si è cercata la forma più corretta per esprimere il concetto condiviso, anche con l'ausilio del Comitato mozioni.

5.c.10 Proposte di modifica dell'art. 6 del modello di Regolamento dell'Assemblea: Allegato all'alle-

gato 5.c.2bis-punto 4 (moz.31/2022) (Consiglio regionale Emilia-Romagna)

Si rileva un diffuso accordo sulla proposta di modifica relativamente alle Assemblee di Gruppo, per il quale il vincolo previsto dal modello di regolamento attuale viene visto come una fatica dal dubbio valore aggiunto (anche vista la normalità che le assemblee vengano presiedute da un soggetto dell'organo esecutivo in altre realtà normate dal Codice civile). Alcuni consiglieri sono perplessi rispetto alla possibilità di applicare lo stesso ragionamento ad Assemblee di Zona e Regione (ipotizzando quindi di mantenere un divieto come attualmente previsto o ad introdurlo con una forma più blanda di "invito"). Vengono presentate due mozioni distinte, entrambe approvate.

5.c.11 Requisiti di accesso dei soci (moz. 33/2022) e acquisizione del titolo di socio e del diritto di partecipazione all'Assemblea (moz. 34/2022)

Il Collegio nazionale di controllo ha sottolineato l'importanza che vengano specificati meglio in Statuto e Regolamento associativo i requisiti di accesso dei soci, come richiesto dalla normativa del Terzo settore; qualora ciò non avvenisse, l'organo dovrebbe segnalare questa mancanza nella sua relazione. È inoltre importante indicare il momento in cui avviene l'acquisizione del titolo di socio e del diritto di partecipazione all'Assemblea, per aiutare i livelli territoriali nella gestione delle Assemblee. Il Comitato nazionale sta predisponendo le Linee guida che aiuteranno Gruppi, Zone e Regioni a individuare le ulteriori modalità prioritarie di ammissione, e le condividerà il prima possibile in Consiglio nazionale. La Commissione sottolinea che sarebbe stato utile conoscere già le Linee guida.

Le mozioni di approvazione delle modifiche a Statuto e Regolamento vengono respinte.

5.d. Modalità di lavoro del Consiglio generale e Regolamento del Consiglio generale

5.d.1 Valorizzazione percorsi Consiglio generale (moz. 40/2022 e racc. 33/2022) e visibilità testi in deliberazione (racc. 17/2022)

Il punto 5.d.1 si ritiene in larga parte connesso al punto 1.b.3. Ci si sofferma a lungo sul ruolo del Centro studi e ricerche (CSR), con interventi di diversi Consiglieri generali, della Incaricata nazionale all'Organizzazione e dell'Incaricato al CSR (di fresca nomina). Si concorda sull'importanza di rendere utilizzabile il prodotto delle attività del CSR e di ampliare, se possibile, sia la tipologia di documenti archiviati, sia dei potenziali utilizzatori (ad es. soci sostenitori, soggetti esterni all'Associazione). Si sottolineano tre parole chiave: fruizione, accessibilità e ricchezza. Relativamente alle modifiche statutarie e regolamentari, sulle quali si riscontra una generale condisione, si ritiene non siano necessarie quelle relative agli artt. 53 e 54 del Regolamento associativo e si propende per non modificare lo Statuto. Per quanto riguarda il Regolamento di Consiglio generale, si decide di non aggiun-

gere l'art. 16bis, ma di modificare l'art. 13, aggiungendo all'interno della Relazione del Comitato nazionale anche una parte riferita al CSR.

Si presenta infine una mozione di rilancio delle attività del CSR.

5.d.2 Approfondimento strumenti deliberativi (moz. 36/2022, moz. 15/2020 e racc. 14/2022) - 5.d.3 Relazione e contenuti della Relazione del Comitato nazionale (moz. 37/2022, racc. 18/2022, racc. 9ter/2016 e racc. 19/2019) - 5.d.4 Tempistiche e Commissioni di Consiglio generale (moz. 42/2022, moz. 13/2020, racc. 15/2022, racc. 19/2022 e racc. 20/2022) - 5.d.5 Analisi relativa alle "Modalità di lavoro del Consiglio generale introdotte nel 2020/2021" (moz. 45/2022)

Si concorda su un mandato che faccia proseguire la riflessione, valutando positivamente quanto già elaborato dalla commissione. Ci si sofferma maggiormente sulla *timeline* del Consiglio generale, ragionando in particolare sui tempi di possibile condivisione nel livello locale. La Presidente del Comitato nazionale interviene facendo presente che, dal suo punto di vista, sarebbe importante ripristinare la data originaria del Consiglio generale (fine aprile – inizio maggio); gli altri membri della Commissione concordano invece sulla *timeline* come presentata. Viene ricordato dai consiglieri della Commissione CG-10, che partecipano anche ai lavori della CG-8 (verifica Leonardo), come sia importante un lavoro sinergico su questi temi da parte delle due commissioni.

5.e Definizione di diarchia (moz. 26/2022)

La Commissione concorda sulla definizione di diarchia. Viene presentata una mozione per la prosecuzione della riflessione e la presentazione di modifiche documentali al Consiglio nazionale 2024.

5.e Deroghe autorizzative in assenza di diarchia e Assistente ecclesiastico (racc. 2/2020, moz. 25/2021 e racc. 21/2022) - 5.f. Deroghe autorizzative in assenza di formazione (moz. 24/2021, racc. 2/2020 e racc. 21/2022)

La Commissione concorda sull'importanza che la diarchia venga valutata considerando complessivamente lo staff di unità e non solo i capi unità; alcuni consiglieri ritengono utile aumentare a due anni la deroga in assenza di diarchia. Si ritiene importante la presenza dell'Assistente ecclesiastico, ma in alcuni casi è difficile trovarlo ed essere supportati dalle Diocesi; si chiede di valutare per quanti anni far durare la possibilità di deroga in assenza di Assistente ecclesiastico. Per quanto riguarda la deroga in assenza di formazione, si rimanda alle riflessioni della Commissione CG-07 Formazione capi e al percorso di formazione che verrà approvato.

5.i. Monitoraggio Enti Terzo settore e altri mandati (moz. 28/2022)

Punto affrontato insieme ai punti 5.c.5 e 5.c.6; non si presentano deliberazioni.

5.j. Deroga alle autorizzazioni per il censimento per l'anno scout 2023/2024

Anche per quest'anno viene presentata, su richiesta di Capo Guida e Capo Scout, una mozione per derogare all'assenza di formazione nelle autorizzazioni dei gruppi e delle unità.

Elisa Visconti e Stefano Barbieri

Coordinatori della commissione CG 10 Regolamenti

• 5.c.1 Sistemazione normativa dei provvedimenti disciplinari

Mozione 1.2023

Approvazione modifica Provvedimenti disciplinari - Statuto

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la moz. 17/2016;
- la moz. 17/2019;
- la moz. 23/2022;

CONSIDERATO

- quanto è emerso nel corso dei lavori della Commissione istruttoria Regolamento, relativamente alla sistemazione normativa dei provvedimenti

disciplinari, come riassunto nell'allegato 5.c.1 "Sistemazione provvedimenti disciplinari (moz. 23/2022)" pubblicato on-line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;

- la relazione del Collegio giudicante nazionale al Consiglio generale 2023;
- che le motivazioni a sostegno delle proposte di modifica ai documenti associativi riportate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da pag. 117 a pag. 119 sono condivisibili;
- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

APPROVA

le modifiche dello Statuto nel testo riportato da pag. 1 a pag. 6 dell'allegato 5.c.1 "Sistemazione provvedimenti disciplinari (moz. 23/2022)".

Mozione 2.2023

Approvazione modifica Provvedimenti disciplinari - Regolamenti

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTA

- la **moz. 17/2016**;
- la **moz. 17/2019**;
- la **moz. 23/2022**;

PRESO ATTO

dell'esito della **moz. 1/2023**;

CONSIDERATO

- quanto è emerso nel corso dei lavori della Commissione istruttoria Regolamento, relativamente alla sistemazione normativa dei provvedimenti disciplinari, come riassunto nell'allegato 5.c.1 "*Sistemazione provvedimenti disciplinari (moz. 23/2022)*" pubblicato on-line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;
- la relazione del Collegio giudicante nazionale al Consiglio generale 2023;
- che le motivazioni a sostegno delle modifiche ai documenti associativi riportate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da pag. 117 a pag. 119 sono condivisibili;
- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

APPROVA

le modifiche del Regolamento associativo nel testo riportato da pag. 7 a pag. 25 dell'allegato 5.c.1 "*Sistemazione provvedimenti disciplinari (moz. 23/2022)*";

APPROVA

le modifiche del Regolamento del Consiglio generale nel testo riportato da pag. 25 a pag. 26 dell'allegato 5.c.1 "*Sistemazione provvedimenti disciplinari (moz. 23/2022)*".

Mozione 3.2023

Provvedimenti disciplinari – Prosecuzione della riflessione

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 17/2016**;
- la **moz. 17/2019**;
- la **moz. 23/2022**;

PRESO ATTO

dell'esito delle **moz. 1 e 2/2023**;

VALUTATO

positivamente quanto pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da pag. 117 a pag. 119;

CONSIDERATO

- quanto emerso dai lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale, ed in particolare che nel lavoro di Commissione sono stati individuati alcuni aspetti che richiedono ulteriori riflessioni e ragionamenti, esplicitati nella specifica relazione, da pubblicare agli Atti;
- quanto indicato nelle relazioni del Collegio giudicante nazionale al Consiglio generale 2022 e 2023;

RITENUTO

necessario proseguire la riflessione sui punti qui di seguito sintetizzati ed indicati:

- ulteriori requisiti necessari e incompatibilità allo svolgere il servizio di capo;
- attuali compiti del Collegio giudicante nazionale e relativa denominazione dell'organo;
- supporto ai Gruppi nel caso di sospetti di abusi o mancanze gravi, di cui all'art. 48 comma 3 e 4 dello Statuto, a carico di Assistenti ecclesiastici, diaconi, religiosi o persone consacrate;
- opportunità di promuovere il procedimento, ai sensi dell'art. 96bis comma 3 del Regolamento associativo;
- gestione della documentazione da parte del Collegio giudicante nazionale;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, nelle modalità ritenute più opportune, di proseguire la riflessione rispetto alle questioni sopra indicate, che porti eventualmente ad ulteriori proposte di modifica ai documenti associativi. L'esito del mandato e le eventuali proposte di modifica normativa verranno presentati alla sessione ordinaria 2025 del Consiglio generale. Capo Guida e Capo Scout riferiranno sinteticamente nella sessione ordinaria 2024 sullo stato di avanzamento dei lavori.

Mozione 4.2023**Supporto e conoscenza del Collegio giudicante nazionale**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 17/2016**;
- la **moz. 17/2019**;
- la **moz. 23/2022**;

PRESO ATTO

dell'esito delle **moz. 1 e 2/2023**;

CONSIDERATO

- quanto è emerso nel corso dei lavori della Commissione istruttoria Regolamento relativamente alla sistemazione normativa dei provvedimenti disciplinari, come riassunto nell'**allegato 5.c.1 "Sistemazione provvedimenti disciplinari (moz. 23/2022)"** pubblicato on-line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;
- le relazioni del Collegio giudicante nazionale al Consiglio generale 2022 e 2023;

- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

DÀ MANDATO

- al Comitato nazionale di prevedere un momento di approfondimento in Consiglio nazionale relativo ai compiti del Collegio giudicante nazionale e alla conoscenza degli aspetti procedurali dei procedimenti e provvedimenti disciplinari, affinché l'informazione arrivi anche ai livelli di Zona e Gruppo;
- al Comitato nazionale, anche avvalendosi dell'Incaricata nazionale al Settore Comunicazione, di promuovere una maggiore conoscenza del ruolo del Collegio giudicante nazionale tra i soci adulti, con particolare riguardo alle modifiche documentali approvate nel corso della sessione odierna del Consiglio generale;
- al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, di effettuare le dovute modifiche ai supporti informatici, al fine di renderli conformi alle modifiche normative approvate nel corso di questo Consiglio generale, e anche le modifiche ritenute utili dai membri del Collegio giudicante nazionale, al fine di rendere fruibili tali strumenti per adempiere ai loro compiti.

Il Comitato nazionale riferirà al Consiglio generale 2025 rispetto a quanto disposto.

• 5.c.2 Sistemazione normativa della Protezione civile**Mozione 5.2023****Approvazione modifica di Statuto in materia di Protezione civile**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

la **moz. 24/2022**;

CONSIDERATO

- quanto è emerso nel corso dei lavori della Commissione istruttoria Regolamento relativamente alla sistemazione normativa della Protezione civile, come riassunto nell'**allegato 5.c.2 "Sistemazione Protezione civile (moz. 24/2022)"** pubblicato on-line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;
- che le motivazioni a sostegno delle modifiche statutarie riportate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da pag. 120 a pag. 122 sono condivisibili;
- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

APPROVA

le modifiche dello Statuto nel testo riportato da pag. 1 a pag. 2 dell'**allegato 5.c.2 "Sistemazione Protezione civile (moz. 24/2022)"**.

Mozione 6.2023**Approvazione modifica di Regolamento associativo in materia di Protezione civile**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 9/2020**;
- la **moz. 24/2022**;

PRESO ATTO

dell'esito della **moz. 5/2023**;

CONSIDERATO

- quanto è emerso nel corso dei lavori della Commissione istruttoria Regolamento relativamente alla sistemazione normativa della Protezione civile, come

riassunto nell'allegato 5.c.2 "Sistemazione Protezione civile (moz. 24/2022)" pubblicato on-line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;

- che le motivazioni a sostegno delle modifiche al Regolamento associativo riportate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da pag. 120 a pag. 122 sono condivisibili;
- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

APPROVA

le modifiche del Regolamento associativo nel testo riportato da pag. 2 al pag. 48 dell'allegato 5.c.2 "Sistemazione Protezione civile (moz. 24/2022)".

Raccomandazione 1.2023

Diffusione Protocollo operativo per attività di Protezione civile

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

la **moz. 24/2022**;

PRESO ATTO

dell'esito delle **moz. 5** e **6/2023**;

CONSIDERATO

- quanto è emerso nel corso dei lavori della Commissione istruttoria Regolamento relativamente alla sistemazione normativa della Protezione civile, come riassunto nell'allegato 5.c.2 "Sistemazione Protezione civile (moz. 24/2022)" pubblicato on-line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;
- che le motivazioni a sostegno delle modifiche dei documenti associativi riportate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da pag. 120 a pag. 122 sono condivisibili;
- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

INVITA

il Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali al Settore Protezione civile, a:

- favorire la massima diffusione del Protocollo operativo per le attività di Protezione civile a tutti i soci adulti;
- favorire la massima diffusione del Protocollo operativo per le attività di Protezione civile a tutti gli R/S maggiorenni, in collaborazione con gli Incaricati nazionali alla Branca R/S;
- diffondere l'Allegato B del Regolamento associativo all'esterno dell'Associazione, curandone occasioni e

modalità di presentazione nei diversi contesti ritenuti più opportuni.

Raccomandazione 3.2023

Aggiornamento normativa sulla Protezione civile

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

CONSIDERATO

quanto Papa Francesco esprime nell'Enciclica "Laudato si'":

- "Esiste un consenso scientifico molto consistente che indica che siamo in presenza di un preoccupante riscaldamento del sistema climatico. Negli ultimi decenni, tale riscaldamento è stato accompagnato dal costante innalzamento del livello del mare, e inoltre è difficile non metterlo in relazione con l'aumento degli eventi meteorologici estremi" (23);
- "I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità" (25);
- "La distruzione dell'ambiente umano è qualcosa di molto serio, non solo perché Dio ha affidato il mondo all'essere umano, bensì perché la vita umana stessa è un dono che deve essere protetto da diverse forme di degrado" (5);

VALUTATO

- l'importanza della nostra vocazione di essere cittadini attivi nei territori che abitiamo, portando il nostro contributo in maniera concreta nella società civile, in collaborazione con le autorità locali;
- le nostre scelte di fede e di servizio che ci spingono ad offrire un aiuto concreto;
- la necessità di far sì che le popolazioni colpite da eventi calamitosi di origine naturale possano superare nel più breve tempo possibile la fase dell'emergenza;

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali al Settore Protezione civile:

- di aprire un tavolo di lavoro finalizzato a valutare le modalità operative e le attività che rispondano alle richieste di servizio pervenute dagli enti preposti e dai territori coinvolti in eventi calamitosi di origine naturale;
- di chiarire e integrare gli ambiti di intervento socio-assistenziale sul territorio nazionale, anche alla luce dei nuovi scenari di rischio degli eventi di cui sopra, valutando eventuali integrazioni nell'Allegato B al Regolamento associativo.

MESSA AGLI ATTI

Come capi di questa Associazione siamo certi dell'utilità della diffusione del Protocollo operativo, nello spirito di una maggior conoscenza di esso (come da raccomandazione 1/2023 – Diffusione del Protocollo Operativo di Protezione Civile) e consci che il nostro servizio, all'interno del variegato, ampio e normato sistema di Protezione Civile, si è configurato alla luce della valorizzazione delle ampie competenze di base che il Dipartimento di Protezione Civile ci ha da sempre riconosciuto.

Un riconoscimento di competenze che rafforza l'unicità, duttilità e utilità del nostro metodo scout, comune a tutti gli associati, ai fini di interventi e risposte alle richieste in ambito socio-assistenziale di Protezione Civile, lasciando ad altre organizzazioni

del sistema interventi specialistici con mere competenze tecniche.

Inoltre, l'esperienza e l'ottica della Protezione Civile in AGESCI coglie e sollecita occasioni di riflessione utili alla educazione e formazione dei propri associati sui temi della competenza, sicurezza, tutela dell'ambiente e della solidarietà.

Pertanto, se il Consiglio generale lo riterrà opportuno, questa raccomandazione potrà essere l'occasione per ripercorrere, diffondere e riaffermare le scelte che l'Associazione ha compiuto, a seguito delle analisi e delle esperienze dirette di servizio e alla luce dei valori dell'Associazione.

Patrizia Burattini e Ivo Nestola
Incaricati nazionali al Settore Protezione civile

• 5.c.3 Quota aggiuntiva Zona e Regione

Mozione 7.2023

Approvazione modifica di Statuto inerente alla quota aggiuntiva

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

la **moz. 27/2022**;

CONSIDERATO

- quanto è emerso nel corso dei lavori della Commissione istruttoria Regolamento, come riassunto nell'allegato 5.c.3 "Quota aggiuntiva Zona e Regione (moz. 27/2022)" pubblicato on line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;
- che le motivazioni a sostegno delle modifiche statutarie riportate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 a pag. 122 sono condivisibili;
- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

APPROVA

le modifiche dello Statuto come da testo seguente:

TESTO ATTUALE

Art. 21 – Assemblea

OMISSIS

6. L'Assemblea (e, per il livello nazionale, il Consiglio generale) delibera a maggioranza semplice dei presenti, qualora non altrimenti previsto dallo Statuto e dal Regolamento.

OMISSIS

Art. 27 – Assemblea di Gruppo

OMISSIS

2. L'Assemblea di Gruppo, oltre a quanto previsto dall'art. 21, ha i seguenti compiti:

OMISSIS

- b. deliberare l'eventuale contributo economico aggiuntivo, destinato al Gruppo.

Art. 32 – Assemblea di Zona

OMISSIS

2. L'Assemblea di Zona, oltre a quanto previsto dall'art. 21, ha i seguenti compiti:OMISSISe. deliberare l'even-

TESTO PROPOSTO

Art. 21 – Assemblea

OMISSIS

6. L'Assemblea (e, per il livello nazionale, il Consiglio generale) delibera a maggioranza semplice dei presenti, qualora non altrimenti previsto dallo Statuto ~~e dal Regolamento.~~

OMISSIS

Art. 27 – Assemblea di Gruppo

OMISSIS

2. L'Assemblea di Gruppo, oltre a quanto previsto dall'art. 21, ha i seguenti compiti:

OMISSIS

- b. deliberare l'eventuale contributo economico aggiuntivo, **inteso come quota associativa integrativa** destinata al Gruppo.

Art. 32 – Assemblea di Zona

OMISSIS

2. L'Assemblea di Zona, oltre a quanto previsto dall'art. 21, ha i seguenti compiti:OMISSISe. deliberare l'even-

TESTO ATTUALE

tuale contributo economico aggiuntivo, destinato alla Zona;

Art. 36 – Assemblea regionale

OMISSIS

2. L'Assemblea regionale, oltre a quanto previsto dall'art. 21, ha i seguenti compiti:

OMISSIS

f. deliberare l'eventuale contributo economico aggiuntivo, destinato alla Regione;

TESTO PROPOSTO

tuale contributo economico aggiuntivo, **inteso come quota associativa integrativa** destinata alla Zona;

Art. 36 – Assemblea regionale

OMISSIS

2. L'Assemblea regionale, oltre a quanto previsto dall'art. 21, ha i seguenti compiti:

OMISSIS

f. deliberare l'eventuale contributo economico aggiuntivo, **inteso come quota associativa integrativa** destinata alla Regione;

Mozione 8.2023

Approvazione modifica di Regolamento associativo inerente alla quota aggiuntiva

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

la **moz. 27/2022**;

PRESO ATTO

dell'esito della **moz. 7/2023**;

CONSIDERATO

- quanto è emerso nel corso dei lavori della Commissione istruttoria Regolamento, come riassunto nell'allegato 5.c.3 "Quota aggiuntiva Zona e Regione (moz. 27/2022)" pubblicato on-line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;
- che le motivazioni a sostegno delle modifiche al Regolamento associativo riportate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 a pag. 122 sono condivisibili;
- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

APPROVA

le modifiche del Regolamento associativo nel testo riportato da pag. 1 a pag. 2 dell'**allegato 5.c.3 "Quota aggiuntiva Zona e Regione (moz. 27/2022)"**.

• 5.c.4 Salute e forza fisica

Mozione 9.2023

Approvazione modifica art. 29 Regolamento associativo (Salute e forza fisica)

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

la **racc. 9/2022**;

CONSIDERATO

- quanto è emerso nel corso dei lavori della Commissione istruttoria Regolamento, come riassunto nell'allegato 5.c.4 "Salute e forza fisica (racc. 9/2022)" pubblicato on-line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;
- che le motivazioni a sostegno delle modifiche al Regolamento associativo riportate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da pag. 123 a pag. 124 sono condivisibili;
- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

APPROVA

le modifiche del Regolamento associativo nel testo riportato nell'**allegato 5.c.4 "Salute e forza fisica (racc. 9/2022)"**.

• 5.c.5/5.c.6 Collegio nazionale di controllo

Mozione 10.2023

Prosecuzione della riflessione sul Collegio nazionale di controllo

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 28/2022**;
- la **moz. 29/2022**;
- la **racc. 36/2022**;

VALUTATO

quanto pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da pag. 125 a pag. 128;

CONSIDERATO

quanto emerso dai lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale, ed in particolare che nel lavoro di Commissione sono stati individuati alcuni aspetti che richiederanno ulteriori riflessioni e ragionamenti, esplicitati nella specifica relazione agli Atti;

RITENUTO

necessario proseguire la riflessione a partire dai punti di seguito indicati:

- composizione del Collegio nazionale di controllo;
- durata in carica dei componenti del medesimo Collegio;
- modalità di partecipazione dei componenti alle riunioni di Consiglio nazionale e ad altre riunioni del livello nazionale;
- incompatibilità dei componenti, di cui all'art. 46, comma 5 dello Statuto;
- opportunità di affidare i compiti dell'organismo di vigilanza ad un soggetto misto o esterno;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, nelle modalità ritenute più opportune, di proseguire il percorso di riflessione sui punti aperti indicati in precedenza, a partire dalla relazione della Commissione CG-10 e da quanto già pubblicato nei Documenti preparatori.

L'esito del mandato e le eventuali proposte di modifica normativa verranno presentati nella sessione ordinaria 2024 del Consiglio generale.

• 5.c.7 Modello Regolamento Assemblea regionale in forma delegata

Mozione 18.2023

Approvazione modifica modelli di Regolamento dell'Assemblea di Gruppo, Zona e regionale

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

la **moz. 32/2022**;

PRESO ATTO

dell'esito delle **moz. 13** e **14/2023**;

CONSIDERATO

- quanto è emerso nel corso dei lavori della Commissione istruttoria Regolamento relativamente ai modelli dei Regolamenti delle Assemblee di Gruppo, Zona e regionale, come riassunto nell'allegato 5.c.7 "Modello Regolamento Assemblea regionale in forma delegata (moz. 32/2022)" pubblicato on-line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;
- che le motivazioni a sostegno delle modifiche ai modelli di Regolamento delle assemblee dei livelli territoriali, riportate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da pag. 128 a pag. 130 sono condivisibili;
- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale e riassunto nella relazione agli Atti;

APPROVA

- le modifiche al modello di Regolamento dell'Assemblea di Gruppo, nel testo riportato nell'allegato 5.c.7 "Modello Regolamento Assemblea regionale in forma delegata (moz. 32/2022)" da pag. 1 a pag. 26, come emendato dalla moz. 13/2023;
- le modifiche al modello di Regolamento dell'Assemblea di Zona e regionale, nel testo riportato nell'allegato 5.c.7 "Modello Regolamento Assemblea regionale in forma delegata (moz. 32/2022)" da pag. 1 a pag. 26, come emendato dalla moz. 14/2023.

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, nelle modalità ritenute più opportune, di apportare le modifiche ritenute necessarie all'appendice riportata nell'allegato 5.c.7 "Modello Regolamento Assemblea regionale in forma delegata (moz. 32/2022)" da pag. 26 a pag. 37, da riportare nei modelli di Regolamento delle Assemblee dei livelli territoriali entro l'inizio dell'anno scout 2023/2024.

• 5.c.8 Regolamento metodologico: eventuale adeguamento

Mozione 11.2023

Revisione del Regolamento metodologico

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

la **racc. 11/2022**;

ESAMINATO

quanto riportato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, da pag. 130 a pag. 131, predisposto dalla Commissione istruttoria Regolamento.

CONSIDERATO

- quanto è emerso nel corso dei lavori della Commissione istruttoria Regolamento, come riassunto nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2023 da pag. 130 a pag. 131, il cui contributo è condivisibile;
- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

RITENUTO

- necessario verificare la presenza di eventuali elementi di incoerenza fra l'attuale Regolamento metodologico e lo Statuto e il Regolamento associativo come approvati nel 2022;
- opportuno prevenire l'introduzione di elementi di incoerenza e garantire un linguaggio formale proprio degli atti normativi;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso il coinvolgimento degli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico, degli Incaricati nazionali alle Branche e ai Settori, di avviare un percorso di revisione del Regolamento metodologico.

Il Comitato nazionale aggiornerà sinteticamente il Consiglio generale sullo stato dei lavori alle prossime sessioni ordinarie.

Capo Guida e Capo Scout prevedranno un opportuno

punto all'Ordine del giorno nel corso della sessione ordinaria 2026 del Consiglio generale.

• 5.c.9 Regolamento del Consiglio generale: proposta modifica dell'art.1

Mozione 12.2023

Approvazione modifica art. 1 Regolamento del Consiglio generale

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

quanto presentato dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna alla pag. 132 dei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;

CONSIDERATO

quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

APPROVA

le modifiche del Regolamento del Consiglio generale come da testo allegato.

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, di prevedere le opportune modifiche informatiche necessarie entro il 30/09/2024 per l'espletamento di quanto deliberato.

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
<p>Art. 1 – Composizione</p> <p>1. Il Consiglio generale dell'AGESCI è composto dai componenti indicati all'art. 42, comma 2 dello Statuto.</p> <p>2. Nel presente Regolamento per Consigliere generale si intende ogni componente del Consiglio generale a cui lo Statuto riconosce il diritto di voto.</p> <p>3. Un apposito registro è compilato ed annualmente aggiornato a cura della Segreteria nazionale, con l'indicazione dei dati anagrafici, recapiti anche informatici e data di inizio del mandato dei membri del Consiglio generale.</p> <p>4. I Responsabili regionali e nazionali, per le rispettive competenze, entro il 15 dicembre di ogni anno dovranno inviare a Capo Guida e Capo Scout, secondo uno schema fornito dalla Segreteria nazionale, l'elenco nominativo dei componenti del Consiglio generale e i dati necessari per l'aggiornamento del registro di cui al comma 3 e dovranno inoltre comunicare tempestivamente alla Segreteria nazionale ogni eventuale variazione.</p>	<p>Art. 1 – Composizione</p> <p>1. Il Consiglio generale dell'AGESCI è composto dai componenti indicati all'art. 42, comma 2 dello Statuto.</p> <p>2. Nel presente Regolamento per Consigliere generale si intende ogni componente del Consiglio generale a cui lo Statuto riconosce il diritto di voto.</p> <p>3. I Responsabili dei livelli territoriali, attraverso il supporto informatico predisposto dal Comitato nazionale, curano, sotto la propria responsabilità, l'aggiornamento dell'elezione o della nomina dei componenti del Consiglio generale nel relativo livello di pertinenza, di cui al comma 1; la Segreteria nazionale può così estrapolare tali dati tramite l'applicativo specifico per redigere il registro degli aventi diritto.</p>

• 5.c.10 Proposte di modifica dell'art. 6 del modello di Regolamento dell'Assemblea

Mozione 13.2023

Approvazione modifica modello Regolamento Assemblea di Gruppo

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

quanto presentato dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna pubblicato da pag. 133 a pag. 134 dei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;

CONSIDERATO

quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

APPROVA

le modifiche del modello di Regolamento dell'Assemblea di Gruppo, come pubblicato a pag. 133 dei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023.

Mozione 14.2023

Approvazione modifica modello Regolamento Assemblea di Zona e regionale

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

quanto presentato dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna da pag. 133 a pag. 134 dei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;

CONSIDERATO

quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

APPROVA

le modifiche del modello di Regolamento dell'Assemblea di Zona e regionale come pubblicato a pag. 134 dei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023.

• 5.d.1 Valorizzazione percorsi Consiglio generale

Mozione 19.2023

Approvazione modifica Regolamento associativo - Valorizzazione percorsi di Consiglio generale

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 40/2022**;
- la **racc. 33/2022**;

CONSIDERATO

- quanto è emerso nel corso dei lavori della Commissione istruttoria Regolamento relativamente alla valorizzazione dei percorsi di Consiglio generale e alla visibilità dei testi in deliberazione, come riassunto nell'allegato 5.d.1 "Valorizzazione percorsi Consiglio generale (moz. 40/2022 e racc. 33/2022) e visibilità testi in deliberazione (racc. 17/2022)" pubblicato on-line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;
- che le motivazioni a sostegno delle modifiche statutarie riportate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da pag. 138 a pag. 140 sono condivisibili;
- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

APPROVA

le modifiche di Regolamento associativo nel testo riportato nell'allegato 5.d.1 "Valorizzazione percorsi Consiglio generale (moz. 40/2022 e racc. 33/2022) e visibilità testi in deliberazione (racc. 17/2022)".

Mozione 20.2023

Approvazione modifica Regolamento del Consiglio generale - Valorizzazione percorsi di Consiglio generale

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 40/2022**;
- la **racc. 33/2022**;

PRESO ATTO

dell'esito della moz. 19/2023;

CONSIDERATO

- quanto è emerso nel corso dei lavori della Commissione istruttoria Regolamento relativamente alla valorizzazione dei percorsi di Consiglio generale e alla visibilità dei testi in deliberazione, come riassunto nell'allegato 5.d.1 "Valorizzazione percorsi Consiglio generale (moz. 40/2022 e racc. 33/2022) e visibilità testi in deliberazione (racc. 17/2022)" pubblicato on-line nei documenti integrativi ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023;

- che le motivazioni a sostegno delle modifiche regolamentari riportate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da pag. 138 a pag. 140 sono condivisibili;
- quanto è emerso nei lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale;

APPROVA

le modifiche del Regolamento di Consiglio generale come da testo seguente:

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
<p>Art. 13 – Relazione del Comitato nazionale</p> <p>1. In apertura dei lavori della sessione ordinaria del Consiglio generale, il Comitato nazionale presenta la relazione con la quale riferisce sullo stato dell'Associazione avendo a riferimento il contesto nazionale, sovranazionale ed ecclesiale, sull'attuazione dei compiti statutari e sui mandati ricevuti dal Consiglio generale.</p> <p>2. La relazione del Comitato nazionale sarà redatta in forma ampia ed articolata in coincidenza con i lavori previsti per l'elaborazione delle strategie nazionali d'intervento e in forma più agile negli altri anni.</p> <p>3. Sulla relazione del Comitato nazionale, i Consiglieri generali possono porre domande di chiarimento, offrire pareri o contributi e proporre deliberazioni.</p> <p>4. In chiusura dei lavori della sessione ordinaria del Consiglio generale la relazione, dopo la replica del Comitato nazionale, viene posta in votazione su deliberazione specifica</p>	<p>Art. 13 – Relazione del Comitato nazionale</p> <p>1. In apertura dei lavori della sessione ordinaria del Consiglio generale, il Comitato nazionale presenta la relazione con la quale riferisce sullo stato dell'Associazione avendo a riferimento il contesto nazionale, sovranazionale internazionale ed ecclesiale, sull'attuazione dei compiti statutari e sui mandati ricevuti dal Consiglio generale.</p> <p>1bis. Il Comitato nazionale, oltre a quanto previsto dal comma 1, in appendice alla relazione riferisce anche in merito:</p> <ul style="list-style-type: none">a. alle attività del Centro studi e ricerche nazionale, ai sensi dell'art. 52, comma 1, lettera e del Regolamento associativo, anche avvalendosi dell'incaricata/o al coordinamento del Centro studi e ricerche nazionale;b. alle attività di rappresentanza dell'Associazione a livello internazionale. <p>2. La relazione del Comitato nazionale sarà redatta in forma ampia ed articolata in coincidenza con i lavori previsti per l'elaborazione delle strategie Strategie nazionali d'intervento e in forma più agile negli altri anni.</p> <p>3. Sulla relazione del Comitato nazionale, i Consiglieri generali possono porre domande di chiarimento, offrire pareri o contributi e proporre deliberazioni.</p> <p>4. In chiusura dei lavori della sessione ordinaria del Consiglio generale la relazione, dopo la replica del Comitato nazionale, viene posta in votazione su deliberazione specifica.</p>

• 5.d Consiglio generale

Mozione 22.2023

Modalità di lavoro del Consiglio generale

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- le **moz. 36/2022** e **15/2020** e la **racc. 14/2022**;
- la **moz. 37/2022**, e le **racc. 18/2022**, **9ter/2016** e **19/2019**;
- le **moz. 42/2022** e **13/2020** e le **racc. 15/2022**, **19/2022** e **20/2022**;

- la **moz. 45/2022**;

VALUTATO

positivamente quanto pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da 136 e da pag. 137 e da pag. 140 a pag. 146;

CONSIDERATO

quanto emerso dai lavori della Commissione CG-10 di Consiglio generale, esplicitati nella relazione agli Atti;

AFFIDA

a Capo Guida e Capo Scout i contenuti riportati dalla Commissione istruttoria "Regolamento" e la relazione della Commissione CG-10, affinché siano inseriti fra i materiali istruttori per l'espletamento dei mandati re-

lativi alle deliberazioni sopra richiamate, con il fine ultimo di presentare nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2024 le proposte di modifica dei documenti associativi ritenute utili, in particolare quelle relative al Regolamento del Consiglio generale, in sinergia con quanto prodotto dalla Commissione CG-08 Riforma Leonardo.

• 5.e Definizione di diarchia

Mozione 56.2023

Definizione di diarchia: prosecuzione percorso

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO
la **moz. 26/2022**;

VALUTATO
positivamente quanto pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2023 da pag. 146 a pag. 151;

CONSIDERATO
quanto emerso dai lavori della Commissione CG-10, esplicitati nella relazione agli Atti;

AFFIDA

a Capo Guida e Capo Scout i contenuti riportati dalla Commissione istruttoria “Regolamento” e la relazione della Commissione CG-10, affinché siano inseriti fra i materiali istruttori per l’espletamento dei mandati relativi alla mozione sopra richiamata, con il fine ultimo di presentare le proposte di modifica ai documenti associativi in tempo utile per la pubblicazione nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2024.

Mozione 57.2023

Nuovo sistema autorizzativo

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- la **moz. 24/2021** e la **racc. 2/2020**, inerenti allo schema di progetto di superamento delle situazioni di eccezionalità derivanti dalle richieste di autorizzazione di Gruppi e unità;
- la **moz. 25/2021**, nella quale veniva richiesta una riflessione rispetto all’attuale deroga di Capo Guida e Capo Scout per le unità in assenza di diarchia;

- la **racc. 21/2022**, nella quale veniva richiesto di normare anche le deroghe in assenza di Assistente ecclesiastico e di formazione;
- la **moz. 26/2022**, inerente all’opportunità di definire il concetto di diarchia;
- la **racc. 5/2022**, nella quale si chiedeva di revisionare l’ex capo E del Regolamento associativo;

PRESO ATTO

dell’esito delle **moz. 40, 47, 48, 50** e 56/2023;

VALUTATO

positivamente quanto pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 da pag. 146 a pag. 151 e a pag. 154;

CONSIDERATO

quanto emerso dai lavori delle Commissioni CG-07 e CG-10;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, nelle modalità ritenute più opportune, di procedere all’elaborazione delle proposte di modifica dei documenti associativi, in particolare del capo I sezione B del Regolamento associativo, relative alle tematiche richiamate nelle deliberazioni in premessa, con il fine ultimo di presentare tali proposte in tempo utile per la pubblicazione nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2024.

AFFIDA

a Capo Guida e Capo Scout i contenuti riportati dalla Commissione istruttoria “Regolamento”, dalla Commissione istruttoria “Formazione capi” e la relazione della Commissione CG-10 affinché siano inseriti fra i materiali istruttori per l’espletamento del mandato di cui sopra.

• 5.g Definizione di Area metodo e di Settore

Raccomandazione 7.2023

Area metodo: prosecuzione riflessione

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

CONDIVISO

quanto riportato nei documenti allegati ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023 punto 5.g “Definizione di Area metodo e di Settore: prosecuzione lavori”;

CONSIDERATO

quanto emerso nelle discussioni della Commissione CG-06, in particolare il concetto di “spazio”, inteso come estensione nei diversi luoghi che già abitiamo dei contenuti e dello stile di condivisione e contribuzione proprio dell’Area metodo: questo concetto comprende in sé il luogo fisico, la dimensione del tempo, la valorizzazione dell’identità di ciascuno e la responsabilità di esercitare il proprio ruolo;

VALUTATO

lo stato di avanzamento della riflessione condotta dalla Commissione Verifica della Riforma Leonardo CG-08, con particolare riferimento alle tematiche relative all’Area metodo;

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout, nella prosecuzione della riflessione sulla Verifica della Riforma Leonardo, di consegnare alla Commissione istruttoria quanto espresso dalla commissione CG-06 in merito alla tematica dello “spazio”, come anche riportato nella relazione agli Atti.

MESSA AGLI ATTI

La Commissione ha dato ampio risalto alla riflessione sulla definizione di Area metodo e Settore, ritenuti elementi importanti per il funzionamento delle strutture e per la ricaduta del pensiero educativo ai Gruppi. Si ritiene indispensabile che tutti i percorsi attivati in Area metodo abbiano l’obiettivo di mettere al centro i ragazzi e i loro bisogni educativi.

Si è ritenuto significativo riconoscere il valore e l’identità delle singole Branche e dei Settori che abitano l’Area metodo, attivando specifiche relazioni che evidenziano la necessità che i singoli incaricati si attivino per fare squadra e collaborare nel realizzare le diverse progettualità e nel vivere i vari consessi.

Questa riflessione, condividendo lo spunto offerto da una Regione, è stata convogliata in una idea che abbiamo definito SPAZIO, per differenziarla dai luoghi fisici in cui si sviluppano le dinamiche dell’Area metodo. SPAZIO è un concetto ampio, che mette insieme il tempo vissuto, quello dedicato e quello riconosciuto, il luogo abitato e quello ideale, le singole identità e la partecipazione di ciascuno. Ci è sembrata una riflessione interessante e la Commissione ha voluto inserirla nella raccomandazione presentata al Consiglio generale (racc. 7/2023).

*La Commissione CG-06 Metodo:
Branche e Settori*

• 5.h Supporto al cammino di fede dei Gruppi

Mozione 30.2023

Rinvio moz. 70/2022 e riflessione sul ruolo dell’AE

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

CONSIDERATO

- il percorso avviato con l’approvazione del documento “L’animatore spirituale di Gruppo”, che dovrà opportunamente essere accompagnato e verificato (moz. 68/2022, moz. 70/2022 e racc. 29/2022);
- il calo dei censimenti degli assistenti ecclesiastici e quanto rilevato da molti Gruppi rispetto alle difficoltà nella loro partecipazione alla vita dei Gruppi e delle unità;
- la strada che l’Associazione sta percorrendo sull’Educare alla vita cristiana;
- quanto emerso nei lavori della Commissione CG-05 di Consiglio generale, esplicitato nel contributo “Sul ruolo e il compito dell’Assistente ecclesiastico di Gruppo”, da pubblicare agli Atti;

RITENUTO

fondamentale:

- il rapporto di collaborazione tra gli Assistenti ecclesiastici di Gruppo e gli eventuali animatori spirituali;
- la necessità di cura della relazione tra l’Assistente ecclesiastico di Zona con gli omologhi di Gruppo e gli eventuali animatori spirituali, come espresso nel documento “L’animatore spirituale di Gruppo” (moz. 68/2022);

DELIBERA

di rinviare il termine del mandato contenuto nella moz. 70/2022 alla sessione ordinaria 2025 del Consiglio generale.

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di avviare un processo finalizzato a concretizzare le proposte contenute nel sopracitato documento e di riferire in tempo utile per la pubblicazione nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2025.

MESSA AGLI ATTI

SUL RUOLO E IL COMPITO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO DI GRUPPO

Da diversi anni l'Associazione sta riflettendo sul ruolo e il compito dell'Assistente ecclesiastico di Gruppo.

In una prima fase, grazie alla riflessione provocata dai Consiglieri generali del Piemonte durante il Consiglio generale 2019 (cfr. *Assistente ecclesiastico: attualizzazione e proposte*. "In forza dei carismi diversi, ma in nome dell'unico Signore.", Atti Consiglio generale 2019, pagg. 59-61), prendendo atto della situazione reale - spesso difforme anche rispetto ai dati oggettivi che si deducono dai censimenti - l'Associazione si è presa in carico l'esigenza di un supporto al cammino di fede dei Gruppi, avviando un processo che ha visto un suo momento importante nel Consiglio generale 2022 con l'approvazione del documento *L'animatore spirituale di Gruppo* (moz. 68/2022) e le relative modifiche al Regolamento.

Riteniamo che questa scelta apra ad una prospettiva seria che può corrispondere adeguatamente alle esigenze dei Gruppi riguardo ai percorsi di fede e sia coerente con il percorso "Educare alla vita cristiana" che l'Associazione, nel frattempo, ha intrapreso con convinzione.

D'altra parte, il documento sull'Animatore spirituale di Gruppo non risolve il problema emerso più volte e da più parti circa la fatica degli Assistenti ecclesiastici di garantire una presenza significativa nelle Comunità capi e nelle unità, a fronte del moltiplicarsi degli impegni e delle responsabilità che vengono affidate ai singoli presbiteri. I dati che periodicamente vengono pubblicati e le prospettive che conosciamo non ci fanno credere che la situazione possa migliorare nei prossimi anni. A parte in Calabria e in Basilicata, il numero dei presbiteri in Italia è in picchiata; proprio nei prossimi due decenni (entro il 2050), assisteremo al calo più importante, a

causa del processo di invecchiamento di coloro che sono attualmente in servizio e all'andamento delle nuove immmissioni nel ministero (vedi la presentazione di una recente ricerca svolta nella Diocesi di Milano).



INQUADRA PER
APPROFONDIRE

Se questo dato è ormai assodato, potrebbe essere opportuno per l'Associazione aprire un ulteriore cantiere di riflessione su quale potrebbe essere il servizio principale che l'AGESCI oggi richiede agli Assistenti ecclesiastici dei Gruppi e quali siano le priorità che gli Assistenti ecclesiastici (e le Comunità capi con loro) sono chiamati a custodire, investendo su esse il (poco) tempo che possono dedicare al Gruppo. Non è raro, infatti, che in molti Gruppi ci sia una certa confusione e si rischi la dispersione.

Dato per acquisito il ruolo formale di garantire l'ecclesialità di ogni Gruppo, come stabilito dallo Statuto (cfr. art. 11), si possono definire insieme alcune priorità che ogni Assistente ecclesiastico è chiamato a garantire nel suo Gruppo, per definirsi tale?

Una riflessione sul compito dell'Assistente ecclesiastico di Gruppo, nello scenario attuale e futuro, potrebbe anche aiutare l'Associazione a definire meglio le responsabilità dei capi in merito all'"Educare alla vita cristiana" e le esigenze di formazione personale che i capi devono riconoscere (anche per l'ambito fede), uscendo una volta per sempre dalla logica delle deleghe, come richiamato anche dal documento sull'Animatore spirituale di Gruppo.

Questa riflessione dovrebbe coinvolgere anche la Formazione capi, per valutare quali possano essere i percorsi formativi da suggerire agli Assistenti ecclesiastici.

La Commissione CG-05 Educare alla vita cristiana
e supporto ai Gruppi

Raccomandazione 8.2023

Animatore spirituale di Gruppo: riflessione

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- l'art. 5, comma 1, numero VII del Regolamento associativo;
- il Documento "*L'animatore spirituale di Gruppo*" approvato dal Consiglio generale 2022 (moz. 68/2022);

CONSIDERATO

che non è attualmente previsto che l'incarico di animatore spirituale di Gruppo possa essere valido per richiedere la nomina a capo;

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout, nelle modalità ritenute più opportune, di avviare un percorso di riflessione in merito alla possibilità che il socio adulto, che svolge l'incarico di animatore spirituale di Gruppo e in regola con il percorso formativo, possa richiedere la nomina a capo.

• 5.j Deroga alle autorizzazioni per il censimento

Mozione 58.2023

Deroga autorizzazioni al censimento di Gruppi e unità 2023/2024

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

- della **moz. 38/2022**, nella quale il Consiglio generale ha approvato la modalità di richiesta autorizzativa per il censimento 2022/2023 di Gruppi e unità;
- delle **moz. 40, 47 e 48/2023** che hanno modificato il percorso formativo;

CONSIDERATO

- che tale processo autorizzativo temporaneo, richiamato in premessa, risulta aver funzionato adeguatamente, dando un ruolo centrale alla collaborazione tra le Comunità capi e i Comitati di Zona di appartenenza;

- che tale processo ha aiutato le Comunità capi nel dichiarare la situazione effettiva in cui esse operano;
- quanto emerso nel corso dei lavori delle Commissioni CG-10 e CG-07;
- il necessario periodo transitorio a seguito dell'approvazione del nuovo percorso formativo, approvato con la **moz. 50/2023**;

DELIBERA

di proseguire anche per l'anno scout 2023/2024 le modalità di richiesta di autorizzazione dei Gruppi richiamate in premessa, escludendo la possibilità che la conduzione dell'unità possa essere attribuita ad un capo nel suo primo anno di censimento come socio adulto.

La Comunità capi che si trovi temporaneamente in condizione autorizzativa non regolare presenterà il progetto di superamento della situazione, secondo lo schema approvato dalla **moz. 24/2021**.

Il Comitato di Zona, analizzato il progetto e verificate le richieste relative alle conduzioni del Gruppo e delle unità, potrà procedere in autonomia alla fase autorizzativa, superando i limiti attualmente presenti, anche eventualmente sentendo il parere del Consiglio di Zona.



Richiesta di verbalizzazione da parte del Collegio nazionale di controllo su alcune variazioni indifferibili dello Statuto AGESCI

Carissimi Consiglieri generali, alla luce delle votazioni fin qui effettuate in ordine ad alcune possibili variazioni dello Statuto AGESCI sottoposte alla Vostra attenzione, come organo di controllo non possiamo esimerci da rilevare che alcune parti dello Statuto sono tutt'ora in contrasto con norme inderogabili del Codice del Terzo settore (di seguito CTS) o del Codice Civile e altre sono mancanti di precisazioni rilevanti. Ci preme segnalare in particolare quanto segue.

Ammissione associati - Articolo 7 dello Statuto

L'attuale comma 4 recita:

“Ogni livello territoriale, di cui all'art. 14, definisce i requisiti all'ammissione di nuovi associati per il proprio livello e la

relativa procedura, secondo criteri non discriminatori coerenti con le finalità educative proprie dell'Associazione.”

L'articolo 21 del CTS recita:

“L'atto costitutivo deve indicare [...] i requisiti per l'ammissione di nuovi associati, ove presenti, e la relativa procedura, secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e l'attività di interesse generale svolta [...]”.

L'articolo 23 del CTS, nei primi tre commi indica in modo dettagliato la procedura di ammissione a carattere aperto che deve essere seguita a cura dell'organo amministrativo, [...] a meno che lo Statuto disponga diversamente.

Lo Statuto AGESCI, allo stato attuale, parla dell'esistenza di requisiti per l'ammissione di nuovi associati senza procedere alla loro indicazione, rinviandone ai singoli livelli territoriali sia la definizione sia la relativa procedura.

Si rileva quindi che l'articolo 7 comma 4 dello Statuto, per come risulta ora formulato, si pone in contrasto con il CTS laddove non esplicita quali siano gli specifici requisiti di ammissione degli associati.

Si segnala per altro che, nulla disponendo di specifico in ordine alla procedura da seguire, lo Statuto pone di fatto a carico dei singoli livelli associativi l'obbligo di procedere secondo la procedura indicata dall'articolo 23 del CTS.

Partecipazione alle Assemblee - Articoli 21-27-32-36 dello Statuto

Gli articoli citati dello Statuto indicano che le Assemblee dei diversi livelli sono costituite dai soci censiti. L'articolo 24 del CTS al primo comma indica che hanno diritto di voto nell'Assemblea tutti coloro che risultano iscritti nel libro degli associati da almeno tre mesi, a meno che lo Statuto disponga diversamente.

Si rileva quindi che l'attuale formulazione degli articoli 21, 27, 32, 36 dello Statuto non consente, stante la prassi conosciuta delle attività assembleari svolte in AGESCI dai diversi livelli territoriali, una corretta partecipazione degli associati alle Assemblee nel periodo intercorrente tra il 1° ottobre di ogni anno e la data dell'avvenuto censimento (che si ha con la validazione dell'invio dei dati dei censiti su Buona Strada), essendo ancora formalmente in Associazione anche tutti quegli associati che ne sono usciti nel corso dell'anno precedente e non essendo ancora formalmente inseriti i nuovi associati, che pure normalmente partecipano già alla vita associativa.

Durata in carica organo di controllo - Articoli 14 (commi 7, 8, 9), 17, 46 dello Statuto

L'articolo 14 commi 7, 8, 9 nulla dice in ordine alla durata in carica dell'organo di controllo. Anche l'articolo 46 nulla dice in merito.

L'articolo 17 indica che gli incarichi, sia elettivi che di nomina, hanno una durata di quattro anni, eventualmente prorogabile per un biennio.

L'articolo 30 del CTS (presenza e operatività dell'organo di controllo) rinvia a diversi articoli del Codice Civile riferiti al Collegio Sindacale delle Società di capitali.

In ordine alla durata in carica, l'articolo 2400 del Codice Civile stabilisce che il Collegio Sindacale dura in carica fino all'approvazione del Bilancio del terzo esercizio suc-

cessivo (compreso quello di entrata in carica) ed è successivamente rinnovabile alla scadenza, in linea con quanto previsto per il Revisore dei conti, senza ulteriori limitazioni particolari.

Si rileva quindi che l'attuale formulazione dello Statuto non risulta in linea con quanto previsto dal Codice Civile e non riporta neppure una deroga espressa, sempre che sia applicabile anche per l'organo di controllo la durata di quattro anni più due.

Partecipazione dei componenti dell'organo di controllo alle riunioni - Articoli 42, 43, 44, 46 dello Statuto

L'articolo 43 dello Statuto (Consiglio nazionale) non prevede espressamente la partecipazione dell'organo di controllo alle proprie riunioni, mentre ne è indicata la presenza negli articoli 42 (Consiglio generale) e 44 (Comitato nazionale).

L'articolo 46 dello Statuto al comma 4 prevede che partecipi alle riunioni del Comitato nazionale un solo componente dell'organo di controllo.

L'articolo 30 commi 5, 6, 7, 8 del CTS disciplina l'operatività dell'organo di controllo nella sua collegialità, rinviando alle norme del Collegio Sindacale già previste dal Codice Civile.

Si rileva che il non prevedere la presenza dell'organo di controllo alle riunioni del Consiglio nazionale è contrario alle norme indicate dal Codice Civile, e il limitare la partecipazione ad un solo componente è contrario alla facoltà di ispezione e controllo individuale richiamata anche dallo stesso comma 8 dell'art. 30 del CTS, oltre che alle norme sistemiche del Codice Civile in tema di partecipazione e responsabilità singola dei componenti degli organi di controllo.

Si chiede quindi che questo Consiglio generale voglia intervenire per allineare le norme statutarie sopra citate a quanto previsto dal Codice del Terzo settore e dal Codice Civile.

In mancanza, ci troveremo costretti, come organo di controllo, ad attivare le attività procedurali di nostra competenza, consistenti:

- nel chiedere la convocazione urgente di un Consiglio generale straordinario affinché si proceda con le modifiche statutarie segnalate;
- in caso di eventuale ulteriore inadempienza da parte del Consiglio generale ci troveremo costretti a procedere con la segnalazione al Registro Unico del Terzo settore e agli organi competenti.

Sacrofano, 3 giugno 2023

Il Collegio nazionale di controllo

Area organizzazione

6.a Bilancio nazionale: presentazione, discussioni e deliberazioni

RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICA E ORGANIZZATIVA A CORREDO DEI BILANCI CONSUNTIVO 2021-2022, PRECONSUNTIVO 2022-2023 E PREVENTIVO 2023-2024

La presente relazione del Comitato nazionale contiene:

- la nota integrativa al Bilancio consuntivo 2021-2022;
- le variazioni al preventivo 2022-2023;
- il Bilancio preventivo 2023-2024.

All'interno della relazione è messo in evidenza lo stato dell'arte delle mozioni e delle raccomandazioni in ambito organizzativo.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2021-2022, VARIAZIONI AL PREVENTIVO 2022-2023, PREVENTIVO 2023-2024

STATO PATRIMONIALE

Rappresenta la situazione del patrimonio dell'Associazione al 30 settembre (termine dell'anno associativo) e consiste nella valutazione finanziaria delle "attività" di cui l'Associazione può disporre alla data di chiusura dell'esercizio e la consistenza delle "passività" e del "patrimonio netto" (Fondo di dotazione). Il prospetto si presenta diviso in due colonne per consentire il confronto con l'anno precedente.

Di seguito saranno commentate le voci più significative e quelle che raggruppano più attività per permettere una migliore comprensione dei contenuti.

Attività

Immobilizzazioni:

- immobilizzazioni immateriali, non ci sono state variazioni nell'anno.

Rimanenze:

- le rimanenze consistono nei materiali in giacenza non ancora destinati ai campi: quaderni, fazzolettoni, gadget degli eventi e Gilwell.

Attività finanziarie:

Nelle attività finanziarie si evidenziano:

- la partecipazione in Banca Popolare Etica di **euro 5.125**;
- la partecipazione in Fiordaliso di **euro 71.682**.

Crediti a lungo termine:

- i finanziamenti modali di Ente nazionale Mario di Carpegna (ENMC) sono crediti di AGESCI nei confronti di ENMC per i finanziamenti concessi a fronte di acquisti o ristrutturazioni di immobili. È denominato finanziamento modale poiché, a fronte dello stesso, ENMC è tenuto all'utilizzo dell'immobile al quale si riferisce il finanziamento concesso, nel rispetto di precisi vincoli risultanti dal relativo contratto.

Crediti a breve termine:

- i crediti che non sono dettagliati sono quelli nati a cavallo dell'anno sociale e che si chiuderanno con l'anno in corso;

- il credito verso Allianz per polizza collettiva è aggiornato a **euro 747.770**; trattasi della polizza contratta dall'Associazione per ottenere un rendimento in cambio del versamento delle somme a copertura del TFR dei dipendenti. In questo esercizio sono stati effettuati dei riscatti parziali mentre nel corso dell'esercizio 2023-2024 procederemo agli allineamenti definitivi che porteranno il valore di tale credito in linea con il valore del fondo TFR, con conseguente vantaggio per l'Associazione in termini di redditività dei fondi accantonati;
- i crediti diversi per **euro 5.166** sono identificati in: crediti verso Poste Italiane per residuo spese di spedizione utilizzate per l'invio delle riviste tramite libretto postale per **euro 2.093**, affrancatrice postale per **euro 2.982** e crediti vari per **euro 91**.

Ratei e risconti attivi diversi:

- pari a **euro 44.323** sono il risultato di costi sostenuti nell'anno ma di competenza dell'esercizio futuro.

Disponibilità liquide:

- le disponibilità liquide sono i saldi risultanti alla chiusura dell'anno sociale dei conti correnti dell'Associazione presso gli istituti di credito e sono pari a **euro 3.793.926**.

Passività

- Il Fondo di dotazione pari a **euro 7.699.378** definisce il patrimonio dell'Associazione, rilevato contabilmente come differenza tra valori dell'attivo e del passivo. È stato incrementato dall'accantonamento nell'anno di **euro 100.000**, così come approvato nella previsione 2021-2022 dello scorso Consiglio generale;
- il Fondo TFR di **euro 975.481** è l'accantonamento relativo alle spettanze dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto. Si è incrementato per la quota di competenza dell'anno, al netto di quanto utilizzato per il personale non più impegnato e anticipi TFR richiesti nell'anno;
- il Fondo imprevisti per **euro 169.981**: si tratta della consistenza del 2% dell'entrata da censimenti prescritta dall'art. 3 dell'allegato F del Regolamento AGESCI, con un ulteriore fabbisogno per rischi specifici;
- il Fondo manutenzioni patrimoniali è destinato agli

immobili di ENMC dati in uso all'Associazione e presenta un saldo di **euro 239.332**, con un incremento per risarcimento da polizza assicurativa per danni alla base di Bracciano e all'immobile in uso al RSC di **euro 9.230** e un utilizzo per **euro 27.072**. Tra le più importanti operazioni di manutenzione straordinaria, finalizzate alla preservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Associazione, hanno particolarmente impegnato l'area organizzazione:

- gli interventi per il recupero dello stato di legittimità dei fabbricati, per la messa in sicurezza e per la razionalizzazione d'uso delle strutture della base di Bracciano, il rinnovamento della recinzione e il ripristino degli spazi verdi e degli alberi;
- gli interventi di manutenzione degli impianti del Roma Scout Center che hanno permesso di migliorare ulteriormente l'offerta ma soprattutto di mettere in sicurezza la struttura e a norma impianti e ambienti;
- il Fondo sostegno immobili e terreni da campo, da Regolamento, deve essere incrementato di euro 1,05 a censito per i censiti dell'anno per **euro 189.440**, ma in base alla delibera del Comitato, per accettazione delle domande di erogazione ricevute, è stato smobilizzato per **euro 33.031**; l'utilizzo nell'anno è stato pari a **euro 105.526**. Il valore residuo del Fondo, così determinato a chiusura dell'esercizio, risulta pari a **euro 479.027**;
- il Fondo Zone disagiate nell'anno è stato utilizzato per contributi pari a **euro 17.472**, pertanto si è reso necessario un accantonamento di pari valore per la sua ricostituzione.

Fondi vincolati a progetti:

- il Fondo altri incarichi in Associazione e organismi internazionali contribuisce al sostegno dei volontari che sono impegnati in rappresentanza internazionale per conto dell'Associazione;
- il Fondo Legalità sostiene i progetti sui beni confiscati alle mafie; nell'anno non è stato utilizzato;
- il Fondo Pubblicazioni è utilizzato per la contribuzione al costo "prezzo politico" dei Manuali di Branca e di eventuali specifiche pubblicazioni che non ricadono all'interno di un centro di costo; quest'anno non è stato utilizzato e risponde all'esigenza strategica di favorire la pubblicazione e diffusione del metodo scout, tramite la Fiordaliso S.r.l. SB;
- il Fondo Progetto Centro documentazione sostiene le attività di archiviazione e relativi progetti di fruibilità e promozione della documentazione storica dell'Associazione. Quest'anno i progetti sono continuati ad avanzare su diversi fronti, senza soluzione di continuità; considerando gli utilizzi e l'accantonamento di **euro 20.000**, il fondo ha un valore pari a **euro 95.523**;
- il Fondo Fiordaliso S.r.l. SB pari a **euro 109.380** è più che capiente per dare copertura al valore della partecipazione sopra esposta;
- il Fondo Manutenzione barche nautici è stato costituito per dare specifica evidenza delle somme raccolte in oc-

- casione dell'utilizzo della base nautica nazionale, finalizzate alla manutenzione delle attrezzature nautiche;
- il Fondo implementazioni e sviluppo software è un accantonamento per continuare gli sviluppi dei programmi e dei progetti già avviati, per permetterci la costituzione di altri nuovi sulla base delle indicazioni annualmente ricevute dal Consiglio generale, sulle necessità periodicamente raccolte dagli Incaricati, dalle segreterie o da eventuali suggerimenti ricevuti direttamente dai soci. L'utilizzo dell'anno per la realizzazione dei numerosi progetti realizzati (per il dettaglio si rimanda alla rappresentazione riportata nella parte di relazione dedicata al Rendiconto gestionale) è di **euro 72.428** e il valore residuo del Fondo è pari a **euro 121.814**;
- il Fondo sperimentazione modifiche uniformi è destinato a finanziare la sperimentazione dei nuovi modelli dell'uniforme;
- il Fondo NTT è il fondo dove confluiscono gli accantonamenti annuali dell'incontro di Formazione capi che ricorre ogni 3 anni; per quello in programma nel 2023 si è proceduto all'accantonamento annuale di **euro 10.000** portando il valore del fondo ad **euro 20.000**;
- il Fondo contributo COVID 19 di **euro 175.039** prevede che tale fondo, destinato al sostegno della ripresa delle attività durante il periodo emergenziale, venga versato alle Regioni entro il 31/12/2022; il contributo è poi stato effettivamente erogato entro tale data (successiva alla chiusura dell'esercizio sociale);
- il Fondo Indaba è l'accantonamento annuale per l'incontro del Settore competenze il fondo ha un valore di **euro 2.000**;
- il Fondo Sicurezza è l'accantonamento per il progetto Sicurezza basi avviato con la **mozione 49/2017**; la somma ad oggi disponibile è di **euro 152.237**. Si è proceduto alla pubblicazione del bando e reperimento delle domande inerenti ai progetti riguardanti le prestazioni professionali e d'opera inerenti alla valutazione dei rischi e all'incremento dei livelli di sicurezza delle basi CBA. Approvato il regolamento attuativo, si è provveduto a dare comunicazione degli ammessi al fondo e si sta procedendo alla distribuzione dei contributi da erogare;
- il Fondo Terzo settore di **euro 127.700** è un accantonamento a supporto delle esigenze per il sostegno al completamento del percorso di entrata dell'Associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) e per le esigenze di studio e approfondimento, anche mediante l'utilizzo di professionisti specializzati nella nostra particolare realtà associativa, ma soprattutto per la messa a disposizione di metodologie e strumenti a favore di tutti i livelli associativi. Si è concluso il processo di migrazione nel registro unico e nell'ultimo anno si è provveduto a formare ed informare continuamente i vari livelli della rete associativa (**moz. 76/2022**). Si è proceduto a sistemare la piattaforma informatica con gli strumenti informativi utili

- per l'espletamento delle pratiche per ogni livello (come ad esempio la scheda Terzo settore con i dati dell'iscrizione APS) e si sono sviluppate schede bilancio compilabili e verbali per la corretta gestione del livello. Con la semplificazione dei modelli di rendicontazione economica si è cercato di dare il supporto a tutti, verificando l'andamento con gli incaricati delle Regioni. Per una migliore accessibilità e reperibilità della documentazione, il materiale è stato inserito in una nuova area dedicata in BuonaStrada e una nuova area su HelpDesk (**moz. 77/2022**) denominata "Terzo settore". All'interno vi si trovano i fac-simile di verbali, alcuni modelli di esempio e le procedure operative così come richiesto dalle mozioni (**moz. 27-62/2019 e moz. 25/2020**). Il fondo servirà a sviluppare i tanti processi istituzionali che ricadranno sui vari livelli associativi e che il nazionale provvederà a sostenere e supportare in modo costante e puntuale;
- il Fondo Rischi Contenzioso, istituito per accantonare somme destinate a specifici rischi inerenti agli immobili di ENMC in uso ai vari livelli associativi, è pari a **euro 121.456**; ad oggi non abbiamo ancora avuto contestazioni di tributi da parte di nessun comune in cui sono presenti gli immobili di ENMC;
 - il Fondo Sistema AGESCI pari a **euro 100.000** è stato istituito con la **moz. 43/2021** ed è finalizzato a supportare le Cooperative territoriali appartenenti al Sistema AGESCI che dovessero attuare processi di aggregazione, così come richiesto e consigliato dalla **moz. 31/2021** Sistema AGESCI; il fondo è erogato ai Comitati regionali, soci di riferimento delle cooperative territoriali aderenti ai suddetti processi di aggregazione, ed è teso a mitigare i costi delle cooperative stesse derivanti dai processi di aggregazione. Relativamente all'armonizzazione dei tempi di bilancio (**racc. 8/2021, moz. 21/2022**) si sta valutando i vantaggi di modificare nuovamente i tempi dei bilanci che ad oggi vedono uniformati per tre dei soggetti del sistema: ENMC, AGESCI e FIORDALISO. Il Gruppo paritetico delle Cooperative attualmente è l'unico soggetto del sistema che ha bilancio nell'anno solare;
 - il Fondo Buonacaccia International, del valore residuo di **euro 3.926**, è stato stanziato per **euro 20.000** con la finalità di finanziare lo sviluppo di un software apposito di gestione iscrizioni agli eventi internazionali; lo stesso è già in uso per il primo evento internazionale che è il Jamboree, ma verrà poi utilizzato anche per gli altri eventi, grazie anche alle modifiche che in itinere si stanno realizzando;
 - il Fondo mancata partecipazione eventi internazionali di **euro 20.000** è istituito con la finalità di supportare eventuali rinunce a eventi per gravi motivi o motivi di salute;
 - il Fondo Copertura partecipazione eventi capi/ragazzi di **euro 80.000** è istituito con la finalità di supportare coloro che si sono iscritti all'evento e non sono più partiti per annullamento dello stesso;
 - con la **moz. 61/2022** con cui si approva la Route nazionale Comunità capi 2024 e si demanda ad una de-

liberazione per l'approvazione di un piano economico di sostenibilità relativo alle spese della RN2024, si è stabilito, durante lo stesso Consiglio generale, con la **moz. 84/2022** di istituire il Fondo Route nazionale Comunità capi 2024 di **euro 70.006**. L'importo deriva dall'avanzo degli esercizi 2020 – 2021 e 2021 – 2022 per la quota di 0,2 € a censito. Si ribadisce che la mozione di approvazione RN2024 sottolinea la volontà e la voglia dei capi di riscoprirsi e unirsi insieme nei festeggiamenti del 50° dell'AGESCI e chiede di prevedere un piano economico. Lo stesso verrà presentato al prossimo Consiglio generale per stabilire insieme di eventuali accantonamenti che ad oggi si ritengono necessari;

- il Fondo Incentivi AGESCI di **euro 180.000** è istituito con la finalità di verificare eventuali esuberi di personale e incentivare al pensionamento senza generare danno alla persona stessa;
- il Fondo Fusione AGESCI/ENMC di **euro 123.210** è istituito con la finalità di coprire le spese relative al mandato della **moz. 31/2021** e con la relativa **moz. 4/2022**, con cui si chiedeva di incorporare o fondere Ente Mario di Carpegna con AGESCI e restituire i relativi immobili ai livelli regionali o zonali o di Gruppo, in base alle richieste, senza dover gravare sui costi per le procedure; il processo di donazione e alienazione degli immobili è già iniziato e dovrebbe terminare entro dicembre 2023. La ricognizione degli immobili e i relativi documenti utili per l'atto notarile è un processo avviato con tutti gli Incaricati regionali all'Organizzazione e i vari soggetti che hanno aderito alla donazione;
- il Fondo Sostegno Rifugiati di **euro 15.000**, approvato con la **moz. 84/2022**, è istituito a sostegno dei Gruppi che hanno accolto nelle loro unità profughi. Per il fondo è stato redatto un regolamento approvato a Consiglio nazionale, nel quale si ribadivano le scelte che hanno portato all'istituzione del fondo, deliberando come contributo massimo pro – capite di € 35;
- i Fondi per eventi internazionali raccolgono le quote annuali di accantonamento e la gestione di entrate e uscite dell'evento specifico;
- il Fondo sostegno eventi internazionali è nato dalla necessità di sostenere i capi che parteciperanno agli eventi internazionali, equiparando la loro quota di partecipazione a quella richiesta ai ragazzi.

I debiti sono importi da pagare che, a cavallo dell'anno sociale, risultano ancora aperti; si evidenziano il debito verso dipendenti per ferie maturate e non godute per **euro 83.309** e la permanenza del debito nei confronti di Fiordaliso S.r.l. SB per **euro 300.000**, come da decisione del Consiglio nazionale di Marzo 2021, per la corresponsione di un apporto a fondo perduto. Il debito modale verso l'AGESCI Regione Lazio rappresenta il finanziamento concesso dall'AGESCI Regione Lazio ad AGESCI nazionale per finanziare l'acquisto, tramite ENMC, dell'immobile di Largo dello Scouting a Roma.

Nei ratei e risconti passivi troviamo i costi di competenza dell'anno, ma che avranno evidenza nell'esercizio successivo con varia natura per **euro 43.575**.

I conti d'ordine sono le garanzie prestate (valore doppio rispetto all'affidamento bancario originario) come fideiussione per le due linee di credito richieste per il processo di rientro e la ricostituzione dell'equilibrio finanziario dell'Associazione.

RENDICONTO GESTIONALE

È il documento che raccoglie tutte le informazioni economiche dell'esercizio, rappresenta il modo in cui le somme a disposizione vengono utilizzate nel corso dell'anno scout (1 ottobre/30 settembre) e la tipologia di entrate ricevute.

Si prendono in considerazione tre annualità: quella conclusa al 30 settembre 2022 con i dati a consuntivo, quella in corso con le variazioni proposte rispetto a quanto approvato al Consiglio generale 2022 e quella futura relativa al periodo 1 ottobre 2023/ 30 settembre 2024, con gli importi che si prevedono di utilizzare.

Si riportano di seguito le analisi di dettaglio dei principali fatti economici relativi alle entrate e alle uscite degli anni 2021-2022 (consuntivo), 2022-2023 (preconsuntivo) e 2023-2024 (preventivo).

Vengono evidenziate solo alcune delle principali voci di bilancio per le quali sono utili maggiori dettagli; per i prospetti completi si rinvia al bilancio integrale pubblicato.

CONSUNTIVO ANNO SCOUT 2020-2021

Il numero dei soci, a chiusura dell'anno associativo, è stato pari a un totale di **180.419**, con un aumento rispetto all'anno precedente, riportando i nostri iscritti su numeri pre-crisi sanitaria del COVID-19.

Si rileva un risultato di gestione finale positivo di **euro 124.871**; tale risultato è comprensivo di una ratifica di accantonamento del Consiglio nazionale di Ottobre 2022, che ha risposto all'emergenza di fabbisogno aggiuntivo del Jamboree 2023 come presentato dai capi contingente nella loro relazione, in cui si spiegava la non possibilità di prevedere un così elevato aumento dei costi dei voli, già di base aumentato nel calcolo preventivo della quota, deliberando come di seguito riassunto schematicamente:

- Accantonamento Straordinario Jamboree 2023 **euro 500.000**;
- Smobilizzo Fondo Food House **euro 30.000**;
- Smobilizzo Fondo "PiùBellediPrima" **euro 36.696**;
- Smobilizzo Fondo Azioni da programma **euro 100.000**;
- Fatturazione a Fiordaliso per servizi resi negli esercizi dal 2019 al 2022 **euro 238.169**; tale importo nel rendiconto gestionale è suddiviso e si trova nelle sopravven-

nienze attive per i tre esercizi passati e nei servizi Fiordaliso per l'esercizio 2021-2022.

A seguito di deliberazione è stato costituito un centro di costo apposito.

Inoltre a quanto premesso si propone lo smobilizzo dei seguenti fondi:

- Fondo Fiordaliso S.r.l. SB per **euro 37.698** in modo da allineare il valore del fondo al valore della partecipazione in Fiordaliso;
- Fondo Sicurezza AGESCI per **euro 100.000**;
- Fondo Incentivi AGESCI per **euro 100.000**;

portando il risultato di esercizio ad **euro 362.568** che si propone di accantonare come segue:

- Fondo celebrazione 50° anniversario AGESCI **euro 40.000**;
- Fondo Route nazionale Comunità capi 2024 **euro 182.568**;
- Fondo implementazioni e sviluppo software **euro 130.000**;
- Fondo Beni confiscati **euro 10.000**.

Oltre all'impegno ad accantonare annualmente un importo non inferiore a **euro 100.000** a Fondo di dotazione, al fine di perseguire un progressivo rientro del debito (**moz. 75/2016**), siamo al sesto anno dalla rinegoziazione delle linee di credito con Banca Etica con la quale sono stati contrattualizzati due fidi da un milione di euro con scadenza decennale, dei quali uno è stato negoziato a "decurtazione" annuale per un importo di euro 100.000 al fine di dimezzare l'esposizione in massimo 10 anni (pertanto il fido diventerà ad aprile 2023 pari a euro 400.000).

In generale, il percorso di attenta gestione, razionalizzazione dei costi, revisione dei contratti, ha permesso negli anni di ristabilire un buon equilibrio economico; infatti, è stato possibile accantonare al Fondo dotazione **euro 1.520.582** senza penalizzare le attività tipiche e le azioni di programma e senza agire sull'importo del censimento. Inoltre, cercare di accantonare maggiori importi, in base agli avanzi di gestione, darà la possibilità di valutare nei prossimi anni la chiusura della linea di credito in anticipo e gestire la liquidità finanziaria associativa con più autonomia, meno costi e meno rischi.

Nella tabella sottostante si riepiloga il percorso degli ultimi nove anni:

Annualità	Accantonamenti
2013-2014	108.816
2014-2015	459.633
2015-2016	166.161
2016-2017	241.020
2017-2018	121.303
2018-2019	100.059
2019-2020	123.590
2020-2021	100.000
2021-2022	100.000
Totale	1.520.582

Proventi e Ricavi

Centro di costo	Variazione 2021-2022	Consuntivo 2021-2022	Differenza
PROVENTI E RICAVI	6.580.961 €	7.113.439 €	532.478 €
PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	6.276.240 €	6.314.665 €	38.425 €
Censimenti	6.276.240 €	6.314.665 €	38.425 €
PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	- €	- €	- €
PROVENTI E RICAVI ATTIVITÀ ACCESSORIE	272.000 €	395.804 €	123.804 €
Servizi Fiordaliso	- €	59.542 €	59.542 €
Liberalità Sponsorizzazioni ecc.	35.000 €	38.850 €	3.850 €
Contributi 5‰	230.000 €	285.050 €	54.050 €
Abbonamenti riviste	3.000 €	3.320 €	320 €
Altre entrate	4.000 €	10.042 €	6.042 €
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	10.000 €	- €	- 10.000 €
Interessi attivi	- €	- €	- €
Rendimento Allianz polizza TFR	10.000 €	- €	- 10.000 €
Plusvalenze cessioni Box	- €	- €	- €
PROVENTI STRAORDINARI	22.721 €	402.971 €	44.254 €
Sopravvenienze attive	- €	180.514 €	68.370 €
Smobilizzo fondi	22.721 €	222.457 €	- 24.116 €
<i>Smobilizzo Fondo Immobili</i>	- €	33.031 €	34.387 €
<i>Smobilizzo Fondo Imprevisti</i>	221 €	- €	- 10.314 €
<i>Smobilizzo Fondo Food House</i>	- €	30.000 €	30.000 €
<i>Smobilizzo Fondo PiùBellediPrima</i>	- €	36.936 €	36.936 €
<i>Smobilizzo Fondo Azioni da programma</i>	- €	100.000 €	100.000 €
<i>Smobilizzo Fondo CFA per aumento contributi ai campi</i>	22.500 €	22.500 €	- €

I proventi da attività tipiche provengono dalle quote dei soci per un totale di **euro 6.314.665**; non ci sono state attività aggiuntive di raccolta fondi. I proventi e ricavi di attività accessorie raccolgono il contributo 5‰ per **euro 284.050**, i “Servizi a Fiordaliso” per amministrazione e amministrazione del personale per **euro 59.542**, i contributi di sponsorizzazione ricevuti da Marsh per **euro 38.850**, entrate per abbonamenti riviste per **euro 3.320** e altre entrate per **euro 10.042**.

Non ci sono statati proventi finanziari e patrimoniali.

Le sopravvenienze Attive sono pari ad **euro 180.514**,

ascrivibili per **euro 178.627** ai “Servizi a Fiordaliso” per servizi di amministrazione e amministrazione del personale, erogati negli esercizi 2018-2019, 2019-2020 e 2020-2021; altre somme minori sono recuperi vari, rettifiche e rimborsi non di competenza dell’anno in corso.

I proventi straordinari fanno riferimento ai rilasci Fondi, come descritto poco sopra, per coprire il fabbisogno emergente di risorse per il Jamboree; per il rilascio del Fondo Immobili si rimanda a quanto descritto nello stato patrimoniale; inoltre, il rilascio del “Fondo CFA per aumento contributo ai campi” è servito per coprire i maggiori costi dei campi stessi.

Oneri

Centro di costo	Variazione 2021-2022	Consuntivo 2021-2022	Differenza
Metodo	372.440 €	820.882 €	- 448.442 €
Branche	72.800 €	60.643 €	12.127 €
<i>Branca Lupetti/Coccinelle</i>	18.100 €	13.945 €	4.155 €
<i>Branca Esploratori/Guide</i>	25.600 €	15.322 €	10.278 €
<i>Branca Rover/Scolte</i>	29.100 €	31.376 €	- 2.276 €
Coordinamento metodologico	39.600 €	28.313 €	11.287 €
Settori	96.040 €	59.857 €	36.183 €
Eventi internazionali	44.000 €	544.000 €	- 500.000 €
Metodo personale dedicato	120.000 €	128.069 €	- 8.069 €

Negli oneri da attività tipiche sono racchiuse tutte le spese riferite alle attività specifiche della missione associativa.

Nel prosieguo, in generale, le spese sono state attribuite in base a questi criteri:

- le spese di Organizzazione sostengono l’attività ordi-

narìa per gli incontri di staff, di pattuglia e di incontri Incaricati annuali;

- le spese di Azioni di Programma sono riferite all'annualità in corso e sono azioni per la realizzazione del programma nazionale;
- le spese di Attività ordinaria sono le spese dedicate a sostegno di campi/eventi che annualmente si ripetono e sono state consolidate.

Il valore dei vari campi è inserito al netto delle entrate ed uscite; a seguire il dettaglio che ne evidenzia il risultato:

- i Cantieri R/S sono stati 4 con la partecipazione di 169 ragazzi e 20 capi in staff; il costo totale degli eventi è stato di **euro 22.769**, le entrate sono state di **euro 12.115**, il costo netto imputato in bilancio è pari a **euro 10.654**;
- i campi all'estero sono stati svolti in 4 Paesi (Albania, Bosnia, Romania e Terrasanta), con diverse sessioni, con la partecipazione di 138 ragazzi e 26 capi in staff; il costo totale dei campi è stato di **euro 13.329**, le en-

trate sono state di **euro 10.632** il costo netto a carico all'Associazione è di **euro 2.697**;

- i campi nautici svolti per ragazzi sono stati **2**, con la partecipazione di **20** ragazzi e **14** capi in staff; il costo totale degli eventi è stato di **euro 2.167**, le entrate sono state di **euro 1.295**, il costo netto imputato in bilancio è pari a **euro 872**;
- i campi di competenza svolti per ragazzi sono stati **92**, con la partecipazione di **2.323** ragazzi e **521** capi in staff; il costo totale degli eventi è stato di **euro 180.941**, le entrate sono state di **euro 171.050**, il costo netto imputato in bilancio è pari a **euro 9.891**;
- i laboratori per capi invece sono stati **22**, con **360** partecipanti e **140** capi coinvolti nello staff; il costo della gestione è stato di **euro 19.972**, le entrate sono state per **euro 16.580**, il costo per l'Associazione è di **euro 3.392**;
- gli eventi internazionali hanno l'accantonamento annuale con quote modulate in base all'anno di ricaduta e per quest'anno pesa sul consuntivo l'accantonamento straordinario di **euro 500.000** al fondo Jamboree 2023.

Formazione capi:

Centro di costo	Variazione 2021-2022	Consuntivo 2021-2022	Differenza
Formazione capi	312.200 €	213.616 €	98.584 €
Formazione capi	74.700 €	26.718 €	47.982 €
Campi CFA	112.500 €	63.467 €	49.033 €
Formazione capi personale dedicato	90.000 €	88.431 €	1.569 €
Accantonamento fondo Route Comunità capi	35.000 €	35.000 €	- €

I campi CFA sono stati complessivamente 35, con la partecipazione di 810 capi e il coinvolgimento di 219 capi in staff; il costo della gestione è stato pari a **euro**

158.017, con un'entrata di **euro 94.550** ed un costo netto per l'Associazione di **euro 63.467**.

Organizzazione:

Centro di costo	Variazione 2021-2022	Consuntivo 2021-2022	Differenza
Organizzazione	57.680 €	52.127 €	5.553 €
Organizzazione Spese Organizzazione	7.680 €	6.581 €	1.099 €
Organizzazione segreterie	4.000 €	69 €	3.931 €
Organizzazione personale dedicato	46.000 €	45.477 €	523 €

Democrazia associativa:

Centro di costo	Variazione 2021-2022	Consuntivo 2021-2022	Differenza
Democrazia associativa	858.700 €	907.427 €	- 48.727 €
Capo Guida - Capo Scout	42.680 €	39.270 €	3.410 €
Consiglio generale	115.000 €	139.218 €	- 24.218 €
Commissioni di Consiglio generale	20.000 €	1.610 €	18.390 €
Collegio Giudicante nazionale	3.000 €	287 €	2.713 €
Commissione economica spese di organizzazione	4.500 €	1.234 €	3.266 €
Collegio nazionale di controllo spese di organizzazione	2.500 €	- €	2.500 €
Consiglio nazionale	43.200 €	53.740 €	- 10.540 €
Comitato nazionale	622.820 €	669.755 €	- 46.935 €
Accantonamento altri incarichi in associazioni ed organismi internazionali	5.000 €	2.314 €	2.686 €

Nella democrazia associativa sono compresi tutti gli organismi e le attività dei propri rappresentanti.

Oneri da attività accessorie:

Centro di costo	Variazione 2021-2022	Consuntivo 2021-2022	Differenza
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	230.000 €	284.050 €	- 54.050 €
Spese 5%	230.000 €	284.050 €	- 54.050 €

Oneri finanziari:

Centro di costo	Variazione 2021-2022	Consuntivo 2021-2022	Differenza
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	25.000 €	14.765 €	10.235 €
Su rapporti bancari	25.000 €	14.765 €	10.235 €
Spese bancarie	15.000 €	14.765 €	235 €
Interessi passivi	10.000 €	- €	10.000 €

Negli oneri finanziari troviamo gli interessi passivi e le spese bancarie, per un totale relativo a queste ultime di **euro 14.756**, le cui voci principali sono riconducibili al

costo per la concessione dei fidi presso Banca Etica per **euro 6.789** e al costo per gli incassi dei MAV relativi alle quote dei censimenti per **euro 4.759**.

Oneri straordinari:

Centro di costo	Variazione 2021-2021	Consuntivo 2021-2021	Differenza
ONERI STRAORDINARI	188.217 €	113.958 €	74.259 €
Sopravvenienze passive	- €	13.958 €	- 13.958 €
Accantonamento fondo dotazione	188.217 €	100.000 €	88.217 €

Negli oneri straordinari evidenziamo:

- le sopravvenienze passive, pari a **euro 13.958**;
- l'accantonamento del Fondo dotazione per **euro 100.000**, come previsto dal bilancio preventivo 2021-2022 approvato al Consiglio generale 2022.

Oneri di Supporto generale:

Gli oneri di supporto generale sono stati suddivisi:

- in Servizi ai soci, comprendenti le spese assicurative, le riviste, i Fondi di supporto ai Gruppi.
Si è conclusa la richiesta della **racc. 1/2019**, che dava mandato di verificare la possibilità di ottenere un'adeguata copertura assicurativa per le Comunità capi e per i membri dei Comitati a tutti i livelli; il Comitato ha ottenuto l'estensione della copertura per tutti i capi. L'informativa è stata inserita nel documento Guida Assicurazioni per Capi Gruppo e capi unità (reperibile su HelpDesk). Abbiamo completato il percorso di approfondimento con il broker in merito alla copertura assicurativa dell'organo di controllo, richiamato all'articolo 46 del vigente Statuto come da **moz. 30/2022**. Dando seguito alla mozione richiamata, che dava mandato al Comitato nazionale, d'intesa con Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di procedere ad un approfondimento circa le questioni relative alle coperture assicurative dell'attività svolta dai capi nell'ambito degli organi di controllo associativi; il Comitato ha ottenuto l'estensione dei massimali di copertura sia per la tutela legale (euro 60.000 per sinistro fino a euro 300.000 anno, compagnia DAS), sia per la responsabilità amministrativa (polizza D&O, fino a euro 3 milioni, compagnia Zurich) dei componenti l'organo; le soglie ottenute sono da ritenersi ottimali, se riferite al nostro contesto associativo e ai parametri di riferimento del mercato;
- in Servizi alle Strutture per i ristori ai livelli e gli accantonamenti dei Fondi dedicati.

Centro di costo	Variazione 2021-2022	Consuntivo 2021-2022	Differenza
Servizi ai soci	1.538.160 €	1.465.978 €	72.182 €
Assicurazioni	1.056.000 €	972.370 €	83.630 €
Stampa periodica associativa	408.960 €	434.072 €	- 25.112 €
Stampa periodica R/S Servire	43.200 €	42.064 €	1.136 €
Accantonamento fondo legalità	10.000 €	- €	10.000 €
Accantonamento fondo Gruppi disagiati	20.000 €	17.472 €	2.528 €

Si evidenzia che l'accantonamento al Fondo Gruppi disagiati rappresenta anche l'effettivo utilizzo dell'anno.

Centro di costo	Variazione 2021-2022	Consuntivo 2021-2022	Differenza
Servizi alle strutture	1.557.764 €	1.561.700 €	- 3.936 €
Ristorno a Comitati regionali	1.288.308 €	1.288.308 €	- €
Accantonamento fondo immobili	183.456 €	189.440 €	- 5.984 €
Servizi ai soci personale dedicato	86.000 €	83.952 €	2.048 €
Servizi ai soci personale dedicato assicurazioni	40.000 €	40.080 €	- 80 €
Servizi ai soci personale dedicato censimenti	46.000 €	43.871 €	2.129 €

Il Fondo immobili è l'accantonamento dedicato alle sedi e alle basi dei livelli associativi e si rimanda a quanto descritto nello Stato Patrimoniale a proposito dell'accantonamento del fondo e dei suoi utilizzi.

Organizzazione e logistica:

Centro di costo	Variazione 2021-2022	Consuntivo 2021-2022	Differenza
Organizzazione e logistica	1.440.800 €	1.554.066 €	- 113.266 €
Personale dipendente (Direzione, Amministrazione, Personale, Logistica e Centro Documentazione)	639.000 €	699.563 €	- 60.563 €
Personale dipendente (Direzione, Amministrazione, Personale)	405.000 €	419.797 €	- 14.797 €
Personale dipendente (Logistica)	180.000 €	223.892 €	- 43.892 €
Personale dipendente (Centro Documentazione)	54.000 €	55.874 €	- 1.874 €
Trattamento di fine rapporto	85.000 €	126.780 €	- 41.780 €
Costi accessori dipendenti	6.500 €	6.921 €	- 421 €
Sede nazionale	172.500 €	183.386 €	- 10.886 €
Centro Documentazione	24.800 €	20.558 €	4.242 €
Accantonamento fondo pubblicazioni	- €	- €	- €
Magazzino (Gadget-quaderni campi-Gilwell)	5.000 €	7.227 €	- 2.227 €
Terreni e impianti	37.000 €	29.932 €	7.068 €
Consulenze	106.000 €	102.454 €	3.546 €
Informatica	220.500 €	202.199 €	18.301 €
Manutenzione e assistenza HW e SW	80.000 €	72.856 €	7.144 €
Licenze	35.000 €	34.593 €	407 €
Canoni e noleggi attrezzature	4.000 €	- €	4.000 €
Canoni internet	20.000 €	16.879 €	3.121 €
Sviluppo e aggiornamenti	25.000 €	23.045 €	1.955 €
Attrezzatura ufficio	15.000 €	12.179 €	2.821 €
Attrezzatura Quadri associativi	1.500 €	6 €	1.494 €
Informatica personale dedicato	40.000 €	42.641 €	- 2.641 €
Spese generali	94.500 €	103.706 €	- 9.206 €
Accantonamento fondo imprevisti	- €	21.341 €	- 21.341 €
Accantonamento fondo Terzo settore	35.000 €	35.000 €	- €
Accantonamento fondo sostegno rifugiati	15.000 €	15.000 €	- €

Relazione informatica 2022 (racc. 7/2021)

Fondo Implementazione e sviluppo software: vengono accantonati importi per le evoluzioni dei software che serviranno a soddisfare le migliorie e le nuove richieste sempre finalizzate a fornire il migliore servizio ai soci e ai vari livelli associativi. Nell'anno meritano particolare attenzione le seguenti attività, così come presentate nel piano informatico approvato a Consiglio nazionale come da **moz. 78/2022**:

- completate tutte le richieste di manutenzioni evolutive di BuonaStrada (**moz. 79/2022**) ricevute e pianificate nel corso dell'anno, ponendo massima attenzione alle priorità raccolte dagli Incaricati e dalle Segreterie re-

gionali e nazionale, oltre che naturalmente al budget disponibile;

- il programma BuonaStrada in particolare è stato adeguato mantenendo anche per l'anno in corso regole semplificate e agevolate a seguito della problematica Covid ed introducendo nuove funzionalità in fase di autorizzazione e censimento necessarie per l'adesione al Terzo settore;
- completato e pronto al lancio, il restyling dell'APP AGESCI che, oltre a rinnovare e migliorare la grafica e l'interazione con i portali e i social associativi, migliora anche la "user experience";
- creato il software BuonaCaccia International per la gestione delle candidature dei nostri soci ai grandi eventi internazionali;

- nel software BuonaCaccia, è stata modificata la gestione degli alias, rispettando le normative in tema di trattamento dei dati. Sono stati eliminati alcuni bug che portavano al blocco di BuonaCaccia in seguito ad azioni non corrette degli utenti admin delle segreterie; introdotta la curriculazione degli eventi di formazione per formatori (NTT, RTT, ATT, Start, etc...); introdotto un sistema parametrico per la gestione delle regioni che non hanno zone o che ne hanno una sola.
- proseguita la bonifica e il completamento dei dati patrimonio dell'Associazione, nonché la realizzazione di nuovi strumenti di analisi dati a supporto di tutti i livelli e degli studi che l'Associazione svolge alla ricerca del continuo miglioramento della propria offerta educativa;
- continuata la creazione e distribuzione di nuovi siti di gruppo e zona per un totale di 250 siti circa;
- ottimizzati gli spazi nel CED di Piazza Pasquale Paoli, con sostituzione del pacco batterie del gruppo di continuità;
 - sostituiti di 18 personal computer in uso alla segreteria nazionale perché obsoleti (PC del 2013);
 - nominato il Referente Informatico e la pattuglia; redatto il piano informatico per il prossimo triennio.

Si sta provvedendo a rispondere alla **racc. 37/2022** in cui si chiedeva di investire nella fruibilità dei testi associativi

anche da parte di capi con disabilità o disturbi della lettura. Si è richiesto un consulto ad associazioni che trattano la disabilità e si riferirà a Consiglio nazionale di Ottobre per eventuali implementazioni ed investimenti atti a rispondere alla raccomandazione.

Si svilupperà con decorrenza gennaio 2023 la pagina web dell'Albo sostenitori, come previsto dalle **moz. 9/2022, 10/2022** e **11/2022**. In merito a questa nuova approvazione si è stabilito il contributo minimo di erogazione pari a euro 50. Per l'utilizzo di queste entrate verrà variato il bilancio preventivo in sede di Consiglio generale 2023 con i fondi a quella data erogati. Si è comunque stabilito di finanziare progetti inerenti le attività educative dei ragazzi e darne visibilità nell'area del sito Sostenitori e nei social AGESCI (**moz. 83/2022**).

VARIAZIONE PREVENTIVO ANNO SCOUT 2022-2023

La variazione al preventivo per l'anno in corso è prevista, rispetto a quanto approvato nello scorso Consiglio generale, per permettere di tenere conto dell'andamento della gestione dell'anno in corso ed essere più aderenti alle possibili entrate e spese.

Centro di costo	Preventivo 2022-2023	Variazione preventivo 2022-2023
Metodo	307.260 €	369.675 €
Branche	44.800 €	77.000 €
<i>Branca Lupetti/Coccinelle</i>	9.600 €	13.500 €
<i>Branca Esploratori/Guide</i>	9.600 €	25.500 €
<i>Branca Rover/Scolte</i>	25.600 €	38.000 €
Coordinamento metodologico	9.600 €	12.000 €
Settori	88.860 €	106.675 €
Eventi internazionali	44.000 €	44.000 €
<i>Jamboree</i>	41.000 €	41.000 €
<i>Accantonamento annuale</i>	35.000 €	35.000 €
<i>Accantonamento straordinario</i>	6.000 €	6.000 €
<i>Roverway</i>	3.000 €	3.000 €
Metodo personale dedicato	120.000 €	130.000 €

Centro di costo	Preventivo 2022-2023	Variazione preventivo 2022-2023
Formazione capi	251.200 €	310.700 €
Formazione capi	48.700 €	90.700 €
Campi CFA	112.500 €	95.000 €
Formazione capi personale dedicato	90.000 €	90.000 €
Accantonamento fondo Route Comunità capi	- €	35.000 €

Centro di costo	Preventivo 2022-2023	Variazione preventivo 2022-2023
Organizzazione	57.680 €	68.800 €
Organizzazione spese organizzazione	7.680 €	8.800 €
Organizzazione azioni da programma	- €	1.000 €
Organizzazione segreterie	4.000 €	4.000 €
Organizzazione Comunità basi AGESCI	- €	3.000 €
Organizzazione personale dedicato	46.000 €	50.000 €
Referente Terzo settore	- €	2.000 €

Centro di costo	Preventivo 2022-2023	Variazione preventivo 2022-2023
Democrazia associativa	1.041.200 €	881.660 €
Capo Guida - Capo Scout	42.680 €	51.800 €
Consiglio generale	115.000 €	140.000 €
Commissioni di Consiglio generale	20.000 €	10.000 €
Collegio Giudicante nazionale	3.000 €	3.000 €
Commissione economica spese di organizzazione	4.500 €	4.500 €
Collegio nazionale di controllo spese di organizzazione	2.500 €	3.300 €
Consiglio nazionale	43.200 €	49.500 €
Comitato nazionale	805.320 €	614.560 €
<i>Comitato nazionale spese organizzazione</i>	62.400 €	71.500 €
<i>Comitato nazionale Commissioni</i>	5.000 €	5.000 €
<i>Comitato nazionale azioni da programma</i>	- €	29.300 €
<i>Comitato nazionale altre spese</i>	30.110 €	31.110 €
<i>Comitato nazionale affiliazioni internazionali</i>	227.050 €	230.650 €
<i>Comitato nazionale partecipazioni e sostegno iniziative</i>	21.000 €	21.000 €
<i>Comitato nazionale Centro Studi e Ricerche (patt. e com. scient.)</i>	5.760 €	6.000 €
<i>Comitato nazionale personale dedicato</i>	254.000 €	220.000 €
<i>Comitato nazionale accantonamento programma nazionale (Preventivo anno successivo)</i>	200.000 €	- €
Accantonamento altri incarichi in associazioni ed organismi internazionali	5.000 €	5.000 €

Le variazioni principali sono la distribuzione dei costi delle attività di programma a seconda dei progetti che ogni area sottopone al Consiglio nazionale che provvede all'approvazione annualmente; il costo totale è inserito nel preventivo in un unico conto "Comitato nazionale

Programma nazionale" pari a **euro 200.000**, di cui **euro 100.000** smobilizzati nell'esercizio 2021-2022, come descritto nella spiegazione della formazione dell'utile di esercizio, per l'utilizzo dell'accantonamento straordinario Jamboree 2023.

Centro di costo	Preventivo 2022-2023	Variazione preventivo 2022-2023
ONERI PROMOZIONALE E RACCOLTA FONDI	- €	- €
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	230.000 €	297.873 €
<i>Spese 5%</i>	230.000 €	297.873 €
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	25.000 €	25.000 €
Su rapporti bancari	25.000 €	25.000 €
Spese bancarie	15.000 €	15.000 €
Interessi passivi	10.000 €	10.000 €
ONERI STRAORDINARI	100.000 €	100.000 €
Sopravvenienze passive	- €	- €
Accantonamento fondo dotazione	100.000 €	100.000 €

Centro di costo	Preventivo 2022-2023	Variazione preventivo 2022-2023
Servizi ai soci	1.538.160 €	1.539.700 €
Assicurazioni	1.056.000 €	981.000 €
Stampa periodica associativa	408.960 €	469.200 €
Stampa periodica R/S Servire	43.200 €	49.500 €
Accantonamento fondo legalità	10.000 €	10.000 €
Accantonamento fondo Gruppi disagiati	20.000 €	30.000 €
Servizi alle Strutture	1.555.439 €	1.597.371 €
Ristorno a Comitati regionali	1.285.983 €	1.321.271 €
Accantonamento fondo immobili	183.456 €	191.100 €
Servizi ai soci personale dedicato	86.000 €	85.000 €
<i>Servizi ai soci personale dedicato assicurazioni</i>	40.000 €	40.000 €
<i>Servizi ai soci personale dedicato censimenti</i>	46.000 €	45.000 €

Si segnala un aumento di **euro 10.000** sull'accantonamento al Fondo Gruppi disagiati per sfasamenti finan-

ziari avvenuti negli esercizi precedenti e che riguarderà solamente l'esercizio in esame.

Centro di costo	Preventivo 2022-2023	Variazione preventivo 2022-2023
Organizzazione e logistica	1.390.800 €	1.523.607 €
Personale dipendente (Direzione, Amministrazione, Personale, Logistica e Centro Documentazione)	639.000 €	702.000 €
Trattamento di fine rapporto	85.000 €	100.000 €
Costi accessori dipendenti	6.500 €	7.000 €
Sede nazionale	172.500 €	207.500 €
Centro Documentazione	24.800 €	25.500 €
Magazzino (gadget-quaderni campi-Gilwell)	5.000 €	5.000 €
Terreni e impianti	37.000 €	42.000 €
Consulenze	106.000 €	104.000 €
Informatica	220.500 €	231.500 €
Manutenzione e assistenza HW E SW	80.000 €	80.000 €
Licenze	35.000 €	39.000 €
Canoni e noleggi attrezzature	4.000 €	4.000 €
Canoni internet	20.000 €	20.000 €
Sviluppo e aggiornamenti	25.000 €	25.000 €
Attrezzatura ufficio	15.000 €	15.000 €
Attrezzatura Quadri associativi	1.500 €	1.500 €
Informatica personale dedicato	40.000 €	45.000 €
Referente informatico	- €	2.000 €
Spese generali	94.500 €	98.000 €
Accantonamento fondo imprevisti	- €	1.107 €

Centro di costo	Preventivo 2022-2023	Variazione preventivo 2022-2023
PROVENTI E RICAVI	6.497.200 €	7.734.823 €
PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	6.115.200 €	6.370.000 €
Censimenti	6.115.200 €	6.370.000 €
PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	- €	- €
PROVENTI E RICAVI ATTIVITÀ ACCESSORIE	272.000 €	354.823 €
Servizi Fiordaliso	- €	11.100 €
Liberalità Sponsorizzazioni ecc.	35.000 €	38.850 €
Contributi 5‰	230.000 €	297.873 €
Abbonamenti riviste	3.000 €	3.000 €
Altre entrate	4.000 €	4.000 €
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	10.000 €	10.000 €
Rendimento Allianz polizza TFR	10.000 €	10.000 €
PROVENTI STRAORDINARI	100.000 €	- €
Smobilizzo Fondi	100.000 €	- €
Smobilizzo Fondo azioni da programma	100.000 €	- €

La variazione al preventivo 2022-2023 evidenzia un risultato di gestione positivo di **euro 15.437**.

Inoltre si segnala l'aggiudicazione del bando del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il finanziamento delle attività di interesse generale di rilevanza nazionale delle reti associative a cui l'AGESCI nazionale ha partecipato ad ottobre scorso e per il quale lo stesso contributo apporta risorse all'associazione per euro 691.705 che saranno utilizzate per coprire i costi delle attività presenti nel progetto e che quindi genereranno risparmi di uguale valore che si aggiungeranno all'utile di esercizio previsto portandolo ad **euro 707.142**, che si propone di destinare:

- Fondo Route nazionale Comunità capi 2024 per **euro 640.742**;

- Fondo "Un euro per una sede" per **euro 36.400**;
- Fondo Calamità naturali per **euro 30.000**.

PREVENTIVO ANNO SCOUT E QUOTA ASSOCIATIVA 2023-2024

Il Preventivo 2023-2024 è stato predisposto con l'approvazione della **moz. 61/2023** che stabilisce una quota associativa in aumento di **euro 5** (per far fronte ad un aumento dei costi organizzativi in ragione del **33%** rispetto all'esercizio 2022 e al fabbisogno economico per la Route nazionale delle Comunità capi del 2024), con una previsione dei censiti in linea con l'anno scout 2022-2023 di 182.000 soci. In questo scenario, attuando anche la **racc. 35/2022** in cui si chiedeva

un maggiore accantonamento per il Settore Competenze e già evidenziato in bilancio preventivo, e confermando un accantonamento al Fondo Dotazione di **euro 100.000**, si evidenzia un risultato gestionale positivo di **euro 727.349**, a cui si devono aggiungere le risorse del cinque per mille che non verranno distribuite ai Comitati regionali e che l'Associazione impiegherà per sviluppare progetti di livello nazionale per **euro 150.000 (moz. 62/2023)**, che portano il risultato gestionale ad **euro 877.349**; il Comitato nazionale propone di destinare il risultato gestionale:

- all'aumento di ristorni ai Comitati regionali (moz. 66/2023) per **euro 527.800**;
- al Fondo Route nazionale Comunità capi 2024 per **euro 227.349**;
- al fondo per gli investimenti informatici per **euro 122.200**.

I dettagli di tutte le voci sono reperibili nel bilancio allegato.

Ribadiamo nuovamente l'importanza della **racc. 7/2020** che invitava il Comitato nazionale ad avviare una riflessione sulla complessità dell'impegno richiesto per il ruolo di Incaricato nazionale all'Organizzazione, ruolo che sarebbe insostenibile senza il prezioso contributo del personale della Segreteria nazionale, a cui va il nostro più sentito ringraziamento. Ringraziamo inoltre la Commissione economica e il Collegio nazionale di controllo per il continuo apporto nelle diverse fasi e scadenze dell'anno.

Il Comitato nazionale

Al seguente indirizzo o attraverso il QRcode è possibile leggere e scaricare il **Bilancio di esercizio** e la **Relazione di Missione 2021-2022** https://www.agesci.it/?wpfb_dl=54782



RENDICONTO GESTIONALE ETS - PASSIVITÀ

AREA ORGANIZZAZIONE

6.a

2023 • Atti del Consiglio generale

	2022	2021
ONERI E COSTI		
A) Costi e oneri da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	102.426 €	65.046 €
2) Servizi	1.717.466 €	1.501.889 €
3) Godimento beni di terzi	111.697 €	37.567 €
4) Personale	1.032.960 €	903.633 €
5) Ammortamenti	- €	- €
6) Accantonamento rischi e oneri	991.567 €	446.828 €
7) Oneri diversi di gestione	2.655.840 €	2.330.230 €
8) Rimanenze iniziali	25.517 €	45.019 €
TOTALE	6.637.473 €	5.330.211 €
B) Costi e oneri da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- €	- €
2) Servizi	- €	- €
3) Godimento beni di terzi	- €	- €
4) Personale	- €	- €
5) Ammortamenti	- €	- €
6) Accantonamento rischi e oneri	- €	- €
7) Oneri diversi di gestione	- €	- €
8) Rimanenze iniziali	- €	- €
TOTALE	- €	- €
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	- €	- €
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	- €	- €
3) Altri oneri	- €	- €
TOTALE	- €	- €
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	14.691 €	15.244 €
2) Su prestiti	- €	- €
3) Da patrimonio edilizio	- €	- €
4) Da altri beni patrimoniali	- €	- €
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	- €	- €
6) Altri oneri	- €	- €
TOTALE	14.691 €	15.244 €
E) Costi e oneri di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- €	- €
2) Servizi	296.329 €	219.830 €
3) Godimento beni di terzi	- €	- €
4) Personale	460.042 €	429.120 €
5) Ammortamenti	- €	- €
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	- €	- €
7) Altri oneri	- €	- €
TOTALE	756.371 €	648.951 €
TOTALE ONERI E COSTI	7.408.534 €	5.994.405 €
COSTI FIGURATIVI		
	2022	2021
1) da attività di interesse generale	- €	- €
2) da attività diverse	- €	- €
TOTALE	- €	- €

RENDICONTO GESTIONALE ETS - ATTIVITÀ

	2022	2021
PROVENTI E RICAVI		
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	6.314.665 €	6.126.260 €
2) Proventi degli associati per attività mutuali	439.137 €	237.562 €
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	- €	- €
4) Erogazioni liberali	- €	- €
5) Proventi del cinque per mille	284.250 €	294.940 €
6) Contributi da soggetti privati	- €	- €
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	- €	- €
8) Contributi da enti pubblici	15.500 €	40.268 €
9) Proventi da contratti con enti pubblici	- €	- €
10) Altri ricavi, rendite e proventi	238.870 €	118.528 €
11) Rimanenze finali	38.679 €	25.517 €
TOTALE	7.331.100 €	6.843.074 €
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	693.628 €	1.512.863 €
B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	- €	- €
2) Contributi da soggetti privati	- €	- €
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	- €	- €
4) Contributi da enti pubblici	- €	- €
5) Proventi da contratti con enti pubblici	- €	- €
6) Altri ricavi, rendite e proventi	- €	- €
7) Rimanenze finali	- €	- €
TOTALE	- €	- €
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ DIVERSE	- €	- €
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Proventi da raccolte fondi abituali	- €	- €
2) Proventi da raccolte fondi occasionali	- €	- €
3) Altri proventi	- €	- €
TOTALE	- €	- €
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ RACCOLTA FONDI	- €	- €
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Da rapporti bancari	- €	- €
2) Da altri investimenti finanziari	- €	- €
3) Da patrimonio edilizio	- €	- €
4) Da altri beni patrimoniali	- €	- €
5) altri proventi	- €	- €
TOTALE	- €	- €
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	- 14.691 €	- 15.244 €
E) Proventi di supporto generale		
1) Proventi da distacco del personale	- €	- €
2) Altri proventi di supporto generale	277.047 €	38.945 €
TOTALE	277.047 €	38.945 €
TOTALE PROVENTI E RICAVI	7.608.147 €	6.882.019 €
Avanzo/Disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	199.613 €	887.614 €
Imposte	74.743 €	62.006 €
Avanzo/Disavanzo d'esercizio (+/-)	124.871 €	825.608 €
PROVENTI FIGURATIVI		
	2022	2021
1) da attività di interesse generale	- €	- €
2) da attività diverse	- €	- €
TOTALE	- €	- €

STATO PATRIMONIALE

AREA ORGANIZZAZIONE

6.a

2023 • Atti del Consiglio generale

Voce/Conto	2022	2021
1.0000 ATTIVO	- €	- €
1.1000 A) quote associative o apporti ancora dovuti;	- €	- €
1.2000 B) immobilizzazioni:	- €	- €
1.2100 I - immobilizzazioni immateriali:	- €	- €
1.2101 1) costi di impianto e di ampliamento;	- €	- €
1.2102 2) costi di sviluppo;	- €	- €
1.2103 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;	- €	- €
1.2104 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	- €	- €
1011.001 <i>Brevetti e licenze</i>	67.927 €	67.927 €
2011.001 <i>Fondo amm.to brevetti e licenze</i>	-67.927 €	-67.927 €
1011.002 <i>Software</i>	475.664 €	475.664 €
2011.002 <i>Fondo amm.to software</i>	-475.664 €	-475.664 €
1011.003 <i>Testata Scout</i>	20.230 €	20.230 €
2011.003 <i>Fondo amm.to Testata Scout</i>	-20.230 €	-20.230 €
1011.004 <i>Marchio</i>	44 €	44 €
2011.004 <i>Fondo amm.to marchio</i>	-44 €	-44 €
1.2105 5) avviamento;	- €	- €
1.2106 6) immobilizzazioni in corso e acconti;	- €	- €
1.2107 7) altre	- €	- €
1.2110 Totale immobilizzazioni immateriali	- €	- €
1.2200 II - immobilizzazioni materiali:	- €	- €
1.2201 1) terreni e fabbricati;	- €	- €
1.2202 2) impianti e macchinari;	- €	- €
1.2203 3) attrezzature;	- €	- €
1.2204 4) altri beni;	- €	- €
1012.001 <i>Macchine per ufficio</i>	321.938 €	321.938 €
2012.001 <i>Fondo amm.to macchine per ufficio</i>	-321.938 €	-321.938 €
1012.002 <i>Mobili e arredi ufficio</i>	38.024 €	38.024 €
2012.002 <i>Fondo amm.to mobili e arredi per ufficio</i>	-38.024 €	-38.024 €
1012.003 <i>Automezzi</i>	103.079 €	103.079 €
2012.003 <i>Fondo amm.to automezzi</i>	-103.079 €	-103.079 €
1.2205 5) immobilizzazioni in corso e acconti;	- €	- €
1.2210 Totale immobilizzazioni materiali	- €	- €
1.2300 III - immobilizzazioni finanziarie	- €	- €
1.2301 1) partecipazioni in	- €	- €
1.2301.1 a) imprese controllate;	71.682 €	- €
1031.003 <i>Partecipazione Fiordaliso Srl SB</i>	71.682 €	- €
1.2301.2 b) imprese collegate;	- €	- €
1.2301.3 c) altre imprese;	5.125 €	5.125 €
1031.002 <i>Partecipazione Banca Etica</i>	5.125 €	5.125 €
1.2302 2) crediti:	- €	- €
1.2302.1 a) verso imprese controllate;	- €	- €
1.2302.1.1 esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
1.2302.1.2 esigibili oltre l'esercizio successivo	9.616.046 €	9.702.526 €
1013.001 <i>Contributo ristruttur. ENMC via Paola</i>	1.367.200 €	1.367.200 €
1013.002 <i>Finanziamento modale ENMC S. Ippolito</i>	7.859.646 €	7.859.646 €
1013.005 <i>Finan.to modale ENMC Bracciano Base Lago</i>	205.000 €	205.000 €
1013.007 <i>Finan.to modale ENMC Sassari civ. 9 e 10</i>	184.200 €	184.200 €
1121.005 <i>Finanziamento Fiordaliso Srl SB</i>	- €	86.480 €
1.2302.1.3 Totale crediti verso imprese controllate;	9.616.046 €	9.702.526 €
1.2302.2 b) verso imprese collegate;	- €	- €
1.2302.2.1 esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
1.2302.2.2 esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
1.2302.2.3 Totale crediti verso imprese collegate;	- €	- €
1.2302.3 c) verso altri enti del Terzo settore;	- €	- €
1.2302.3.1 esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
1.2302.3.2 esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
1.2302.3.3 Totale crediti verso altri enti del Terzo settore;	- €	- €
1.2302.4 d) verso altri;	- €	- €
1.2302.4.1 esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
1.2302.4.2 esigibili oltre l'esercizio successivo	747.770 €	830.339 €
1091.003 <i>Crediti verso Allianz polizza TFR</i>	747.770 €	830.339 €
1.2302.4.3 Totale crediti verso altri;	747.770 €	830.339 €
1.2312 Totale crediti.	10.363.816 €	10.532.865 €

Voce/Conto	2022	2021	
1.2303	3) altri titoli;	- €	- €
1.2310	Totale immobilizzazioni finanziarie	10.440.623 €	10.537.990 €
1.2001	Totale immobilizzazioni.	10.440.623 €	10.537.990 €
1.3000	C) attivo circolante:	- €	- €
1.3100	I - rimanenze:	- €	- €
1.3101	1) materie prime, sussidiarie e di consumo;	- €	- €
1.3102	2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;	- €	- €
1.3103	3) lavori in corso su ordinazione;	- €	- €
1.3104	4) prodotti finiti e merci;	38.679 €	25.517 €
1021.001	<i>Gilwell magazzino</i>	38.679 €	25.517 €
1.3105	5) acconti.	- €	- €
1.3110	Totale rimanenze	38.679 €	25.517 €
1.3200	II - crediti	- €	- €
1.3201	1) verso utenti e clienti;	- €	- €
1.3201.1	esigibili entro l'esercizio successivo	251.043 €	35.056 €
1221.001	<i>Crediti verso clienti</i>	1.476 €	56 €
1221.002	<i>Fatture da emettere</i>	249.567 €	35.000 €
1.3201.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
1.3201.3	Totale crediti verso utenti e clienti;	251.043 €	35.056 €
1.3202	2) verso associati e fondatori;	- €	- €
1.3202.1	esigibili entro l'esercizio successivo	2.266 €	4.060 €
2091.001	<i>Debiti per campi</i>	2.266 €	4.060 €
1.3202.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
1.3202.3	Totale crediti associati e fondatori;	2.266 €	4.060 €
1.3203	3) verso enti pubblici;	- €	- €
1.3203.1	esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
1.3203.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	4.787 €	13.031 €
1111.001	<i>Crediti vs Dipart.to Protezione Civile</i>	12.787 €	5.531 €
1111.008	<i>Crediti vs DPC Spazio Sociale 2019</i>	- €	7.500 €
1111.010	<i>Crediti vs DPC Colonne Mobili 2021-2023</i>	-8.000 €	- €
1.3203.3	Totale crediti verso enti pubblici;	4.787 €	13.031 €
1.3204	4) verso soggetti privati per contributi;	- €	- €
1.3204.1	esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
1.3204.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
1.3204.3	Totale crediti verso soggetti privati per contributi;	- €	- €
1.3205	5) verso enti della stessa rete associativa;	- €	- €
1.3205.1	esigibili entro l'esercizio successivo	- €	630 €
1071.001	<i>Crediti Censimenti</i>	- €	630 €
1.3205.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	12.580 €	18.830 €
1101.001	<i>Crediti vs seg. regionali finanziamenti</i>	12.580 €	18.830 €
1.3205.3	Totale crediti verso enti della stessa rete associativa;	12.580 €	19.460 €
1.3206	6) verso altri enti del Terzo settore;	- €	- €
1.3206.1	esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
1.3206.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
1.3206.3	Totale crediti verso altri enti del Terzo settore;	- €	- €
1.3207	7) verso imprese controllate;	- €	- €
1.3207.1	esigibili entro l'esercizio successivo	68.876 €	- €
1121.007	<i>Crediti Fiordaliso TFR dip. Trasferiti</i>	68.876 €	- €
1.3207.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
1.3207.3	Totale crediti verso imprese controllate;	68.876 €	- €
1.3208	8) verso imprese collegate;	- €	- €
1.3208.1	esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
1.3208.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
1.3208.3	Totale crediti verso imprese collegate;	- €	- €
1.3209	9) crediti tributari;	- €	- €
1.3209.1	esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
1.3209.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
1.3209.3	Totale crediti crediti tributari;	- €	- €
1.3210	10) da cinque per mille;	- €	- €
1.3210.1	esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
1.3210.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
1.3210.3	Totale crediti da cinque per mille;	- €	- €
1.3211	11) imposte anticipate;	- €	- €
1.3211.1	esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
1.3211.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
1.3211.3	Totale crediti imposte anticipate;	- €	- €
1.3212	12) verso altri;	- €	- €
1.3212.1	esigibili entro l'esercizio successivo	22.420 €	23.052 €

Voce/Conto	2022	2021
2191.002 <i>Note spese e fondi dipendenti</i>	904 €	90 €
1091.001 <i>Affrancatrice postale da contabilizzare</i>	2.093 €	1.681 €
1091.002 <i>Altri crediti</i>	91 €	167 €
1091.005 <i>Cred. vs Poste Italiane libretto spediz.</i>	2.093 €	4.356 €
2101.001 <i>Debiti verso segreterie affiliate</i>	16.350 €	16.759 €
1091.006 <i>Affrancatrice postale IMABF9L</i>	889 €	- €
1.3212.2 <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	7.212 €	7.212 €
1141.001 <i>Deposito cauzionale Telecom</i>	193 €	193 €
1141.002 <i>Deposito cauzionale Poste</i>	6.864 €	6.864 €
1141.003 <i>Deposito cauzionale Acea Energia</i>	155 €	155 €
1.3212.3 Totale crediti verso altri	29.632 €	30.264 €
1.3200.1 Totale crediti	369.184 €	101.871 €
1.3300 <i>III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i>	- €	- €
1.3301 <i>1) partecipazioni in imprese controllate;</i>	- €	- €
1.3302 <i>2) partecipazioni in imprese collegate;</i>	- €	- €
1.3303 <i>3) altri titoli;</i>	- €	- €
1.3310 Totale attività finanziarie	- €	- €
1.3400 <i>IV - disponibilità liquide:</i>	- €	- €
1.3401 <i>1) depositi bancari e postali;</i>	3.793.723 €	2.160.941 €
1131.003 <i>Banca Etica c/c 15112105</i>	1.336.080 €	27.903 €
1131.004 <i>Banca Popolare di Sondrio c/c 2092X79</i>	317.135 €	2.070.681 €
1131.005 <i>Banca Popolare di Sondrio c/c 3114X34</i>	1.041 €	1.506 €
1131.006 <i>Poste Italiane Spa ccp n. 54849005</i>	25.193 €	23.628 €
1131.007 <i>Banca Etica c/c 11008943</i>	2.075.382 €	11.747 €
1131.016 <i>Paypal pos virtuale</i>	17.238 €	21.703 €
1131.017 <i>CartaSi BPS n. 5857 Spanò</i>	- €	30 €
1131.022 <i>CartaSi BPS n. 3104 Battilana</i>	- €	-109 €
1131.023 <i>CartaSi BPS n.9200 Piccolo</i>	48 €	-4 €
1131.024 <i>Carta Piuma 5406080560136641 (LUCHE)</i>	1.233 €	- €
1131.025 <i>Carta Piuma 5406080560136633 (DORIGO)</i>	394 €	- €
1131.026 <i>Carta Piuma 5406080560136609 (NASTI)</i>	2.714 €	0 €
1131.028 <i>Carta Piuma 5406080560136625 (PIGNATARO)</i>	1 €	1 €
1131.031 <i>Carta Piuma 5406080560136617 (GUALAZZI)</i>	1.611 €	1 €
1131.032 <i>Carta Evo 050188546640 B.Etica 11008943</i>	10.262 €	4.842 €
1131.033 <i>Cartasi BPS n.6711 Zecchinelli</i>	-1.269 €	-988 €
1131.034 <i>Cartasi BPS n. 7758 Vincini</i>	-1.194 €	- €
1131.035 <i>Carta Piuma 5406*****8933 (PERIS)</i>	1.000 €	- €
1131.036 <i>Carta Piuma 5406*****8891 (CARBONI)</i>	866 €	- €
1131.037 <i>Carta Piuma 5406*****8941(BATTISTINI)</i>	537 €	- €
1131.038 <i>Carta Piuma 5406*****8917 (FERRARA D)</i>	994 €	- €
1131.039 <i>Carta Piuma 5406*****8958(DEL RICCIO)</i>	1.000 €	- €
1131.040 <i>Carta Piuma 5406*****7918 (MOSCHINI)</i>	611 €	- €
1131.041 <i>Carta Piuma 5406*****7883 (MARANO)</i>	1.142 €	- €
1131.042 <i>Cartasi BPS n. 2578 Scoppola</i>	-283 €	- €
1131.043 <i>Carta Piuma 5406*****7875 (DEMURO)</i>	986 €	- €
1131.044 <i>Carta Piuma 5406*****7891 (MESSINA)</i>	1.000 €	- €
1.3402 <i>2) assegni;</i>	- €	- €
1.3403 <i>3) danaro e valori in cassa;</i>	203 €	1.010 €
1131.001 <i>Cassa contanti</i>	203 €	1.010 €
1.3410 Totale disponibilità liquide	3.793.926 €	2.161.951 €
1.3000.1 Totale attivo circolante	4.201.789 €	2.289.339 €
1.4000 D) ratei e risconti attivi	44.323 €	20.248 €
1151.001 <i>Ratei e risconti attivi diversi</i>	44.323 €	20.248 €
1.0000.1 TOTALE ATTIVO	14.686.735 €	12.847.577 €

Voce/Conto	2022	2021
2.0000 PASSIVO	- €	- €
2.1000 A) patrimonio netto:	- €	- €
2.1100 I - fondo di dotazione dell'ente;	7.699.378 €	7.599.378 €
2181.001 <i>Fondo dotazione</i>	7.699.378 €	7.599.378 €
2.1200 II - patrimonio vincolato:	- €	- €
2.1201 1) riserve statutarie;	- €	- €
2.1202 2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;	- €	- €
2.1203 3) riserve vincolate destinate da terzi;	- €	- €
2.1300 III - patrimonio libero:	- €	- €
2.1301 1) riserve di utili o avanzi di gestione;	- €	- €
2.1302 2) altre riserve;	- €	- €
2.1400 IV - avanzo/disavanzo d'esercizio:	124.871 €	825.608 €
2201.001 <i>Avanzo di gestione</i>	124.871 €	825.608 €
2.1001 Totale patrimonio netto	7.824.248 €	8.424.985 €
2.2000 B) fondi per rischi e oneri:	- €	- €
2.2001 1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;	- €	- €
2.2002 2) per imposte, anche differite;	- €	- €
2.2003 3) altri;	4.265.074 €	2.171.604 €
2031.001 <i>Fondo imprevisti</i>	169.981 €	162.877 €
2041.001 <i>Fondo sost. immob. e terreni da campo</i>	479.027 €	428.144 €
2051.001 <i>Fondo manutenzioni patrimoniali</i>	239.332 €	257.174 €
2061.001 <i>Fondo zone disagiate</i>	20.000 €	20.000 €
2081.002 <i>Fondo altri incaricati</i>	5.000 €	5.000 €
2081.003 <i>Fondo legalità</i>	10.000 €	10.000 €
2081.005 <i>Fondo progetto Centro Documentazione</i>	95.523 €	77.475 €
2081.006 <i>Fondo Fiordaliso</i>	109.380 €	69.380 €
2081.017 <i>Fondo Progetto "Un euro per una sede"</i>	- €	15.692 €
2081.063 <i>Fondo Sperimentaz. Modifica Uniforme</i>	18.430 €	18.430 €
2081.064 <i>Fondo Sviluppo ed Implementaz. SW</i>	121.814 €	134.242 €
2081.065 <i>Fondo Pubblicazioni</i>	8.815 €	8.815 €
2081.066 <i>Fondo Sicurezza AGESCI</i>	152.237 €	152.237 €
2081.067 <i>Fondo NTT 2020</i>	- €	9.395 €
2081.068 <i>Fondo Padre Salucci</i>	- €	1.340 €
2081.069 <i>Fondo Terzo settore</i>	127.700 €	67.190 €
2081.072 <i>Fondo Manutenzioni Barche Nautici</i>	4.734 €	4.633 €
2081.073 <i>Fondo Più Belle di Prima</i>	- €	36.926 €
2081.074 <i>Fondo Contributo COVID 19 moz. 37/2020</i>	175.039 €	136.691 €
2081.078 <i>Fondo Rischi Contenzioso</i>	121.456 €	121.456 €
2082.006 <i>Fondo Jamboree 2019</i>	- €	191.528 €
2082.007 <i>Fondo World Scout Moot 2021</i>	17.000 €	12.000 €
2082.008 <i>Fondo Sostegno Eventi Internazionali</i>	30.000 €	30.000 €
2082.010 <i>Fondo Roverway 2024</i>	22.000 €	9.000 €
2082.011 <i>Fondo Jamboree 2023</i>	1.673.467 €	81.981 €
2081.079 <i>Fondo NTT 2023</i>	20.000 €	10.000 €
2081.080 <i>Fondo Sistema AGESCI</i>	100.000 €	100.000 €
2081.081 <i>Fondo BuonaCaccia International</i>	3.926 €	- €
2081.082 <i>F.do mancata partecip. eventi internaz.</i>	20.000 €	- €
2081.083 <i>F.do Copert partecip eventi capi/ragazzi</i>	80.000 €	- €
2081.087 <i>F.do Route nazionale Comunità capi 2024</i>	70.006 €	- €
2081.088 <i>Fondo Incentivi AGESCI</i>	180.000 €	- €
2081.089 <i>Fondo Fusione AGESCI/ENMC</i>	123.210 €	- €
2081.090 <i>Fondo Sostegno Rifugiati</i>	15.000 €	- €
2081.091 <i>Fondo Indaba 2025</i>	2.000 €	- €
2082.012 <i>Fondo Jamboree Bag 2023</i>	50.000 €	- €
2.2100 Totale fondi per rischi e oneri	4.265.074 €	2.171.604 €
2.3000 C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato:	975.481 €	892.481 €
2021.001 <i>Fondo TFR</i>	975.481 €	892.481 €
2.4000 D) debiti:	- €	- €
2.4001 1) debiti verso banche;	- €	- €
2.4001.1 esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
2.4001.2 esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
2.4001.3 Totale debiti verso banche	- €	- €
2.4002 2) debiti verso altri finanziatori;	- €	- €
2.4002.1 esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
2.4002.2 esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
2.4002.3 Totale debiti verso altri finanziatori	- €	- €
2.4003 3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;	- €	- €
2.4003.1 esigibili entro l'esercizio successivo	6.565 €	29.546 €
2131.001 <i>Debiti verso volontari</i>	6.565 €	29.546 €
2.4003.2 esigibili oltre l'esercizio successivo	50 €	50 €
2111.001 <i>Debiti vs associati per depositi cauz.li</i>	50 €	50 €

Voce/Conto	2022	2021	
2.4003.3	Totale debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	6.615 €	29.596 €
2.4004	4) debiti verso enti della stessa rete associativa;	- €	- €
2.4004.1	esigibili entro l'esercizio successivo	-39.222 €	-45.942 €
2142.001	<i>Debiti vs segreterie regionali</i>	-39.222 €	-45.942 €
2.4004.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	478.054 €	478.054 €
2141.002	<i>Debito modale vs Regione AGESCI Lazio</i>	478.054 €	478.054 €
2.4004.3	Totale debiti verso enti della stessa rete associativa	438.832 €	432.113 €
2.4005	5) debiti per erogazioni liberali condizionate;	- €	- €
2.4005.1	esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
2.4005.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
2.4005.3	Totale debiti per erogazioni liberali condizionate	- €	- €
2.4006	6) acconti;	- €	- €
2.4006.1	esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
2.4006.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
2.4006.3	Totale acconti	- €	- €
2.4007	7) debiti verso fornitori;	- €	- €
2.4007.1	esigibili entro l'esercizio successivo	491.577 €	303.925 €
2121.001	<i>Debiti verso fornitori</i>	188.432 €	243.213 €
2121.002	<i>Fatture da ricevere</i>	305.992 €	61.517 €
2121.003	<i>Note Credito da ricevere</i>	-2.847 €	-805 €
2.4007.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
2.4007.3	Totale debiti verso fornitori	491.577 €	303.925 €
2.4008	8) debiti verso imprese controllate e collegate;	- €	- €
2.4008.1	esigibili entro l'esercizio successivo	- €	- €
2.4008.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	446.711 €	435.766 €
1121.002	<i>Credit per anticipazioni ENMC</i>	146.711 €	135.766 €
2241.004	<i>Debiti Vs Fiordaliso Riserve di Capitale</i>	300.000 €	300.000 €
2.4008.3	Totale debiti verso imprese controllate e collegate	446.711 €	435.766 €
2.4009	9) debiti tributari;	- €	- €
2.4009.1	esigibili entro l'esercizio successivo	49.381 €	37.322 €
2161.001	<i>Erario c/Irpef dipendenti cod. 1001</i>	11.463 €	12.038 €
2161.002	<i>Erario ritenute acconto cod. 1040</i>	1.289 €	1.272 €
2161.003	<i>Erario c/Irpef su TFR cod. 1012</i>	- €	1.570 €
2161.004	<i>Erario c/Irpef add.reg.cod.3802/3-3790/6</i>	1.641 €	1.468 €
2161.005	<i>Erario c/Irpef add.comun.cod.3847/8/3797</i>	726 €	681 €
2161.009	<i>Add.le comunale acconto cod. 3845/3846</i>	24 €	- €
2161.010	<i>IVA vendite</i>	6 €	3 €
2161.011	<i>Debito IRAP</i>	25.165 €	22.988 €
2161.012	<i>Debito IRES</i>	9.132 €	-477 €
2161.007	<i>Rimborso Irpef 730 cod. 1630/1631</i>	17 €	-1.335 €
2161.021	<i>Cod. 1701 Bonus Cuneo Fiscale DL 5/2/2020</i>	-82 €	-888 €
2.4009.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
2.4009.3	Totale debiti tributari	49.381 €	37.322 €
2.4010	10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	- €	- €
2.4010.1	esigibili entro l'esercizio successivo	29.932 €	31.472 €
2171.001	<i>Fondo FON.TE.</i>	1.447 €	1.429 €
2171.002	<i>Debito INPS</i>	22.992 €	24.721 €
2171.003	<i>Debito INAIL</i>	-20 €	74 €
2171.004	<i>Fondo EST</i>	372 €	336 €
2171.005	<i>Fondo Mario Negri</i>	2.499 €	2.454 €
2171.006	<i>Fondo FASDAC</i>	1.142 €	1.140 €
2171.007	<i>Fondo Pastore</i>	1.262 €	1.317 €
2171.008	<i>Fondo Anima</i>	238 €	- €
2.4010.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
2.4010.3	Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	29.932 €	31.472 €
2.4011	11) debiti verso dipendenti e collaboratori;	- €	- €
2.4011.1	esigibili entro l'esercizio successivo	83.309 €	- €
2191.002	<i>Debiti verso Dipendenti per ferie maturate e non godute</i>	83.309 €	- €
2.4011.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
2.4011.3	Totale debiti verso dipendenti e collaboratori	xz083.309 €	- €
2.4012	12) altri debiti;	- €	- €
2.4012.1	esigibili entro l'esercizio successivo	32.000 €	1.615 €
2151.005	<i>Altri debiti</i>	32.000 €	1.615 €
2.4012.2	esigibili oltre l'esercizio successivo	- €	- €
2.4012.3	Totale altri debiti	32.000 €	1.615 €
2.4100	Totale Debiti	1.578.356 €	1.271.809 €
2.5000	E) ratei e risconti passivi	43.575 €	86.699 €
2211.001	<i>Ratei e risconti passivi diversi</i>	43.575 €	86.699 €
2.0000.1	TOTALE PASSIVO	14.686.735 €	12.847.577 €
QUADRATURA	0,00	0,00	

Deliberazioni

Mozione 64.2023

Riflessione Area Organizzazione

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTA

- la **moz. 6/2012**, che prendeva atto delle “oggettive e crescenti complessità gestionali delle competenze affidate all’Incaricato/a nazionale all’Organizzazione anche ai fini del conseguente impegno gestionale che le stesse comportano”;
- la **racc. 7/2020**, che chiedeva al Comitato nazionale di “proporre una riflessione sulla tematica delle complessità dell’impegno degli Incaricati nazionali all’Organizzazione”;

RITENUTO

importante valorizzare le “competenze tecniche e professionali di soggetti esterni, ovvero dipendenti dell’Associazione [...]” (**moz. 35/2020**);

PRESO ATTO

della sempre maggiore necessità che il livello nazionale eroghi servizi agli associati e alle altre strutture associative in modo puntuale ed efficiente;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di avviare una riflessione che porti anche ad eventuali proposte di modifica ai documenti associativi, al fine di:

- aggiornare la struttura operativa nazionale alle effettive necessità dell’Associazione;
- definire le competenze tra i vari livelli, specialmente tra il livello nazionale e i livelli regionali, al fine di chiarire i compiti delle differenti strutture operative, anche in sinergia con le riflessioni emerse nell’ambito dei lavori previsti dalla verifica della Riforma Leonardo;
- rendere sostenibili i servizi dei quadri associativi, definendo chiaramente quali compiti operativi sono in capo ai quadri e quali alla struttura organizzativa.

Il Comitato nazionale aggiornerà il Consiglio nazionale sulle prime riflessioni e azioni poste in essere entro giugno 2024.

Il Comitato nazionale predisporrà le eventuali proposte di modifica di cui sopra, in tempo utile per la pubblicazione nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2025.

Mozione 67.2023

Approvazione bilanci

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- l’art. 21, comma 3, lettera b dello Statuto;
- l’art. 53, comma 1 e 3 dello Statuto;
- l’art. 105, comma 1 e 2 del Regolamento associativo;

PRESO ATTO

- del bilancio d’esercizio 2021/2022 del livello nazionale, costituito dallo Stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale con l’indicazione dei proventi e degli oneri, e della relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l’andamento economico e gestionale dell’ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, nel testo inviato ai Consiglieri generali nei tempi previsti dall’art. 3, comma 1, lettera d del Regolamento del Consiglio generale;
- delle variazioni al bilancio preventivo 2022/2023 e del bilancio preventivo 2023/2024, nel testo inviato ai Consiglieri generali nei tempi previsti dall’art. 3, comma 1, lettera d del Regolamento del Consiglio generale;
- della relazione sulla gestione economica e organizzativa a corredo dei bilanci associativi del livello nazionale;
- della relazione del Revisore;
- della relazione della Commissione economica nazionale;
- della relazione del Collegio nazionale di controllo;
- delle comunicazioni del Presidente dell’Ente nazionale Mario di Carpegna, del Presidente della Fioridaliso Srl SB e del Presidente del Gruppo paritetico cooperativo;
- della proposta di destinazione dell’avanzo indicata nel bilancio d’esercizio 2021/2022;

CONSIDERATO

- che dalla proposta di bilancio d’esercizio 2021/2022 si evidenzia un risultato complessivo di gestione positivo di euro 362.568,00 e che lo stesso è formato

- dal risultato di gestione positivo per euro 124.871,00 e dallo smobilizzo di fondi per euro 237.798,00;
- quanto emerso dai lavori della Commissione CG-11;
 - la quota del censimento 2023/2024, approvata con la **moz. 61/2023**;
 - l'art. 103bis del Regolamento associativo, approvato con la **moz. 62/2023**;
 - i ristorni alle Regioni, approvati con la **moz. 66/2023**;

VALUTATO

- la necessità di operare alcuni accantonamenti e variazioni al testo del bilancio d'esercizio 2021/2022, del bilancio preventivo 2022/2023 e 2023/2024 del livello nazionale, inviati ai Consiglieri generali;
- la necessità di riallocazione degli accantonamenti e di alcune voci;

APPROVA

il bilancio d'esercizio 2021/2022, costituito dallo Stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, nel testo inviato ai Consiglieri generali, con le seguenti modifiche:

- viene istituito il fondo gestione beni confiscati per euro 10.000,00;
- viene diminuito l'accantonamento al fondo software a euro 130.000,00;

APPROVA

le variazioni al bilancio preventivo 2022/2023, nel testo inviato ai Consiglieri generali, con le seguenti modifiche:

- viene introdotto un fondo calamità naturali per euro 30.000,00;
- viene istituito il fondo "Un euro per una sede" pari a euro 0,20 a censito;
- viene diminuito l'accantonamento previsto al fondo Route nazionale Comunità capi a euro 640.742,00;

APPROVA

il bilancio preventivo 2023/2024, nel testo inviato ai Consiglieri generali, con le seguenti modifiche:

- un aumento dei ristorni alle Regioni pari a euro 2,90 a censito (**moz. 66/2023**);
- aumento fondo informatica a euro 122.200,00;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, di istituire il regolamento per:

- il fondo gestione beni confiscati;
- il fondo calamità naturali;
- il fondo "Un euro per una sede";

da presentare entro il Consiglio nazionale di dicembre 2023.

Mozione 66.2023**Criteria ripartizione quota associativa di censimento**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- l'art. 52, comma 1, lettera a dello Statuto;
- l'art. 102, comma 2, del Regolamento associativo;

PRESO ATTO

della proposta di bilancio preventivo 2023/2024, che contiene l'avvenuto aumento della quota di censimento, deliberato con **moz. 61/2023** a partire dal medesimo anno scout e presente nel testo inviato ai Consiglieri generali;

UDITO

l'illustrazione della citata relazione da parte degli Incaricati nazionali all'Organizzazione e dal personale della Segreteria nazionale;

CONSIDERATO

quanto emerso nei lavori della Commissione CG-11;

DELIBERA

che l'importo dei ristorni alle Regioni, a partire dall'anno scout 2023/2024, venga incrementato, nella "voce proporzionale in funzione dei censiti", da euro 1,50 a euro 4,40.

6.c Relazione della Commissione economica nazionale

La presente relazione ha lo scopo di dare atto all'Associazione e gli associati tutti, rappresentati in Consiglio generale, del lavoro svolto dalla Commissione economica nazionale nel corso del periodo intercorrente tra l'elezione e successivo insediamento e la data di firma della relazione stessa. La relazione è redatta in ottemperanza agli artt. 45 dello Statuto e 49 del Regolamento associativo.

PREMESSA

Per poter adempiere ai compiti statutari ed al fine di redigere la presente relazione quale sintesi del lavoro svolto, la Commissione economica nazionale ha lavorato durante tutto l'anno in continua sinergia con i vari livelli associativi nazionale e regionali, nelle loro diverse articolazioni.

Il lavoro si è sviluppato in continuo scambio con gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, i Presidenti del Comitato nazionale, con la Segreteria nazionale e il suo Direttore, nonché con gli organi preposti alle attività di vigilanza – Collegio nazionale di controllo e Revisore legale dei conti e con Capo Guida e Capo Scout. Proficuo scambio e confronto vi è stato anche con gli altri soggetti del Sistema AGESCI, Fiordaliso Srl SB, la Rete delle cooperative e le Cooperative territoriali, nonché con l'Ente nazionale Mario di Carpegna con il quale l'interlocuzione è stata più sporadica.

RELAZIONE

La presente è la prima relazione redatta a seguito della revisione statutaria e regolamentare avvenuta al Consiglio generale 2022 che, tra l'altro, ha ripartito le funzioni precedentemente attribuite alla Commissione economica tra la scrivente Commissione economica nazionale (di seguito Cen) ed il Collegio nazionale di controllo (di seguito Cnc). Offriamo la presente relazione ripercorrendo l'articolato (artt. 45 dello Statuto e 49 del Regolamento associativo) che funge da guida e faro del nostro agire.

[...] “fornire al Consiglio generale elementi di valutazione circa la gestione e la politica economico-finanziaria e amministrativa dell'Associazione, in rapporto agli scopi educativi della stessa, mediante una relazione annuale” (art. 45 c.1 lett. a) Statuto AGESCI).

La presente relazione, la partecipazione attiva in Con-

siglio nazionale nonché la partecipazione ai lavori istruttori e di commissione del Consiglio generale sono luoghi e modalità attivate per l'esercizio di tale compito che si è svolto con l'insostituibile, costante e fraterno confronto con Capo Guida e Capo Scout.

[...] “supportare la rete associativa nazionale ed in particolare gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e la Segreteria nazionale nell'espletamento delle loro funzioni” (art. 45 c.1 lett. b) Statuto AGESCI).

L'attività di supporto agli Incaricati nazionali all'Organizzazione si è sviluppata su diversi fronti, tra i quali la partecipazione dell'intera Cen alla Pattuglia organizzazione a supporto agli stessi e mediante la partecipazione agli incontri periodici tra Incaricati nazionali e regionali all'Organizzazione.

La partecipazione della Cen non è stata solo di ascolto ma di intervento attivo nelle materie di più diretta competenza, condividendo valutazioni e confrontandosi con i diversi interlocutori. Gli incontri sono stati luogo vivo di confronto scout dove la Cen ha potuto intervenire e partecipare direttamente, prevalentemente in ambito economico e giuridico.

L'adempimento del mandato statutario di supporto alla Segreteria nazionale si è estrinsecato attraverso un proficuo confronto e scambio con gli Uffici di più diretta competenza: Ufficio amministrativo, Ufficio Organizzazione ed il neocostituito Ufficio Terzo settore e il suo referente, nonché attraverso un ricco scambio con il Direttore.

Lo scambio ha avuto a tema, tra l'altro, l'attività dell'Associazione e le ripercussioni della stessa in termini di risvolti economici e sostenibilità economica sul bilancio associativo. Abbiamo inoltre partecipato attivamente fornendo pareri sull'opportunità e sulla congruità economica e giuridica delle scelte intraprese, nonché in materia di acquisizione della personalità giuridica e dell'implicazione dell'iscrizione della Rete associativa al RUNTS. In ambito di adesione dell'Associazione agli Enti del Terzo settore abbiamo svolto, in fase di primo insediamento, un ruolo attivo di sollecitazione e scambio con il Comitato nazionale nel delicato tema della regolamentazione delle Assemblee di Gruppo in vista dell'avvio del nuovo anno scout, nonché, successivamente, di formazione degli Incaricati regionali all'Organizzazione.

[...] “fornire pareri in materia economica e finanziaria alle diverse articolazioni del Sistema AGESCI, di cui all’art. 56, comma 8, su richiesta delle stesse e/o del Comitato nazionale” (art. 45 c.1 lett. c) Statuto AGESCI).

Tale attività si è svolta in modo costante e non formale mediante scambio di e-mail e telefonate con gli Incaricati nazionali all’Organizzazione ed i Presidenti del Comitato nazionale nonché con gli Incaricati regionali all’Organizzazione che, nel corso dell’anno, ci hanno interpellato ed attivamente coinvolto nelle rispettive realtà.

Abbiamo formalizzato uno specifico parere al Consiglio nazionale, su richiesta di Capo Guida e Capo Scout, in materia di variazione di bilancio, resasi necessaria per fare fronte alle maggiori ed imprevedute spese del Jamboree.

[...] “verificare l’andamento gestionale e amministrativo degli enti che costituiscono il Sistema AGESCI” (art. 49 c.1 lett. a) Regolamento AGESCI).

Rispetto all’attività di Fiordaliso Srl SB, il costante ed intenso scambio con il Presidente del Consiglio di amministrazione e con tutto il Consiglio, nonché con i dipendenti della società, ci ha permesso di svolgere a pieno il mandato ricevuto.

L’attività di controllo dell’andamento economico è stata svolta analizzando le situazioni economiche redatte dalla società con cadenza trimestrale; questo ci ha permesso un continuo aggiornamento sulle attività poste in essere da Fiordaliso Srl SB, di avanzare tempestivamente osservazioni e di monitorare l’andamento della stessa nei diversi ambiti di *business*.

L’Assemblea dei soci di Fiordaliso Srl SB ha regolarmente approvato il bilancio dell’esercizio chiusosi al 30 settembre 2022 che evidenzia un patrimonio netto pari a € 353.097 ed un risultato positivo dell’esercizio di € 301.009. Il bilancio di Fiordaliso Srl SB è sottoposto a revisione legale dei conti da parte di un Revisore esterno indipendente iscritto all’Albo che ha fornito all’Assemblea relazione positiva, senza rilievi sul bilancio in data 23 dicembre 2022.

La situazione aggiornata di Fiordaliso Srl SB appare in equilibrio da un punto di vista economico e finanziario, con un’attività economica in crescita ed un progressivo consolidarsi della stessa. Al momento è auspicabile un consolidamento patrimoniale di Fiordaliso Srl SB mediante una politica di reinvestimento dei risultati economici positivi che permetta autorevolezza ed emancipazione della stessa nei confronti dei soggetti esterni.

In merito all’Ente nazionale Mario di Carpegna l’interlocuzione con l’organo amministrativo è stata sporadica. Ci si è concentrati principalmente, viste le scadenze imminenti, nel sollecitare l’Ente in tutti i passaggi e nelle attività preliminari alla cessione degli immobili ai livelli associativi che avevano manifestato un interesse verso gli stessi previsti dalla **moz. 31/2021**

(documento “Sintesi dei lavori della Commissione CG-09/2021 – Sistema AGESCI”).

L’attività prevista dal documento procede a ritmo decisamente più lento rispetto a quello indicato ed auspicato nel documento stesso, anche a causa delle emergenti difficoltà tecniche e catastali emerse a seguito delle verifiche puntuali immobiliari propedeutiche agli atti di trasferimento della proprietà, nonché a causa delle note difficoltà di gestione degli stessi e presa in carico delle funzioni connesse la gestione immobiliare.

La bozza di bilancio dell’Ente, chiuso al 30 settembre 2022, approvata dal Consiglio d’Amministrazione in data 26 gennaio 2023, chiude in pareggio con un patrimonio netto pari a euro 64.813. Il bilancio dell’Ente è sottoposto a revisione, esercitata dal collegio sindacale.

A completamento del quadro dei soggetti facenti parte del Sistema, abbiamo avuto un proficuo scambio anche con la Rete delle Cooperative, in modo particolare con il suo Presidente che ci ha periodicamente informati sull’andamento dell’attività della stessa e delle cooperative territoriali.

La Rete redige un bilancio ed un budget annuale che evidenzia un fabbisogno minimo; da informale interlocuzione con il Presidente possiamo segnalare che le risorse assorbite sono destinate prevalentemente a coprire costi di sviluppo dei prodotti e di campionatura.

[...] “esaminare le risultanze dei rendiconti dei livelli regionali” (art. 49 c.1 lett.b) Regolamento AGESCI).

Abbiamo esaminato i bilanci regionali consuntivi chiusi alla data del 30/09/2022 (bilanci approvati dalle competenti Assemblee regionali o bozza di bilancio in *iter* approvativo) redatti secondo gli schemi previsti dal Codice del Terzo settore.

Al riguardo segnaliamo che:

- Schema di bilancio: 14 Regioni adottano lo schema ministeriale D (schema semplificato), 6 Regioni - superando i limiti dimensionali previsti dalla norma - redigono il bilancio con criteri e schema ordinario (documenti schema A-B-C);
- Totale entrate: le entrate complessive delle Regioni superano i 3,8 milioni (compresi i ristori dal livello nazionale, i contributi previsti in bilancio nazionale ed il contributo cinque per mille);
- Disponibilità liquide: la liquidità lorda complessivamente nella disponibilità del livello regionale AGESCI supera i 3,3 milioni;
- Risultato d’esercizio: 17 Regioni presentano una situazione di avanzo di bilancio mentre 3 presentano un disavanzo.

In generale possiamo affermare che la situazione complessiva del livello regionale è positiva, pur essendo ne-

cessario da parte di alcune Regioni porre attenzione all'esposizione finanziaria ed al disavanzo d'esercizio.

[...] *“collaborare nella verifica dell'andamento gestionale e amministrativo delle Cooperative territoriali Rivendite ufficiali scout e di Fiordaliso Srl SB” (art. 49 c.1 lett. c) Regolamento AGESCI).*

La Commissione economica nazionale, nel rispetto dei compiti affidati ha provveduto ad analizzare i bilanci chiusi al 31/12/2021 delle Cooperative territoriali, con particolare attenzione agli indici volti a analizzare la solidità economico finanziaria e lo stato di salute delle Cooperative stesse.

Sulla linea della Riforma del Sistema AGESCI (2021-2022) ed in continuità con gli Atti del Consiglio generale 2017 (nei quali sono definiti indicatori e valori di riferimento cd. *alert warning*) abbiamo potuto concludere, relazionando a Consiglio nazionale, che:

- il risultato economico che al netto dei ristorni dovrà essere positivo (14 su 15);
- efficienza, la somma del “costo del venduto” e del costo del lavoro che non potrà essere superiore all'85% dei ricavi netti (14 su 15);
- l'indice di liquidità immediata: ovvero attività correnti – rimanenze finali /passività correnti che dovrà essere maggiore di 1 (12 su 15);
- l'indice di struttura ovvero il rapporto mezzi propri/capitale investito che dovrà essere maggiore del 10% (14 su 15);
- il capitale circolante netto che dovrà essere positivo (15 su 15);
- il capitale investito netto che dovrà essere positivo (15 su 15).

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dello stato patrimoniale e del conto economico aggregato del sistema delle cooperative con confronto anni precedenti.

	2019	2020	2021
STATO PATRIMONIALE			
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.003.926 €	1.596.221 €	3.063.889 €
CREDITI	545.224 €	476.865 €	508.696 €
RIMANENZE FINALI (RF)	2.348.960 €	2.607.266 €	2.203.569 €
ATTIVITÀ FINANZIARIE	77.500 €	78.930 €	83.930 €
RATEI RICONTRI ATTIVI	43.797 €	31.809 €	32.223 €
Attività correnti (AC)	5.019.407 €	4.791.091 €	5.892.507 €
CREDITI differiti	76.436 €	87.170 €	149.858 €
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	2.201.744 €	2.327.181 €	2.205.857 €
Attività immobiliari (AI)	2.278.180 €	2.414.351 €	2.355.715 €
ATTIVO (capit. invest.) (CI)	7.297.587 €	7.205.442 €	8.248.222 €
FORNITORI e ALTRI DEBITI	2.152.840 €	1.554.908 €	2.465.875 €
DEBITI VS. ALTRI FINANZIATORI	275.768 €	207.545 €	182.142 €
DEBITI VS. BANCHE B/T	157.802 €	58.494 €	50.683 €
RATEI E RISCONTI PASSIVI	55.611 €	107.559 €	79.083 €
Passività correnti (PC)	2.642.021 €	1.928.506 €	2.777.783 €
TFR e FONDI per RISCHI ed ONERI	1.111.045 €	1.134.608 €	1.245.744 €
DEBITI VS. BANCHE e ALTRI FIN. M/L	344.573 €	849.862 €	813.853 €
Passività a M/L + (PML)	1.455.618 €	1.984.470 €	2.059.597 €
CAPITALE + RIS. SOVAPPR. AZIONI	362.094 €	366.054 €	366.171 €
RISERVA LEGALE	1.329.423 €	1.450.507 €	1.261.130 €
RISERVA STRAORDINARIA, ALTRE RISERVE	1.628.627 €	1.908.299 €	1.731.448 €
(Perd.)/ Utili Esercizio precedente	- 35.539 €	- 41.439 €	- 67.490 €
Risultato dichiarato (RO)	- 84.657 €	- 390.955 €	119.583 €
Mezzi propri (MP)	3.199.948 €	3.292.466 €	3.410.842 €
PASSIVO E CAPITALE NETTO	7.297.587 €	7.205.442 €	8.248.222 €

CONTO ECONOMICO	2019	2020	2021	2021 vs 2019
RICAVI DELLE VENDITE	6.894.619 €	3.572.428 €	6.771.304 €	
ALTRI RICAVI	182.094 €	368.094 €	385.552 €	
Ricavi Netti (RN)	7.076.713 €	3.940.522 €	7.156.856 €	1,13%
COSTO DEL VENDUTO	4.586.619 €	2.384.980 €	4.665.333 €	
	65%	61%	65%	
COSTO SERVIZI	705.151 €	005.210 €	678.123 €	
	10%	15%	9%	
GODIM. BENI DI TERZI	168.190 €	138.65 €	153.101 €	
	2%	4%	2%	
Valore Aggiunto (VA)	1.614.753 €	811.673 €	1.660.299 €	2,82%
	23%	21%	23%	
COSTO DEL LAVORO	1.339.530 €	948.182 €	1.171.066 €	
	19%	24%	16%	
AMMORTAMENTI	136.983 €	123.666 €	135.169 €	
	2%	3%	2%	
ONERI DIVERSI DI GEST.	194.083 €	120.724 €	209.553 €	
	3%	3%	3%	
Reddito Gest. Caratt. (RGC)	- 54.843 €	- 380.899 €	144.511 €	363,50%
	- 1%	-10%	2%	
ALTRI PROVENTI FINANZ.	1.748 €	2.235 €	9.323 €	
	0%	0%	0%	
Reddito Operativo (RO)	- 53.095 €	- 378.664 €	153.834 €	389,73 %
	- 1%	-10%	2%	
ONERI FINANZI (int. pass.) (OF)	- 23.057 €	- 21.010 €	- 26.832 €	
	0%	-1%	0%	
Risultato Lordo (RL)	- 76.152 €	- 399.674 €	127.002 €	266,77%
	- 1%	- 10%	2%	
RISULTATO DICHIARATO (RD)	- 84.657 €	- 390.673 €	119.583 €	241,26%
	- 1%	-10%	2%	

[...] “vigilare sull’uso del Marchio scout secondo quanto previsto dal presente Regolamento, controllandone la corretta applicazione. A tal fine potrà anche effettuare controlli presso le Rivendite ufficiali scout” (art. 49 c.1 lett. f) Regolamento AGESCI).

Nel corso dell’esercizio Fiordaliso Srl SB ha svolto un consistente lavoro di rinnovo selezione dei fornitori dell’uniforme scout mediante la promozione di appositi bandi, in conformità al Codice Etico vigente.

Abbiamo collaborato attivamente con Fiordaliso Srl SB sia in fase iniziale di redazione dei bandi di gara sia nelle fasi successive di apertura delle buste e verifica della congruità delle offerte, dove la Commissione ha potuto accedere alla documentazione economica delle aziende concorrenti al fine di rendere un parere circa la situazione economico-patrimoniale dei potenziali fornitori e la congruità della stessa.

[...] “verificare la conformità dei prodotti anche attraverso la promozione di controlli diretti presso i produttori, avvalendosi eventualmente anche di esperti individuati dal Comitato nazionale” (art. 49 c.1 lett. g) Regolamento AGESCI).

Come segnalato al punto precedente, l’attività di Fiordaliso per l’anno in corso è stata caratterizzata da un importante sforzo profuso per la programmazione a medio-lungo periodo delle forniture dei capi dell’uniforme. In fase di selezione dei fornitori l’attività di verifica di conformità e bontà dei prodotti è stata seguita professionalmente da una modellista all’uopo nominata.

[...] “monitorare la coerenza dell’attività delle Cooperative cui è concesso il riconoscimento di Rivendita ufficiale scout con i principi dello scoutismo” (art. 49 c.1 lett. h) Regolamento AGESCI).

Nel corso dell'anno abbiamo interloquito con gli organi amministrativi delle Cooperative territoriali acquisendo bilanci, dati aggiornati di fatturato, Statuti e Regolamenti delle stesse. La maggior parte delle rivendite ha risposto alle nostre richieste in modo puntuale e tempestivo; è in corso da parte della scrivente Commissione economica una riflessione sull'implementazione di uno snello sistema di indicatori di controllo di gestione, valutazione del rapporto con soci, dipendenti e alla loro strumentalità dell'attività. L'implementazione di tali indicatori è volta ad ottimizzare il nostro servizio sul punto in esame.

[...] “convocare e presiedere il tavolo di concertazione dei prezzi dell'uniforme e dei distintivi, di cui all'art. 107” (art. 49 c.1 lett. i) Regolamento AGESCI).

Abbiamo convocato un Tavolo di concertazione dei prezzi dell'uniforme e dei distintivi che si è riunito in data 8 settembre 2022. Durante la riunione si è provveduto, in via preliminare, alla redazione di un regolamento di funzionamento dell'organo stesso e successivamente alla valutazione e discussione della proposta di prezzo per uniformi e distintivi avanzata da Fiordaliso Srl SB, la quale nasceva da un'interlocuzione della società con i vari fornitori e dal contemporaneo delle varie esigenze economiche in gioco. Al termine del confronto, con voto unanime, sono stati approvati i prezzi proposti.

[...] “per lo svolgimento di tali compiti la Commissione economica nazionale si raccorda con il Comitato nazionale attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e la Segreteria nazionale [...] da cui riceve puntualmente l'ordine del giorno, i documenti preparatori allegati e i verbali delle sedute di Comitato nazionale [...]. Scambia inoltre informazioni, su base periodica, con il Collegio nazionale di controllo” (art. 49 c.2 Regolamento AGESCI).

Durante l'anno abbiamo partecipato a tre incontri nazionali con gli Incaricati regionali all'Organizzazione, il 27 ottobre 2022 *online*, confortandosi prevalentemente sul tema del Terzo settore e il 19 e 20 novembre 2022 a Sacrofano, dove si è proseguito il lavoro di confronto sul Terzo settore e si è svolto un proficuo incontro con i gestori delle basi, Comunità Basi AGESCI. Infine, nel mese di gennaio ci si è riuniti in modalità *online* per alcuni aggiornamenti sul Terzo settore e, successivamente presso lo Scout Center il 28 e 29 gennaio per un ulteriore confronto sul tema del Terzo settore, sulla destinazione delle risorse del cinque per mille e sulla cessione degli immobili da parte del Ente nazionale Mario di Carpegna.

Come già segnalato, abbiamo inoltre partecipato alle

riunioni della pattuglia Organizzazione, collaborando fattivamente con gli Incaricati nazionali e gli altri membri della pattuglia.

Siamo stati inoltre coinvolti in riunioni ed interlocuzioni con i Presidenti del Comitato nazionale e Capo Guida e Capo Scout.

Infine, si segnala che lo scambio con il neocostituito Collegio nazionale di controllo è stato costante e positivo, realizzatosi con riunioni dedicate, scambi di informazioni e periodiche interlocuzioni informali.

[...] “delle riunioni, dell'attività svolta e degli accertamenti effettuati la Commissione economica nazionale redige appositi verbali che, sottoscritti dagli intervenuti, vengono trascritti nel libro delle proprie adunanze e deliberazioni, tenuto a cura della stessa e conservati presso la Segreteria nazionale” (art. 49 c.3 Regolamento AGESCI).

Come Commissione economica nazionale ci siamo riuniti periodicamente, con cadenza quindicinale, in modalità prevalentemente *online*, al fine di portare avanti i diversi compiti assegnatici. Tutti i materiali di lavoro e i verbali degli incontri stessi vengono archiviati digitalmente e conservati, in adempimento del mandato regolamentare.

CONCLUSIONI

Desideriamo ringraziare tutti i nostri interlocutori, Capo Guida e Capo Scout, il Consiglio nazionale, il Comitato nazionale, il Collegio nazionale di controllo e la Segreteria nazionale, per l'intensa e fattiva collaborazione intercorsa e in particolare gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e gli organi amministrativi delle società del “Sistema AGESCI” a cui va il nostro personale e sentito ringraziamento per la passione dedicata, per la quantità e qualità di tempo donato attraverso il loro servizio gratuito e la messa a disposizione delle proprie competenze e professionalità. La collaborazione tra e con i citati interlocutori è stata ed è determinante ed imprescindibile per il nostro servizio. Concludiamo citando l'inciso del documento “Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione”: “L'economia ha senso solo se è parte del valore sociale, cioè risorsa per uno sviluppo della persona e della comunità più ricco e pieno” rimarcando la strumentalità di tutte le società del Sistema AGESCI, delle risorse economiche dell'Associazione e del nostro servizio al primario scopo educativo dell'Associazione. Al Consiglio generale che ci ha dato fiducia auguriamo buon lavoro e buona strada.

*La Commissione economica nazionale
Benedetto Faggiano, Luca Piai, Paola Mondino*

6.d Relazione del Collegio nazionale di controllo al Consiglio generale

in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 30 settembre 2022 , redatta in base all'attività di vigilanza eseguita ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017

Agli associati dell'AGESCI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dall'organo di amministrazione dell'Associazione, che si identifica con il Comitato nazionale, il bilancio d'esercizio dell'AGESCI- Livello nazionale al 30/09/2022, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ne disciplinano la redazione.

Il bilancio che è stato messo a nostra disposizione evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 124.871,00. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione al cui interno, oltre al contenuto obbligatorio del modello C ai sensi del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, presente nella prima parte, è stata aggiunta nella seconda parte anche la Relazione sulla Gestione Economica e Organizzativa a corredo dei Bilanci Consuntivo 2021-2022, Preconsuntivo 2022-2023 e Preventivo 2023-2024, non sottoposta a verifica da parte dell'organo di controllo non trattandosi di documenti previsti dal Codice del Terzo settore.

L'Organo di controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, a norma dell'art.31 del Codice del Terzo settore, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'Organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta sul bilancio non si è quindi sostanziata in

una revisione legale dei conti. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo settore

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza, diretta e/o indiretta, di scopo di lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'Associazione persegue in via prevalente le attività di interesse generale, come specificato nell'art.2 dello Statuto Sociale, costituite da attività di interesse generale a favore di associati o di terzi, aventi come riferimento l'ambito educativo, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d del Codice del Terzo settore;
- l'AGESCI è un'associazione di promozione sociale, come definito nell'art.1 comma 8 dello Statuto Sociale e ha assunto la qualifica di rete associativa nazionale, ai sensi dell'art. 41 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117;
- l'Associazione ha ottenuto risorse esterne principalmente dal contributo del cinque per mille;
- l'Associazione ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo settore non risulta aver corrisposto emolumenti, compensi o corrispettivi, retribuzioni, a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali e con riferimento ai dipendenti apicali gli

emolumenti risultano regolarmente pubblicati sul sito internet;

- ai fini dell'ottenimento della personalità giuridica il patrimonio netto, risultante dal bilancio di esercizio, è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo settore.

In ordine all'osservanza delle disposizioni recate dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, segnaliamo come il Modello Organizzativo originariamente predisposto risulta piuttosto datato e non più rispondente alla tipicità delle aree operative gestionali dell'Associazione. Ci corre l'obbligo di sottolineare però, che è in corso, da parte dell'ente, una revisione e riscrittura integrale dell'intero documento, cui dovrà far seguito l'implementazione delle altre disposizioni e degli altri istituti previsti dal predetto D.Lgs. 8 giugno n.231 al fine del suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato nazionale e del Consiglio nazionale su invito dei Presidenti. Per quest'ultimo organo, rileviamo come nello Statuto AGESCI, non sia prevista la presenza dell'organo di controllo alle relative riunioni. Si sollecita ancora una volta l'Associazione a porre rimedio a questa carenza.

Abbiamo acquisito dal Comitato nazionale, quale organo di amministrazione, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e dagli enti/società controllati e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire, tranne alcune carenze di carattere organizzativo e gestionale, puntualmente segnalate nei verbali periodici, che sono stati sempre trasmessi ai Presidenti del Comitato nazionale. Segnaliamo in proposito che al 31/12/2022 non risulta ancora portato a compimento quanto indicato dalla mozione n. 31, approvata nel Consiglio generale 2021, in ordine alla completa separazione amministrativo-gestionale tra AGESCI e Fiordaliso Srl SB, ma che l'intero processo, secondo le indicazioni fin qui fornite all'organo di controllo, dovrebbe concludersi entro il corrente anno.

Abbiamo incontrato il Revisore dei conti sia di AGESCI che della sua controllata Fiordaliso Srl SB, con il quale abbiamo avuto lo scambio di informazioni previsto dalla legge. Dal reciproco scambio e dalla relazione rilasciata dal revisore sul bilancio non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti associativi e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire, se non qualche rilievo, puntualmente segnalato nei verbali di verifica periodica e quasi sempre recepito dagli organi e dagli uffici interessati.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di controllo, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

L'organo di controllo ha verificato altresì che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 30 settembre 2022, così come redatto e proposto dal Comitato nazionale.

Il Collegio nazionale di controllo
Angela Pironi, Leandro Di Prata, Mauro Ciuci

6.d Relazione del Collegio nazionale di controllo

Bilancio sociale AGESCI al 30 settembre 2022

Agli associati dell'AGESCI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2022 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della AGESCI, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19/5/2021, n. 107;
- l'ottenimento di risorse esterne principalmente provenienti dal contributo del cinque per mille;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2022 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dall'AGESCI, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4/7/2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. Ci preme evidenziare che per la redazione del bilancio sociale non è stato seguito in modo puntuale lo schema indicato dal D.M. Lavoro del 4 luglio 2019 e pertanto lo stesso, nella sua struttura, non risulta conforme al predetto D.M..

Abbiamo verificato, però:

- che tutte le principali informazioni richieste dal predetto D.M. sono comunque contenute nel bilancio sociale ancorché inserite in sezioni che non seguono lo schema previsto;
- il rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle Linee guida.

Si chiede per il futuro di uniformarsi a quanto indicato nel predetto D.M..

Sulla base del lavoro svolto e, in base a tutti gli elementi pervenuti alla nostra attenzione, possiamo indicare che il bilancio sociale dell'ente non è stato redatto nel rispetto puntuale dello schema previsto dalle Linee guida di cui al D.M. 4/7/2019, ma che al suo interno sono contenuti tutti gli aspetti significativi ivi previsti.

Il Collegio nazionale di controllo

Angela Pironi, Leandro Di Prata, Mauro Ciuci

6.e Comunicazioni dell'Ente nazionale Mario di Carpegna

Nel corso dell'esercizio il lavoro del Consiglio di Amministrazione, come da suo compito istituzionale, si è orientato per rispondere alle esigenze espresse dall'AGESCI.

L'anno concluso - ed il tempo trascorso fino a questo Consiglio generale - ha visto l'Ente impegnato su fronti diversi.

In particolare, occorre evidenziare quanto segue:

- **Campo Scuola Bracciano:** è ancora pendente il ricorso presentato agli Enti Locali - tramite professionisti incaricati - al fine di vedere riconosciuti a norma di legge gli interventi di sistemazione ed adeguamento progettati da AGESCI e terminati nell'estate 2020.
- **Roma Scout Center:** prosegue la gestione di Fioraliso S.r.l. SB - a fronte del contratto di affitto già stipulato con durata di anni 9 (dal 01/01/2017 al 31/12/2025) - e gli impegni assunti dalla Società sono stati onorati con regolarità. Causa l'emergenza sanitaria determinata del COVID 19, che ha portato la parte conduttrice ad affrontare difficoltà economiche, il canone di locazione è stato ridotto, in conformità agli orientamenti di dottrina e giurisprudenza sul punto, fino a settembre 2023. Anche quest'anno si è appaltato ed eseguito un lavoro di manutenzione straordinaria al fine di sanare alcune problematiche legate a infiltrazioni, che purtroppo rappresentano un sinistro ricorrente nella struttura.
- **Roma, Corso Vittorio Emanuele II:** a causa del cambio di ragione sociale del conduttore, si è proceduto con la risoluzione del contratto e ne è stato stipulato uno nuovo con durata anni 6 (dal 01/01/2022 al 31/12/2027).
- **Coop. La Tenda:** a motivo della pandemia è stato ridotto il canone di locazione fino a dicembre 2022.
- **Trasferimento di proprietà degli immobili:** come deciso dal Consiglio nazionale AGESCI, all'interno del Piano Pluriennale di Sistema è stato definito un percorso per il passaggio delle unità immobiliari di proprietà dell'Ente nazionale Mario di Carpegna (di seguito ENMC) alle strutture AGESCI

che ne sono comodatari o ad altre associazioni che parimenti ne detengono il possesso.

Si è quindi intrapreso il percorso che tratterà il futuro percorso dell'Ente:

- manifestazione di interesse ad acquisire i singoli immobili da parte delle Regioni (o dei livelli che li gestiscono, quali fondazioni o associazioni),
- esecuzione delle procedure amministrative utili al trasferimento di proprietà (pratiche catastali, reperimento documentazione dell'immobile e quanto dovesse essere richiesto dalle autorità competenti),
- stipula del rogito notarile di passaggio di proprietà.

Per quasi tutte le proprietà immobiliari dell'Ente vi è stata la manifestazione di interesse da parte dei diversi livelli territoriali e, in alcuni casi, di Fondazioni o enti vicini all'AGESCI. Siamo in attesa di conoscere le date per la definitiva stipula degli atti di trasferimento.

L'ENMC e l'AGESCI hanno ribadito la volontà di farsi carico di tutte le spese indispensabili al definitivo trasferimento di proprietà, incluse le spese per le pratiche amministrative necessarie.

L'iter procedurale è molto articolato e il mandato associativo fissa al 30 settembre 2024 il termine per ultimare tutto il percorso di acquisizione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Gli eventuali immobili per i quali non venisse manifestato l'interesse vedranno l'acquisizione da parte di AGESCI nazionale, che poi redigerà eventuali comodatari, oppure verranno dismessi se reputati non più utili ai fini associativi.

In questa occasione, vorrei ringraziare l'AGESCI per la fiducia riposta in questo Consiglio di Amministrazione e tutto il personale della Segreteria nazionale, ed in particolare quello dedicato all'Ente, per il fattivo supporto materiale.

Buona strada e buon lavoro a tutti

Il Presidente
Ferri Giuseppe Cormio

6.f Comunicazioni della Fiordaliso Srl SB

La Fiordaliso in questo ultimo anno ha continuato nella ristrutturazione iniziata l'anno scorso, al fine di ottemperare alla moz. 31/2021 del Consiglio generale.

A tal riguardo si è avviato, e ad oggi possiamo dire che è in via di definizione, il passaggio di consegne di tutte le funzioni amministrativo-contabili dagli uffici AGESCI al personale Fiordaliso. Questo porterà ad una completa autonomia della Società rispetto alla Segreteria AGESCI, presumibilmente a partire dal mese di giugno 2023; fino a tale periodo, l'amministrazione della Fiordaliso resterà in capo agli uffici AGESCI per garantire la coerenza delle rilevazioni contabili e la continuità delle procedure amministrative.

Il bilancio 2021/2022 ha chiuso con un utile d'esercizio pari ad euro 301.009, al netto delle imposte.

Questo importante dato di bilancio è da leggere nell'ottica di un completamento del percorso di ristrutturazione, favorito anche della ripresa delle attività scout e dell'attività turistica, con conseguenti maggiori entrate; si sta avviando così un nuovo periodo orientato allo sviluppo dei business e alla massimizzazione dei risultati reddituali a beneficio di tutta l'Associazione. Il risultato di esercizio consente anche di avviare un processo di capitalizzazione che darà maggiore solidità aziendale rispetto quanto avvenuto negli ultimi anni, riportando il patrimonio netto positivo dopo l'erosione causata dalle perdite degli anni precedenti.

Alla luce di tali risultati, riteniamo quindi di valutare positivamente il significativo intervento promosso dal socio unico (AGESCI) negli esercizi precedenti, intervento che ha consentito il risanamento economico e patrimoniale della Società. Il consolidamento di tali performance, e se possibile di ulteriori sviluppi, sarà responsabilità di tutte le parti coinvolte.

Il lavoro fatto sulla gestione del personale dell'ostello ha permesso finalmente di avere un'incidenza del costo del personale pari al 33%, rispetto quanto registrato negli anni pre-pandemia (incidenza del 50%), facendo rientrare così tale parametro nei valori normali di questo settore economico.

Il raggiungimento di questo livello corretto di incidenza della manodopera si è raggiunto attraverso due strade: da un lato, una procedura di esodo su base volontaria che ha portato alla risoluzione di 3 contratti di lavoro, dall'altro lato l'assorbimento all'interno della

segreteria nazionale AGESCI di altre 3 figure, permettendo in questo modo di ridefinire l'organico corretto e la conseguente contrazione dei costi.

Sempre con riferimento all'ostello, ulteriori interventi operativi hanno consentito dei miglioramenti nella gestione dei costi e ricavi, riportando di fatto in equilibrio economico-finanziario la *business unit*.

Dal presente esercizio sarà cura del Consiglio di Amministrazione verificare se sussistono ulteriori voci di costo, riferite anche alle altre *business unit*, che potranno ulteriormente essere contratte a beneficio della redditività aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo le modifiche degli anni scorsi, si è dato la struttura definitiva:

Stefano Danesin – Presidente

Fabio Caridi – Delega all'ostello Vice Presidente

Angela Lauretta – Delega a Uniformi e Distintivi

Elena Ezechielli – Delega all'Editoria

Lugi Gobbi – Delega agli uffici.

L'ultima delega è una novità rispetto al passato, assolutamente necessaria dato il rientro in capo a Fiordaliso dell'amministrazione contabile e del personale; questa scelta comporta una serie di passaggi di consegne e di nuove procedure relativamente alla gestione del software, al rapporto con i professionisti e all'organizzazione e suddivisione dei compiti del personale. Abbiamo ritenuto fondamentale avere un consigliere delegato che si interfacci con il Direttore in questa delicata fase.

Come indicato dalla **moz. 31/2021**, la parte commerciale relativa all'outdoor è stata presa in carico dal gruppo paritetico delle cooperative.

I rapporti tra la rete delle cooperative e Fiordaliso è di piena collaborazione, questo perché abbiamo un obiettivo comune: *garantire un buon servizio ai nostri associati*.

Del mandato in capo a Fiordaliso abbiamo portato a termine i seguenti punti:

- 1) il magazzino outdoor di Fiordaliso è stato acquisito dal Gruppo paritetico garantendo un pagamento a lungo termine;
- 2) il marchio Scout Tech è stato ceduto al Gruppo paritetico con apposito contratto;
- 3) abbiamo ripreso la gestione del marchio WOSM (promessa e bandiera), dei fazzolettoni del settore,

delle insegne Gilwell e dei quaderni di caccia/Formazione capi;

- 4) insieme alle riviste associative stiamo sviluppando un progetto promozionale sulle uniformi e distintivi.

In collaborazione con il Gruppo paritetico abbiamo elaborato il bando sulle uniformi: sono stati selezionati accuratamente i candidati e ricostruiti i capitolati tecnici con appositi modelli conservati da Fiordaliso.

Inoltre, è stata assunta una modellista per rielaborare le uniformi e garantire una buona vestibilità agli associati, impostando un sistema di controllo che garantirà la qualità dei prodotti nel corso degli anni.

I bandi si sono definiti nel mese di aprile 2023, nel pieno rispetto del Codice Etico e dei criteri di economicità, rendendo partecipe anche il presidente del Gruppo paritetico e la Commissione economica per un supporto tecnico.

Si è iniziato un piano di rilancio dell'editoria seguendo percorsi paralleli.

Da una parte prosegue la stretta collaborazione con AGESCI che si esplica attraverso progetti editoriali nuovi con cadenza periodica concordati con l'Incaricata nazionale alla Comunicazione e/o il Comitato editoriale costituito (quest'ultimo avrà ruolo fondamentale nel raccogliere le esigenze e le proposte che l'Associazione farà).

Dall'altra, si svilupperà un piano editoriale autonomo al fine di attivare nuove collane e ampliare la proposta: da testi narrativi, attualmente liberamente pubblicabili, a copie anastatiche, per rivalutare sia gli scritti di B.-P., a edizioni storiche, in vista (nel 2024) dei quarant'anni di pubblicazioni della stessa casa editrice. Inoltre, elementi di sviluppo del settore editoriale saranno:

- una maggior visibilità attraverso canali social;
- partecipazione a fiere e saloni del libro;
- collaborazioni con altre case editrici o nuovi distributori (come ad esempio il UELCI);
- implementazione dell'e-commerce.

A livello di ostello, siamo stati ammessi ad un bando, a favore delle imprese turistiche, che mira alla modernizzazione dell'efficienza energetica delle strutture e miglioramenti a livello di attività di confort della clien-

tela e sono allo studio la partecipazione ad altri bandi finanziati, in tutto o in parte, da parte del Ministero del Turismo, con l'obiettivo di una ristrutturazione complessiva dell'ostello.

Si prosegue quindi sulla strada già iniziata l'anno scorso affinché il Roma Scout Center divenga sempre più attrattivo, puntando anche alla clientela del turismo religioso e scolastico ed ad un offerta/promozione per le famiglie degli associati AGESCI.

Infine, si è iniziato un lavoro di riprogettazione e di ridefinizione delle strategie, delle attività e delle tempistiche da mettere in atto sul piano della comunicazione.

Questo al fine di promuovere, anche attraverso linguaggi differenti, tutti i settori che compongono l'azienda: commerciale, editoriale e ospitalità.

In conclusione, riteniamo che Fiordaliso possa definitivamente diventare la società per la quale è nata: una società benefit che lavorando nel miglior modo possibile all'interno di un'economia di mercato possa essere, grazie agli utili prodotti ma anche alla qualità del proprio lavoro, di supporto all'Associazione.

Grazie a tutti.

Assieme ai membri del Consiglio di Amministrazione, Fabio Caridi e Angela Lauretta, Elena Ezechielli e Luigi Gobbi, vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con noi quest'anno ed in particolare:

- tutto il personale Fiordaliso e quello della Segreteria nazionale che si è dedicato alla nostra Società;
- il nostro Direttore Gaetano Spagnolo, per aver dato il suo fondamentale contributo ai risultati di quest'ultimo esercizio di bilancio appena approvato;
- il Comitato nazionale, la Commissione economica, il Gruppo paritetico delle Cooperative territoriali per il supporto e la collaborazione costruttiva;
- gli ex consiglieri Roberta Battistini, Stefano Robol, Alessandro Donadi e Alessandro Tonina che hanno iniziato assieme a noi questo percorso di ristrutturazione e rilancio di Fiordaliso.

Buona strada e buon lavoro a tutti

Il Presidente
Stefano Danesin

6.g Comunicazioni del Presidente del Gruppo cooperativo paritetico Scout Shop

Di seguito riportiamo una sintesi delle attività realizzate dal gruppo paritetico suddivise secondo gli obiettivi che il gruppo si era dato in fase costitutiva.

Segnaliamo che tutte le cooperative hanno provveduto a comunicare alle rispettive camere di commercio la propria appartenenza al gruppo, completando così gli

adempimenti necessari al funzionamento dello stesso. Inoltre, le cooperative hanno provveduto a ritirare tutta la merce relativa a vecchie produzioni in giacenza presso il magazzino di Fiordaliso o presso fornitori.

Il Coordinatore
Andrea Provini

<p>Rapporto con i fornitori, approvvigionamento prodotti</p>	<p>Il Gruppo paritetico ha gestito lo sviluppo, la realizzazione e l'acquisto di prodotti in nome e per conto delle cooperative per un valore di circa 942.000 euro di acquisto. Un pari valore di prodotti è stato gestito tramite contratti quadro stipulati dal gruppo paritetico.</p>
<p>Creare fra le cooperative familiarità ed abitudine a collaborare in modo da potersi presentare verso l'esterno con una sostanziale unitarietà pur mantenendo le proprie specificità</p>	<p>Lo scorso marzo è stato organizzato un nuovo incontro formativo/programmatico per i gestori dei punti vendita. I gestori sono stati coinvolti in due commissioni di lavoro permanenti, una impegnata nello sviluppo e nella selezione dei prodotti (già operativa) e una nella gestione dei listini (non ancora operativa). Si è concordata e applicata una rotazione delle cooperative nel ruolo di capo commessa.</p>
<p>Formazione unitaria del personale</p>	<p>Attività non realizzata</p>
<p>Creazione di un catalogo di prodotti di primo prezzo</p>	<p>Sono stati reperiti alcuni stock di prodotti primo prezzo che verranno commercializzati nelle prossime settimane per un valore di acquisto di circa 200.000 euro. Prima di ripetere l'iniziativa ci riserviamo di verificare il gradimento da parte della clientela.</p>
<p>Differenziare la provenienza dei prodotti e riuscire ad avere almeno un 15-20% di prodotti realizzati in Europa (ora <5%)</p>	<p>Il rientro di alcune produzioni dalla Cina è stato rallentato dall'aumento delle spese energetiche, dalla chiusura di molte linee produttive e dall'uscita delle aziende italiane ed europee da alcuni settori di produzione non considerati sufficientemente remunerativi. Le tazze e le gavette inox dalla scorsa estate sono "made in Italy" e da quest'anno lo sarà anche la paleria di ricambio della tenda Brownsea. Ci siamo posti come obiettivo di riuscire a far rientrare in Italia/Europa anche le seguenti produzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le gavette di alluminio; • le batterie cucina di squadriglia; • le borracce in alluminio. <p>Il riportare le produzioni in Italia consentirebbe, in alcuni casi, di poter ridurre i quantitativi minimi richiesti per ogni lotto produttivo.</p>

<p>Rilanciare con AGESCI il marchio Scout Tech e comunicare agli associati che i profitti delle cooperative contribuiscono a finanziare lo scoutismo.</p>	<p>Contratto con Fiordaliso in corso di negoziazione</p> <p>La cooperativa Kim si è fatta carico di realizzare un'analisi e predisporre un progetto di rilancio del marchio.</p> <p>Stiamo selezionando fornitori e prodotti che potrebbero andare a comporre il nuovo catalogo. Molte difficoltà sono causate dal grande aumento dei quantitativi minimi richiesti per poter realizzare dei prodotti personalizzati.</p>
<p>Contratto quadro Cooperative – Fiordaliso per regolamentare la fornitura di uniformi e distintivi e degli altri prodotti assegnati a Fiordaliso</p>	<p>Non ancora stipulato</p>
<p>Altre attività svolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fornitura del kit partecipante al contingente F.I.S. che parteciperà al prossimo Jamboree (zainetto, T-shirt cotone, T-shirt tecnica e giacca impermeabile) • Sviluppo di una nuova linea di prodotti liturgici/religiosi (casule, stole, calici e patene).

I nostri numeri

	2021	2022
Cooperative aderenti	15	14
	<i>(a seguito della fusione fra CSP e Scout.Coop)</i>	
Fatturato aggregato	Circa 6.890.000 €	Circa 7.631.000 €
	(di cui circa 3.600.000 € dall'uniforme)	(di cui circa 4.059.000 € dall'uniforme)
Punti vendita	34 negozi e 5 punti di distribuzione presenti in 18 regioni	33 negozi e 5 punti di distribuzione presenti in 18 regioni
Occupati	43 per oltre 1000 ore settimanali retribuite	45 per oltre 1150 ore settimanali retribuite
Remunerazione a Fiordaliso per il servizio di fornitura dell'uniforme	dato non rilevato	191.000 € (ricavo Fiordaliso da vendita uniformi e distintivi 2.322.930,96)
Previsione spese per il funzionamento del Gruppo paritetico	<i>gruppo paritetico non esistente</i>	17.500 € in corso di definizione, comprese le spese di sviluppo prodotto e prototipazione
Spesa media di ogni associato	38,80 €	41,80 €

Deliberazioni

• 6.j Quota associativa di censimento anno scout 2023/2024

Mozione 61.2023

Quota associativa di censimento anno scout 2023/2024

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- l'art.52, comma 1, lettera a dello Statuto;
- l'art. 102, comma 1, del Regolamento associativo;

PRESO ATTO

della proposta di bilancio preventivo 2023/2024, nel testo inviato ai Consiglieri generali;

UDITO

l'illustrazione della citata relazione da parte degli Incaricati nazionali all'Organizzazione;

CONSIDERATO

- le riflessioni emerse durante il Consiglio nazionale di marzo, che ha valutato un incremento dei costi di tutti i livelli associativi, come indicato anche nella relazione al bilancio inviata insieme alla convocazione del Consiglio generale;
- quanto emerso dai lavori della Commissione CG-11;

DELIBERA

che l'importo della quota associativa di censimento per l'anno scout 2023/2024 sia di euro 40,00.

6.j

2023 • Atti del Consiglio generale



• 6.k Albo sostenitori

Mozione 65.2023

Modalità utilizzo contributi 2022/2023 e contributo minimo Albo sostenitori 2023/2024

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- l'art. 52, comma 2 dello Statuto;
- l'art. 104 del Regolamento associativo;

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-11;

DELIBERA

- che la somma dei contributi raccolti con l'Albo dei sostenitori nel corso dell'anno scout 2022/2023 sia destinata al fondo denominato "Un euro per una sede", previsto all'interno delle variazioni al bilancio preventivo 2022/2023 del livello nazionale dell'Associazione;
- che l'importo minimo per l'iscrizione all'Albo dei sostenitori per l'anno scout 2023/2024 sia di euro 50,00.

• 6.l 5 per mille

Mozione 62.2023

Approvazione modifica Regolamento associativo - 5 per mille

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

PRESO ATTO

- del Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, d'ora in poi denominato Codice del Terzo settore (CTS);
- del DPCM del 23 luglio 2020 recante "Disciplina delle modalità e dei termini per l'accesso al riparto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche degli enti destinatari del contributo, nonché delle modalità e dei termini per la formazione, l'aggiornamento e la pubblicazione dell'elenco permanente degli enti iscritti e per la pubblicazione degli elenchi annuali degli enti ammessi", attuativo del Decreto Legislativo n. 111 del 3 Luglio 2017, recante "Disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a norma dell'articolo 9, comma 1, lettere c) e d), della legge 6 giugno 2016, n. 106";



- del Decreto direttoriale n. 488 del 22 settembre 2021 di adozione, ai sensi dell'art. 16, comma 1 del DPCM 23 luglio 2020, dei modelli di rendiconto relativi all'utilizzo del contributo cinque per mille;

VISTO

il Documento **“Linee Guida per un’economia al servizio dell’educazione”** (aggiornato al Consiglio generale 2022), laddove specifica che **“l’AGESCI ha deciso di avvalersi di tale possibilità, stabilendo che tale richiesta debba essere attivata dal solo livello nazionale, proprio per sottolineare l’unitarietà dell’Associazione e i principi di sussidiarietà e di solidarietà fra le strutture”**;

CONSIDERATO

- l'allegato on-line 6.1 ai Documenti preparatori al Consiglio generale 2023, predisposto dal Comitato nazionale;
- quanto emerso dai lavori della Commissione CG-11;

DELIBERA

di disattivare la **moz. 75/2022**;

APPROVA

l’inserimento di un nuovo articolo all’interno del Regolamento associativo, denominato **“Cinque per mille”**, nel testo seguente:

art. 103bis – Cinque per mille

1. I livelli territoriali dell’Associazione diversi da quello nazionale non si iscrivono autonomamente agli elenchi dei soggetti potenziali beneficiari del 5 per mille, per evitare conflitto/concorrenza interna, e si impegnano a promuovere l’iniziativa di raccolta del contributo.
2. Il contributo 5 per mille è raccolto tramite campagna pubblicitaria veicolata dal livello nazionale, che ne sostiene anche le spese di pubblicità. Quanto raccolto viene distribuito come segue:
 - a. 50% al livello nazionale;
 - b. 50% ai livelli regionali, ripartito secondo i seguenti criteri:
 - i. Regioni fino a 1500 associati: euro 1500 quota fissa;
 - ii. Regioni da 1501 a 5500 associati: euro 1000 quota fissa;
 - iii. la rimanenza viene attribuita a tutte le Regioni, calcolata proporzionalmente al numero dei soci, risultante alla chiusura dell’ultimo anno scout.

3. Il Consiglio generale, diversamente da quanto previsto dal comma 2, mediante delibera, può, in via eccezionale, destinare l’importo ricavato dal contributo 5 per mille, totalmente o altra quota parte, al sostegno di progetti/iniziative di respiro nazionale.

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali all’Organizzazione, e con il coinvolgimento dei livelli regionali, di predisporre un vademecum tecnico, partendo dal paragrafo **“Ruolo del livello regionale”** dell’allegato richiamato in premessa, finalizzato alla rendicontazione del 5 per mille e ad uniformare i criteri di classificazione per una migliore trasparenza e per dare supporto alla comunicazione.

Il Comitato nazionale aggiornerà il Consiglio nazionale rispetto a quanto disposto entro giugno 2024.

Mozione 63.2023

5 per mille: comunicazione e pubblicità

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

CONSIDERATO

- la necessità di comunicare in modo efficace ai Gruppi, alle Zone, agli associati e ai loro familiari e anche all’esterno dell’Associazione l’utilizzo del 5 per mille, anche ai fini di un utilizzo trasparente delle risorse percepite;
- quanto emerso dai lavori della Commissione CG-11;

IMPEGNA

il Comitato nazionale a realizzare ulteriori iniziative di comunicazione, tramite l’utilizzo degli strumenti ritenuti più opportuni (a titolo di esempio: sito internet, newsletter, social, ecc.), che ogni anno possano raccontare l’effettiva realizzazione delle progettualità finanziate con il 5 per mille.

Relazione del Collegio giudicante nazionale



I fatti dell'anno 2022-2023

La composizione del Collegio giudicante nazionale

Il Collegio giudicante nazionale quest'anno ha mantenuto inalterata la composizione dei membri eletti e ha visto la sostituzione del membro nominato dal Comitato nazionale: Annalisa Demuro, attuale Incaricata nazionale alla Formazione capi, ha sostituito Maria Paola Gatti, giunta a scadenza del suo mandato.

Il lavoro del Collegio giudicante nazionale

Negli ultimi mesi sono pervenuti due nuovi casi. Il primo riguarda un socio i cui comportamenti, se verificati, potrebbero essere considerati abusi, ovvero «comportamenti lesivi della persona, della sua libertà o della sua dignità» e/o «comportamenti che, in quanto incompatibili con le finalità dell'Associazione, risultino essere gravemente lesivi del nome o dell'immagine dell'AGESCI». Il secondo è un caso ricevuto nel 2020, precedentemente archiviato e ora riaperto, e riguarda due soci i cui comportamenti potrebbero essere considerati abusi, ovvero appropriazione o utilizzo di beni dell'Associazione.

Entrambi i procedimenti sono tuttora in corso e si concluderanno entro la fine dell'estate e il loro esito sarà inserito nella relazione del prossimo anno.

Riflessioni

Rispetto a quanto scritto nella relazione preliminare inserita nei Documenti preparatori, ci sono alcune sottolineature che si ritiene utile condividere con tutti i Consiglieri.

La prima riguarda l'**aggiornamento dei regolamenti** riguardanti i procedimenti disciplinari: la Commissione ha lavorato duramente e al Consiglio generale è in votazione il nuovo articolato. Si ritiene che le modifiche proposte possano rendere più efficace il servizio del Collegio e aiutare le Comunità capi e le Zone che si trovano ad affrontare situazioni problematiche.

La seconda riguarda la riflessione sulle **relazioni etiche, sane e di cura**. Il documento presentato offre molteplici spunti e apre ad azioni di consapevolezza, di formazione e di pensiero che, come Collegio giudicante, non possiamo che auspicare. La prevenzione degli abusi all'interno della nostra Associazione non deve essere data per scontata, ma dovrà essere perseguita attivamente, di concerto con le altre realtà con cui collaboriamo e che hanno altrettanta attenzione a tali problematiche. E qui pensiamo principalmente alla Chiesa Cattolica e a WOSM.

L'ultima sottolineatura, ma non per importanza, riguarda l'importanza che la **conoscenza degli attuali ruoli e dei compiti** del Collegio giudicante può avere, se inserita in un contesto più ampio di formazione e prevenzione. Ci auguriamo che, con una maggior conoscenza, da un lato possano emergere più facilmente le eventuali situazioni problematiche, dall'altro le Comunità capi e le Zone abbiano una maggior attenzione nel prevenirle.

Il Presidente
Pietro Vecchio

7

8. Eletti al Consiglio generale 2023



Iacopo Portaccio al ruolo di
Incaricato nazionale alla Branca E/G



Messaggi di saluto



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 9 maggio 2023

Gentili Signori,

con premuroso pensiero avete fatto pervenire al Santo Padre, quale segno di devoto omaggio, copia dei documenti in preparazione al Consiglio generale di codesta Associazione che si svolgerà dal 2 al 4 giugno prossimo, chiedendo un particolare favore spirituale.

Sua Santità, grato per i sentimenti che hanno suggerito tale gesto, assicura il ricordo nella preghiera e, mentre esorta a perseverare nelle finalità di codesta Istituzione, «ricordando che lo scoutismo vuole formare uomini e donne che aprono strade verso l'Alto e mantengono la rotta giusta, quella del bene» (*Discorso, 3 agosto 2019*), di cuore imparte la desiderata Benedizione Apostolica, con l'auspicio di divenire collaboratori nella costruzione di un mondo più armonioso, nel segno dell'universale fratellanza umana e della salvaguardia del creato, nostra casa comune.

Vi saluto cordialmente, con sensi di distinta stima.


Mons. Roberto Campisi
Assessore

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. N. 366/2023

Roma, 31 maggio 2023

Cari Daniela, Fabrizio e padre Roberto,
vi ringrazio per l'invito al vostro Consiglio generale ma non posso essere presente in mezzo a voi.

Saluto tutti i Consiglieri generali e tutte le capo e i capi che giornalmente si impegnano per far crescere il Paese, per trasmettere alle nuove generazioni un orizzonte di senso.

E per tutto questo vi ringrazio. Di cuore.

Sono sempre più convinto che l'esperienza dell'incontro, della riflessione e dello studio, siano gli antidoti necessari per combattere le chiusure e l'isolamento. Mettersi in cammino, riservare i giorni alla comunione, fare spazio nel cuore e nella mente per accogliere i pensieri, le gioie e le fatiche delle sorelle e dei fratelli che vivono la stessa esperienza scout, credo che siano i primi passi per la crescita di ogni essere umano.

Si cresce e si diventa uomini e donne solo nella misura in cui sappiamo fare spazio all'altro, al diverso, al lontano.

Il tema che avete scelto: **"Costruiamo comunità nei territori"** in questo momento della nostra storia nazionale e mondiale, è davvero pertinente. Come direbbero i più giovani: siete proprio sul pezzo!

Proprio di questo abbiamo bisogno: di costruttori, di donne e uomini, di ragazze e ragazzi che abbiano nel cuore il desiderio di costruire, di edificare qualcosa che valga nel tempo, che resista alle intemperie della vita.


Costruttori di comunità, di spazi allargati che diano ospitalità a tutti perché tutti coloro che arriveranno sulle "coste" dei vostri gruppi si sentano a casa e mai forestieri.

Sappiate però fare spazio anche al Signore che è custode della vostra vita e della vostra felicità, perché è Lui che costruisce la casa e non rende vana la nostra fatica (cf. Salmo 126).

E in questa nuova fase del Sinodo delle Chiese che sono in Italia, possa la vostra associazione spendersi perché ogni singolo scout, ogni gruppo dal più numeroso al più piccolo, sia seme di sinodalità e quindi di comunione e missione.

Non dimenticatevi che siete parte della Chiesa che vi vuole bene e che si affida alla vostra capacità di creare nuovi sentieri.

Vi auguro buon lavoro!


Giuseppe Baturi
Segretario Generale

MESSAGGI



Roma, 1° giugno 2023

Carissimi amici dell'Agesci,

come abbiamo già avuto modo di anticiparvi, siamo rammaricati di non poter partecipare al vostro Consiglio generale del 2-4 giugno p.v., a causa della concomitante riunione della Presidenza nazionale dell'Ac.

È comunque nostro desiderio farvi giungere la vicinanza nostra e dell'intera Associazione in occasione di un appuntamento così rilevante per il vostro cammino.

I temi che affronterete e le riflessioni che ne scaturiranno saranno frutti preziosi per l'attività formativa dei vostri gruppi e per il lavoro che insieme stiamo portando avanti.

Condividiamo l'importanza del focus tematico da voi scelto, **"Costruiamo comunità nei territori"**, nella consapevolezza che le nostre identità associative si realizzano pienamente solo se aperte al mondo, incarnando quella "Chiesa in uscita" tante volte invocata da Papa Francesco.

Accompagnandovi con la preghiera e confermando ancora una volta la nostra stima e amicizia, vi auguriamo buon lavoro e vi abbracciamo nel Signore


Giuseppe Notarstefano
Presidente nazionale

+ 
+ Claudio Giuliodori
Assistente ecclesiastico generale

2023 • Atti del Consiglio generale

Interventi di salute

MASCI

Carissimi,
come ogni anno ci incontriamo in questa occasione, e come ogni anno cerco di lasciare un pensiero che possa rafforzare il cammino tra noi e, nello stesso tempo, possa servire da stimolo per comprendere sempre più e sempre meglio la natura del MASCI e l'azione che il movimento che presiedo cerca di svolgere a vantaggio di tutto lo scautismo e quindi anche a vantaggio vostro.

Lo scorso anno avevo cercato di spiegare come una Comunità MASCI, se "vispa" e vera testimone, altrimenti fa danni, vicino ad uno o più gruppi AGESCI poteva essere utile, non solo per i soliti servizi che conoscete bene, ma soprattutto perché era la prova concreta che l'azione educativa scout non è cosa inutile, ma serve per tutta la vita e aiuta a crescere buoni cristiani e buoni cittadini. Cioè dà il senso completo del servizio e del grande lavoro che voi fate verso i più giovani.

Oggi continuo quella riflessione, spostandomi però sulla persona adulta. Anche molti di voi sono adulti-adulti, non solo giovani-adulti fratelli maggiori dei più piccoli..., ma questa sarebbe un'altra riflessione. Senza entrare in analisi sociologiche o psicologiche note a tutti, sappiamo che la crisi della società è spesso crisi dell'adulthood. Molti adulti non vivono il loro pieno ruolo nella società perché, nel bene e nel male, cercano di prolungare il loro rimanere giovani, perché si pongono obiettivi effimeri, perché non sono liberi, perché sono dentro "un sistema" senza coscienza di esserne stritolati... in breve, non offrono una utile testimonianza alla società, a loro stessi e anche ai più piccoli. Basta vivere qualche giorno in una presidenza di una scuola e accogliere i genitori: si capisce subito come questa situazione stia rendendo fragile il tessuto della nostra società.

Bene, il MASCI offre a tutti la possibilità di vivere la vita con più senso e pienezza: non abbiamo ricette né la pretesa di fare meglio degli altri, anzi, forse non facciamo bene nulla (c'è chi vive la spiritualità di coppia meglio di noi, la dimensione del lavoro, la dimensione della carità, della natura, del divertimento ecc. meglio di noi) ma noi offriamo un po' di tutto questo e, attraverso lo scautismo, forse qualcosa in più, orientato alla crescita personale di ognuno. Siamo ben consci che ad una certa età autoeducarsi vuol dire mettersi in gioco da adulti tra adulti, ed è cosa molto esigente, che può anche "bloccare". Noi però crediamo sia utile e anche bello rendere la vita più piena; pensiamo che nessuno sia mai arrivato e quindi che si possa crescere continuamente; siamo certi che la condivisione comunitaria tra adulti dà più senso ai percorsi di vita personali, che vivere secondo lo stile e i valori scout ci aiuta a testimoniare nel quotidiano la gioia del Cristo Risorto, nella concretezza del servizio e nell'animazione delle diverse situazioni. Ci sarebbe ancora molto da dire di quanto sia importante un adulto testimone positivo, che rafforza con gli altri la sua vocazione e diviene capace di servire efficacemente la Chiesa, la società, la realtà in cui vive, da buon cittadino e buon cristiano, come diceva B.-P. Un giorno, se vorrete, potremmo approfondire insieme e confrontarci su questi concetti e sulle naturali conseguenze.

Vengo a riflettere sulle ultime due cose che ci vedono uniti in questo tempo. Abbiamo intrapreso insieme il cammino per la beatificazione di Don Minzoni: con questo vogliamo soprattutto guardare al futuro e cogliere il senso della sua testimonianza per la donna e l'uomo d'oggi, giovani o adulti. Precede di alcuni



decenni un altro grande testimone di cui quest'anno ricorre il centesimo anniversario della nascita: don Milani, che ha impiegato tutta la sua vita per l'educazione. Don Minzoni, ucciso perché ha sostenuto fino alla fine la libertà di educazione e don Milani, esiliato a Barbiana. Erano persone del loro tempo, persone che volevano migliorare la realtà e che, in quanto preti e non da preti, agivano nel nome del Signore per gli ultimi, per la giustizia sociale, avendo come stile la relazione profonda e come obiettivo la realizzazione della persona umana nella sua completezza. Mi sembra importante, come scautismo, evidenziare alla società tutta (e qui sta anche il significato dell'incontro al Senato su don Minzoni) che siamo capaci di attualizzare testimoni importanti, che vogliamo portare all'evidenza della cronaca persone che hanno fatto dei valori e dei principi la loro scelta di vita. Con questi due testimoni del nostro tempo le Comunità MASCI quest'anno propongono cammini di approfondimento e spiritualità: basta andare sul nostro sito, c'è molto materiale utile anche a voi, se vi può servire.

E in ultimo, forse, la cosa più importante. L'anno che ci sta davanti è davvero significativo: il 50esimo dell'AGESCI con la Route delle Comunità capi, il 70esimo del MASCI. Noi abbiamo offerto la piena disponibilità ad affiancarvi nel cammino della Route, nei servizi che ci chiederete, nel cammino che le singole realtà territoriali, gruppi, zone, regioni, sceglieranno di fare. Camminare insieme è il miglior modo per comprendere, tutti, la necessità di ognuno e il significato che ognuno può rivestire anche per le vite personali. Ma noi vi chiediamo anche un aiuto per il 70esimo del MASCI: cercheremo di viverlo soprattutto a livello locale e regionale e per questo vi chiediamo di spendere un poco di tempo per "entrare" nel senso dello scautismo adulto, non come un ticket da pagare per i buoni rapporti di vicinato scout, ma perché può essere una utile occasione per gli adulti, tutti gli adulti (pensate ai molti genitori...), di dare maggiormente senso alla loro vita attraverso i valori e lo stile scout. La nostra è la voglia della "missionarietà evangelica"; parafrasando l'Apostolo, non vogliamo tenere per noi una bella scoperta, abbiamo la voglia di offrirla, umilmente ma con determinazione, anche ad altri.

Provate a cambiare ottica con la quale spesso guardate agli adulti scout. Voi potete darci un grande aiuto in questo! Grazie. E Buon Cammino.

Massimiliano Costa, Presidente

F.I.S.

Salve a tutti, grazie alla Capo Guida, al Capo Scout dell'invito, a padre Roberto e ai Presidenti del Comitato nazionale. Partecipare a questo evento è sempre cosa gradita.

Sono qui - insieme a voi, in Consiglio generale, assemblea massima dello scautismo in AGESCI - semplicemente a raccontarvi lo stato dell'arte circa l'impegno della F.I.S.. Qui c'è anche il Presidente del CNGEI, con cui abbiamo lavorato insieme, proficuamente. Per fare il punto su ciò che la Federazione ha messo in campo, ripartiamo dall'estate scorsa.

Ad agosto 2022 abbiamo concluso una partita molto importante per lo scautismo italiano. Ricorderete che un obiettivo prioritario per noi era la modifica normativa relativa alla nostra configurazione come Ente del Terzo settore. Il Parlamento italiano, proprio ad agosto scorso, ha votato la modifica normativa da noi proposta. Il risultato è stato importante, sicuramente. Ma è stato anche interessante che negli atti che accompagnano la norma in Parlamento per la sua discussione si faccia riferimento proprio allo scautismo.

Credo sia importante l'obiettivo raggiunto nel merito della norma approvata a favore delle associazioni, ma il risultato è importante anche nel metodo. Infatti, uno dei compiti della Federazione è anche quello di far sì che la normativa italiana sia il più possibile adatta al nostro specifico e che valorizzi l'esperienza educativa, l'esperienza scout. È stata inviata ai Presidenti una nota e, quindi, non aggiungo altro su questo tema.

Un altro obiettivo raggiunto è rappresentato da questo libretto di cui verranno consegnate due copie per Regione e che sarà disponibile online. È un libretto che fa il punto su "[DENTRO]/FUORI": è la sintesi del convegno organizzato dalla Federazione.

Un momento di confronto all'interno delle due associazioni: "DENTRO", sotto l'aspetto metodologico, e FUORI nei confronti di temi proposti da WOSM e WAGGGS. È stato un momento di confronto sulle dinamiche dell'educazione non formale. Tema che come Federazione stiamo portando avanti con intensità, sapendo bene che lo scautismo è parte della grande famiglia delle esperienze definibili come educazione non formale. Un ulteriore tema, non meno importante, su cui si è sviluppato nel corso del convegno un importante confronto è il tema della spiritualità, su cui la Federazione lavora da anni. Sicuramente è un campo di riflessione su cui torneremo nei prossimi mesi. Il convegno DENTRO - FUORI è stata una occasione per ciascuna delle due Associa-



zioni per ritagliarsi momenti di approfondimento e parlare di temi importanti, interni ed esterni allo scautismo.

Vorrei approfittare di questa assemblea per ringraziare una persona che ha dato disponibilità ad un servizio a livello internazionale, è stata infatti eletta nel Comitato europeo di WAGGGS. È Filomena Grasso del CNGEI. Un impegno importante ed un servizio importante per la Federazione. Ci sono altre iniziative importanti: Jamboree, Roverway, ma di tutto questo sapete e presto vi sarà riportato con dettaglio dalle persone che si stanno dedicando da tempo a queste avventure. Questo il punto per quanto riguarda il già fatto. Rispetto a quello che ci resta da fare, ci sono varie strade da percorrere. Si dovrà lavorare sullo Statuto della Federazione, sia per adeguarlo alla normativa del Terzo settore, sia per assicurare una maggiore centratura sul tema della protezione dei bambini e dei ragazzi, tema fondamentale e molto attenzionato da parte di WOSM e WAGGGS. Non di meno, la modifica dello Statuto si rende necessaria anche per ristabilire le regole con cui le associazioni possono chiedere di aderire alla Federazione. C'è ormai un documento importante, condiviso dalle associazioni della F.I.S., la nostra Carta Federale, il Patto associativo federale, che è "Tenda Italia". È la Stella Polare, che va accompagnata anche da regole idonee ed attuali nello Statuto. Infine, e concludo, vorremmo lavorare sulla normativa che riguarda il tema dell'attività scout nei contesti naturali. È sempre più difficile fare un campo scout, accendere un fuoco ecc. È impegno della Federazione, quindi, lavorare anche su questo. Grazie dell'ascolto. Buon Consiglio generale.

Matto Spanò, Presidente

CNGEI

Carissime sorelle e fratelli scout, volevo innanzitutto ringraziarvi per l'invito ricevuto. Porto i miei saluti, quelli del Capo Scout, del Consiglio Nazionale e dell'associazione tutta.

È per me un piacere essere qui e la mia presenza vuole essere un segno tangibile degli ottimi rapporti che si sono instaurati nel corso di questi anni all'interno del Comitato federale, e questo indipendentemente dalle persone che, via via, si sono succedute nei ruoli apicali di entrambe le associazioni.

Ritengo di poter dire che in questi anni si è consolidato il ruolo strategico della Federazione, nel senso che questa non è proiettata a trattare esclusivamente argomenti di carattere internazionale, anche se questo rimane una componente importante, ma anche proattiva ad una crescita qualitativa su specifici argomenti, oltre che essere un luogo di confronto sereno e costruttivo tra le due associazioni.



Un paio di anni fa sono già stato ospite in questo evento così importante e significativo della vostra associazione quando, seppure nella fase terminale della pandemia acuta, ancora indossavamo le mascherine; in quell'occasione avevo sottolineato come durante

i momenti più critici del Covid-19 le due associazioni, in seno alla Federazione, in modo positivo e costruttivo, si fossero confrontate e avessero condiviso le problematiche inerenti la pandemia, le norme che via via venivano diramate dal governo, quali azioni adottare, quali le ricadute nelle proprie associazioni, quali le ripercussioni sulle attività, ma, soprattutto, cosa stava accadendo a tutti i nostri ragazzi e quali sarebbero state le possibili ripercussioni.

Da un lungo periodo, in modo direi naturale, proprio all'insegna dei valori Scout, AGESCI e CNGEI collaborano e costruiscono percorsi educativi e/o di preparazione alla partecipazione ad eventi internazionali; il più conosciuto è sicuramente il Jamboree, che si svolgerà proprio nella prossima estate, e che vede le due associazioni impegnate in una serie di interazioni e condivisioni a tutto tondo. Lo stesso avviene per la Conferenza mondiale di WAGGGS, anch'essa prevista questa estate: la delegazione federale parteciperà in modo unitario a tale conferenza, in rappresentanza del nostro Paese.

Come detto, quindi, tanta collaborazione tra le due associazioni, e non solo in ambito internazionale; in ambito nazionale, si è lavorato per un maggior riconoscimento dello scautismo presso le istituzioni a vari livelli.

Una prova tangibile di questa volontà comune di collaborazione è stata relativa a come affrontare le norme indicate dal Codice del Terzo settore, che non poco ha impegnato il tavolo federale in questi anni; la collaborazione su questo aspetto ha probabilmente contribuito alla decisione del Governo Draghi di proporre al Parlamento alcune modifiche alle norme del Codice del Terzo settore, affinché potessero essere più congrue ed aderenti con lo spirito e il metodo dello scautismo.

Si è trattato di un cammino lungo e faticoso, che ha impegnato le nostre dirigenze, che ha richiesto l'assistenza di professionisti e che ha portato le nostre associazioni a lavorare da diversi mesi sui propri Statuti. Mi sento oggi di poter dire che il traguardo è stato raggiunto, e che grazie a questa continua condivisione le strade intraprese in modo comune sembrano essere le più idonee.

Abbiamo davanti a noi un'estate ricca di impegni, dove alcuni dei nostri ragazzi e capi vivranno insieme una grande avventura. Il mio augurio è che tutti loro riportino a casa nelle loro Unità, Gruppi, Sezioni o Zone, un valore aggiunto da questa loro esperienza, che nasce proprio dal desiderio di presentare lo scautismo italiano in modo univoco.

Gianpino Vendola, Presidente

AIGSEC - FSE

Salve a tutti. Vi ringrazio dell'invito che Fabrizio e Daniela hanno rivolto alla nostra Associazione. Sarò brevissimo perché, vi dico la verità, quando ho ricevuto il loro invito ho scaricato i Documenti preparatori, ho visto 178 pagine e ho pensato che sareste stati qui una quindicina di giorni. Siccome i giorni sono solo due, non vi ruberò tempo.

La missione comune che hanno le nostre due associazioni è quella di portare avanti lo scautismo cattolico. E questo lo facciamo sia guardando al passato, come ad esempio recentemente sotto la guida del MASCI, avvalorando la memoria di don Minzoni, sia guardando al futuro, nell'essere sempre membra vive della Chiesa, con la nostra testimonianza attraverso lo scautismo.

Leggendo i tanti documenti - vi dico la verità non li ho letti tutti - c'è una cosa che mi ha colpito: è il documento che inizia parlando della consapevolezza che non ci sarà una relazione nuova con la natura fino a quando non ci sarà un uomo nuovo (ripreso dalla "Laudato si"). Questa sicuramente è una missione comune alle nostre associazioni e a tutte le associazioni scoutistiche, ovvero far comprendere ai ragazzi che noi scout siamo realmente custodi del Creato. Oggi sentiamo continuamente parlare del ritardo con il quale si affrontano i temi legati all'ambiente: le emissioni, i cambiamenti climatici... La verità, invece, è che noi, nella formazione di un uomo nuovo, cioè nel dare una consapevolezza diversa ai nostri ragazzi, non siamo



in ritardo: lo facciamo già da tanti anni, ma dobbiamo farlo ora con una convinzione diversa. Dobbiamo proporre un ecologismo differente da quello che oggi è tanto alla ribalta, ma che probabilmente non ci appartiene, con le metodiche e con le azioni che vengono proposte. Un po' come nella parabola della vigna, dobbiamo far comprendere ai ragazzi che ci è stato affidato qualcosa di importante, il nostro pianeta, e che saremo chiamati a rispondere di come l'abbiamo messo a frutto. Probabilmente è questa la chiave per avere effettivamente l'uomo nuovo, che può cambiare realmente la relazione con la natura.

Non vi rubo altro tempo, perché è evidente che il tempo non vi basterà. Vi auguro buon lavoro e vi ringrazio.

Francesco Di Fonzo, Presidente

AIC

Carissime e carissimi, siamo felici di essere qui e di portarvi il saluto fraterno e gioioso dei nostri castorini. Ringraziamo la Capo Guida, il Capo Scout, padre Roberto e i Presidenti del Comitato nazionale per l'invito a partecipare.

Un saluto in particolare alla delegazione degli R/S a cui auguriamo che questa esperienza sia di stimolo per essere sempre più protagonisti del futuro di questa Associazione.

Il mondo che abitiamo non ha smesso di soffrire con la fine della

pandemia. La guerra non è cessata e, anzi, continua a mietere vittime. Continua la drammatica tragedia dei migranti costretti a lasciare le loro terre, che spesso perdono la vita prima di raggiungere le coste per poter sperare in un futuro migliore. Gli eventi catastrofici, figli del cambiamento climatico, non sono più solo notizie al telegiornale ma entrano sempre più nella nostra vita, divenendo parte della quotidianità che condividiamo. I bambini, in questa realtà, imparano fin troppo presto le parole: guerra,



morte, discriminazione, dolore, solitudine. Nonostante ciò, il loro cuore è ancora capace di sognare e disegnare un mondo colorato di speranza.

In un'Italia in cui l'aumento della dispersione scolastica, l'aumento del lavoro minorile, l'aumento della delinquenza minorile sono elementi statisticamente significativi, abbiamo anche osservato come la condivisione della scelta cristiana con le famiglie di bambini di 5-6-7 anni sia un vero fronte emergenziale.

Noi abbiamo scelto di rispondere a queste emergenze educative con un approccio precoce, attraverso la proposta dei castorini.

Questo è stato un anno molto intenso, caratterizzato dalla voglia di incontrarsi, stare insieme e condividere, lasciandoci alle spalle le difficoltà e la sofferenza della pandemia.

Abbiamo iniziato a novembre con il convegno **"Ci vuole metodo per educare"**, organizzato in collaborazione con l'Opera nazionale Montessori, nel quale abbiamo scoperto gli elementi in comune tra il metodo scout di B.-P. e il metodo montessoriano e riflettuto insieme sull'importanza della manualità nello sviluppo psicofisico del bambino.

Le riflessioni del convegno si sono concretizzate nell'incontro di primavera a respiro nazionale, dove tutte le aree si sono incontrate per vivere un evento all'insegna della manualità, dell'utilizzo consapevole dei materiali, della creatività e della collaborazione. Per concludere, il 25 maggio, 100 castorini sono partiti da tutte le aree in rappresentanza delle 91 colonie per ritrovarsi a Roma e vivere insieme l'esperienza straordinaria dell'incontro con il Presidente della Repubblica.

Durante l'incontro, i castorini hanno raccontato tramite il motto,

la legge e il patto i sentimenti e i valori che caratterizzano il loro stare insieme e il Presidente li ha salutati con parole semplici, ma dal contenuto prezioso, che sono arrivate dritte al cuore di ogni bambino.

"I castorini sono affascinanti e voi lo siete ancora di più. State dimostrando con allegria in che modo si sta insieme, collaborando, lavorando insieme, rispettandosi, scambiandosi opinioni ed esperienze, imparando gli uni dagli altri, e questo è quello che vi sta animando, che avete dimostrato (...). È un percorso prezioso. Voi avete davanti un percorso lungo ma, tra non molti anni, la responsabilità che oggi abbiamo noi adulti (...) passerà a voi, l'avrete nelle vostre mani e ricorderete questo periodo in cui avete appreso a rispettarvi e a collaborare (...); siete davvero bravissime e bravissimi."

Abbiamo letto con grande attenzione la relazione "Rapporti AGE-SCI - AIC" in risposta alla mozione 38/2021.

In molti dalle Comunità capi, dalle Zone e da qualche Regione, ci hanno chiesto un'opinione sulla relazione.

Concordiamo in larga misura con la relazione e ci rendiamo conto che le emergenze educative e i bisogni di questo periodo sono molteplici e le forze da spendere sempre limitate, quindi comprendiamo la necessità di portare a compimento i progetti già iniziati.

Per quanto ci riguarda, condividiamo le piste di lavoro proposte dalla relazione.

In concreto, riteniamo sia opportuno aprire un dialogo con la branca L/C, per concordare insieme un percorso per condurre i castorini al passaggio in branca L/C, nel rispetto delle unicità di ciascuno.

Crediamo che la Formazione capi sia ciò che qualifica la proposta scout rispetto alle altre realtà educative informali, quindi siamo disponibili ad approfondire la sinergia tra i percorsi formativi delle due associazioni.

Per quanto riguarda il protocollo d'intesa, sposiamo in pieno la necessità di un aggiornamento perché in questi anni sono cambiate profondamente la realtà, le relazioni tra le due associazioni e l'attenzione verso la fascia 5/7 anni.

Se proprio potessimo auspicare un'evoluzione nei rapporti tra le due associazioni, sarebbe un'evoluzione a "costo zero". La cosa che più ci interessa è veder superata, sia da parte di chi ha scelto di aprire una colonia, sia di chi non l'aprirà mai, la dinamica noi-voi, per riconoscersi fratelli di una stessa associazione, uniti da una stessa Legge, che camminano insieme per fare "del proprio meglio per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato". Auguriamo a tutti i partecipanti a questa Assemblea di svolgere un proficuo servizio ed un buon lavoro.

Stefania Fratini e Ernesto Berra, Responsabili nazionali

CENTRO STUDI MARIO MAZZA

Ringrazio Capo Guida e Capo Scout per l'invito a nome del Consiglio e dei Soci del Mario Mazza.

So che avete molto lavoro da fare, permettetemi però di esprimere la mia soddisfazione e contentezza per aver progettato la Route nazionale 2024 in modo da avere il suo momento significativo a Villa Buri perché Villa Buri vuol dire: Mario Mazza.

Buon lavoro.

Anita Venturi, Presidente



Elenco dei partecipanti al Consiglio generale

CAPO GUIDA E CAPO SCOUT

Ferrara Daniela
Marano Fabrizio

COMITATO NAZIONALE

Vincini Roberta
Scoppola Francesco
Del Riccio padre Roberto sj
Battistini Roberta
Peris Paolo
Demuro Annalisa
Moschini Marco
Branco don Giovanni
Carboni Paolo
Messina Grazia Maria Lucia (delega)

INCARICATI NAZIONALI ALLE BRANCHE

Roccotiello Enrica
Venturini Stefano
Incaricati nazionali Branca L/C
De Pietro Marialuisa
Pavan Nicola
Incaricati nazionali Branca E/G
Delunghi don Luca (delega)
AE naz. Branca E/G
Bonvicini Chiara
Denicolai Alessandro
Incaricati nazionali Branca R/S
Villano Mons. Carlo
AE naz. Branca R/S

ABRUZZO

Bollettini Roberto
Cicarella Patrizia
Di Matteo Eugenio
De Santis Carolina
Lonzi don Emilio
Santeusanio Francesca
Serrao Stefania

BASILICATA

Basile Valentina
Maulà Roberta
Carriero Domenico Gaetano
Napodano Aniello
Vecchione padre Alberto (assente)

CALABRIA

Bolognino Rosanna
Borrelli Maria Francesca (delega)
Capparelli Francesco
Cariati Marco
Colaci Alfonso
Conte Adelina
Fortino don Michele
Mastroianni Francesca
Mazza Giovanni
Olivieri Filomena
Pietrafesa Antonella
Politanò Maria Rosaria
Sorrentino Giuseppe
Taballi Eugenia

CAMPANIA

Brignone Luca
Calenda Felice
Cirillo Claudia (assente)
De Angelis Tiziana (assente)
Falanga Iolanda (assente)
Feola don Francesco (assente)
Gabriele Luciano
Gagliardi Mario
Granese Mariano
Marchese Marco (assente)
Napolitano Felice
Tarallo Raffaele
Vassallo Angela

EMILIA ROMAGNA

Babini Chiara
Beozzo Simone (delega)
Bettancini Lorenzo
Bolzoni Simone
Cetro Alessandra
Dal Monte Casoni Alma
Dallari Daniela
D'Aloia Giacomo
Di Pietro Irene
Evangelisti Elisa (delega)
Ferretti Danilo
Fraracci Elisabetta
Garretti Mauro
Lodi Marco
Macori Stefano
Mambelli Chiara
Masala Viviana

Morini Paola
Pagnanini Cinzia
Palli Francesca
Pasolini Elia
Pastorelli Caterina
Piccinini Andrea
Rinaldi Elisa
Rosso Giorgio
Santini Francesco
Silipo Federico
Turchini don Andrea
Valla Emanuele

FRIULI VENEZIA GIULIA

Barbieri Stefano
Della Mora Luca
Dordolin Anna
Frausin don Sergio assente
Manna Andrea (delega)
Valeri Agnese (delega)
Vendrametto Michela
Verginella Elia

LAZIO

Augello Alessandro
Briffa padre Josef Mario
Capasso Carmelina
Clementi Chiara
Delzoppo Alberto
Di Meo Lorenzo
Fazio Michele
Fornarola Monica
Izzo Luigi
Lo Cascio Alessia
Marconi Roberto
Mazzoni Giulia
Pagano Francesco
Paglia Paolo
Palladino Assunta
Perrone Capano Alessandro
Piraccini Marco (delega)
Scappatura Letterio
Tozzi Alessandro
Trulli Maurizio

LIGURIA

Bertazzo Francesco
Bosio Andrea
Capelli Lorenzo

Gesmundo Paolo
Grassi Luca
Isoleri Martina *(assente)*
Pugliaro Matilde
Spinetta don Piero
Tartaglione Edoardo
Volpe Silvia

LOMBARDIA

Adami Alessandro
Badalin Alessandro
Belnudo Silvia
Carletti Ezio
Casella fra Alberto op
Fontana Camilla
Frigerio Maurizio Alberto
Genalizzi Maria
Giussani Maria Chiara
Guerci Erika
Mapelli Massimo Marco
Negri Andrea
Nicolai Chiara *(delega)*
Persico Francesca
Petrolo Alessia
Santagostini Luca
Servili Marta
Soffientini Arianna
Urgnani Assunta
Visconti Elisa
Zanotti Federico *(delega)*
Zecchi Martina

MARCHE

Barchiesi Laura
Bartolucci Elisena
Buldorini Mattia
Chitarroni Elisabetta
Coser Andrea
Focosi don Fausto
Giampieretti Alessandro
Lucidi Nazario
Pampanoni Stefano
Pergolesi Francesco
Pieretti Davide
Porrà Alessandra

MOLISE

Iuliano Basilio
Piccoli don Silvio *(assente)*
Viespoli Achille

PIEMONTE

Balchet Luisa
Biddoccu Francesca
Bonzano Luisa
Castagno Erica
Fanton Marco
Franco Paola
Garro Paolo Maria
Giacomini Luca
Giorcelli Andrea
Marengo Elena
Mazzone Katia
Musto Rita
Proietti Maurizio
Taccori don Antonello

PUGLIA

Altomare Massimiliano
Calabretta Alma
Carbonara Antonio
Castellano Stefania
De Rosa Giovanni
Fusilli Serafina
Intini Antonio
Leone Alessandro
Lorusso Michele
Manno Marcello
Mele Massimiliano
Mortato don Andrea
Riccardi Pamela
Saponaro Manuela Giulia Adele Alba
Zecca Francesco

SARDEGNA

Aloe Giovanni
Anedda Roberto
Bandiera Pasquale
Bronzini Serenella
Ortombina Monica

SICILIA

Aliffi Giuseppe
Bonanno Riccardo
Calogero Marco
Campo Giulio
Caruso Alfio
Caruso Carmelo
Deleo Francesca
Duminuco Andrea
Gattuccio Filippo
Grasso Eliana
Lauretta Angela
Masetta Milone Claudio
Mazzù Andrea

Montalbano Emanuele
Mulè Andrea
Pellegrino Elvira *(delega)*
Piraino don Pietro
Privitera Maria Grazia *(delega)*
Reina Daniela
Zagara Nunzio
Zitelli Silvio *(delega)*

TOSCANA

Beccaluva Riccardo
Beucci Chiara
Caliari Massimo
Ceccherini Alberto
D'Alessandris Tommaso
Dalle Mura Chiara
Guccini Graziano
Li Greci Grazia
Martelli fra Alessandro
Martellucci Ignazio
Nesti Chiara
Parenti Alessandro
Patrussi Silvia
Pieraccioni Fabio
Vestrini Gianluca

TRENTINO ALTO ADIGE

Jurman Francesca
Margoni Michele
Sonna Miriam
Zeni don Duccio

UMBRIA

Biccini Gabriele
Ferranti Maria Virginia
Majorani Manlio *(delega)*
Quaglia Francesco
Vinti Nicoletta

VALLE D'AOSTA

Bryer Joelle
Maccarrone Antonio
Perruchon don Claudio
Vettoretto Paola

VENETO

Amadio Paolo
Antonello Enrico
Bonechi Giulia Elena
Costantini Chiara
Dal Prete Elisabetta
De Nardi Marco
Fabris Francesca
Favero Martina

Gallo Luciano
Genovese Maurizio
Lonardi don Francesco
Maghini Tommaso
Mancino Pietro
Marzemin Elisabetta (delega)
Muffato Riccardo
Oliana Graziella
Pettene Manuela
Pittaro Maria
Saran Laura
Sartore Alessandro
Seu Alex
Soave Tecla
Turolla Chiara
Udali Francesco

CONSIGLIERI DI NOMINA

Canepone Claudia
Finocchietti Giuseppe
Laforgia Marilina
Pescatore Stefano
Pula Gianvittorio

ELENCO DEI PARTECIPANTI DI DIRITTO PRESENTI

INCARICATI NAZIONALI AI SETTORI

Vite Clara
De Nardi Marco
*Incaricati nazionali
al Settore Rapporti internazionali*
Burattini Patrizia
Nestola Ivo
*Incaricati nazionali
al Settore Protezione civile*
Americo Chiara
*Incaricata nazionale
al Settore Nautico*
Perduca Ilaria
*Incaricata nazionale
al Settore Giustizia, pace, nonviolenza*
Del Grosso Andreina
*Incaricata nazionale
al Settore Comunicazione*
Gavagnin Massimo
*Incaricato nazionale
al Centro studi e ricerche*
Olivieri Filomena
*Incaricata nazionale
al Settore Competenze*

COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE

Marzeddu Simone

COMMISSIONE ECONOMICA

Faggiano Benedetto
Mondino Paola

COLLEGIO NAZIONALE DI CONTROLLO

Ciuci Mauro
Pironi Angela

PRESIDENTE ENTE NAZIONALE MARIO DI CARPEGNA

Cormio Ferri

PRESIDENTE FIORDALISO Srl SB

Danesin Stefano

COMITATO MOZIONI

Marzeddu Simone *Presidente*
Barbato Silvia
Dell'Atti Riccardo
Stroppiana Paola

SEGRETARI

Bocedi Massimo
Palmigiano Annalisa



Quadro sintetico delle mozioni approvate

ODG	DELIBERAZIONI	ARGOMENTO	PAG.
1	Relazione del Comitato nazionale		
1.a	Mozione 68/2023	Approvazione relazione Comitato nazionale	39
1.b.3	Mozione 21/2023	Rilancio del Centro studi e ricerche nazionale	39
1.b.4	Mozione 69/2023	Route nazionale 2024: lettura della realtà	40
1.c	Mozione 70/2023	Approvazione Bilancio sociale 2021/2022	40
2	Educare, oggi		
2.b	Mozione 71/2023	Immergersi nel Creato: Strategie nazionali d'intervento	45
2.c	Mozione 59/2023	Identità di genere e orientamento sessuale: aggiornamento percorso	46
2.c	Mozione 60/2023	Identità di genere e orientamento sessuale: Pronunciamento Amoris Laetitia	47
2.c	Raccomandazione 9/2023	Identità di genere e orientamento sessuale: sintesi dei lavori	47
3	Area metodologico-educativa		
3.a	Mozione 27/2023	Educare alla vita cristiana: prosecuzione percorso	54
3.a	Mozione 28/2023	Educare alla vita cristiana: modifiche al Regolamento metodologico	55
3.a	Mozione 29/2023	Iniziazione cristiana: approfondimento	55
3.b	Mozione 32/2023	Approvazione documento "Linee guida sul tema dell'accoglienza, del dialogo interreligioso e multiculturale" e sua diffusione	56
3.b	Mozione 33/2023	Monitoraggio sulla presenza di ragazzi non battezzati nelle unità	66
3.b	Raccomandazione 4/2023	Monitoraggio percorsi di accoglienza	66
3.c	Mozione 23/2023	Rapporti AGESCI - AIC	66
3.d	Mozione 26/2023	Relazioni etiche, sane e di cura	67
3.f	Mozione 24/2023	Modifica Regolamento metodologico - Branca L/C	68
3.g	Mozione 25/2023	R/S negli interventi di Protezione civile	68
4	Area Formazione capi		
4.a.1	Mozione 40/2023	Approvazione nuovo modello formativo	70
4.a.2	Mozione 41/2023	Profilo funzionale del capo	77
4.a.2	Mozione 42/2023	Denominazione evento-campo	78
4.a.2	Mozione 43/2023	Emendamento CFT	78
4.a.2	Mozione 44/2023	Emendamento CFM	78
4.a.2	Mozione 45/2023	Difficoltà alla partecipazione ai campi	79
4.a.2	Mozione 47/2023	Approvazione modifiche statutarie Formazione capi	80
4.a.2	Mozione 48/2023	Approvazione modifiche al Regolamento associativo – Formazione capi	80
4.a.2	Mozione 49/2023	Modelli unitari e profili	80
4.a.3	Mozione 50/2023	Fase transitoria	81
4.a.3	Mozione 51/2023	Monitoraggio continuo Formazione capi	81
4.a.3-4.b	Mozione 52/2023	Modelli unitari - Fase transitoria	81
4.a.2-3	Mozione 53/2023	Implementazioni supporti informatici	82
4.a.3-4.b	Mozione 54/2023	Rimozione blocchi iscrizione CFM fuori Regione	82
4.a.1-2-3	Mozione 55/2023	Diffusione nuovo percorso formativo	82
5	Area istituzionale		
5.a-1.b.5	Raccomandazione 5/2023	Sinergie e percorsi	84
5.a.4	Raccomandazione 6/2023	Sviluppo dello scautismo in contesti di marginalità	84

ODG	DELIBERAZIONI	ARGOMENTO	PAG.
5.b	Mozione 34/2023	Terzo settore: distinzione tra soci ed iscritti	94
5.b	Mozione 35/2023	Terzo settore: presidio dei luoghi istituzionali	97
5.b	Mozione 36/2023	Terzo settore: formazione	97
5.b	Mozione 37/2023	Terzo settore: strumenti di supporto	97
5.b	Mozione 38/2023	Terzo settore: struttura Segreteria nazionale	98
5.c.1	Mozione 1/2023	Approvazione modifica Provvedimenti disciplinari - Statuto	102
5.c.1	Mozione 2/2023	Approvazione modifica Provvedimenti disciplinari Regolamenti	103
5.c.1	Mozione 3/2023	Provvedimenti disciplinari – Prosecuzione riflessioni	103
5.c.1	Mozione 4/2023	Supporto e conoscenza del Collegio giudicante nazionale	104
5.c.2	Mozione 5/2023	Approvazione modifica Statuto Protezione civile	104
5.c.2	Mozione 6/2023	Approvazione modifica Regolamento associativo Protezione civile	104
5.c.2	Raccomandazione 1/2023	Diffusione Protocollo operativo per attività di Protezione civile	105
5.c.2	Raccomandazione 3/2023	Aggiornamento normativa sulla Protezione civile	105
5.c.3	Mozione 7/2023	Approvazione modifica Statuto inerente Quota aggiuntiva	106
5.c.3	Mozione 8/2023	Approvazione modifica Regolamento associativo quota aggiuntiva	107
5.c.4	Mozione 9/2023	Approvazione modifica art. 29 Regolamento associativo salute e forza fisica	107
5.c.5-6	Mozione 10/2023	Prosecuzione riflessione sul Collegio nazionale di controllo	107
5.c.7	Mozione 18/2023	Approvazione modifica Modelli di Regolamento delle Assemblee di Gruppo, Zona e regionale	108
5.c.8	Mozione 11/2023	Revisione del Regolamento metodologico	108
5.c.9	Mozione 12/2023	Approvazione modifica art. 1 Regolamento del Consiglio generale	109
5.c.10	Mozione 13/2023	Approvazione modifica modello Regolamento Assemblea di Gruppo	110
5.c.10	Mozione 14/2023	Approvazione modifica modello Regolamento Assemblea di Zona e regionale	110
5.d.1	Mozione 19/2023	Approvazione modifica Regolamento associativo - valorizzazione percorsi di Consiglio generale	110
5.d.1	Mozione 20/2023	Approvazione modifica Regolamento di Consiglio generale - valorizzazione percorsi di Consiglio generale	110
5.d.2-3-4-5	Mozione 22/2023	Modalità di lavoro del Consiglio generale	111
5.e	Mozione 56/2023	Definizione di diarchia:prosecuzione percorso	112
5.e-5.f	Mozione 57/2023	Nuovo sistema autorizzativo	112
5.g	Raccomandazione 7/2023	Area metodo: prosecuzione riflessione	112
5.h	Mozione 30/2023	Rinvio moz. 70/2022 e riflessione sul ruolo dell'AE	113
5.h.2	Raccomandazione 8/2023	Animatore spirituale di Gruppo riflessione	114
5.j	Mozione 58/2023	Deroga autorizzazioni al censimento di Gruppi e unità 2023/24	115
6 Area Organizzazione			
6.	Mozione 64/2023	Riflessione Area Organizzazione	137
6.a	Mozione 67/2023	Approvazione bilanci	137
6.a.3	Mozione 66/2023	Criteri ripartizione quota associativa di censimento	138
6.j	Mozione 61/2023	Quota associativa di censimento anno scout 2023/2024	152
6.k.2	Mozione 65/2023	Modalità utilizzo 2022/2023 e contributo minimo Albo sostenitori 2023/2024	153
6.l	Mozione 62/2023	Approvazione modifica Regolamento associativo - 5 per mille	153
6.l	Mozione 63/2023	5 per mille: comunicazione e pubblicità	154





PER UN
FUTURO
EDUCATIVO
SOSTENIBILE

COSTRUIAMO
COMUNITÀ NEI TERRITORI

SCOUT – Anno XLIX – n. 12 – 20 settembre 2023 - Settimanale registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Poste Italiane S.p.A.
– Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD – euro 0,51 - Edito dall'AGESCI – **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma – **Direttore responsabile** Sergio Gatti – **Stampa** Mediagraf spa, viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (Padova) – Finito di stampare nel settembre 2023

